

BERLUSCONI: IN IRAQ NON SIAMO OCCUPANTI. BATTAGLIA A NAJAF, UCCISE DECINE DI MILIZIANI. ATTENTATO ALL'ONU A DAMASCO: 4 MORTI

«A San Pietro in marcia per gli ostaggi»

Appello dei familiari, adesioni anche dal mondo politico

PERCHÉ NON SI DEVE TRATTARE

Pierluigi Battista

NON si è ancora cicatrizzato il ricordo delle divisioni che opposero il partito della fermezza a quello della trattativa ai tempi del sequestro Moro, ma in Italia, terra fertile di terze vie, si è trovata, mentre tre connazionali vengono vessati dai loro rapitori in Iraq, la nuova formula magica: la via della trattativa magica, la via della fermezza verbale. Della fermezza, purché negoziante. Non è in discussione l'angoscia dei familiari degli ostaggi, e nemmeno l'inevitabile attivazione di canali riservati che non devono sottostare allo scrutinio incessante delle truppe televisive per portare a casa chi è nelle mani dei sequestratori. Ma, oltrepassata una certa soglia, la disponibilità alla doppiezza, alla dissociazione tra principi dichiarati e comportamenti pratici, rischia di assumere i contorni di una tragedia che si trasforma nello psicodramma dell'ipocrisia e dell'ambiguità.

E così da una parte si ascoltano gli stentorei appelli alla fermezza, i solenni proclami di indisponibilità alla trattativa con i terroristi che sequestrano (e uccidono con rivoltellate alla nuca), il rifiuto di riconoscere ai terroristi lo status di «soggetto politico» con cui interloquire, ricalcando il lessico che al tempo del sequestro Moro motivò il rigetto della trattativa con la Br. Dall'altra, come se le parole non avessero alcun significato o ripercussione effettiva sulle scelte da compiere, si intrecciano contatti multilaterali con gli Stati-canaglia, si adombrano pagamenti di misteriosi riscatti, si indossa la maschera dei benefattori disarmati. E anche quando i sequestratori incitano il popolo italiano a «manifestare» contro la presenza in Iraq per il rilascio degli ostaggi, dapprima lo schieramento pacifista si mostra sdegnato e proclama che giammai metterà in pratica comportamenti che possano «accettare» come accettazione dell'infame diktat, poi aderisce alla spicciolata alle manifestazioni «umanitarie», si raccoglie sotto l'ala protettrice della cupola di San Pietro, promette di coronare (per carità, in modo del tutto «umanitario») con appelli alla pace le manifestazioni del Primo maggio, un minuto prima della scadenza dell'ultimatum. Il prezzo pagato è però la totale insignificanza delle parole pronunciate, la perdita di ogni credibilità dei messaggi pubblici. Lo Stato italiano dice di non essere disposto a trattare con gli assassini di Quattrocchi, ma in pratica, con il sotterfugio, tratta. Peccato che la tragedia irachena non consenta di barattare la credibilità di uno Stato impegnato in guerra con i bizantinismi dell'ordinaria amministrazione e perciò incapace di diventare adulto.

PERCHÉ SI PUÒ TRATTARE

Fabrizio Rondolino

OGNI ricatto è, sempre, moralmente riprovevole: è un atto odioso, che priva chi lo subisce di un diritto fondamentale: quello alla scelta e dunque alla libertà. Non è però riprovevole cedere al ricatto, in gioco c'è una vita umana. Perché nessun principio astratto, ancorché sacrosanto, vale più della vita di un uomo. E perché la vittima, al cospetto del carnefice, ha il diritto di infrangere le leggi della città, qualunque esse siano. Personalmente, condanno le scelte compiute dall'amministrazione Bush per liberare l'Iraq dal tiranno, e credo che i soldati italiani debbano restare ancora a lungo in quel Paese: ma oggi stesso sarei felice di manifestare contro le mie opinioni, così facendo si salvassero tre vite. La forza di una democrazia (e di una civiltà) risiede anche in questo: nel non aver bisogno di dimostrare nulla - tantomeno ad un gruppo di criminali - e nel non temere di mostrarsi debole, giacché proprio in quest'apparente debolezza esibisce in realtà lo splendore della propria forza.

Di fronte al ricatto - insieme stravagante e politicamente insidioso - dei rapitori iracheni, la classe politica e i media hanno reagito, senza motivo, con un riflesso condizionato: no alla trattativa, no al cedimento. Ma siamo sicuri di poterla «cavare» così facilmente? Siamo sicuri che di fronte a tre vite in concreto pericolo di morte sia sufficiente ribadire un principio, confermare una regola in sé giusta? Si dirà: cedere significa concedere una qualche legittimità ai terroristi. Oppure: accondiscendere alle richieste aprirà la strada a nuovi rapimenti. Falso: perché salvare un condannato a morte da una morte ingiusta non significa riconoscere la legittimità del boia, ma anzi, al contrario, negarla in radice. E perché «cavare» rapimenti e nuove stragi avverranno o non avverranno - lo sappiamo troppo bene - indipendentemente dalla nostra volontà e dalle nostre scelte. Qui è in gioco, semmai, un'idea di civiltà (e cioè di etica, di cultura e di politica): l'Occidente è fuoruscito, faticosamente e a prezzo di milioni di morti ammazzati, dall'idea che la vita del singolo è «quantità negligeable» al cospetto della Storia, e sia dunque sacrificabile sull'altare della rivoluzione, del progresso o di qualsiasi altro principio. Oggi, finalmente, sappiamo che non è così, che non può e non deve mai essere così. Questa «nuova» consapevolezza - che tra l'altro definisce il fondamento teorico e morale delle guerre «umanitarie» in Kosovo, in Afghanistan e in Iraq - è oggi messa duramente, drammaticamente alla prova. Ma è una prova che, forse, possiamo infine superare.

I SERVIZI

«IN PIAZZA SENZA SIMBOLI»

Le famiglie: corteo di pace ma non contro lo Stato

Fulvio Milione e Giacomo Galeazzi A PAG. 2

IMBARAZZO TRA LE SINISTRE

Fassino: scelte individuali ma i partiti stiano fuori

Fabio Martini A PAGINA 3

UNA «SPONDA» IN ITALIA

Dubbi tra gli 007, a Baghdad i «mediatori» ancora ottimisti

Guido Ruotolo A PAGINA 4



di Robilant, La Mattina, Magri, Silipo e Zaccaria DA PAG. 2 A PAG. 6

FALLUJA



AEREI E CARRI ARMATI CONTRO I GUERRIGLIERI

Offensiva Usa dopo le violazioni del cessate il fuoco

Maurizio Molinari A PAGINA 5

A GENOVA L'ITALIA DEL CODINO CONTRO GLI SPAGNOLI IL CAMPIONE TORNA IN NAZIONALE A 37 ANNI



Baggio azzurro per una notte magica

Dopo cinque anni di assenza, dopo le notti magiche di Italia '90, dopo la finale di Usa '94 Roberto Baggio torna in Nazionale per l'amichevole contro la Spagna. Alle 21 a Genova indosserà la sua maglia numero 10 per una lussuosa passerella d'addio che arriva agli sgoccioli di quella che dovrebbe essere la sua ultima stagione di calciatore. Ufficialmente Trapattini non gli chiude le porte dei prossimi Campionati europei, sembra un'ipotesi irrealizzabile, ma migliaia di tifosi sognano.

Arsaldo, Bernardi e Lauretti NELLO SPORT

INCONTRO POSITIVO TRA MORCHIO E I SINDACATI: «C'E' STATA UNA SVOLTA»

Fiat, riprende la trattativa

Verso la revoca dei blocchi agli stabilimenti di Melfi

CRISI ALITALIA

SI ARENA IL NEGOZIATO, VOLI A RISCHIO

Il Cda della compagnia rinviato a lunedì, oggi assemblee in tutti gli scali e proteste sulle piste

Alessandro Barbero A PAGINA 17

ROMA. È arrivata la svolta per la vertenza della Fiat di Melfi. Al termine di una difficilissima giornata di trattative, segnata dall'incontro tra l'amministratore delegato Giuseppe Morchio e i leader delle tre confederazioni, sembra aprirsi la strada a un negoziato che vedrà la partecipazione di tutte le parti in causa, Fiom compresa. Un confronto che comincerà stasera e che dovrebbe portare alla revoca dei blocchi ai cancelli dello stabilimento lucano. Resta però confermato per oggi lo sciopero generale della categoria di quattro ore proclamato dal sindacato dei metalmeccanici della Cgil. Giovanni e Grignetti A PAGINA 11

EUROPA



POLONIA, IL GIGANTE DELL'ALLARGAMENTO

Intervista a Kwasniewski «No alle due velocità Stessi principi per la Ue»

Emanuele Novazio A PAGINA 7

CIAMPI CONTRO LA «NEGATIVITÀ»

TV, LA COLPA NON E' SOLO DI BONOLIS

Leonardo Zega

ANCHE il Capo dello Stato s'è sentito in dovere di richiamare i mezzi di comunicazione al senso di responsabilità. Troppa negatività, la televisione soprattutto, e i cittadini non ne possono più. C'entra nel rimprovero reiterato anche il caso Bonolis e la sua intervista al plurimicida Bilancia, condannato a tredici ergastoli? Molti lo pensano. Io però non vorrei dubitare della buona fede del conduttore, né delle motivazioni personali più volte affiorate nei suoi programmi, quasi voglia scuotersi di dosso l'etichetta dell'intrattenitore dalla gestualità efficace e la battuta pronta, ma un po' troppo fatuo.

Fin dalla prima puntata, ha infatti cercato di infilare nella «sua» Domenica in, trasmissione leggera e iperfamiliarità, almeno un tema che faccia pensare. Ad attrarlo con particolare forza sembrano gli intrighi del mondo parareligioso, il mistero del male e della malvagità umana, il dolore innocente. Argomenti difficili e rischiosi da maneggiare in televisione, ma anche coraggiosi e coinvolgenti, al punto che il sospetto che li si tiri fuori per sottile calcolo (fanno ascolto, e tanto basta) piuttosto che per amore (il verità, affiora sempre nelle polemiche che vi si accompagnano).

Perché, anche se l'intenzione è lodevole, bisogna poi fare i conti con l'ambiguità del pubblico televisivo, che a parole chiede il buon pane, ma di fatto vuole la religiosità tarocata, la storia lacrimosa, il personaggio inquietante, lo choc della violenza, lo spettacolo del dolore. E allora gli si serve l'esorcista che dà del tu al diavolo, il mago della salute, e perfino l'impresentabile Donato Bilancia. E dopo, quando si sarà toccato il fondo, a che cosa ci si appiglierà per «costringere» il telespettatore a sceglierli o a non passare ad altro?

E tuttavia, in questi giorni sempre più cupamente segnati dalla violenza, il lamento sulle prevaricazioni della tv - anche nei telegiornali, anche nei presunti approfondimenti - è corale. Ma quanto è sincera la reazione allo sgarbo di Bonolis, che potrebbe aver sbagliato più per una cattiva scelta del soggetto da intervistare che per una provocazione voluta? Si può dire altrettanto di programmi intrisi di violenza, tanto più insidiosa quanto più subdolamente servita? Come qualificare la fascinazione del delitto di Cogne, che ha stregato reti pubbliche e private, in gara nel riproporci le stesse orribili scene di due anni fa, fino alla saturazione se non alla nausea?

Che cosa è - per tornare a quel che oggi più ci affligge - il trattamento televisivo riservato ai tragici strascichi della guerra irachena? Famiglia Cristiana ha titolato un editoriale sulla puntata di «Porta a Porta», dedicata all'assassinio dell'ostaggio Fabrizio Quattrocchi, «uno spettacolo dell'orrore». E ha concluso il suo commento con parole che ben riflettono il pensiero di tanta gente: «Manca oggi alla televisione una dignitosa via di mezzo, una misura civile, il saper essere pari ai propri compiti senza andare oltre o sotto le righe, il saper rispettare gli stessi spettatori. Orribili giornate, per di più temendo il peggio. Passare il segno - e non diciamo solo a Bonolis - è molto di più che uno schiaffo al buon gusto».

leonardo.zega@stampa.it
SERVIZI DI Bruzzone e Passarini A PAGINA 8

NAPOLI



COLLISIONE SFIORATA PAURA PER I PASSEGGERI

Due aerei sulla stessa pista Il pilota del volo per Torino ha inchiodato a 180 all'ora Tre inchieste a Capodichino

Enzo La Penna e Guido Tiberghia A PAG. 13

(800.929291)

prestito dipendenti
a tempo indeterminato

Stipendio, Pensione, Bonus Annuale, SPA, SGR, altre agevolazioni

e PENSIONATI IN COPA

Altre agevolazioni in corso, sprovvisori di conto corrente e con garanzia di pagamento

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborso da 3 a 10 anni

SENZA SPESE DI STRUTTURA

FORUS

GLI ECCESSI DEL FEMMINISMO

Donne, non fate gli uomini

Elena Loewenthal

RICERCA di emozioni? Sfida sbruffona? Cimento con se stesse? Chissà. Le donne sono sempre più attratte dagli sport estremi, come rivela un'indagine del network radiofonico RTL 102.5 della psicologa Serenella Salomoni su mille praticanti. Tutte travolte dal kick boxing (55%), cioè fare a pugni e calci, dal rafting, che consiste nello scapicollarsi giù per delle rapide, dal parapendio, che è un paracadute in lenta picchiata, e da altre discipline del rischio.

Bando al ricamo, alla danza classica, alla ceramica artistica: passatempo ormai inadeguati. Ma questa notizia, che sulle prime strappa un sorriso soddisfatto, finisce per inquietare. Al di là dell'oceano la

dottorssa Laura Schlessinger e la sua chiacchia bionda (sicuramente cotonata), si arrampica senza fatica in cima alla classifica dei bestseller con «The Proper Care and Feeding of Husbands», cioè come badare ai propri mariti: un libro che è un invito fra l'impiantato e il rabbioso a gettare alle ortiche cinquant'anni di rivoluzione femminista.

I dietristi sono sempre perniciosi, e lo sarebbero più che mai in questo caso: il cammino in avanti delle donne è qualcosa che fa onore a tutta l'umanità, senza distinzione di generi. Ma non deve avere per obiettivo quello di diventare come loro, cioè i maschi. Il bello è proprio che siamo così diversi: due poli opposti che da sempre si desiderano e si cercano a vicenda.

elena.loewenthal@lastampa.it

premio grinzane cavour

Il Premio Grinzane Cavour presenta il vincitore della prima edizione del «Premio Grinzane Cavour - La Habana»

Jorge Ángel Pérez

«Candido a Cuba» - edito da Rizzoli

Incontro con lo scrittore cubano:

mercoledì 28 aprile 2004 - ore 11

Palazzo Badini Confalonieri (Via Verdi, 10)

Facoltà di Lingue - Sala Lauree

Informazioni: Premio Grinzane Cavour 011.81.00.111

LA STAMPA
Amanti Buoni
Raccogli 60 Punti
VINCI
250.000 €
premio in denaro
zainetto frigo
premi ed esclusivi
3.000 buoni spesa

mercoledì 28/4/04
Ritaglia e incolla il buono sulla scheda del concorso

Spunto



Da Cesenatico anche un appello al governo: «Dal ministero degli Esteri potrebbero essere più chiari, più espliciti, magari per tranquillizzare i famigliari e gli amici»

LE FAMIGLIE



APPELLO ALLE MAMME IRACHENE. Il tricolore appeso al cancello, la bandiera arcobaleno della pace alla ringhiera del terrazzo. La famiglia Stefio ha invocato così la pace per riportare a casa «Salvo» e i suoi due compagni. Lo ha fatto Maria Luisa, la madre, nel nuovo appello lanciato con l'amica marocchina Rashida (foto): «Mi appello ancora a tutte le mamme irachene e del mondo: spero che un giorno i nostri figli possano vivere in pace, senza odio, senza guerra, ma in pace, in pace».



«GLI ITALIANI CI SONO VICINI». «Gli italiani ci sono stati molto vicini in questo drammatico momento e ora preghiamo di starci ancora più vicini perché la pace deve vincere». È l'appello lanciato con la bandiera della pace alle spalle da Francesca Bonerba, fidanzata di Umberto Cupertino e dalla cognata Laura Albanese perché la partecipazione alla manifestazione organizzata dalle famiglie per dopodomani a Roma sia più massiccia possibile. Nella foto Francesco, il fratello di Umberto Cupertino, «affronta» i giornalisti.



NUOVA FIACCOLATA A PRATO. Domani sera ancora in piazza per chiedere la liberazione dei tre ostaggi. La manifestazione è stata promossa dagli amici della famiglia di Maurizio Agliana, in particolare da quelli della Misericordia, presso cui il trentasettenne pratese ha prestato la sua opera di volontario. L'appuntamento è per le ore 21,15. Prima della fiaccolata per le vie del centro, si terrà una messa presso la sede della Misericordia. Nella foto Carlo Agliana, padre di Maurizio.

«In marcia fino a San Pietro per salvarli»

I parenti degli ostaggi: sfileremo senza simboli e marchi politici

dell'inviato a SAMMICHELE

L'appuntamento a Roma è per domani, alle cinque di sera, a Castel Sant'Angelo. Partirà da lì e si concluderà probabilmente in piazza San Pietro, se non nella basilica con una veglia di preghiera, la marcia contro la guerra in Iraq e per la liberazione di Umberto Cupertino, Salvatore Stefio e Maurizio Agliana. Un corteo «senza bandiere» non quella della pace, è vero. Ma anche una manifestazione che, forse per la prima volta nella storia della repubblica, viene chiesta da un gruppo di terroristi in cambio della liberazione degli ostaggi.

Però questo particolare, alle famiglie dei bodyguard prigionieri in Iraq

importa poco o niente. A Prato, Antonella Agliana, sorella di Maurizio, spiega che «organizzare una manifestazione politica è impresa più grande di noi. Le famiglie degli ostaggi, però, possono fare qualcosa a livello umanitario». La parola d'ordine, dunque, è questa: il corteo di domani è un'idea dei parenti e non ha alcuna connotazione politica; si tratta di una semplice iniziativa umanitaria «per la pace nel mondo». E se ci fossero problemi, se la manifestazione fallisse? «Noi abbiamo organizzato la marcia con il cuore. La politica, viene gestita da altre persone che non abbiamo neanche sentito», ribatte Antonella che chiede il sostegno anche

della Chiesa. Non a caso è stata proprio lei a proporre al sindaco di Sammichele Nicola Madaro, organizzatore della manifestazione, il passaggio del corteo davanti a San Pietro.

A centinaia di chilometri da Prato, a Sammichele di Bari, si ascoltano le stesse parole. A pronunciarle è Francesca Bonerba, la sorella di Cupertino. Pallida, emozionata, legge un breve appello davanti a una bandiera della pace con i colori dell'arcobaleno: «Preghiamo tutti gli italiani, ci rivolgiamo a tutti gli uomini di buona volontà: stategli vicini, partecipate in massa alla manifestazione di giovedì a Roma. La pace deve vincere su tutto». Dietro le parole di

Il papà di Stefio: «Il corteo va tenuto, anche se non contro lo Stato che ha fatto e sta facendo tanto per noi». Ma tra i familiari si fa largo un timore: che associazioni e partiti disertino una manifestazione chiesta dai terroristi

Francesca si cela il timore che il corteo si risolva in un flop a causa della scarsa partecipazione della gente: un problema reale, visto che molte associazioni e soprattutto i partiti non hanno intenzione di mobilitarsi per un'iniziativa imposta da un gruppo di terroristi. «Poco importa: anche se ci saremo solo noi, i familiari degli ostaggi, sarà comunque una manifestazione sacrosanta», ribatte da Prato Antonella Agliana. A Sammichele si prepara un'altra manifestazione: questa sera un corteo sfilerà per le strade del paese, fino al sagrato della Chiesa Madre. «Parteciperanno gli abitanti di una decina di Comuni della zona che vogliono comuni-

care la loro solidarietà alla famiglia Cupertino», spiega il sindaco Madaro. A Cesenatico, dove vive la famiglia Stefio, il padre di Salvatore dice che il corteo si deve fare, «anche se non contro lo Stato che ha fatto e sta facendo tanto per noi». E' una manifestazione pacifica, aggiunge Stefio che non si separa mai dal tricolore: «E' una faccenda maledettamente delicata. Ci dobbiamo comportare secondo le indicazioni dei rapitori, perché questa volta il loro è un vero ultimatum. E noi, in Italia, non abbiamo bisogno di eroi o martiri, ma solo di riportare a casa i nostri ragazzi». Stefio, angosciato come i parenti di tutti gli ostaggi, non sopporta più quest'at-

tesa fatta di lunghi silenzi sulle trattative in corso per la liberazione dei tre bodyguard. Vorrebbe avere informazioni più dettagliate: «Dalla Farnesina potrebbero essere più chiari, più espliciti, magari per tranquillizzare le famiglie».

Maria Luisa, la madre di Salvatore Stefio, si appella ai «padri» delle «donne irachene» mentre visita una scuola media di Cesenatico: «Spero che i nostri e i vostri figli possano vivere in pace come questi bambini, senza odio, senza guerra, in pace», dice, prima di essere sopraffatta dall'emozione e di rifugiarsi fra le braccia di Rashida, un'amica di nazionalità marocchina. [f. mil.]

IL PARTITO DELLA TRATTATIVA PRENDE CORPO: ALL'INIZIATIVA DEL PRIMO CITTADINO DI SAMMICHELE DI BARI REPLICA SUBITO IL PARROCO DI CESENATICO

«Con Moro non ci riuscii ci riprovo coi tre ragazzi»

Madaro è un vecchio dc che nel '78 scrisse a Zaccagnini e La Malfa «Chiamo tutti e cerco adesioni, una vita vale più della ragion di Stato»

personaggio

Fulvio Milone

Inviato a SAMMICHELE DI BARI

I padri Comboniani sono con noi. Anche altre associazioni religiose si stanno muovendo. Ora cerca la segreteria di Veltroni per organizzare la manifestazione. Chissà se anche il Comune di Roma vuole aderire. L'Anci, l'associazione dei Comuni d'Italia, sembra abbia qualche problema... Il quartier generale del partito della trattativa che si sta muovendo per salvare la vita di Umberto Cupertino, Salvatore Stefio e Maurizio Agliana è nel vecchio palazzo del municipio, su cui sventola la bandiera italiana.

Nel suo ufficio al primo piano, il sindaco di Sammichele di Bari Nicola Madaro, 67 anni ben portati, vecchio democristiano ma pentito, trascorre le ore con la cornetta del telefono incollata all'orecchio. E' lui che sta tessendo con fatica e ostinazione una complessa tela di rapporti per rendere possibile la manifestazione di domani a Roma. Ogni conversazione comincia allo stesso modo: «Vogliamo dare vita a un corteo senza bandiere né marchi politici, una manifestazione umanita-



Il sindaco di Sammichele, Nicola Madaro. A sinistra Laura Albanese, cognata di Cupertino davanti a casa sua dove ha esposto la bandiera della pace sul davanzale della finestra

ria che coinvolga tutte le persone di buona volontà. Ci darebbe la sua adesione?».

Gli interlocutori, sindaci, rappresentanti di associazioni di volontariato, vescovi, parlamentari, talvolta sembrano disponibili, ma più spesso si mostrano diffidenti. Nonostante ciò lui, Madaro, tira dritto per la sua strada, macinando telefonate su telefonate. «Dobbiamo far capire che il corteo di domani a Roma è un'iniziativa dei familiari degli ostaggi, assolutamente estranea alla politica. Manifestando per la pace, e quindi contro la guerra, raccogliamo implicitamente la richiesta contenuta nell'ultimo messaggio dei rapitori di Cupertino,

Stefio e Agliana», ripete fino alla noia.

E mentre si agita dietro la scrivania, con il telefono che squilla a più non posso, gli torna alla mente con angoscia una scena molto simile, vissuta nel marzo '78. In quel mese, in quell'anno, le Brigate rosse rapirono Aldo Moro e che era venuto a fare il suo ultimo comizio pugliese proprio qui a Sammichele. Racconta Madaro che sin dal primo momento si schierò per il partito delle trattative, nella speranza che un intervento politico potesse salvare la vita al presidente della Dc. «Lo dissi al segretario del mio partito, Benigno Zaccagnini. Mandai anche un telegramma



durissimo al leader dei repubblicani di allora, Ugo La Malfa. Lo rimproverai per le conseguenze funeste che le scelte del cosiddetto partito della fermezza avrebbero potuto determinare per la vita di Aldo Moro».

Dopo ventisei anni, Nicola Madaro consuma di nuovo le sue giornate al telefono: come egli stesso dice, «nessuna vita umana può essere sacrificata in nome della ragione di Stato, e la politica in certi casi deve saper fare un passo indietro». Non a caso, nell'elenco dei possibili interlocutori per un coinvolgimento nella manifestazione di domani non figurano le segreterie dei partiti: i politici che vo-

gliano aderire alla marcia contro la guerra lo fanno a titolo del tutto personale.

Ma in quanti saranno, a Roma da Castel Sant'Angelo a piazza San Pietro? «E' difficile dirlo - risponde Madaro -». Se dovessi azzardare un numero, direi tremila, tremilacinquecento. Un po' pochi, vero? Ma c'è ancora un po' di tempo, non dispero affatto di coinvolgere altre organizzazioni, altri movimenti». Anche i sindaci di Prato e Cesenatico, oltre ai parroci, sono pronti a sfilare, «spurché nel corteo compaiano solo i gonfalon dei Comuni e le bandiere della pace». E Madaro, il leader del partito della trattativa, naturalmente dice sì.

Il parroco: il dovere di tentarle tutte

Giacomo Galeazzi

ROMA

ABBIAMO il dovere di provare in ogni modo a salvare la vita degli ostaggi: sono pronto ad accompagnare i miei parrocchiani a piazza San Pietro». Don Silvano Ridolfi, parroco a Cesenatico di San Giacomo Apostolo (la chiesa delle veglie di preghiera per i «vigilantes» sequestrati) offre immediatamente la propria disponibilità per la manifestazione di domani.

Non teme strumentalizzazioni?

«E' tutto prevalso l'urgenza di impegnarci a favore del rilascio. Ho appena portato ai genitori di Salvatore Stefio le lettere di solidarietà che mi arrivano senza sosta. Qualsiasi tentativo di aiutarli è lecito e doveroso. Dobbiamo tentare ogni via per liberare questi ragazzi. Qui in parrocchia si stanno mobilitando in tanti per esprimere la loro vicinanza. Non vogliamo entrare nel merito delle scelte politiche. Vogliamo solo portare un messaggio di fraternità e misericordia. Tra preghiera e dimostrazioni di solidarietà, in un momento così delicato, la gente si appella ad un senso religioso ed è giusto che piazza San Pietro divenga il centro ideale di un movimento spontaneo di condivisione. Credo opportuno e molto positivo richiamarsi simbolicamente agli sforzi per la pace compiuti dal Papa. Non è una scelta di campo bensì un modo umano e

Don Ridolfi: è molto positivo richiamarsi agli sforzi di pace del Papa. Di fronte a vite in pericolo non c'è niente che possa impedire un corteo

concreto per dire che noi ci riconosciamo nel dialogo e chiediamo in nome di Gesù la salvezza dei rapiti».

Quale senso ha riunirsi a piazza San Pietro?

«E' un gesto per ribadire che la vita di una persona sovrasta ogni interesse politico, economico, strategico. Governi e strutture sono al servizio dell'individuo e non viceversa. E' bene precisare che non sono in ballo valutazioni sulla gestione della trattativa da parte governativa, bensì la risposta umanitaria alla sofferenza atroce di queste famiglie. La mamma di Salvatore Stefio è distrutta, sta chiusa in camera per i collassi dovuti alla tremenda tensione. Il padre, da ex carabinieri, fa appello alla sua disciplina e al senso dello Stato. E' l'intera comunità a

condividere la loro sofferenza. Nella nostra chiesa, dove il papà di Salvatore aiuta ad organizzare la Pasqua dell'Arma, preghiamo di continuare per la liberazione e da due settimane nelle messe dedichiamo ai sequestrati l'invocazione dei fedeli. Il vescovo Antonio Lanfranchi si tiene in contatto con la famiglia Stefio e anche tanti musulmani vengono a testimoniare totale solidarietà per quanto sta accadendo. Il dolore è di tutti i parrocchiani, anche se non tutti per pudore riescono ad esprimerlo compiutamente. Di fronte a vite in pericolo non c'è niente che possa impedire ai cittadini di scendere in corteo».

Rutelli: «Guardiamo con rispetto alle operazioni umanitarie, ma davanti a un ricatto come quello dei terroristi non ci può essere alcuna iniziativa politica ed istituzionale»

LA PIAZZA

Una grande bandiera della pace alla manifestazione di Roma del 12 aprile di un anno fa

Fabio Martini
ROMA

L'idea pare sia venuta per primo al geometra Nicola Madaro, da una vita sindaco (prima democristiano, oggi civico) del comune di Sammartino di Bari. Ma è piaciuta subito ai politici di professione quell'immagine così simbolica (e televisiva) di un corteo che da Castel Sant'Angelo si avvicina a San Pietro per chiedere la liberazione degli ostaggi rapiti dalle Brigate Verdi. Affiorata dall'angoscia delle famiglie dei rapiti, la proposta di una manifestazione «umanitaria» è diventata realtà nel giro di poche ore e domani pomeriggio sul Lungotevere potrebbero materializzarsi accanto ai famigliari angosciati anche leader come Fausto Bertinotti - che hanno già respinto il ricatto dei terroristi; pacifisti a senso unico come il disobbediente Francesco Caruso; un delegato del sindaco di Roma Walter Veltroni; il più scalmanato dei parlamentari pacifisti, Paolo Cento; uno dei leader della Quercia come Fabio Mussi, ma anche parroci pugliesi e romagnoli, siciliani, il portavoce della Tavola della Pace Flavio Lotti.

Certo, tutti ripetono che si tratta di una iniziativa squisitamente «umanitaria» e «non politica», ma è del tutto evidente che ognuno finirà per riempirla dei propri slogan, anche anti Usa, tanto è vero che qualcuno già promette uno sventolio di vessilli arcobaleno. Una ricchezza e al tempo stesso un'ambiguità di adesioni che potrebbero inclinare il significato del corteo proprio verso quella «manifestazione che percorre le vie di Roma» invocata dalle Falangi verdi. Una richiesta che inizialmente tutti si erano affrettati a liquidare come un diktat irricevibile. Ma l'iniziativa dei famigliari dei rapiti ha fatto spuntare un «partito della trattativa», definizione che tutti rigettano ma che sarà subito messa alla prova dei fatti. Dal punto di vista organizzativo la manifestazione infatti prenderà corpo oggi e dunque sarà possibile capire se prevarrà chi punta su



Il corteo imbarazza le due sinistre

Fassino: adesioni individuali, ma i partiti stiano fuori

un corteo implicitamente dialogante con i rapitori o chi invece vuol far prevalere per davvero l'approccio umanitario, cancellando ogni riferimento al ritiro delle truppe e rinunciando a sventolare qualsiasi vessillo di parte.

Per tutta la giornata i capi della Lista Prodi hanno discusso il da farsi, con Francesco Rutelli e la Margherita più propensi a restare fuori dalla mischia e i Ds tentati dall'idea di lanciare un messaggio di simpatia al corteo. E tracce di queste diverse sfumature si ritrovano nelle parole distaccate di Rutelli («Guardiamo con rispetto alle iniziative umanitarie, ma pensiamo il ricatto, non ci può essere alcuna iniziativa politica ed istituzionale») e in quelle leggerissimamente più calde di Fassino: «Dobbiamo guardare

con simpatia e attenzione ad ogni iniziativa umanitaria utile a liberare, senza condizioni, gli ostaggi». Poi, a scanso di possibili equivoci, in serata Piero Fassino, a nome della Lista Prodi di cui è portavoce, ha ulteriormente specificato: «Alla manifestazione del 29 bisognerà favorire adesioni individuali, a titolo personale. I partiti non dovranno partecipare in quanto tali».

Soltanto domani mattina, a poche ore dal corteo fissato per il 17, i leader della Lista Prodi decideranno se partecipare sia pure a titolo personale, ma intanto ieri il sindaco di Roma Walter Veltroni, pur dicendo chiaro che «se i terroristi chiedono di organizzare una manifestazione, non bisogna organizzarla», al tempo stesso ha definito «assolutamente comprensibile dal punto di vista umano»

Domani in piazza forse anche diessini del Correntone. Bertinotti «Impossibili equivoci, è un'iniziativa umanitaria»

l'iniziativa dei famigliari dei rapiti. Chi parteciperà quasi sicuramente è un personaggio come Fausto Bertinotti, che sul fronte pacifista è stato il più chiaro nel negare qualsiasi dialogo con i terroristi, ma che ieri, uscendo da Montecitorio, spiegava: «È impossibile ogni fraintendimento per una manifestazione che nasce su un terreno

umanitario. Da noi è impossibile qualsiasi ambiguità non fosse altro per la particolare esperienza italiana che ci ha consegnato come una seconda pelle davanti alla questione terroristica».

E sembra di capire che a sfilare ci sarà anche la sinistra ds. Ieri, intervenendo, alla seconda riunione della Lista Prodi, Fabio Mussi ha contemplato la partecipazione a manifestazioni «umanitarie» e «individuali», a titolo personale, mentre il verde Paolo Cento - che ieri ha ripetutamente parlato con il sindaco Madaro - va oltre e chiede «una partecipazione di massa per rompere il fronte della fermezza ipocrita». E curiosamente proprio dal fronte della fermezza di altre qualche spiraglio. Dice Ignazio La Russa, coordinatore di Alleanza nazionale: «Par-

tecipare alla manifestazione del 29 dei famigliari? Ci stiamo pensando». Un atteggiamento che fa dire al presidente dei deputati della Lega Alessandro Cè: «Scendere in piazza, anche se a titolo personale, praticamente significa fare quel che chiedono i terroristi». E visto che anche ieri in tanti (Pdci, Piero Fassino) sono tornati a parlare dell'utilità di trasformare le manifestazioni del primo maggio in occasioni per invocare la pace, Emma Bonino ci ha tenuto a puntualizzare: «La richiesta delle Brigate Verdi credo tolga finalmente la fetta di prosciutto davanti agli occhi a chi si ostinava a non voler vedere. Ci hanno dato i cinque giorni: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e... sabato primo maggio. Tutto calcolato al millimetro».

«Ma adesso servirebbe il silenzio»

Sono in tanti, davanti alle tre vite degli ostaggi appese a un filo, a chiedere silenzio. «Le trattative si fanno in silenzio» in segreto da chi ne è deputato, sottolinea Cossiga, intervistato da Sky Tg. Per Cossiga c'è qualcosa di fiducioso solo dei servizi segreti: sono l'unico canale che possiamo avere con il mondo arabo. Quanto al presidente del Consiglio, Cossiga è secco: «Che cosa volete che ne capisca Berlusconi di come si guidano i servizi segreti? e che fosse in Sardegna nella sua iniziale è assolutamente irrilevante».

Di un eccesso di spettacolarizzazione parla anche il quotidiano dei vescovi. «Sangue e ricatti segnano il conflitto iracheno», rimarca *L'Osservatore romano* in un articolo di prima pagina il cui occhio cita l'«ultimatum di morte» lanciato dai rapitori dei tre ostaggi italiani. In un articolo del notiziario italiano inoltre il giornale parla della «atroce allena di sentimenti» dei familiari degli ostaggi.

I parenti degli ostaggi in Iraq tacciono per interrompere il «cercuito massmediatico» che rischia di interferire con gli sforzi di quanti si adoperano per la liberazione dei loro congiunti: lo chiede il presidente della commissione esteri della Camera, Gustavo Selva. «Pur con la massima condisciplina per le sofferenze che provano, sento il dovere umano e politico di dire che devono interrompere il dannoso circuito televisivo, in cui i loro sentimenti di sofferenza e di speranza si intrecciano con i perversi messaggi dei criminali».

Ma anche dal mondo dello spettacolo si levano voci di critica alla mediatizzazione esasperata dell'intera vicenda. Sul silenzio parla anche uno dei fotografi più conosciuti. «Dicevano tutti che bisogna non parlare, non parlare, ma parlavano troppo: così Oliviero Toscani ha commentato la gestione comunicativa della vicenda relativa agli ostaggi italiani in Iraq. «Se non dovevano parlare - ha proseguito Toscani, senza però specificare a chi si riferiva - hanno parlato troppo e in quello che hanno detto non hanno spiegato niente. Mi ha fatto molta paura il valore che hanno dato alle cose». Poi, sull'ipotesi di manifestazioni contro la guerra in Iraq, Toscani ha aggiunto che «se fossi un familiare degli ostaggi la farei la manifestazione. E - ha concluso - che tutti gli altri italiani non si sentono familiari».

IL CARDINALE: «QUEL CORTEO È UN GESTO APPREZZABILE, CHE DÀ SPERANZA»

Tonini: pronti ad accoglierli a braccia aperte in Vaticano

«Riunirsi e pregare non implica un giudizio sulle scelte di governo. Comunque non mi sento di condannare la linea della fermezza»

intervista

Giacomo Galeazzi

CITTA' DEL VATICANO

È un problema di estrema delicatezza. Ogni gesto che compiamo può avere risonanze e sviluppi benefici o disastrosi. Comunque, condivido la scelta di piazza San Pietro per una manifestazione spontanea promossa dalle famiglie degli ostaggi e dalle comunità locali. Anche io come parroco accompagnerei in corteo i fedeli. A piazza San Pietro saranno accolti a braccia aperte. Il cardinale Ersilio Tonini, voce autorevole del Sacro Collegio su questioni «calde», dà voce alla riflessione ecclesiale sulla proposta di manifestare per gli ostaggi nel luogo simbolo della cristianità.

Condivide l'idea di riunirsi a piazza San Pietro per chiedere la liberazione dei sequestrati?

«È un gesto apprezzabile, che dà speranza. Certo occorre prudenza perché è una fase di equivoci infiniti e quando si parla di fondamentalismo è difficile intuire come un'iniziativa simile possa essere interpretata e prevedere quale sarà la percezione delle

nostre intenzioni. Ciò che di per sé è opportuno e doveroso può essere travisato laddove regna l'odio. Di fronte al terrorismo ci sentiamo deportati verso l'ignoto e nulla sembra più innocente. In ogni modo è positivo che una mobilitazione spontanea di familiari, comuni e parrocchie avvenga a piazza San Pietro. È giusto fare di tutto per togliere dal dolore le famiglie degli ostaggi senza che ciò equivalga ad una sconfessione della linea adottata dal governo italiano. Anzi va apprezzato l'improvviso clima di equilibrio e comune trepidazione nel mondo politico. Quanto si dice in Italia ha subito eco nel mondo islamico».

Vede il rischio di un'iniziativa sotto ricatto?

«Cosa non è lecito fare per salvare una vita? Se fosse possibile è opportuno il Papa stesso andrebbe in prima persona a chiedere il rilascio degli ostaggi come San Francesco del sultano. Chi non lo farebbe per dare una speranza? La minaccia dei terroristi ci ha fatto scoprire che siamo una cosa sola. In fondo è la storia di Caino e Abele. I momenti più tragici provocano nella collettività e negli individui un recupero della propria coscienza. Riunirsi e pregare per la salvezza di giovani non implica un giudizio

sulle scelte del governo. È evidente che i terroristi intendono umiliare particolarmente l'Italia, quasi in una ripetizione del caso Moro. Un conto è scendere in corteo, un altro è avere responsabilità politiche e dover capire se cedere su un punto equivale a consentire ai sequestratori di pretendere sempre di più e di orientare le decisioni delle istituzioni fino a farle cambiare rotta. Non mi sento di condannare la linea della fermezza e sarebbe grave se all'unità nazionale si preferisse la contrapposizione fra partiti. Detto questo, scegliere di convergere su piazza San Pietro, dove l'uomo vale perché uomo e il dialogo interreligioso è prassi quotidiana, racchiude enormi significati ed è un motivo di ottimismo. Mi viene in mente la prima volta in cui da seminari-sta mi affacciai sulla folla multicolore dei pellegrini al colonnato del Bernini. La Santa Sede non vuole smemoratezza il governo non scomporre il fronte della fermezza ma qui non si tratta di prese di posizione ufficiali ma di accoglienza una manifestazione spontanea. Non è così che si dà prova di debolezza davanti alle sfide della storia».

Quali spiragli intravede?

«Abbiamo il dovere di sperare anche con il cuore gonfio di



Il cardinale Ersilio Tonini

«È un problema delicato perché ogni gesto che compiamo può avere sviluppi benefici o disastrosi: mi sembra di vivere la ripetizione del drammatico rapimento di Aldo Moro»

dolore. Penso spesso ai familiari di Fabrizio Quattrocchi. Rischiano di non poter nemmeno avere il conforto di una tomba sulla quale potere, almeno, piangere il loro caro. Di fronte a tanta barbarie credo non convenga neppure appellarsi alla «pietas». C'è un'ebbrezza spaventosa in questi gruppi che uccidono torturando. È

logico esprimere giudizi amari rispetto a questa che si dimostra essere la peggiore delle guerre. Quando si rompe un ordine non c'è speranza per un Paese. Sicuramente l'idea di dare una sepoltura è un'espressione del nostro animo ma con gente accettata dall'odio si fa fatica anche a rifugiarsi in un senso di pietà. Le famiglie dei tre ragazzi sequestrati non devono dire più niente. Nemmeno presentarsi in tv. Devono essere certi che l'Italia intera è con loro. Non devono sentire il bisogno di una condivisione: c'è ed è totale. Si deve ripetere ciò che accadde all'epoca dei rapimenti in Italia, ossia il silenzio come condizione totale. Entra in gioco anche il tono dei politici. Non ci si deve gloriare di niente. Non bisogna offrire pretesti, la situazione è già abbastanza arroventata. Occorre che il nostro Paese viva in un clima di venerazione del silenzio che deve essere totale».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ma da quali indovini e oroscopi e sibille credete di esservi emancipati se, sulla terra, non c'è più un pertugio di luogo dove non si ricorra ai responso dell'oracolo elettronico, che elaborando dei dati inerti vi indica che cosa fare e non fare, che cosa fare, che cosa succederà tra un anno o dieci, quale futuro vi dovete aspettare, se vincerete o se perderete? Credete che l'Onnisciente elaboratore sia meno ambiguo della Pizia, e indenne dalle frodi, dalle bugie, dalle furberie, dall'oscurità che contraddistinguono tutto l'agire, i rapporti, il pensare, il contendere umano? In questa cieca fiducia siete più che mai superstiziosi, più che mai soggetti all'errore ed esposti al volere e al capriccio degli Dei...

Il filosofo ignato

L'intelligence non nasconde un po' di nervosismo dopo il video dell'altro ieri
Colpisce la rapidità della trasmissione delle notizie sull'evoluzione della politica romana

LE INDAGINI

CASO SU ISLAMONLINE

«Espulso dall'Italia dopo la preghiera»

■ È stato espulso dall'Italia l'algerino che guidò la preghiera nella moschea di Roma in ricordo del leader spirituale di Hamas, lo sceicco Yassin, ucciso dagli israeliani. Abdul Karim al Tibsi, intervistato dal sito Islamonline, racconta: «Il 22 aprile la polizia italiana ha bussato alla porta del mio appartamento e mi ha tolto il passaporto e il permesso di soggiorno. Poi sono stato accompagnato all'aeroporto e deportato ad Algeri. All'arrivo nella capitale algerina, le autorità locali gli hanno notificato che il ministero dell'Interno italiano lo accusava di appartenere ad un gruppo terroristico». Tibsi ha detto di aver già dato incarico a un avvocato di presentare ricorso. Tibsi, un insegnante di arabo e islam al centro islamico di Roma, era legalmente residente in Italia da 12 anni. [Ansa]



Un fermo immagine che mostra Umberto Cupertino, Salvatore Stelio e Maurizio Agliana, i tre ostaggi italiani tutti con il viso coperto dalla barba e con il classico vestito arabo bianco, mentre mangiano

Concerto in differita
Fassino: occasione di un appello ai rapitori

Raffaella Silipo

Mai come quest'anno i cortei e il concertone del Primo Maggio a San Giovanni si svolgeranno in un clima di tensione, in coincidenza con lo scadere dell'ultimatum dei terroristi iracheni che hanno nelle mani i tre ostaggi italiani. Prova ne è la richiesta del Cda Rai al direttore generale Flavio Cattaneo di trasmettere il concerto in differita «tecnicamente di pochi minuti proprio per evitare rischi agli ostaggi». Cattaneo ha avvertito personalmente della decisione il leader Uil Angeletti e Cisl Pezzotta, che si sono detti d'accordo. Il segretario Cgil Epifani, occupato in una lunga vertenza, è stato contattato attraverso il suo staff. Il direttore ha anche proposto che la ripresa delle immagini sia seguita in tempo reale dal direttore di Raitre, Ruffini, dal direttore di divisione e da un rappresentante per ogni sigla sindacale per fugare dubbi di censure e mandata in onda nel minor tempo possibile (15-20 minuti). Protestano i discografici della Fimi per cui si tratta di un precedente molto grave e Giuseppe Giulietti per cui il Cda Rai ha gettato la maschera e ha deciso di abolire persino la diretta del Primo Maggio, manifestando una profonda sfiducia verso i conduttori, verso gli autori e soprattutto verso milioni di lavoratori. Un simile scontro non ha precedenti. Protesta, soprattutto, il leader ds Piero Fassino per cui si tratta di una inaudita manifestazione di arroganza e irresponsabilità. In assenza del presidente Lucia Annunziata, quattro consiglieri, tutti espressione della maggioranza di governo, hanno annullato la diretta. Tutto ciò rappresenta una ulteriore riduzione dell'autonomia e dell'imparzialità del servizio pubblico.

Sta di fatto che quest'anno la festa del lavoro avrà inevitabilmente al centro un altro tema. La cosa non

piace affatto ai sindacalisti. «Non si risponde a questo tipo di messaggio, se vogliamo chiamare - dice Epifani - Per noi il Primo Maggio è la festa del lavoro, come tutti gli anni, con le nostre parole d'ordine: lavoro, pace, diritti nell'Europa che si allarga. Non c'è motivo di cambiare». La manifestazione nazionale, sottolinea Angeletti, è a Gorizia proprio perché è l'ultima città nella quale esiste il muro che separa la città e l'Ovest dall'Est. Un'occasione per celebrare l'allargamento dell'Europa e tutti i suoi lavoratori. E per Pezzotta «la festa non va strumentalizzata. Non abbiamo mai accettato nella nostra storia i diktat dei terroristi: pertanto è come se non esistessero».

Da parte sua invece Fassino vede nel concertone di Piazza San Giovanni un'occasione per risolvere il nodo degli ostaggi. «La grande manifestazione di Roma - dice infatti - con il concerto tradizionale convocato da molti mesi, per cui nessuno può equivocare, può essere l'occasione per lanciare un grande appello per la liberazione senza condizioni degli ostaggi. Tutto ciò che è possibile mettere in campo per la liberazione dei nostri connazionali, deve essere fatto».

Fiduciosi in un tranquillo svolgimento del lungo concerto e nella liberazione degli ostaggi sono sia il conduttore Claudio Bisio, sia il rappresentante sindacale Carmelo Barbagallo (Uil). «Ho 47 anni e da vent'anni faccio questo mestiere - dice Bisio - Quindi mi sento adeguato e pronto a dare notizie, spero, positive». Interventi politici? «A meno di 60 giorni dalle Europee non si può parlare di politica, qualche siparietto verrà fuori... Certo non parleremo molto, è più giusta la musica». La par condicio sarà garantita, assicura il direttore di Raitre Ruffini: «Abbiamo chiesto agli artisti di rispettarla». Da parte sua Barbagallo ribadisce: «Il Primo Maggio musicale è scisso dai temi politici. Noi parliamo di pace, sviluppo, equità sociale e allargamento dell'Europa. Ci auguriamo che la vicenda degli ostaggi si concluda positivamente prima. E poi quale sarebbe stata la soluzione, non fare il concerto? Sarebbe stato fare il loro gioco».

In Italia forse complici dei rapitori

A Baghdad i «mediatori» sono ancora ottimisti

Guido Ruotolo

ROMA

Da Baghdad continuano ad arrivare messaggi «rassicuranti», nonostante il video dell'altro giorno accompagnato da quel documento delle Falangi verdi di Maometto. I «mediatori», insomma, continuano ad essere «ottimisti». Sarà, ma un pizzico di nervosismo tradisce il clima dei palazzi istituzionali, dell'intelligence, della sicurezza. Per nulla garantiti da questi messaggi «rassicuranti», i palazzi temono altri «intoppi», anzi «rallentamenti», e cioè «altre richieste» dei sequestratori. Dal punto di vista tecnico dell'intelligence, la novità di lunedì è stata una doccia fredda, non era nel conto. In queste ore si guarda con distacco, ma nello stesso tempo con favore, alla scadenza del primo maggio, alle manifestazioni «umanitarie» che potranno essere interpretate come una (possibile) risposta italiana all'ultimatum-appello dei rapitori. E si analizza con preoccupazione quel video e quel messaggio che sembrano confermare che i sequestratori delle Falangi verdi di Maometto hanno una «sponda» irachena in Italia: «L'impressione - commenta una fonte dell'intelligence - è che in Europa, e quindi anche in Italia, la vecchia rete degli uomini del regime di Saddam sia ancora funzionante».

L'intelligence, in realtà, ipotizza che almeno una pedina di quella rete abbia comunicato in questi giorni dall'Italia con i suoi referenti in Iraq. E' vero che c'è Internet, che in questi anni iracheni hanno studiato in Italia, hanno masticato la nostra politica. Colpisce però la rapidità della comunicazione nelle prime ore convulse del dopo sequestro. Le Falangi verdi rivendicano il sequestro ponendo delle condizio-

PER I REATI DI ASSOCIAZIONE EVERSIVA CON FINALITÀ DI TERRORISMO

Il pm chiede 12 anni di pena per tre egiziani

■ ROMA. Dodici anni di reclusione e mille euro di multa a testa. È questa la condanna chiesta dal pm, Emissioni Amelio per i reati di associazione eversiva con finalità di terrorismo, porto e detenzione di materiale esplosivo e di una pistola Beretta, nei confronti di tre egiziani arrestati il 4 ottobre del 2002 ad Anzio (Roma), nell'ambito delle indagini sul terrorismo internazionale condotte dalla Procura della capitale. I tre, imputati davanti alla prima Corte d'Assise di Roma, sono Ali Salah El Gammal, 45 anni, Mohamed Khaled El Zahed, 52 anni e Maghi Hamed Shalabej, 52 anni.

Secondo il pubblico ministero, gli egiziani avevano intenzione di compiere attentati in Italia e in particolare nell'aeroporto di Fiumicino, nel cimitero americano di Nettuno (Roma) e in alcuni ristoranti McDonald's della capitale. Nella loro abitudine di Anzio i carabinieri hanno trovato 1,4 chilogrammi di tritolo all'interno di alcuni involucri nascosti in un vano sopra lo

scaldabagno. Durante la perquisizione fu trovata anche una Beretta del 1943 e una cintura del tipo di quelle usate per attacchi kamikaze, che, secondo gli inquirenti avrebbe potuto essere usata per trasportare l'esplosivo. Furono trovate anche mappe dell'aeroporto Leonardo da Vinci e di ristoranti McDonald's.

«L'esplosivo trovato - ha detto il pm nel corso della requisitoria, durata circa 4 ore - poteva essere usato non solo per attentati kamikaze ma anche per confezionare ordigni da sistemare in obiettivi sensibili». Amelio ha sottolineato la veridicità delle testimonianze a carico degli imputati e la correttezza del lavoro investigativo dei carabinieri, contro le tesi difensive che ipotizzavano la creazione di prove preconstituite durante le perquisizioni dei militari. Al termine della requisitoria il pm, il presidente Francesco Amato ha rinviato l'udienza a oggi quando ci sarà l'arringa degli avvocati della difesa. [Ansa]



ni precise al governo: il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, che Berlusconi chieda scusa all'Islam, che vengano rilasciati i prigionieri. La prima risposta del governo (ma anche dell'opposizione) è che non si tratta con i criminali.

Chi possono essere le «sponde» irachene in Italia? La cronaca del 2003 segnala l'espulsione da Roma - siamo a marzo di quell'anno - di 4 rappresentanti diplomatici iracheni su segnalazione dei Servizi, che avevano stilato una lista di una trentina di «sospette» (tra cui due italiani). Le cronache di queste settimane mettono in evidenza che la Procura di Perugia sta indagando su due esponenti di quel Campo antimperialista - di certo il suo leader Moreno Pasquini - che pubblicamente ha raccolto fondi per la resistenza irachena (nei giorni scorsi sono stati bloccati i conti correnti bancari) e che ha ospitato in Italia anche il leader dell'Allean-

za nazionale irachena, quel Abdel Salam Kubaysi indicato come un possibile «mediatore» per il rilascio degli ostaggi italiani.

A rafforzare la «sensazione» che le «sponde europee e quindi anche italiane» siano «menti raffinate» - diverse rispetto all'ipotesi Pasquini - che soltanto qualche giorno fa è stato rimesso in libertà - che potrebbero portare alla «vecchia rete» degli uomini di Saddam in Europa, una fonte dell'intelligence segnala il documento che il Sismi ha chiamato «Jihad in Iraq», del settembre scorso e che prefigurava lo scenario madrileno dell'11 marzo scorso. «Quel documento - spiega la fonte - è la conferma di una conoscenza approfondita della situazione europea, in particolare della Gran Bretagna, della Spagna, della Polonia e, anche se solo accennata, dell'Italia». Certo, colpisce che in quel documento iracheno dell'autunno scorso si parli dell'an-

nuncio del 12 febbraio 2003 del ministro del bilancio britannico Gordon Brown di un finanziamento aggiuntivo di «750 milioni di sterline» per la guerra contro l'Iraq.

E' un tema, questo della individuazione di eventuali «sponde irachene in Italia», di attività investigativa e di intelligence destinata a produrre risultati nel medio periodo. Ma il tempo per ottenere la liberazione di Agliana, Cupertino e Stelio scorre invece sul filo delle ore. E sottotraccia è ripartita l'offensiva diplomatica dell'intelligence. In queste due settimane, in realtà, da parte del governo italiano sono partiti più che «segnali» di dialogo. Certo, i sequestratori dovevano sapere che il governo non avrebbe mai accettato la richiesta del ritiro delle truppe dall'Iraq. Quel che poteva dire, Berlusconi l'ha detto già quel lunedì 19 aprile e lo ha ripetuto ieri da Londra: «Sia-

mo in Iraq - questo è il suo messaggio - non come forze di occupazione ma per garantire il processo democratico, libere elezioni. Non solo, il presidente del Consiglio ha anche chiesto scusa all'Islam, quando ha ricordato che il popolo italiano e quello iracheno condividono valori morali e religiosi di antica millenaria civiltà che sottendono alla pacifica convivenza tra i popoli e impongono il rispetto della sacralità della vita umana». Se è vera l'indiscrezione trapelata nei giorni scorsi che i sequestratori chiedevano un impegno italiano per garantire nel futuro governo iracheno una rappresentanza sunnita, la decisione americana di «aprire», di riassumere negli apparati statali gli uomini del passato regime di Saddam va certo nella direzione auspicata dai sequestratori. Insomma, si aspetta il primo maggio con la speranza che questa volta Agliana, Cupertino e Stelio tornino a casa.

Il leader dell'Alleanza nazionale irachena, Abdel Salam Kubaysi, indicato come possibile «mediatore» per il rilascio degli ostaggi italiani

PUBBLICITÀ

Ne parlano tutti.

CON CLUB MED CHI PRENOTA IN ANTICIPO RISPARMIA.

Fino a 500 € IN MENO a coppia entro 90 GIORNI PRIMA.

Fino a 300 € IN MENO a coppia entro 45 GIORNI PRIMA.

In più 20% in meno a partire dalla seconda settimana di soggiorno per chi prenota entro l'8 maggio.

Le offerte sono valide sull'acquisto di pacchetti volo + soggiorno (min. 7 giorni consecutivi) escluso il mese di agosto. Per il viaggio Italia + Tolleranza è applicabile anche al solo soggiorno. Offerta soggetta a restrizioni. Leggi i termini.

848 801 802* O NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO

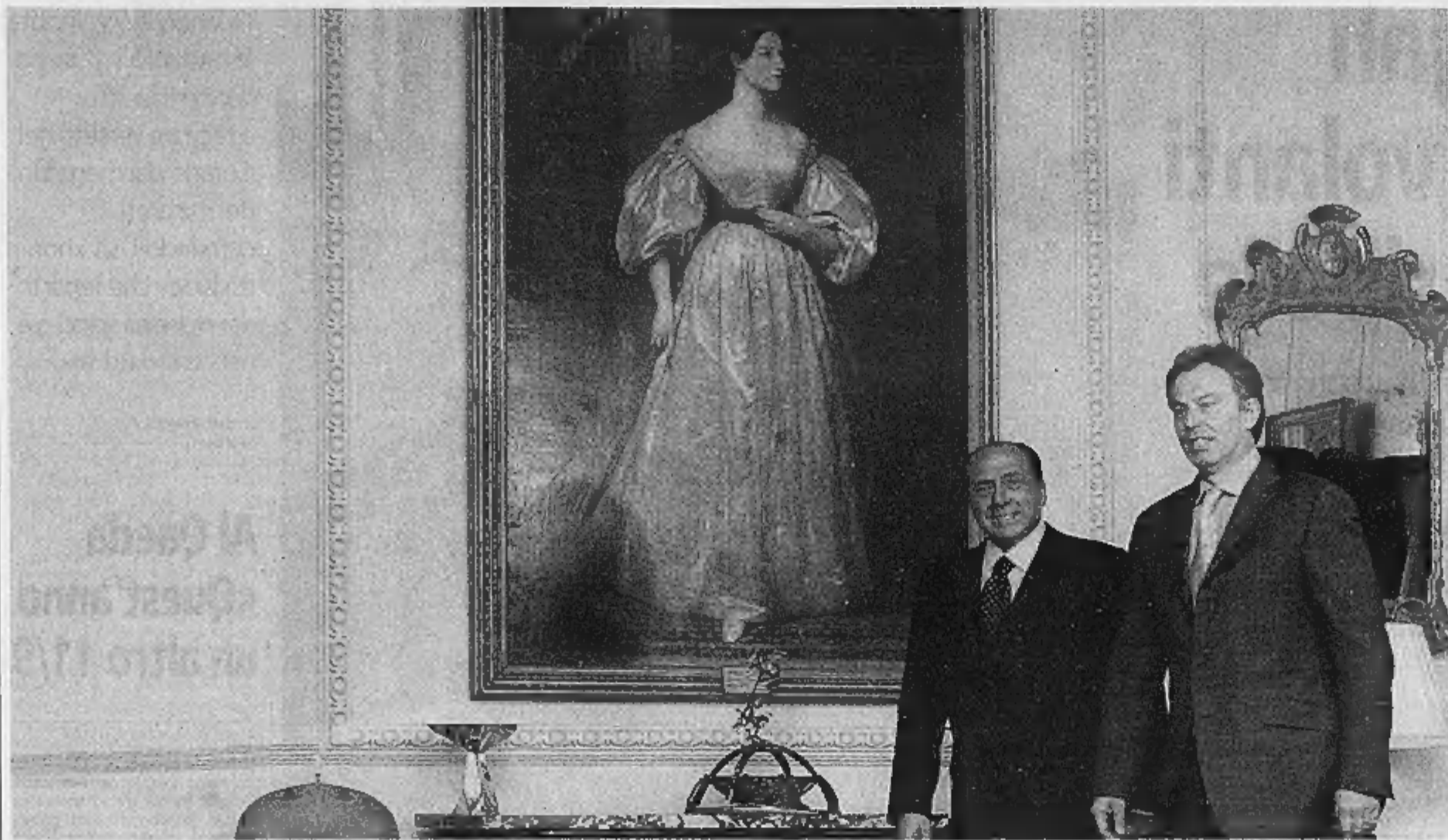
Club Med



www.clubmed.it

Il presidente del Consiglio in visita da Blair. Il premier inglese spiega: «La situazione è in continuo aggiornamento, ma le truppe che abbiamo sono già sufficienti»

LA POLITICA



«In questi giorni abbiamo una interlocuzione continua con molti Paesi, con quelli vicini all'Iraq e quelli come noi in missione di pace ma sugli ostaggi devo mantenere il più assoluto riserbo, non vedo strade alternative»

A sinistra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il primo ministro britannico Tony Blair ieri a Downing Street. In alto il segretario del Ds Piero Fassino

Berlusconi: niente fuga, restiamo in Iraq

I Ds accelerano sul ritiro delle truppe: mozione entro maggio

Ugo Magri

inviato a LONDRA

Nessuno dei due vuol fare come Zapatero e ritirare anzitempo le truppe. Italia e Gran Bretagna manterranno i rispettivi contingenti in Iraq per almeno fino al 30 giugno prossimo, quando è previsto che l'amministrazione americana si faccia da parte. Tuttavia né Tony Blair né Silvio Berlusconi si sentono a proprio agio nel ruolo di «occupanti» e «invasori». Conversando durante la colazione offerta dal primo ministro britannico nella sua residenza al numero 10 di Downing Street, hanno convenuto che questa «falsa rappresentazione» (tale la considerano) sta creando parecchie complicazioni. E' una «situazione difficile da affrontare», ha detto senza mezzi termini Blair davanti alle telecamere. Dunque è di lì che lui e Berlusconi vorrebbero ripartire, cioè dal tentativo di convincere iracheni e opinione pubblica europea circa la bontà dell'intervento militare, finalizzato a recare in quel Paese libertà, prosperità e democrazia.

Naturalmente a tavola, tra un piatto di insalata e un trancio di branzino lesso, un budino al rabarbaro e una coppa di crema, un cioccolatino alla menta e un bicchiere di vino d'annata francese, i due si sono scambiati le rispettive impressioni sulla vicenda degli ostaggi. Ma una volta davanti alle telecamere, introdotte in un salottino damascato con austeri ritratti alle pareti, Berlusconi s'è ben guardato dallo svelare che cosa si sono detti. E' rimasto assai sul generico: «In questi giorni abbiamo una interlocuzione continua con molti Paesi, con quelli circostanti all'Iraq e con quegli altri che sono là come noi in missione di pace». Per quanto riguarda invece la trattativa «con chi ha prodotto quel messaggio», vale a dire la videocassetta dei rapitori, il presidente del Consiglio si trincerava dietro il no comment: «Debbo mantenere, ha detto, la linea del riserbo che ho annunciato, e alla quale continuo a non vedere alternative». Fine delle trasmissioni.

Come interpretare il suo stato d'animo? Paolo Bonaiuti, sottosegretario e portavoce del premier presente al colloquio con Blair, nega che Berlusconi si sia mostrato all'ospite particolarmente teso, o angosciato, per questa vicenda che non si sblocca: «Il clima del pranzo era sereno, di grande amicizia personale tra i due, che s'intendono ormai senza bisogno di troppi discorsi. Hanno ragionato di Medio Oriente (bisogna

ritornare allo spirito della road map, secondo Blair, messo sotto accusa nel suo Paese da una cinquantina di ex-ambasciatori che gli rimproverano di assecondare troppo Bush e Israele ai danni dei palestinesi). Si sono pure soffermati sulle turbolenze in Kosovo. A conti fatti, però, il 90 per cento dell'incontro è stato assorbito dalla questione irachena. Tema: come venire fuori senza darsela a gambe.

Rivelatrice una considerazione di Blair a fine colloquio. Non c'è bisogno di spedire altre truppe per rimpiazzare gli spagnoli che se ne vanno, ha

Il Cavaliere: «Siamo in Iraq con una missione molto precisa, contribuire alla nascita della democrazia, che non può esserci se mancano le condizioni minime di ordine pubblico»

sostenuto il primo ministro di Sua maestà, quelle che abbiamo sono già sufficienti. La situazione è oggetto di riunione continua», ha soggiunto Blair con Berlusconi al fianco, facendo sorgere il sospetto che da parte americana possa essere giunta (o sia per giungere) agli alleati qualche richiesta di maggiore impegno sul campo. Berlusconi e Blair preferirebbero l'altra strada, che passa per una nuova risoluzione Onu e per il reclutamento di nuovi Paesi disponibili a dare una mano. Non per nulla la proposta del presidente russo Vladimir Putin (una Conferenza in-

ternazionale sull'Iraq) è stata oggetto di approfondimento tra una portata e l'altra.

La premessa è che la missione non si snaturi, i contingenti alleati non vengano intesi come truppe d'occupazione, semmai come liberatori che restano lì solo per garantire le condizioni di sicurezza in attesa delle libere elezioni. «La nostra missione è solo e soltanto questa», ha insistito il Cavaliere, «perché non si può pensare che la democrazia, la libertà e il rispetto dei diritti umani attecchiscano dove non ci sono le condizioni minimali di ordine pubblico».

Fini: gestione politica degli ostaggi

Incontro con Cheney: non lasciamo anche dopo il 30 giugno

Amedeo La Mattina

inviato a WASHINGTON

L'amministrazione americana ringrazia il nostro Paese per l'impegno nello scenario iracheno ed esclude di avere chiesto al governo italiano di aumentare le sue truppe. Ma per Gianfranco Fini, in ogni caso, non ci sono le condizioni politiche per un passo del genere e ha assicurato che i nostri militari rimarranno anche dopo il 30 giugno. E' necessario invece riavvicinare le due sponde dell'Atlantico con una nuova risoluzione Onu che garantisca in Iraq un governo il più rappresentativo possibile delle realtà di quel Paese e avviare un reale passaggio di poteri agli iracheni. «Anche gli amici americani sono di questo avviso», ha precisato Fini che ieri ha incontrato a Washington il vicepresidente degli Stati Uniti Dick Cheney e il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld. Ha spiegato loro che, contrariamente ad altri Paesi, l'Italia «non ha diminuito le sue forze e ha complessivamente decimato uomini impegnati in missioni di pace militari nel mondo».

Dunque, l'impegno italiano è già al limite delle nostre possibilità, soprattutto politiche. E si sta concentrando sul versante diplomatico: Berlusconi a Londra a colloquio con Blair, Fini negli Stati Uniti. Un lavoro che si inserisce in tutta una serie di importanti appuntamenti in agenda. «Siamo alla vigilia», dice il vice premier uscente dalla Casa Bianca - di una serie di appuntamenti di grande rilievo per arrivare al 30 giugno con la possibilità di una rivoluzione delle Nazioni Unite che internazionalizzi la crisi irachena. Il presidente Bush sarà in Europa per ricordare lo sbarco in Normandia, incontrerà Chirac e Schroeder e in prece-



Fini e il vicepresidente Dick Cheney dopo il loro incontro alla Casa Bianca

Il vice premier: riavvicinare le due sponde dell'Atlantico con una nuova risoluzione Onu per garantire un governo rappresentativo del Paese e avviare un reale passaggio di poteri agli iracheni

denza Berlusconi. Ci sarà subito dopo il G8 in Georgia ed è già previsto un vertice della Nato in Turchia entro il 30 di giugno.

Insomma per l'Italia è urgente trovare una soluzione alla questione irachena, ma Fini non si discosta dall'amministrazione Usa sul fatto che anche dopo il 30 giugno la sicurezza verrà garantita dalle forze armate presenti nel territorio. «Potere autonomo del governo iracheno? Bisogna intenderci sul significato di autonomia. Il nuovo governo - ha sottolineato - dovrà assumere la responsabilità della gestione del Paese, mentre per la sicurezza e la stabilità ci vorrà ancora la presenza di una forza multinazionale». Nessun ritiro,

dunque, il governo va avanti sulla stessa strada, nonostante la preoccupazione degli ostaggi italiani.

Anche su questa vicenda, ovviamente, si sono concentrati i colloqui di ieri. L'amministrazione americana, ha riferito Fini, «partecipa profondamente all'infame ricatto» e ringrazia l'Italia per l'impegno nello scenario iracheno. Il governo italiano non si è fatto intimidire da coloro che combattono la libertà, ha detto il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld. Un infame ricatto, ha aggiunto Fini, che però ha trovato unito tutto lo schieramento politico del nostro Paese: «Questo - ha detto al suo interlocutore - per noi è motivo di orgoglio».

E dopo l'incontro con Cheney alla Casa Bianca, il vicepremier ha parlato esplicitamente di una «gestione politica» degli ostaggi italiani in Iraq: un tentativo di destabilizzare le istituzioni, un attacco rivolto tanto al governo che alle opposizioni. Ecco, ha aggiunto, «mi ha fatto piacere, e non me ne sono dubitato, che tutte le forze politiche abbiano rigettato quel ricatto».

Fini è ottimista sulla possibilità di ricucire l'Europa con gli Stati Uniti. Un ottimismo che si porta dietro dal colloquio con il vicepresidente americano, «profondamente convinto della necessità di una nuova risoluzione delle Nazioni Unite che avall l'insediamento in Iraq di un governo pienamente rappresentativo, con il trasferimento di importanti quote di sovranità». Ma per la sicurezza ci penserà ancora una forza multinazionale che Rumsfeld vorrebbe allargare ad altri Paesi. In altre parole, non si intravede quella svolta che chiede l'opposizione italiana, la lista unitaria dell'Ulivo in particolare.

Lista Prodi sempre più pessimista

Mussi: la mozione unitaria va presentata al più presto possibile

Andrea di Robilant

ROMA

La Lista unitaria fa un altro passo importante verso la «linea Zapatero». La situazione sul terreno peggiora, i tempi stringono, non s'intravede la tanto invocata svolta in Iraq, spiegano i leader. E dunque i preparativi attorno ad una mozione per il ritiro delle truppe italiane devono essere per forza accelerati.

«Allo stato attuale dobbiamo registrare un insieme di fatti che, sotto il profilo politico e militare, fanno emergere la connessione dei margini per la svolta che auspichiamo», ha spiegato Piero Fassino con un insolito giro di parole che evidentemente riflette il suo nuovo ruolo di portavoce della Lista unitaria. «Quello che sta accadendo conferma l'assunto del governo spagnolo per il ritiro delle truppe».

Per il momento il leader del Piccolo Ulivo, riuniti ieri all'Hotel Parco dei Principi, sembrano procedere all'unisono. Sia Francesco Rutelli (Margherita) che Enrico Boselli (Sdi) hanno detto di riconoscere pienamente nelle parole di Fassino. Alla luce dei fatti, dicono, diventa sempre più difficile immaginare che ci possa essere una svolta credibile in favore delle Nazioni Unite prima della transizione prevista per il 30 giugno.

Ma è ormai chiaro che sulle prospettive di questa mozione la scadenza elettorale incombe almeno tanto quanto gli sviluppi sul terreno e nelle cancellerie. Per cui la partita dovrà giocarsi nelle prossime settimane, prima della chiusura delle Camere. «E' ovvio», ha ammesso lo stesso Fassino, «che se dobbiamo prendere un provvedimento e le Camere chiudono il 28 maggio, dobbiamo prenderlo prima di quella data».

Fassino non fissa una scadenza precisa - si limita a parlare delle «prossime settimane» - perché deve tenere conto delle maggiori cautele della Margherita e dello Sdi. Ma deve anche fare i conti con una parte importante del suo partito, che invece lo incalza ad accelerare ancora di più i tempi.

Fabio Mussi, coordinatore del Correntone, l'ala minoritaria del Ds, insiste perché la mozione per il ritiro degli italiani venga presentata «già la prossima settimana». Spiega: «Ci sono tre settimane di lavori parlamentari prima della campagna elettorale, ma noi vogliamo che si arrivi ad un voto entro questo tempo, la mozione deve essere presentata al più presto. Subito. E rivolto ai leader più moderati della Lista unitaria, aggiunge che non è il momento di «galleggiare in una vasca di escamotage verbali. Le risposte sulla svolta le abbiamo già avute: gli americani intendono mantenere il comando in Iraq».

Nel frattempo i Comunisti italiani, che fanno parte dell'Ulivo ma non della Lista unitaria, spingono per una mozione unitaria di tutto il centrosinistra. «Ci appelliamo in primo luogo alla Lista unitaria», dice il capogruppo alla Camera Marco Rizzo, «affinché compiano un gesto di coraggio politico e convergano assieme a noi su un unico testo in cui si chieda l'immediato rientro del nostro contingente». Una prima indicazione sulle prospettive di una mozione unitaria dovrebbe venire già oggi, dopo la riunione del capigruppo di tutto il centrosinistra. Ma intanto Clemente Mastella, segretario di Ap-Udeur, fa già sapere che una mozione unitaria dell'opposizione non avrebbe il sostegno del suo partito.



Fabio Mussi

Il centrosinistra a grandi passi verso la «linea Zapatero»
Mastella fa sapere che non ci starà

Duri scontri anche nel Sud, nella città santa sciita di Najaf, dove Al Sadr è assediato
Eliminati sessantaquattro guerriglieri, ma secondo gli iracheni erano civili disarmati

GLI SCONTRI

Inferno a Fallujah Le cannoniere volanti contro la città ribelle

I quartieri settentrionali squarciati da giganteschi scoppi, forse colpiti depositi di munizioni. L'attacco preceduto dal lancio di manifestini: «Terroristi, oggi è il vostro ultimo giorno, arrendetevi»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Attacco dal cielo a Fallujah. Poco dopo il calar della sera, ora di Baghdad, le postazioni della guerriglia nei quartieri settentrionali della città sunnita sono state investite dal fuoco degli «Ac-130», i velivoli dell'Us Air Force denominati «cannoniere volanti» perché dotati di armi pesanti in grado di neutralizzare postazioni protette, antiaeree e mezzi blindati.

Gli attacchi si sono concentrati su due zone del distretto di Jolan, distanti poche centinaia di metri l'una dall'altra, nei pressi del luogo dove lunedì un marino era morto in un agguato. I guerriglieri hanno risposto con armi pesanti ed artiglieria leggera, lanciando razzi illuminanti nel tentativo di ostacolare gli «Ac-130». Almeno ventitré potenti esplosioni si sono udite a chilometri di distanza, scuotendo il terreno, illuminando a giorno il cielo e provocando esplosioni secondarie di notevoli dimensioni dove probabilmente sono stati colpiti ingenti depositi di munizioni.

L'assalto degli «Ac-130» è stato accompagnato da un bombardamento di artiglieria a carri armati da parte dei contingenti del primo corpo di spedizione dei marines posizionati da lungo il perimetro urbano da quando, due settimane fa, quattro civili americani vennero uccisi e linciati prima che i loro corpi carbonizzati fossero appesi ad un ponte sull'Eufrate. Poco prima che scattasse l'attacco su Jolan aerei americani avevano lanciato sulla città migliaia di volantini scritti in arabo nei quali era scritto «Arrendetevi, siete circondati» e «Se sei un terrorista stai attento perché il tuo ultimo giorno è stato ieri, se vuoi salvarti la vita smetti di combattere ed arrenditi alle forze della coalizione, stiamo arrivando per catturarvi».

In coincidenza con l'inizio della battaglia notturna i muezzin delle moschee di Fallujah hanno iniziato a recitare dai

TORNA L'ETA: ATTACCHEREMO LOCALITÀ TURISTICHE

Zapatero: via dall'Iraq entro maggio

MADRID. Il ritiro delle truppe spagnole dall'Iraq sarà completato tra un mese. Lo ha annunciato ieri il premier Zapatero in Parlamento. Il premier ha anche reso noto che già adesso in Iraq non si trova più alcun componente della Brigata «Plus Ultra». «Fino al 27 maggio le forze spagnole che resteranno nell'area delle operazioni saranno quelle di sicurezza dedicate al comando, al supporto e alla logistica collegata al ritiro», ha chiarito nel corso del dibattito parlamentare sull'Iraq. Secondo il quotidiano El País fino a quella data dovrebbero restare nel Paese 900 militari spagnoli. Intanto l'Eta, dopo un silenzio di settimane in concomitanza con una serie di operazioni delle polizie spagnola e francese, che hanno portato all'arresto di almeno otto sospetti militanti e alla scoperta di un covo con armi ed esplosivi, ha minacciato - con lettere inviate a diverse ambasciate a Madrid - di attaccare località turistiche in Spagna.

megafoni versetti del Corano ad un volume sempre più alto. In tarda serata portavoce militari da Washington hanno detto di «non poter escludere» che elementi di truppe speciali e marines siano entrati nei quartieri colpiti.

La giornata era iniziata con duri scontri nella città santa di

Najaf, nel sud sciita, dove le truppe americane si erano confrontate con i miliziani dell'Esercito del Mahdi fedele a Moqtada Sar lasciando sul terreno almeno 64 guerriglieri. Anche qui sono stati gli «Ac-130» a risolvere la situazione a favore degli americani, eliminando una postazione di

artiglieria che stava impedendo alle truppe di procedere verso una base abbandonata dai contingenti spagnoli in ritirata. Centinaia di abitanti hanno partecipato in serata ai funerali dei miliziani uccisi, gridando slogan anti-americani ed inneggiando «Lunga vita a Sadr». Fonti ospedaliere locali hanno

negato che tutti e 64 gli uccisi siano dei guerriglieri, parlando generalmente di «civili». Il generale Mark Kimmitt, portavoce della coalizione, ha definito «centinaia» e «non migliaia» i miliziani che difendono ancora Sadr, dicendosi sicuro del fatto che la popolazione locale non li sostiene. Sul trentenne Sadr

pende un mandato di cattura iracheno per aver partecipato alla fine del marzo 2003 all'assassinio dell'ayatollah sciita moderato al-Koei.

Gli affondi americani contro la guerriglia sunnita a Fallujah e sciita a Najaf seguono la riunione avuta nel weekend dal presidente americano George Bush con il comandante delle truppe, John Abizaid, conclusa con la decisione di liquidare le sacche di resistenza evitando però un assalto in grande stile nel timore di causare un'alta mazzetta di vittime civili e quindi di spingere la popolazione a solidarizzare con i gruppi ostili alla coalizione multinazionale.

Gli attacchi a Fallujah e Najaf coincidono con la designazione da parte del consiglio iracheno di tre generali a cui spetterà di guidare le forze regolari durante la fase della transizione: il capo di stato maggiore è un sunnita ed il vice uno sciita, al loro fianco avranno un terzo parigrado, di origine curda. L'intento del consiglio iracheno e del governatore americano Paul Bremer è di riorganizzare in tempi stretti esercito e polizia per porre rimedio alle insubordinazioni avvenute in occasione della rivolta sciita, allorché numerosi reparti hanno disertato o fraternizzato con gli insorti.

Quando è cominciata la battaglia i muezzin hanno iniziato a recitare versetti del Corano dai megafoni dei minareti. Il comando Usa «non esclude» che reparti dei marines siano già nel centro urbano

Soldati americani a Fallujah

Al Qaeda «Quest'anno un altro 11/9»

dal corrispondente da NEW YORK

Al Qaeda minaccia di devastanti attentati l'America e rivendica l'assalto kamikaze a Bassora mentre un gruppo di suoi militanti ammette di aver fallito l'assalto con armi chimiche ad Amman. Quello che sembra essere l'inizio di un'offensiva di primavera da parte dell'organizzazione di Osama bin Laden mira a infierire agli americani un «un attentato feroce entro il 2004». La promessa di morte è contenuta in un messaggio audio reso noto dal sito web islamico Dirasat e attribuito a Abdulaziz al-Muqrin, considerato dall'intelligence occidentale il nuovo capo dell'organizzazione terroristica in Arabia Saudita.

«Gli ebrei, gli americani ed i missionari cristiani saranno gli obiettivi dei nostri prossimi attentati di quest'anno - recita il nastro della durata di sette minuti - e con il volere di Allah saranno più terribili e dolorosi per tutti loro». In particolare si indica l'Arabia come possibile luogo di attentati: «Il governo apostata dell'Arabia Saudita non riuscirà a proteggere ed a garantire la sicurezza degli interessi degli americani. La richiesta ai musulmani è di estare lontano dai luoghi civili e militari americani per non essere colpiti quando agiremo».

Al-Muqrin nega però qualsiasi responsabilità di Al Qaeda nell'attacco della scorsa settimana alla sede dei servizi di sicurezza sauditi a Riad, pur condividendo la motivazione: «I leader apostati non devono illudersi, non saranno risparmiati dalla lotta di quegli uomini d'onore che rifiutano di vivere sotto un governo di infedeli che consente ciò che Allah proibisce e proibisce ciò Allah permette».

(M. M.)



Il terrore colpisce a Damasco

Esplosioni e sparatorie, attaccati gli ex uffici Onu: 4 morti

DAMASCO

Misterioso attacco ieri sera nella capitale siriana: uomini armati di lanciavoci hanno colpito un edificio nel quale fino a qualche tempo fa avevano sede uffici dell'Onu, sottraendo un incendio che ha devastato lo stabile. Quattro i morti, secondo un comunicato diffuso nella notte dal ministero dell'Interno siriano: due assalitori, un poliziotto e una donna. Le cifre sulle vittime restano comunque contrastanti. Secondo testimoni del quartiere Mazza, che ospita numerose ambasciate tra cui quelle canadese, britannica, iraniana e dell'Arabia Saudita, uno degli assalitori è stato ucciso, uno ferito e catturato, altri tre sono fuggiti. Se-

condo altre fonti, tra cui al-Jazeera, i terroristi uccisi dalle forze di sicurezza dopo un violento scontro a fuoco durato quasi un'ora, sono invece tre. Il bilancio di un aggressore ucciso, uno ferito e tre in fuga è stato confermato dall'ambasciatore siriano a Washington, Imad Mustapha.

Secondo alcune fonti nel quartiere dove è avvenuto l'attacco abitano o hanno abitato importanti esponenti di Hamas, il gruppo radicale palestinese. L'attacco è cominciato intorno alle 20 ora locale (le 19 in Italia). Secondo il ministero dell'Interno siriano, quattro persone hanno collocato una bomba sotto un'auto e l'ordigno è esploso, dando il via alla sparatoria e alle successive deflagrazioni. Gli aggressori superstiti sono

fuggiti lanciando bombe a mano contro gli inseguitori.

Secondo abitanti del quartiere un commando formato da sette persone è arrivato a bordo di due auto. Tutti armati e mascherati, gli assalitori hanno sparato a raffica contro una palazzina sovrastata da un palazzo delle Nazioni Unite. L'intervento delle forze di sicurezza siriane ha scatenato una spazzatura. Il quartiere, circondato dalle forze di sicurezza, resta inaccessibile ai mezzi di informazione. Un campus universitario situato in zona è stato evacuato. L'attacco è il primo del genere a Damasco dalla fine degli Anni '80, quando numerosi attentati avevano causato decine di vittime.

(E. S.)

ANCORA ORRORI DIETRO LE MURA DELLA PRIGIONE COSTRUITA DA SADDAM E ORA GESTITA DALLE FORZE D'OCCUPAZIONE

L'agghiacciante segreto di Abu Ghreib

Disperato appello delle detenute: ci stuprano, fateci morire

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato da ABU GHREIB

DIETRO questi muraiglioni lunghi tre chilometri e alti dodici metri l'Iraq di Saddam Hussein ha sempre celato le sue storie più orribili ma anche nel dopoguerra, nell'occupazione, nell'ipotesi democrazia l'enorme ventre del carcere di Abu Ghreib continua a partorire mostri. Poche sere fa gruppi di guerriglieri hanno attaccato il penitenziario, lanci di granate hanno ucciso 22 uomini fra sorveglianti e prigionieri e ne hanno feriti 51, tutti si sono chiesti perché.

La risposta si trova molto probabilmente nel volantino attaccato a una colonna sulla cinta esterna del carcere, il medesimo che comincia a girare anche fra le moschee di Baghdad. E' una richiesta d'aiuto sconvolgente, destinata a dilaniare la coscienza degli iracheni e a scatenare una violenza ancora più feroce di quella cui pure ci siamo assuefatti, a meno che si tratti di vittime italiane. E' formulato come un messaggio in bottiglia, una chiamata al soccorso vergata da una mano frettolosa e poi riprodotta in centinaia di esemplari.

Il biglietto fotocopiato circola nelle moschee. Sotto accusa i carcerieri iracheni, ma non solo

Dice: «Siamo incarcerati nel settore Nord, attaccate il carcere e ponete fine alla nostra vergogna o se non potete farlo, per amore dell'Altissimo, dite a chiunque sia in grado di aiutarci di intercettare per noi o farci pervenire durante gli incontri una certa quantità di "babah maneh al-hameh". Che Allah e i patrioti iracheni possano mettere fine al nostro supplizio». In arabo babah maneh al-hameh significa pillole anticoncezionali.

Le detenute di Abu Ghreib fanno sapere con tutta l'elusività possibile e tutta la vergogna che può assalire donne mediorientali in una simile condizione di essere stuprate in continuazione dai carcerieri, in gran parte poliziotti iracheni, ma non solo. Qualsiasi musulmano abito letto quel messaggio adesso si sente ribollire il sangue.

Questo viaggio a 40 chilometri a Sud della capitale nasce da una copia del messaggio che un interpe-

Per questo il complesso sarebbe stato attaccato la settimana scorsa con granate dalla guerriglia

te aveva ricevuto lo scorso venerdì nella moschea di Ali Ben Abi Talib, nella zona di Al Jamia, un tempo quartiere di ricchi sciiti nella zona Ovest della città. L'anno aveva accennato allo scandalo durante l'omelia, aveva parlato di «misteri orribili che scuotono la coscienza di qualsiasi credente», riservando i dettagli al volantino distribuito poco dopo fuori dal tempio.

Nello stesso momento altre moschee della capitale ricevevano e diffondevano copia del medesimo appello e dimostrazioni di rabbia sono esplose subito nella cintura cittadina, con lanci di pietre sui convogli americani e tentativi d'agguato liquidati nella conferenza stampa delle truppe di occupazione come «atti isolati di terroristi».

Quaranta chilometri più a Sud altri «terroristi» adesso sono stati trasformati in una sorta di scudi umani. L'enorme complesso carcerario ospita in un'ala anche ripar-

ti americani e dinanzi all'ingresso, in una vasta area recintata di filo spinato, sorgono due tendopoli. «In quelle tende sono raggruppati i guerriglieri detenuti - spiega chi ci sta accompagnando nella visita - Vede? Le tende più piccole contengono ognuna due persone, legate l'una all'altra da grosse catene, le più grandi ne ospitano fino ad otto. Sono stati messi qui per fare il modo che i missili e le granate dei guerriglieri cadano anzitutto su di loro».

E' accaduto anche nell'assalto dell'altra sera, dicono. A spiegare tutto questo è un iracheno in contatto con l'amministrazione americana del carcere, e per questo qualche giorno fa è stato testimone di un episodio che l'ha sconvolto. Lasciameglielo raccontare.

«Lì dentro - dice, indicando i muraiglioni - ci sono quasi 2.500 prigionieri divisi in quattro sezioni, e circa 600 sono donne. Una di loro viene da Baghdad ed era finita in carcere lo scorso gennaio: come funzionaria di banca, nel momento in cui i vecchi dinari con l'immagine di Saddam Hussein venivano cambiati con i nuovi, era riuscita a truffare diverse migliaia di dollari. C'era bisogno di una cauzione per farla tornare libera, la famiglia aveva messo assieme quindicimila dollari, avevano mandato me a discutere i tempi della scarcerazione. Quan-



Un iracheno fermato da un soldato americano al check point di Abu Ghreib

do l'ho incontrata nel parlatorio mi sono visto comparire di fronte uno spettro col pancione. Era incinta, singhiozzava, mi ha fatto capire in qualche modo che ogni notte ha dovuto subire violenza di secondini iracheni e soldati americani... Mi ha detto che non vuole uscire dal carcere, di non dire nulla ai familiari, se tornasse a Baghdad sarebbe schiacciata dalla vergogna».

Altre due detenute, insiste il testimone, si sono impiccate di recente nelle loro celle, e a quanto pare anch'esse erano in stato interessante; un'altra invece avrebbe

partorito durante la detenzione. Il vorticoso giro di indiscrezioni che come sabbia in un tornado continua ad avvolgersi intorno a questa orrenda storia racconta che abbia dato alla luce un piccolo mulatto. «Le posso anche dire con certezza assoluta che dopo quella nascita le autorità militari americane hanno svolto un'inchiesta interna - continua il testimone - però l'indagine disciplinare si è conclusa senza colpevoli».

Se la storia è tutta e vera, come i nuovi attacchi al carcere potrebbero dimostrare, gli uomini venuti

dall'oceano hanno toccato il nervo più sensibile della mentalità mediorientale, e saranno chiamati a pagare questo atto più ancora dell'occupazione. Fino a quando il Baath governava le cose l'Iraq si era dato una verniciata di modernità e non era del tutto infrequente che donne sole intrattenessero rapporti con stranieri. Da quando si è dissolta la tradizione musulmana, soprattutto di impronta sciita, per convinzione o paura ha pervaso nuovamente la società.

Il carcere di Abu Ghreib ha prodotto sempre vicende miserabili. Quando un anno fa le truppe americane riuscirono ad entrarvi, vicino al muro Ovest furono rinvenuti i resti di detenuti eliminati in fretta e sepolti alla meno peggio, nel vicino cimitero islamico di Karkh sono interati più di 900 prigionieri che nell'era Saddam riuscirono a lasciare quel carcere solo da morti.

La storia oggi sembra ripetersi in chiave ancora più sconvolgente, e media controllati dal governatore Bremer evitano di occuparsene perché non saprebbero cosa dire, intanto il tam-tam diffuso dalle moschee si diffonde accrescendosi ogni ora di nuove, terrificanti esagerazioni che la trasformano in caso politico ed ennesimo vessillo di rivolta. Quella richiesta di aiuto sta tendendo i nervi di qualsiasi iracheno l'abbia letta, e chi non ha potuto leggerla se la sente raccontare mentre l'allarme si spande, e moltiplicandosi rende sempre più netto il messaggio finale. Le detenute di Abu Ghreib preferiscono morire in un attacco di guerriglia anziché vivere nella vergogna per la violenza dell'infedele, prima invasore, poi spaurito e adesso anche stupratore.

PROGETTI E GIUDIZI DI UNO DEI PROTAGONISTI DELL'ALLARGAMENTO A EST

LA GRANDE UNIONE



intervista

Emanuele Novazio

Inviato a VARSAVIA

PRESIDENTE Kwasniewski, Zapatero ha appena annunciato che il ritiro delle truppe spagnole dall'Iraq avverrà entro il 27 maggio. Che farete voi, aspetterete il 30 giugno per prendere una decisione, o l'inganno di Bush sulle armi di distruzione di massa vi spingerà ad andarsene comunque? «Non abbiamo nessuna intenzione di ritirarci, neanche dopo il 30 giugno. Vogliamo completare con successo la missione e ridare l'Iraq agli iracheni il più presto possibile, anche se non so quando avverrà. Anche il nostro futuro governo (il 2 maggio quello guidato da Leszek Miller si dimetterà, ndr) non prenderà decisioni contrarie a questo impegno».

Alexander Kwasniewski non immaginava certo, quando furono avviate le trattative per l'adesione della Polonia all'Ue, che la «festa dell'allargamento» sarebbe stata turbata dal conflitto iracheno, al quale Varsavia ha partecipato fin dall'inizio inviando 250 uomini scelti. Seduto allo stesso tavolo di palazzo Radziwil attorno al quale, nel 1989, furono avviate le trattative con Solidarnosc che portarono alla caduta del regime comunista, l'ex comunista diventato presidente di una Polonia che ha scelto la Nato e l'Ue difende con passione - in una conversazione con alcuni giornalisti europei - la discesa in campo a fianco dell'America di Bush. «Responsabile delle informazioni sbagliate non è il presidente ma l'intelligence», ribatte: «Ma la nostra presenza in Iraq non è legata soltanto alle armi. Per combattere il terrorismo ha avuto senso liquidare Saddam», continua a pensare che il mondo senza di lui è migliore».

Ma se l'Onu fallirà che cosa farà la Polonia? «Ci sono ottime possibilità che una risoluzione sia approvata. In caso contrario la situazione politica sarà più complicata, ma la 1511 da già mandato ai Paesi presenti in Iraq di finire la loro missione. Perfino il Vaticano, che è contrario alla guerra, è dell'opinione che le truppe devono restare perché l'alternativa sarebbe una guerra civile con ripercussioni serie su Siria, Turchia e Iran».

Con la sconfitta di Aznar lei ha perso un forte alleato: non solo nella crisi irachena, ma anche nelle prospettive europee. Questo spingerà ancora più nella sfera americana la Polonia appena entrata nella Ue?

«Sono molto grato all'ex premier spagnolo, è stato sempre leale con la Polonia. Senza di lui la situazione si è complicata, ma dobbiamo convincere Bush a fare il possibile per riavvicinarsi a Parigi e Berlino. La crisi irachena deve segnare una svolta nelle relazioni europee».

Si dice che lei sia più contento dell'adesione alla Nato che all'Ue.

«No, ma uno dei principali obiettivi della nostra politica estera è salvaguardare il legame transatlantico, evitare un confronto fra le due sponde: le nostre iniziative di difesa non devono essere in competizione con la Nato».

Con quali sentimenti entra nell'Ue?

«Con emozioni positive, l'allargamento significa possibilità più che problemi. Significa superare

Il presidente polacco Alexander Kwasniewski è stato uno dei protagonisti dell'allargamento dell'Unione ai Paesi dell'ex impero sovietico. La decisione di schierarsi a fianco degli Stati Uniti in Iraq lo ha reso anche uno dei principali alleati di Washington nel cruciale fronte dell'Est europeo



KWASNIEWSKI

«La Polonia europea non fugge dall'Iraq»

le divisioni postbelliche e il nostro complesso di inferiorità: fino a ieri i polacchi avevano bisogno del passaporto per andare in Germania, da sabato basterà la carta d'identità. Cambiamenti simbolici ma essenziali».

La vostra preparazione all'adesione è stata criticata. «La Commissione ha riconosciuto che siamo pronti. I problemi riguardano semmai l'instabilità politica e la mentalità dei polacchi: dal 1° maggio la Polonia sarà più impegnata in un negoziato ma si assumerà le responsabilità europee di un Paese di 40 milioni di abitanti. Da quel momento l'Europa sarà significativamente più «loro» e noi». Sarà uno dei problemi più difficili da risolvere».

Entrate nell'Ue ma i lavoratori polacchi non avranno libero movimento ancora a lungo: i vecchi membri temono le ricadute sull'occupazione nazionale. Pensate a ritorsioni?

«No, anche se ci sarebbe la base legale per applicare misure equivalenti e uno dei fondamenti dell'Ue è proprio il libero mercato del lavoro. Capisco i timori, ma sono esagerati e l'esperienza lo dimostrerà. Mi aspetto che i Paesi occidentali usino la transizione in modo flessibile».

Non crede che in una Ue a 25 sarà inevitabile procedere a due velocità?

«Sono contrario a questo concetto. L'Ue ha senso quando opera

«La nostra presenza non è legata solo alle armi. Continuo a pensare che il mondo senza Saddam è migliore. Vogliamo salvaguardare anche il legame atlantico»

secondo gli stessi principi e all'interno della stessa cornice di norme e valori. Da un punto di vista economico ci sono certo

molte velocità: le differenze di capacità e potenzialità qui sono normali. Importante è usare le stesse regole: in questo modo le differenze possono diminuire».

Si riconosce nella «nuova Europa»?

«E' una definizione sbagliata: parte dal presupposto che gli interessi dei Paesi che entrano ora nell'Ue siano radicalmente diversi da quelli dei vecchi membri, e questo non è vero. Noi siamo parte storica dell'Europa: durante la campagna per il referendum ero contrario allo slogan «la Polonia torna in Europa». La Polonia non torna nella famiglia europea, entra in una struttura europea».

Molti in Polonia temono una perdita di sovranità.

«Questo slogan è stato utilizzato soprattutto prima del referendum sull'adesione. E' sbagliato: l'Ue è un'Unione di nazioni, non una federazione con capitale Bruxelles. Dovremo rinunciare a parte della nostra sovranità, certo, ma per l'interesse comune. L'Ue impone regolamentazioni in molti campi, ma la difesa della qualità alimentare o l'aumento degli standard ambientali è anche nostro interesse».

La Polonia che entra nell'Ue ha un partito populista antieuropeo, «Samobrona», autodefesa, accreditato al 30 per cento. Firmerebbe la nomina a ministro del suo leader, Andrzej Lepper?

«Sfrutterei al massimo la nostra

presenza nell'Ue. Anche se Samobrona raggiungesse il 30 per cento, il restante 70 non sarebbe populista: i dovrei tenerne conto. Ma un partito contrario all'Ue dovrà spiegarsi a un Paese membro della Ue».

C'è comunque il rischio che nel nuovo Parlamento la maggior parte dei rappresentanti polacchi siano gli anti europei di Lepper.

«Vedremo. Di certo, nel Parlamento europeo quelli di Autodifesa non potranno comportarsi come in patria. Ma il loro arrivo a Bruxelles sarebbe certo una contraddizione: come se una squadra di calcio volesse giocare con le mani».

Una volta nell'Ue, come si comporterà con Zapatero?

«Prima delle elezioni l'ho incontrato due volte. Diceva cose molto radicali, ma le giustificavo con la convinzione che non avrebbe vinto le elezioni. Dopo la vittoria mi ha telefonato: mi ha detto di essere legato alle promesse elettorali e di non avere spazio di manovra. Sono convinto che anche senza l'attentato avrebbe ritirato le truppe. Zapatero vuole un ruolo per l'Onu: lo aiuteremo a ottenerlo».

Dopo la sconfitta di Aznar ritiene possibile un compromesso sulla Costituzione?

«Non voglio entrare nei dettagli, ma credo si possa discutere del sistema a doppia maggioranza. Con un commento: ci sarà il rischio di creare un'area di blocco. Un'offerta ragionevole potrebbe essere riparlare del problema più avanti».

E il riferimento alle radici cristiane? La Polonia era favorevole.

«Sarebbe molto difficile cambiare adesso il preambolo. Scatenerebbe nuove discussioni e allungherebbe i tempi. La soluzione sarebbe una dichiarazione dei 25 che, adottando la Costituzione, si definiscono una comunità che accetta queste radici. Ho fiducia nella presidenza irlandese perché trovi la formula giusta».

«Sono contrario al concetto delle due velocità. La Ue ha senso quando opera secondo gli stessi principi e nella stessa cornice di norme e di valori»

LA STORICA VISITA DEL LEADER LIBICO A BRUXELLES

Gheddafi dal «fratello Prodi»

«Un comune futuro di pace»

Il presidente della Commissione europea rivela: il Colonnello ha detto di considerare gli integralisti islamici il peggior nemico

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Muammar Gheddafi si presenta nella sala delle conferenze della Commissione europea, al fianco di Romano Prodi, con quattro ammazzone della sua scorta, tutte al femminile, in divisa mimetica. E' una misura di sicurezza mai vista prima che crea uno strano clima a Palais Breydel. Ma quello che il leader libico lancia all'Europa e agli Stati Uniti è un messaggio di pace. Un invito a smettere di sprecare l'opportunità di combattere insieme contro i nemici comuni: dopo essersi combattuti e reciprocamente invasi, lasciando soltanto rovine, dai tempi dei romani a quelli del colonialismo, passando per le dominazioni arabe in Spagna e in Sicilia. E' un invito condiviso dal presidente dell'esecutivo europeo che propone una strada concreta per dare sostanza al dialogo: integrare Tripoli nel processo di Barcellona che fu avviato nel 1995 per cementare i legami con i Paesi del Mediterraneo, compresi Israele e Territori palestinesi.

Il ritorno di Gheddafi in Europa prende così il significato della definitiva chiusura di un lungo perio-

do fatto di confronto, di tensione, anche di fiammate di guerra nel Golfo della Sirte, di minacce e del grande gelo delle missioni. L'ultima visita del presidente libico in un Paese europeo è del 1989, ma quella volta Gheddafi andò a Belgrado per un vertice dei non allineati. Bisogna tornare al 15 novembre del 1984 per trovarlo e in gran segreto - a Creta dove incontrò l'allora presidente francese, François Mitterrand. Adesso, dopo la svolta sulle armi di distruzione di massa, la condanna del terrorismo, i risarcimenti alle vittime di Lockerbie, la fine delle sanzioni dell'Onu e di gran parte di quelle americane, le recenti visite a Tripoli di Silvio Berlusconi e di Tony Blair, ci voleva un passo politico e simbolico. E Bruxelles ieri è diventata la porta dell'Occidente per il leader libico.

Gheddafi non ha rinnegato il passato della Libia che è stata epina di campi di addestramento per i movimenti di liberazione di tutto il mondo. Ma ha spiegato che quello è stato un dovere storico che sarebbe «ingiusto» definire una forma di terrorismo. «Per analogia anche Nelson Mandela in Sud Africa sarebbe stato un capo terro-

rista», ha detto Gheddafi, che ha proposto di «superare il passato» - un invito rivolto direttamente anche all'Italia - e che ha presentato la Libia come un ponte sul Mediterraneo: «Un ponte sul quale non devono più passare eserciti e armi, ma la pace». Gheddafi ha ricordato la decisione, presa lo scorso dicembre, di liquidare l'arsenale di armi di distruzione di massa e ha detto che la Libia dovrebbe essere un esempio per la Cina e gli Stati Uniti. Una Libia che vuole collaborare con l'Europa per frenare l'immigrazione clandestina e che chiede anche aiuto per ammodernare la sua industria estrattiva del petrolio e del gas.

«Spero che non saremo mai obbligati a tornare indietro al tempo in cui c'erano bombardamenti ed esplosioni», ha detto Gheddafi, che ha accennato ora in Iraq o in Palestina», ha detto Gheddafi concludendo il suo discorso. Il leader libico, che indossa la tradizionale djellaba, ha parlato più di mezz'ora, si è rivolto a Prodi chiamandolo «fratello» e lo ha ringraziato per il «coraggioso invito». Poi, tra gli applausi e i canti di un gruppo di sostenitori che si era raccolto attorno a Palais Breydel, è tornato alla sua residen-



Romano Prodi ieri a Bruxelles insieme con il leader libico Muammar Gheddafi

za: la tenda beduina portata in aereo da Tripoli e montata nel parco del castello di Val Duchesse.

Grande la soddisfazione di Romano Prodi dopo l'incontro. Parlando con alcuni giornalisti, il presidente della Commissione ha sottolineato soprattutto l'importanza della «chiusura totale» di Gheddafi di fronte al terrorismo. Il leader libico «considera gli islamisti i peggiori nemici della pace», ha detto Prodi. La Libia non ha mai accettato la sua responsabilità di Stato in attentati come quello di Lockerbie, ma ha deciso di ricompensare le famiglie delle vittime proprio per mandare un segnale di rottura con ogni forma di terrorismo. Sul Medio Oriente, poi, Prodi ha riferito che Gheddafi ha insistito molto sul fatto che il futuro per Israele e i palestinesi è quello di vivere insieme».

Il presidente della Commissione - che aveva invitato a Bruxelles Gheddafi nel 2000, ma che era stato contestato soprattutto dalla Germania e dall'Inghilterra - ha anche respinto le accuse di avere fatto allora una gaffe o un'apertura prematura. «Semplicemente mi ero già accorto che bisognava colmare il vuoto rappresentato dall'isolamento totale della Libia», ha detto Prodi, che ha spiegato anche perché ieri mattina, rompendo un protocollo consolidato, è andato all'aeroporto ad accogliere Muammar Gheddafi: «Il carattere storico di questo evento lo meritava». Il presidente della Commissione ha dedicato, poi, una battuta anche alle «amazzone» in divisa mimetica salite sul palco di Palais Breydel: «La bellezza di quelle soldatesse ha fatto perdonare la loro presenza inabituale».

«Uno dei fondamenti della Unione è il libero mercato del lavoro. Capisco i timori ma l'esperienza dimostrerà che sono esagerati. Non faremo ritorsioni»

LE CANDIDATURE ALLE EUROPEE

Forza Italia punta su Micciché e Dell'Utri nella circoscrizione Sicilia-Sardegna

■ Ultime tesselli da completare nella lista di Fi nella circoscrizione Sicilia-Sardegna. I nomi più accreditati sono quelli del viceministro per l'Economia Gianfranco Micciché, che è anche coordinatore siciliano del partito, del senatore Marcello Dell'Utri, dell'eurodeputato e presidente della Provincia di Palermo, Francesco Musotto, del vicepresidente della Regione siciliana Giuseppe Castiglione, del deputato sardo Piergiorgio Massidda. Intanto, la "defezione" del senatore Sebastiano Sanzarella è stata confermata dal segretario regionale dell'Udc, Raffaele Lombardo, che lo accolse nel partito.



Gianfranco Micciché

LA MODIFICA DEL CODICE PENALE

Cambia la legittima difesa, il nuovo testo sarà approvato entro il 30 aprile

■ I reati, secondo il nuovo codice penale, saranno solo quelli per cui la legge prevede la pena dell'ergastolo o la reclusione. Gli altri diventeranno illeciti amministrativi. Le bozze di riforma saranno approvate tra il 29 e il 30 aprile. Nella prima parte del codice gli articoli diminuiscono da 240 a 131. L'art. 35 sulla legittima difesa prevede: «Non è punibile il fatto commesso da chi costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio o altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa, tenuto conto dei beni in conflitto, dei mezzi a disposizione delle vittime e delle modalità dell'aggressione».



Il Guardasigilli Roberto Castelli

ALLUSIONE DEL PRESIDENTE ALL'INTERVISTA DI BONOLIS A BILANCIA

Ciampi: in tv c'è troppa negatività

Parlando ai cronisti, il Capo dello Stato ha fatto l'elogio del giornalismo «Un mestiere giovane». «No a censure e autocensure, tuttavia dare notizie positive è importante quanto denunciare problemi e tragedie»

Paolo Passarini

ROMA

Una volta Donna Franca se la prese con la tv deficienti. Carlo Azeglio Ciampi allora tacque. Ma, conoscendo il personaggio, è facile immaginare che a lui soprattutto non piaccia un'informazione dominata dal gusto della sensazione per la notizia. E così quando, ieri mattina, il presidente, premiato nella Sala degli Specchi i cronisti dell'anno 2003, ha invocato un'informazione positiva, tutti hanno letto nelle sue parole una deplorazione per il comportamento della Rai nel caso Bonolis-Bilancia: «I cittadini - ha detto - sono stanchi di un bombardamento continuo di negatività, di immagini che suscitano preoccupazione ed ansia, diffuse in tutti gli spazi di informazione». Tanto più che quella di Ciampi non è stata una battuta di passaggio, ma il punto di arrivo di un ragionamento di carattere generale sull'informazione.

Il Presidente il partito constatando che il giornalismo riesce a «recitare», ad «attrarre giovani leve». «Se attrae così tanto i

giovani - ne ha dedotto - vuol dire che è un mestiere giovane, con la certezza di un futuro. Il problema è: quale futuro?

Non ci sono soltanto segnali negativi, ma anche di maturazione, di crescita. Ciampi, per esempio, ritiene che «negli anni la cronaca è molto cambiata», nel senso che «è arricchita di analisi sociali, di attenzione ai fenomeni del comportamento, del gusto, del disagio sociale». «Vedo - ha continuato il presidente - una positiva tendenza al ritorno alla grande inchiesta di approfondimento, in più puntate, che i giornali tornano a proporre con successo al lettore. Si tratta di un quadro meno fosco di quello che, nel suo indirizzo di apertura, aveva presentato Guido Columba, presidente dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani, citando il «coacervo di problemi che travagliano l'informazione». Ma le tendenze positive individuate da Ciampi sono sufficienti a tranquillizzare?

Ci, secondo il Presidente, una realtà che «non riesce a trovare abbastanza spazio nell'informazione, una realtà a torto considerata «minore», ma ricca di stimo-

li e valori. «Il viaggio nelle oltre cento province d'Italia che ho percorrendo dall'inizio del mio mandato - ha detto Ciampi, ricordando di averne visitate già 80 e promettendo di andare nelle altre 25 - mi ha lasciato due anni - ci dà ogni volta spunti originali, stimoli per approfondimenti, di realtà importanti di cui poco si parla e che sarebbe bello leggere sui vostri giornali».

E qui il Presidente è venuto al punto: «Non è un caso, per esempio, che il mondo del volontariato abbia trovato crescente visibilità sui «media». Questo accade perché i cittadini chiedono sempre di più di avere informazioni su modelli e comportamenti positivi, di impegno sociale, di nobiltà d'animo, di dedizione al prossimo, di sentimenti».

Ciampi non ritiene affatto che occorra fornire un'immagine edulcorata della realtà. Al contrario invita ad approfondire i problemi del disagio sociale e a denunciare le ingiustizie. Quella che deplora è la fascinazione per la negatività fine a se stessa, la negatività per la negatività. «Certo - ha detto il Presidente - tutto deve essere raccontato, senza



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

censure o autocensure, a parte quelle imposte dalle vostre idee e dalla vostra coscienza». «Tuttavia - ha continuato - informare sulla ricchezza di umanità che esiste nella società è importante quanto denunciare i problemi, i disagi, le tragedie che ogni giorno seguiamo con apprensione».

Prima di Ciampi, Columba, presentando i premiati, aveva sostenuto che «le basi della pro-

fessione giornalistica evengono messe a repentaglio dall'invasione della politica e dei poteri forti» e denunciato «la mercificazione della notizia». Il presidente dell'Uci ha soprattutto chiesto al presidente protezione contro ogni tentativo di limitare il diritto di cronaca con ogni forma di censura. Le parole di Ciampi a questo proposito sono suonate solidali.

AL SENATO LA RIFORMA TV

Gasparri: ddl parto da elefante

ROMA

Il ddl Gasparri sulla tv procede al suo iter al Senato senza ostacoli. Ieri sono stati approvati i primi 14 articoli, ma solo 11 articoli (sui 29 complessivi) sono quelli su cui, come era già accaduto alla Camera, è limitato il riesame del provvedimento dopo il rinvio alle Camere da parte del presidente Ciampi.

L'opposizione, che deve fare i conti con i tempi contingenti, ha tentato la carta dell'ostruzionismo in Aula, chiedendo a più riprese la verifica del numero legale, che non è mai mancato, o la votazione elettronica. All'inizio della seduta aveva avanzato 380 richieste di voto segreto, ma il presidente del Senato Marcello Pera ha ribadito che «in ogni caso le votazioni a scrutinio segreto non possono essere in numero superiore a quello richiesto e accordato nella precedente lettura, cioè 19».

Il ministro delle Comunicazioni Gasparri si è mostrato ottimista e, al termine della replica all'opposizione, ha scherzato coi giornalisti: «Con diciannove mesi di esame parlamentare, quello del ddl Gasparri si avvia a essere un parto da elefante, ma a volte ci sono stati infanticidi. Il ddl 1138, per esempio, non ce la fece». Quanto alle critiche sulle posizioni dominanti, il ministro ha replicato: «Anche con l'approvazione del ddl, l'antitrust può colpire in qualsiasi momento». [r. i.]

E' mancato il
COMMENDATORE
GRANDE UFFICIALE

Luigi Trivero
anni 80

Affranto dal dolore l'annuncio il figlio Roberto, le nipoti Tiziana e Giulia, i cognati Serafino, Edoardo e Carlo con Bruno, Massimo, Marina e rispettive famiglie, parenti ed amici tutti. Funerale giovedì 29 aprile, ore 15,30, chiesa Edificio San Carlo - Robassomero, partendo dal «Senior Residence», via Sersale 80, Torino, ore 14,30. Per espressa volontà dell'estinto, non fiori ma eventuali opere di bene.

— Torino, 26 aprile 2004.

Vi amo tanto PAPA' mio. Per me senza te tutti i giorni saranno notti. Roberto.

Carlo NONNO sei sempre nel nostro cuore. Tiziana e Giulia.

Daniela è affettuosamente vicina a Roberto.

Marino Oliva partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico GINO.

Chi ha avuto la fortuna di incontrare il
COMMENDATORE
GRANDE UFFICIALE

Luigi Trivero

sa di avere conosciuto un grande uomo, corretto ed onesto sempre con tutti. Dopo aver perso la sua Olga non ha più avuto la forza di reagire.

— Torino, 27 aprile 2004.

La famiglia Salvatore Arena partecipa al dolore per la scomparsa del
COMMENDATORE
GRANDE UFFICIALE

Luigi Trivero

— Torino, 28 aprile 2004.

Guillermo Moschini e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'amico

Luigi Trivero

— Torino, 27 aprile 2004.

Le famiglie Rolando, Torelli, Massa, D'Agostini ed Ippolito piangono la perdita del caro amico

COMMENDATORE
GRANDE UFFICIALE

Luigi Trivero

— Torino, 28 aprile 2004.

Giuseppe e Luigi Cavadini con le proprie famiglie partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Luigi Trivero

a porgono al figlio Roberto il più sentito condogliante.

— Como, 27 aprile 2004.

Avvocati e Collaboratori dello Studio Legale Bertino sono vicini alla famiglia nel ricordo del

COMMENDATORE
GRANDE UFFICIALE

Luigi Trivero

— Torino, 28 aprile 2004.

Franco Sra piange la perdita del caro amico GINO.

Presidenza Senior Residence, direzione, collaboratori e personale partecipano al dolore della famiglia.

Titolari e maestranze dell'impresa Edicar Spa partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Luigi Trivero

— Torino, 27 aprile 2004.

(continua a pagina 10)

Rai, il cda deplora la Annunziata

Rutelli: senza il presidente il consiglio di garanzia non esiste

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Sul caso dell'intervista di Bonolis al serial killer Bilancia il Comitato dei minori apre un procedimento formale contro la Rai per violazione del codice di autoregolamentazione e convoca con urgenza i vertici del servizio pubblico che fra l'altro - rileva il presidente del comitato Emilio Rossi - «è legato a precisi obblighi dal Contratto di servizio stipulato col ministero delle Comunicazioni; mentre l'Osservatore Romano interviene duramente («Un caso serio di omologazione» segue le regole della crisi della Rai)» e l'associazione dei genitori cattolici Moige incalza sostenendo che l'intervista «è stata offerta a 155.000 bambini sotto i 14 anni. Eppure il cda dell'azienda di viale Mazzini (assente Annunziata) non trova di meglio che «deplorare il comportamento» del presidente, colpevole di aver divulgato le minacce di cui era stata fatta oggetto da parte del dg Cattaneo, mentre gli chiedeva conto di quella scelta.

Niente sui «controlli di staff» che pure Cattaneo aveva ammesso con la presidente, alla quale ieri mattina ha voluto inviare un biglietto: «Peace». Il dg si è limitato ad annunciare un'«inchiesta» al direttore di Rai Uno del Nove (al quale ha riconfermato la sua fiducia) per non aver «tempestivamente informato» la direzione generale della questione. Se non che il consigliere anziano Alberoni, il noto sociologo autore dei fortunati libri sull'amore, che faceva le veci di presidente, ha trovato il modo di apprezzare il garbo, la delicatezza e l'urbanità di quell'intervista che «non può aver fatto del male ai bambini» ed è, anzi, «una delle interviste tv più belle degli ultimi tempi», ha detto nel corso del cda.

Quindi i quattro consiglieri di maggioranza, ignorando l'assenza del presidente di garanzia, hanno proceduto approvando la trime-



Lucia Annunziata e Flavio Cattaneo

strale di previsione del bilancio (dove gli introiti pubblicitari crescono del 14%); cancellando la diretta del tradizionale concerto del primo maggio (sarà trasmesso in differita di 90 minuti); e istituendo un «Comitato di garanzia elettorale» composto di dirigenti di fedelissima osservanza aziendale politica: Esposito (Affari legali), Paglia (Comunicazione), Del Bufalo e Lei (assistenti del dg), Nardello (Marketing), Goria (Palinsesto), più La Rosa (Tribune). Il comitato vigilerà sulla corretta applicazione della par condicio.

In coda, un lungo ordine del giorno proposto da Veneziani respinge l'idea che «la prima azienda culturale italiana sia identificata coi reality show e protesa solo agli ascolti», chiede un «rilancio culturale» e recepisce l'esortazione del presidente Ciampi «a evi-

denziare nella programmazione Rai gli aspetti positivi della vita della nostra nazione». Messaggio con cui lo stesso Cattaneo si è detto «assolutamente d'accordo». Alla fine Alberoni ha preso l'iniziativa di convocare il prossimo consiglio.

Ds e Margherita non ci stanno e questa volta non si limitano a solidarizzare con la presidente «aggravata». Francesco Rutelli ricorda che «i consiglieri Rai sono stati nominati a contorno del presidente di garanzia, senza il quale il cda non esiste». Piero Fassino giudica le delibere del cda decapitato di oggi «una inaudita manifestazione di arroganza e di irresponsabilità» e stigmatizza la «censura» della presidente, «l'annullamento del concerto del primo maggio», il «sottinteso di censura della par condicio affidato quasi totalmen-

CONFALONIERI

«Bilancia vietato su reti Mediaset»

■ COLOGNO MONZESE. Il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, esclude che una intervista al killer Donato Bilancia potrebbe essere mandata in onda da una trasmissione delle reti Mediaset come Buona Domenica. «Sicuramente no», ha risposto a una domanda in tal senso a margine dell'assemblea degli azionisti.

Confalonieri si è mostrato critico con i canali di Stato. In merito poi alle polemiche Annunziata-Cattaneo, il presidente di Mediaset ha chiarito che il dg in azienda avrebbero risolto tutto «senza consultarci né scriverci». E c'è chi, come Marcello Veneziani, del cda Rai, che ricorda: «Non è la prima volta che la tv affronta interviste di questo tipo: si pensi al caso Carretta, intervistato più volte da Mediaset e dalla Rai».

Non c'era bisogno. In una lettera ai consiglieri, Petruccioli, rilevato che nell'ordine del giorno del cda «si deplora che ha reso pubbliche le minacce e non chi le ha formulate», sottolinea proprio il ruolo del presidente di garanzia e ritiene «opportuno» che il cda assuma anche «posizioni e iniziative volte a consentire alla presidente di riprendere le sue funzioni con piena dignità e con la necessaria solidarietà». Silenzio dal centrodestra, in particolare da Fi. Per il ministro Gasparri il caso Bonolis-Bilancia «va approfondito» ma «senza un uso strumentale delle polemiche».

5.000 POSTI GRATIS

Tasse e spese
amministrative non
superiori a €13

RYANAIR.COM
VOLARE A PREZZI CORTI

Hertz UPGRADE GRATIS A MAGGIO!

Prenota entro 28.04.04. Valida per viaggiare dal 13.05.04-30.06.04. Esclusi periodi festivi. €250 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero e tratta. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "Security" €250 per tratta. Partenze da Torino.

L'EX LEADER DELLA CISL È ORA INTERESSATO ALLA LISTA PRODI



Sergio D'Antoni (a destra) con Marco Folini, segretario Udc

Sergio D'Antoni ha lasciato l'Udc
«Non ha contrastato la deriva a destra»

«La deriva a destra intrapresa dal Governo a cui l'Udc non ha mostrato di volersi opporre, e soprattutto l'assoluta mancanza di scelte collegiali di rilancio economico e sociale del paese, attraverso una più che necessaria politica di concertazione, di coesione e di coinvolgimento dei corpi sociali, mi hanno definitivamente indotto a chiudere l'esperienza politica dell'Udc». Così Sergio D'Antoni motiva la decisione di concludere la sua esperienza politica all'interno dell'Udc e il suo approdo nel centrosinistra. Lo fa in una lettera indirizzata al presidente Rocco Buttiglione e al segretario Marco Folini dove, con

«grande amarezza», ma anche «con estrema franchezza», non manca di rimarcare le carenze del partito. «Ho constatato che la linea politica ed il progetto costitutivo che avrebbero dovuto rilanciare il centro moderato e l'esperienza della tradizione democristiana nel nostro paese - scrive l'ex leader della Cisl - sono stati del tutto vanificati da una condotta politica e parlamentare che non ho condiviso in questi mesi, oltre alla volontà di non valorizzare, sul piano interno, il patrimonio ideale e personale rappresentato dalla esperienza di Democrazia Europea». Stizzite le reazioni degli ex colleghi di partito. «D'Antoni ha lasciato per un suo disagio personale accresciuto dal fatto che dopo la verifica non è diventato ministro», commenta Carlo Giovanardi. Su questo tasto insiste anche Roberto Calderoli.

«Mi erano apparse strane le proteste e le rimozioni di taluni quando il sottoscritto e la Lega si opposero anche solo all'ipotesi di D'Antoni ministro». Di tutt'altro tono le reazioni uliviste. «Quella di D'Antoni è una scelta coraggiosa e lucida che dimostra la crisi della Cdl e l'inconciliabilità tra questa maggioranza di centro destra e chi non vuole rinunciare ad affermare politiche di solidarietà», sottolinea il segretario Ds, Piero Fassino, spiegando che c'è stato un dichiarato interesse da parte di D'Antoni a convergere nella lista Prodi, «non possiamo che rispondere positivamente». Per Enrico Letta, della Margherita, l'abbandono di D'Antoni della Cdl rappresenta «una bella novità, ma ormai è una tendenza», riferendosi anche al caso di Lettieri, rettore di Catania che ha lasciato il Polo.

DIMISSIONI DELLA GRUBER DA INVIATA E CONDUTTRICE DEL TG1, BOTTA E RISPOSTA CON MIMUN

Lista unitaria, accordo fra i partiti sulle candidature

A sorpresa ricompaiono i nomi di Formentini e dell'ex azzurro Dotti

Antonella Rampino
ROMA

Pierluigi Bersani, Patrizia Toia, Michele Santoro nel Nord-Ovest. Enrico Letta, e poi Giovanni Berlinguer e Paolo Costa nel Nord-Est. Lilli Gruber, Pasqualina napoletana, Luciana Sbarbati e Lapo Pistelli al Centro. Massimo D'Alema, Ottaviano Del Turco, Graziella Pagano al Sud. Luigi Cocilovo, Antonello Cabras e Bruno Marziano nella circoscrizione isole, leggi Sicilia e Sardegna. Ieri la Lista Prodi ha finalmente messo il viso ai stampi alla candidatura per le europee. Una lista elettorale che sta tutta in una formula numerica, 11 diesse, più 9 diellini, 2 socialisti, 2 repubblicani, e 2 indipendenti. Una vera quadratura del cerchio: gli indipendenti sono Michele Santoro e Lilli Gruber, che s'è dimessa da inviata e conduttrice del Tg1 (ma non, com'è suo diritto, da giornalista Rai) con una pepata lettera nella quale punta l'indice contro l'omologazione dell'informazione al pensiero unico di una maggioranza parlamen-

tare e di governo, alla quale il direttore Mimun ha prontamente risposto.

Gruber e Santoro sono anche gli unici ad esser candidati in due diverse circoscrizioni, Santoro come numero tre di lista nel Nord-Ovest e numero tre al Sud, Gruber come capolista al Centro e quinta al Nord-Est, e saranno d'aiuto quando si tratterà di far quadrare il cerchio vero, quello del gioco interno alla Lista Prodi, tra Quercia, Margherita, Sdi e repubblicani, e decidere chi delle liste delle varie circoscrizioni poi a Strasburgo ci arriverà davvero.

Comunque, avverte D'Alema, «è andata bene, non abbiamo messo in lista specchietti per le allodole, ma candidati veri». E tra questi ci sono persino Vittorio Dotti, che fu avvocato di Berlusconi a parlamentare di Forza Italia nel '94, e l'ex sindaco di Milano per la Lega Marco Formentini: candidature ufficiali, dopo che entrambi erano stati visti alla convention della lista unitaria a Roma, comunicata nel giorno in cui Sergio D'Antoni ha abbandonato la Casa delle libertà per

Prodi. Risultato raggiunto, tuttavia, dopo che nel corso della sei giorni di trattative, oltre ad essere intervenuto personalmente Romano Prodi con vari e informali «Come va?» telefonici a Sbarbati, titolare del tavolo di discussione al quale sedevano pure il dimissionario Migliavacca, il diellino Marini, il socialista Antinucci, si è preso atto che, a furia di indipendenti e personaggi vari della società civile si rischiava di escludere dalla candidatura

proprio chi a Strasburgo già era stato eletto, e aveva accumulato la preziosa esperienza che in Europa serve per districarsi tra leggi, aula, commissioni e una geometria di forze politiche assai diverse da quelle che si vedono a casa nostra. E basti citare il caso di Pasqualina napoletana, capogruppo diesse in Europa, il cui nome in cima alla lista è frutto delle considerazioni delle ultime quarantott'ore. O quello di Claudio Fava, che alla

fine è stato ricandidato dopo che, alle quattro del mattino in quel di Palermo, si è passati ai voti: risultato, 55 per cento del gradimento, contro il 45 di Vladimiro Crisafulli. Risolto pure il caso «candidato sardo nella circoscrizione isole» dopo il tira e molla di Arturo Parisi: si punterà su Antonello Cabras, cognome cagliaritano ma anche esperienza lunga in regione Sardegna.

Alla fine, tira un sospiro Franco Marini, facile non è stato, «il lavoro è stato complesso ma niente a che vedere con i dieci giorni, e soprattutto le dieci notti del 2001, per non parlare del 1996». Ma non rinuncia a una puntatina di spillo, com'è nel suo carattere. «Certo che questi diesse sono veramente dei professionisti! Lavorare con questo piacentino, come si chiama? Sì, Migliavacca ecco: veramente gente di testa, grande spessore...», ha detto alla fine inforcando poi il portone d'uscita del palazzo di piazza Santi Apostoli. Insomma, hanno chiosato i suoi, anche stavolta nessuno è riuscito a fregarlo.

CECCHI PAONE E GARDINI, «ANTI LILLI» DI FORZA ITALIA

Dovrebbero essere Alessandro Cecchi Paone e Elisabetta Gardini la risposta di Forza Italia alla candidatura di Lilli Gruber nelle liste dell'Ulivo per le Europee. Il partito azzurro sta ancora definendo le liste per le amministrative, ma le «trattative» con i due personaggi televisivi vengono definite «già concluse» da fonti parlamentari del partito. Alessandro Cecchi Paone ha vestito per molti anni i colori del Partito

repubblicano prima di avvicinarsi a Silvio Berlusconi, l'uomo che lo convinse a passare dalla Rai a Mediaset. Anche in Alleanza nazionale potrebbero apparire volti noti: oltre la cantante Marcella Bella, già inserita nella lista per la circoscrizione Sicilia-Sardegna, ci potrebbe essere Clarissa Burt e, a quanto si apprende, sarebbero in corso dei contatti anche con il duce Amedeo D'Asta.

Un libro contro la sinistra conservatrice

ROMA

Nella contesa parlamentare sulle riforme istituzionali sinora ha prevalso nell'Ulivo l'irresistibile appeal della tradizione e nel primo passaggio al Senato il centro-sinistra è restato un passo indietro rispetto ai testi sostenuti nell'ultima Bicamerale. Ma ora «l'altra sinistra», quella dei costituzionalisti più rinnovatori, esce allo scoperto con un libro - «Come chiudere la transizione» edito dal Mulino - nel quale si sostiene una tesi volutamente provocatoria: fare una riforma costituzionale minima al centro-destra non va considerato un tabù. In una serie di saggi, seppure diversamente motivati e con l'apporto di studiosi non schierati, si finisce per dimostrare la tesi esplicitata nel capitolo introduttivo dai curatori del libro Stefano Ceccanti e Salvatore Vassallo: «Lo scontro tra i poli è aspro ma le convenienze e le convinzioni sono simili, soprattutto tra gli elettori e per questo potrebbe divenire praticabile un accordo». Certo, spinte e contropunte rendono complicato «una riforma ragionevole e compiuta a breve termine», ma il volume - nelle librerie da domani - cerca di dimostrare l'ineluttabilità e la praticabilità di una svolta costituzionale.

Dal punto di vista politico è interessante, oltre all'editore del libro (il Mulino di Bologna) soprattutto il pool di studiosi che sostiene la tesi, sia pure con motivazioni diverse: costituzionalisti ulivisti come Augusto Barbera, Stefano Ceccanti e Andrea Morrone; studiosi vicini ad Arturo Parisi e Romano Prodi come Salvatore Vassallo, Piergiorgio Corbetta, Paolo Segatti, oltre a personaggi non schierati come Angelo Panebianco. In implicita dialettica non chi - come Franco Bassanini e Massimo Villone - ha condotto la prima battaglia frontale al Senato sul potere del premier di proporre al Capo dello Stato il ricorso anticipato alle urne, Augusto Barbera scrive: «Ma proprio questo è il potere decisivo per rafforzare le coalizioni e il governo», «è un'arma da non usare ma che è bene sia tenuta nel cassetto come deterrente». E Barbera fa l'esempio di un caso che ancora brucia a sinistra: «Se Prodi nel 1998 avesse potuto minacciare credibilmente il ricorso al voto, Rifondazione non sarebbe uscita dalla maggioranza e altrettanto sarebbe accaduto per Bossi nel 1994». Tesi originale quella che speriamo di dimostrare Piergiorgio Corbetta e Paolo Segatti. Non è vero, come appare, che il bipolarismo abbia accresciuto la distanza tra gli elettori e i partiti nel continuum destra-sinistra, ma un'analisi di lungo periodo dimostrerebbe il contrario: la riduzione della distanza e anche da questa visuale sarebbe meno impervia la strada per una riforma costituzionale condivisa. Conclusione dei due curatori del libro: «Sbagliano vari studiosi vicini al centrosinistra i quali non vedono che i meccanismi di stabilizzazione del Primo Ministro non aggiungerebbero molto altro "strapotere" di Berlusconi e sarebbero invece essenziali per consolidare la dinamica bipolare quando Berlusconi uscirà di scena», rivelando «preziosi soprattutto se il centrosinistra vincerà le elezioni del 2006». Che è quel che pensano anche Romano Prodi e Arturo Parisi. [F. mar.]

FIN DALL'ANTICA ROMA PER ESSERE ELETTI ALLE CARICHE PUBBLICHE SI PUNTA SOPRATTUTTO SULLA VISIBILITÀ



Lontanissima la trafia di tanti oscuri aspiranti della Prima Repubblica. Sembra esaurito il ciclo degli intellettuali e scienziati, in calo anche gli sportivi



A sinistra: la cantante Marcella Bella. Sopra: Lilli Gruber

analisi

Filippo Ceccarelli

ROMA

CANDIDATURE, che passione. E che storia antica, che romanzo senza fine, che vorticosi cambiamenti tocca registrare dall'umile trafia di tanti oscuri aspiranti della Prima Repubblica, inseriti a tolti dalle liste per puro arbitrio del molech partitocratico, all'ondata catodica delle Lilli Gruber e di Michele Santoro. Che corrono quasi per se stessi, non si sa nemmeno a quale partito metterli in carico, mentre appartengono semmai al potere imperante degli sguardi, della loro personale popolarità.

Ci sono, almeno nel centrosinistra, parecchie donne più del solito. Progresso rapidamente controllando dall'inclusione in lista di due gioiellini - l'ex berlusconiano Dotti e l'ex leghista Formentini - che non si capisce bene quale contributo possano arrecare al tricolore, se non quello di fargli ricordare quel che dicevano e facevano, contro il centrosinistra, i suoi due attuali candidati.

Sembra esaurito il ciclo degli intellettuali e degli scienziati. Non fanno audience. In netto calo gli sportivi, se si esclude il corteggiamento di Gigi Riva da parte di Berlusconi. I Ds litigano di brutto in Sicilia, dove d'altra parte An ha annunciato il reclutamento di Marcella Bella. Con il che

Reality-show elettorale
la politica cerca audience

Volti noti, innanzi tutto: il «tricolore» inserisce famosi giornalisti televisivi e ripesca ex berlusconiani ed ex leghisti, An «recluta» Marcella Bella

appare evidente quanto la politica sia ormai condannata a inseguire i moduli espressivi dei reality-show tipo «La Fattoria» e «L'isola dei famosi» che prevedono un astuto e a volte crudele recupero di vecchie glorie. Ma anche qui non è la prima volta. Basti pensare ai Democratici che tre anni fa arruolarono la Lollobrigida, e la fecero pure salire sull'asinello, che era il simbolo della lista, ma compariva anche in «Fame amore e fantasia» (1953).

Si sente piuttosto la mancanza delle invenzioni radicali, che in lista più che dei candidati mettevano dei simboli: carcerati, ammalati, pornstar. Ma ancora una volta: tutto cambia per restare uguale. Più o meno.

Anche nell'antica Roma, in fondo, dove non esisteva la televisione, al candidato era riconosciuta la più ampia visibilità. Vestiva infatti una toga bianca, candida per l'appunto, da cui la parola - che a prima vista rendeva evidente quel

suo specialissimo stato, al tempo stesso provvisorio e cruciale, angoscioso e desiderato.

Quante fatiche, per essere candidato. Non c'era bisogno di vesti bianche per indovinare la condizione di quei poveracci che nella primavera del 2001, vigilia delle ultime politiche, avevano trasformato piazza Santi Apostoli, sede dell'Ulivo, in un «Transatlantico en plein air» come lo definì Rutelli. Molti di questi possibili candidati non li facevano nemmeno salire; per cui stazionavano per strada o ai tavolini del Bibò bar in attesa di notizie, o con la speranza di poter prima e poi abbracciare qualche maggiorenne che, scendendo da prove di resistenza assembleare, procedeva all'assegnazione dei collegi, delle candidature.

Si tratta di passaggi cruciali, e forse anche per questo la leggenda politica tende a illuminarli con vicende storiche comunemente sintomatiche di un clima. Una di queste tramanda

che alcuni aspiranti della Campagna si erano letteralmente trasferiti sotto la sede del centrosinistra e lì vivevano, giorno e notte, dormendo in automobile davanti all'ex Paravia, e la mattina si lavavano la faccia alla fontanella.

Su quel che di inaudito, anche, accadeva ai piani alti dell'Ulivo esiste d'altra parte un grazioso libricino, «La sera andavamo ai Santi Apostoli» (Levante, Bari, 2001), una testimonianza in prima persona, avendola scritta l'onorevole Pino Pisicchio, che allora negoziava per la lista Dini, comunemente degli sherpa addetti a quel lavoraccio combinatorio, a metà fra la tombola e il labirinto di Escher. Con lui, attorno a un tavolo rivestito di pesante velluto rosso e ricolorato di fogliacci, grafici, computer portatili, cellulari e posacenere, c'era il ds Zani, con la camicia slacciata, Marini con la pipa accesa o spenta a seconda dei momenti, il comunista Rizzo che una sera es-



sperato dall'altrui saldezza nazionale se ne uscì: «Ma qui a donne non ci va mai nessuno?».

De Mita, allora segretario campano, si fece lungamente attendere. Da giovane, fu il vescovo a vietargli la candidatura. Allora andava così. Quando finalmente arrivò, De Mita dovette vedersela con il siciliano Pisicchio: «Della Sicilia conoscevo la follia letteraria di Pirandello - scolpi - ma non avevo ancora conosciuto la follia di Pisicchio». Questi, ricorda Pisicchio, venne trovato un giorno al tavolo delle candidature con la forchetta in pugno e un tovagliolo a quadroni rossi al collo. E con queste parole accolse i colleghi di trattativa: «Accomodatevi pure, e non badate ai bucatini: avevo fame».

Questo per dire l'Ulivo. Ma anche nella Casa delle libertà di Palazzo Grazioli, che era a un tiro di schioppo, rispetto alle candidature non scherzavano per niente. Pur fra strepi-

I RAPPORTI TRA ROMA E PARIGI



Palazzo Reale di Torino sede del vertice di domani e giovedì

Relatori e protagonisti
dei sei tavoli di confronto

Atelier 1: «Fattori strutturali della crescita in Europa»
Presidente: Alberto Majocchi, Presidente Isae. Rapporteur: Christian de Boissieu. Partecipanti: Aureliano Benedetti, Antoine Bernheim, Franco Bruni, Gabriele Galateri, Giorgetto Giugiaro, Francesco Merloni, René Carron, Thierry de Montbrial, Philippe d'Arvisenet.
Atelier 2: «Le grandi reti: la Francia e l'Italia nella Grande Europa». Presidente: Sergio Pininfarina. Relatore: Romanin Zaleski. Partecipanti: Carlo Andrea Bollino, Ezio Bussoletti, Vincenzo Soprano, Alberto Meomartini, Fabio Pistella, Paolo

Scaroni, Roberto Spingardi, Paolo Comastri, Louis Gallois, Francis Mayer, Henry Proglia, François Rousseau, Noël de Saint-Pulgent, Jean-Cyril Spinetta. **Atelier 3: «Il cambiamento sociale in Francia e in Italia»**. Presidente: Alain Lancelot. Relatore: Francesco Margiotta-Broglio. Partecipanti: Piero Antinori, Giovanni Bazzoli, Giorgio Benvenuto, Rinaldo Bertolino, Luigi Cavalchini, Giancarlo Elia Valori, Renato Viale, Anne-Marie Comparini, Xavier Emmanuelli, Jean-François Trogrlic. **Atelier 4: «La gestione del patrimonio culturale nel XXI secolo in Europa»**. Presidente: Jean Musitelli. Relatore: Omar Calabrese. Partecipanti: Paolo Colombo, Andrea Comba, Cesare Deseta, Eugenio La Rocca, Gianni Massaro, Alessandra Mottola Mofino, Franco Maria Ricci, Cesare de Seta, Mariella Uttili, Odile Decq, Alain Fleischer, Henri Loyrette, Bernard

Notari, Marie-Yvonne de Saint-Pulgent, Jean-Noël Schifano. **Atelier 5: «L'immagine reciproca della Francia in Italia e dell'Italia in Francia»**. Presidente: Jacques Andréani. Relatore: Alain Elkann. Partecipanti: Adriana Asti, Giovanni Dominé, Giorgio Forattini, Maurizio Scaparro, Anne-Marie Boutin, Alain Flammarion, Loïc Hennekinne, Jean-Claude Killy, Marc Lazar, Michel Platini. **Atelier 6: «Ricerca scientifica, organizzazione e finanziamento»**. Presidente: Carlo Rubbia. Rapporteur: Maurice Aymard. Partecipanti: Umberto Agnelli, Piero Benvenuti, Maurizio Brunori, Pier Maria Furlan, Ignio Marson, Carlo Rizzuto, Giorgio Rostagni, Rodolfo Zich, Catherine Brechignac, Alice Dautry, Xavier Le Pichon, Jean-Marc Oury. Non tutti i partecipanti risultano confermati.

AL VIA DOMANI A TORINO IL FORO DI DIALOGO. SFILATA DI BIG DEL MONDO DEGLI AFFARI E DI QUELLO ACCADEMICO E POLITICO

Summit Italia-Francia su economia, scienza e cultura

Atteso a giorni il sì definitivo alla Torino-Lione

Paolo Baroni

Italia-Francia, faccia a faccia. Per un confronto a tutto campo che spazia dall'economia alla cultura, dalla collaborazione tecnologica all'arte. Per due giorni, domani e dopodomani, esponenti del mondo della società civile si confronteranno nell'ambito del Foro di dialogo italo-francese che si riunirà per la prima volta a Torino. L'iniziativa nasce dall'impegno preso congiuntamente dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e dal presidente francese Jacques Chirac in occasione del vertice bilaterale Italia-Francia dello scorso novembre. Obiettivo dell'iniziativa è quello di «migliorare la conoscenza reciproca tra due Paesi che storicamente hanno cercato di costruire un rapporto bilaterale privilegiato, attraverso la valorizzazione di un ricco patrimonio di profonde comunanze, concreti interessi condivisi e diffuse interrelazioni».

In pratica Roma e Parigi puntano al «sì» il loro rapporto a fatti molto concreti come lo sviluppo dell'università italo-francese oppure il miglioramento delle comunicazioni attraverso i valichi alpini. E a questo proposito va detto che già la prossima settimana i due governi, se rinasceranno

DUE ECONOMIE A CONFRONTO

	Pil 2004	Produzione industriale	Vendite al dettaglio	Inflazione	Disoccupazione	Prezzi alla produzione	Variazione salari
ITALIA	+1,1	+0,3	-0,7 _{gen}	+2,3 _{mar}	8,4%	0	+2,8
FRANCIA	+1,8	+0,9	-2,2 _{mar}	+1,8 _{mar}	9,6%	-0,1	+2,7

no a «rivedere» gli ultimi ostacoli, potrebbero mettere in agenda l'incontro parigino chiamato a dare il definitivo via libera al progetto della linea ad alta capacità Torino-Lione.

Il Foro torinese vuole ampliare i temi di dialogo e punta esplicitamente a stimolare il confronto e l'approfondimento delle differenze istituzionali e normative in molti casi che limitano una collaborazione più fattiva. Infatti, nonostante la Francia rappresenti il nostro primo partner per rapporti commerciali, investimenti esteri diretti e rapporti culturali, in molte le occasioni i due Stati si

trovano schierati su posizioni contrapposte: sia quando si tratta di discutere di energia (si veda il caso Edf-Edison, con le quote francesi congelate al 2% ed il contenzioso aperto dalla Ue sulla liberalizzazione del mercato dell'energia francese), come di comunicazioni, difesa o politica agricola.

Dopo quelli avviati con la Germania (1986), il Regno Unito (1993), e la Spagna (1999), il 2004 è dunque l'anno dei cugini d'Oltralpe. La struttura del Foro, che si avvale dell'organizzazione tecnica dell'Ispe, fa capo a due presidenti designati direttamente da

Chirac e Berlusconi: Rainer Masera per l'Italia e Bruno Racine per la Francia. Mentre è previsto che alle varie sessioni di discussione prendano parte personalità del mondo accademico, politico, culturale, artistico, sindacale ed imprenditoriale, nonché responsabili delle principali istituzioni finanziarie.

Lavori si apriranno domani mattina a Palazzo Reale col saluto dei due co-presidenti e quindi gli interventi dei ministri degli Esteri Franco Frattini e Michel Barnier. Seguiranno sei sessioni parallele di lavoro destinate ad approfondire per tutta la giornata



Il presidente Chirac assieme al presidente del Consiglio Berlusconi

patrimonio culturale nel XXI secolo. A confrontarsi su questo tema saranno tra gli altri Omar Calabrese, Andrea Comba (fondazione Crt), l'editore Franco Maria Ricci ed i direttori del museo del Louvre, Henri Loyrette, e del castello di Versailles, Bernard Notari. L'immagine reciproca della Francia in Italia e dell'Italia in Francia sarà oggetto di un confronto a più voci con l'ex ambasciatore Jacques Andréani, lo scrittore Alain Elkann (che svolgerà la relazione), il regista Maurizio Scaparro, l'attrice Adriana Asti, l'editore Alain Flammarion, il politologo Marc Lazar e Michel Platini. L'ultimo panel sarà dedicato alla ricerca scientifica e sarà guidato dal Nobel Carlo Rubbia. Assieme a ricercatori dei due Paesi, responsabili di istituti scientifici e universitari ci sarà anche il presidente della Fiat Umberto Agnelli. Nella mattinata di venerdì i vari atelier concluderanno i loro lavori, quindi si terrà l'assemblea plenaria dove verranno presentate le sei relazioni conclusive. A Masera e Racine spetterà la sintesi conclusiva del vertice. Tutto questo lavoro non sarà ovviamente fine a se stesso, i due co-presidenti saranno infatti chiamati ad illustrare i risultati del Foro torinese al prossimo vertice intergovernativo.

IL COPRESIDENTE DEL VERTICE OTTIMISTA NONOSTANTE «ALCUNI PUNTI DI DIALETTICA APERTA»

«Insieme per far crescere l'Europa»

Masera: prioritaria la ricerca, seguiamo il loro esempio

intervista

Marco Zatterin

RAINER Masera è ottimista, anche se ammette che, in effetti, fra noi ci sono alcuni punti che possiamo definire di dialettica aperta. Francia e Italia si presentano al primo appuntamento del loro «Foro di dialogo» con qualche contenzioso da risolvere, in politica estera come nei trasporti o nell'energia. Eppure, assicura il copresidente della nuova istituzione bilaterale, «di fronte alle difficoltà geopolitiche mondiali e alle sfide delle economie emergenti quali Cina e India, per continuare a crescere a Est e nel Mediterraneo l'Europa ha sempre più bisogno che fra Roma e Parigi ci sia un clima di solida collaborazione. Quale è il terreno sul quale meglio si può lavorare per rafforzare la partnership?»

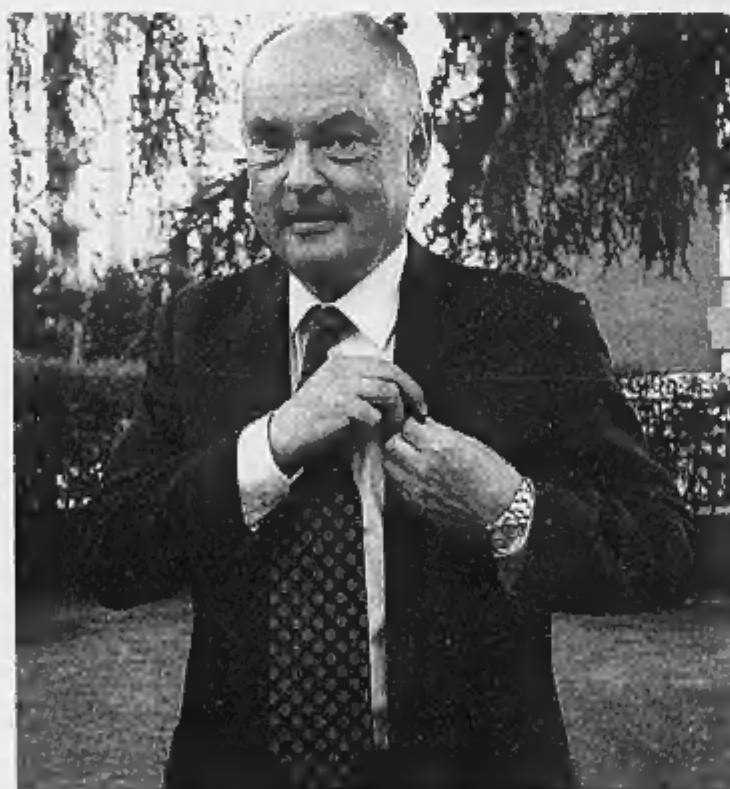
«Sceglie il «Corridoio 5», è il progetto più emblematico perché lega l'Est con la penisola iberica passando attraverso Francia e Italia. La sua realizzazione richiede lo studio di formule finanziarie che consentano una reinterpretazione del Patto di Stabilità Ue nella chiave dello sviluppo e della crescita. In quest'ottica, non credo che Francia, Italia e Germania abbiano interesse a rimettere in discussione la stabilità e ritornare ad un passato di incertezze finanziarie. Al contrario, ambiscono ad un'Europa che, con riforme strutturali e infrastrutturali, si ripropone come elemento trainante della crescita mondiale».

Quando si è parlato della Torino-Lione i rapporti con Parigi non sono mai idilliaci. Le difficoltà sono superate?

«Superate no, ma superabili. I francesi hanno sollevato l'esigenza di verificare la compatibilità finanziaria, esigenza che esiste tutt'ora. Credo che una soluzione potrà essere trovata anche se ciò richiederà un sostegno della Bei e altre soluzioni che consentano un co-finanziamento privato di almeno il 20%. Sono persuaso che le condizioni per andare avanti ci siano».

Cosa deve imparare l'Italia dalla Francia?

«Uno degli atelier principali di questo forum è sulla ricerca e l'organizzazione di impresa. Ora, in Italia, è inutile pensare che la piccola-media impresa possa da sola rappresentare la chiave per l'innovazione tecnologica che è assolutamente necessaria. Guardiamo



«Tutte le difficoltà sul «Corridoio 5» sono superabili. Ragioniamo sul Patto di stabilità pensando a crescita e sviluppo»

«Il congelamento Edf continua a essere un punto di frizione. Su Alitalia-Air France i ritardi ci stanno facendo del male»

Il copresidente del Foro di dialogo italo-francese, Rainer Masera

mo alla Cina. Ci fa concorrenza con prodotti a basso costo e non solo: comincia a farsi notare anche nello sviluppo delle tecnologie, così come fanno dall'altro estremo gli Stati Uniti. Le grandi imprese francesi che agiscono in un contesto reso molto forte dalle grandi scuole d'amministrazione e dalle università - sono in grado di offrirci l'esempio su come trovare l'impulso per sviluppare la ricerca applicata, tema fondamentale perché l'Italia ed Europa superino il nodo dell'energia, quello dei trasporti non soltanto nel senso di strade, autostrade e ferrovie, ma anche in quello dell'energia. Tutto questo può favorire un rapporto più stretto in cui si dovrebbero innervare tanto i grandi quanto le piccole e

medie imprese nei due Paesi. Ha citato l'esempio. Il congelamento dell'Edf in Edison alimenta le tensioni...

«Indubbiamente è stato e continua a essere un punto di frizione. Però se si guardano le cose in prospettiva si vede che si tratta di un fondamentale terreno di collaborazione fra i due Paesi, perché l'Italia soffre di limitazioni nel campo energetico, i costi sono elevati per le famiglie e soprattutto per le imprese, anche per le scelte fatte nel nucleare. Certo se un'impresa pubblica francese dovesse diventare dominante in Europa questo creerebbe delle difficoltà. In futuro, in settori come l'energia, ci potranno essere grandi multistakeholder internazionali che saranno delle public company e quindi risponderanno all'interesse degli azionisti europei piuttosto che agli interessi degli Stati. Si tratta di vedere se le condizioni per avviarsi lungo questa linea esistono o no».

Adesso c'è un problema di reciprocità...

«È indubbio. Anche in Italia, però, dobbiamo renderci conto di quelle che sono le realtà in gioco. Purtroppo i ritardi continuano a farci male. Un tempo si poteva pensare ad un'unione

quasi alla pari fra Alitalia e Air France. Oggi la situazione è ben diversa. E se aspettiamo ancora sarà ancora più difficile crearlo».

Sull'Alitalia, il governo francese è stato chiaro. Vogliono sia risanata e privatizzata per parlare di nozze con Air France.

«Vero. Tuttavia ci vuole realismo da entrambi le parti per avviare un dialogo. Rimanere chiusi e fermi pensando all'interesse nazionale non conviene a nessuno».

I rapporti con Parigi sono inquinati dalla fedeltà italiana agli Usa?

«Chi ha la mia età ricorda che l'Italia è cresciuta dalle rovine della guerra grazie agli aiuti americani, che hanno anche favorito il nostro processo di stabilizzazione. Oggi l'autonomia dell'Europa sotto il profilo della difesa è ancora lontana, il realismo richiede un rapporto forte dialettico con gli Stati Uniti. Ma il rapporto non deve dimenticare lo stretto legame che ci unisce agli Usa. Questo può essere il ruolo importante che l'Italia può avere senza necessariamente finire con lo schierarsi completamente a favore del partner atlantico. Non sarebbe nel nostro interesse».

(segue da pagina 8)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Massa Micon in Roxas

Ne danno triste annuncio il marito Gianni, la figlia Patrizia con Alessandro e Chiara. Un particolare ringraziamento ai dottori Calvo, Degli e a tutto il personale di terapia intensiva S. Giovanni Antica Sede. S. Rosario 28 aprile ore 19,30 e funerali 29 aprile ore 10 parrocchia periferica. Tumulazione nel cimitero di Lanzo T.se non fiori, ma offerte all'Airc. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 2004.

Cristianamente è mancato

Francesco Punzo

ex internato anni 91
Lo annunciano: la moglie Maria Milanesio, la figlia Giuseppina con il marito Sergio Tabone, il nipote Attilio con Cristina, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali in Avigliana mercoledì 28 c.m. ore 14,15 partendo dalla Cooperativa di Druogio. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Borgo Rivoi.
— Avigliana, 28 aprile 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tiburzio Francesco Piazza

(Franco)
Comunicano la dolorosa notizia la moglie Piera, il figlio Beppe, la nuora Patrizia. Si ringraziano amici, medici, infermieri. Funerali giovedì 29 aprile ore 9,30 ospedale Civile di Asti ore 11 cimitero Monumentale Torino.
— Torino, 27 aprile 2004.

I nipoti Federico e Stefano salutano il loro

carissimo nonno FRANCO.
— Torino, 28 aprile 2004.

Partecipano al dolore i cugini Piazza e

Boggi.
Paolo Renaudo è vicino all'amico Beppe e famiglia in questo triste momento.

Mariakisa Corrado, Miliato Morando affettuosamente partecipano al dolore di Beppe e famiglia.

Ernesto Ramojon, Massimo Germionio, Luca Barbera si uniscono al dolore dell'amico Beppe per la scomparsa del PAPA'.

La Lancia SpA e i dipendenti tutti si uniscono al dolore della famiglia Piazza per la scomparsa del caro papà TIBURZIO.

Il Collegio Sindacale della Lancia S.p.A. partecipa al dolore dell'Amministratore Delegato Beppe Piazza per la perdita del caro papà TIBURZIO.

E' cristianamente mancata

Elena Mauro

Insegnante
Ne danno l'annuncio i genitori Laura e Giovanni, il fratello Alessandro con il piccolo Luca e parenti tutti. Si ringraziano medici, infermieri e personale ausiliario del reparto Oncologico e del Day Hospital dell'Ospedale Molinette. Eventuali offerte al C.O.E.S. Ospedale Molinette. Funerali giovedì ore 11,30 parrocchia Nostra Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 2004.
O.F. Centrale - Tel. 011187.12.71

Dolcissima ELENA, nella straziante dolore siamo sereni perché ora sicuramente troverai la pace che non sempre hai avuto. Luca, Elena e Alessandro.

Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale

di Bardonecchia si uniscono al profondo dolore del parroco don Franco Tondra per la perdita della cara mamma

Elena Martinasso

— Bardonecchia, 27 aprile 2004.

L'unico Alberto Einstein. L'istituto tutto si

unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alberto Bedini

ricordandone gentilezza e disponibilità.
— Torino, 27 aprile 2004.

Personale, Dirigenti, Direttore Generale, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente, Presidente dell'Agenzia Territoriale della Casa della Provincia di Torino partecipano con profondo affetto al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

dott. Felice Cagliero

ex direttore generale dell'Ente, nel ricordo costante delle sue doti intellettuali, professionali ed umane.
— Torino, 27 aprile 2004.

Rodolfo Fiorenza ricorda con ramplanto

l'amico FELICE.

Le società Velo Club Esperia Piasco E.S.C.S. Esperia Rollo si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro sindaco

Sebastiano Bugiafreddo

— Piasco, 27 aprile 2004.

E' mancata

Maria Griso ved. Matta

Lo annunciano Michela e Giampaolo e tutti i suoi cari. Funerali mercoledì 28 ore 11,30 parrocchia Gesù Operale.
— Torino, 26 aprile 2004.
O.F. Lupotti - Moncalieri (To).

E' mancata

Giuseppe Reimero

anziano Lancia
anni 82
Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Emma con Gigi, i nipoti Gian Luca, Alessandro con Silvia, Andrea e parenti tutti. Funerali oggi ore 9,30 parrocchia San Leonardo Murialdo.
— Torino, 26 aprile 2004.
O.F. Alba - 011 2053226

E' mancata all'età di 94 anni

Carla Spinelli ved. Virgillito

Ne danno l'annuncio i figli Rosangela e Rino con la moglie Pia e i nipoti Barbara e Andrea.
— Torino, 28 aprile 2004.

Cristianamente è mancata all'affetto dei

suoi cari

Maria Fusaro in Galleano

di anni 91
Lo annunciano: il marito Giovanni, i figli Clemente e Andrea con le rispettive famiglie e parenti tutti. Con tenerezza la ricordano i nipoti: Emanuela, Federica, Enrico e Francesca. Il funerale avrà luogo in Murello mercoledì 28 aprile alle ore 15,30. La cara salma giungerà direttamente in parrocchia partendo dall'ospedale al Savignano alle ore 14,50. Indi proseguirà per il cimitero di Cavallerione dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Savignano, 26 aprile 2004.

Partecipano con affetto al dolore di An-

drea e famiglia gli amici:

Renato e Giulia Beccaria, Creste e Carla Frandino, Mario e Adriana Frandino, Beppe e Lucia Rosa Massaro.

Davide Gariglio e famiglia partecipano al

dolore della famiglia Galleano per la scomparsa della cara NONNA.

Lo Studio De Gennaro Bava e Associati

partecipa al dolore della famiglia Galleano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziola Lionello

ved. Arundelli
di anni 93
Lo annunciano: il figlio Lino, la nipote Fulvia con Tommy e Massimiliano. Funerali mercoledì 28 aprile alle ore 14 parrocchia S. Maria della Scala, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria.
— Moncalieri, 27 aprile 2004.
O.F. Niggi Moncalieri tel. 011/645084

Cristianamente si è addormentata la nostra

meravigliosa zia

Maria Baravalle Villa

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore le tante amate nipoti Mariuccia e Marianna, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al «suo» dottor Luigi Pernigotti ed al dottor Massimo Moa che, con grande professionalità, disponibilità ed umanità, l'hanno seguita per tanti anni. Grazie di cuore a Lucia, Laura, Luz, Rocio e a Daniele per l'affettuosa quotidiana assistenza.
— Torino, 27 aprile 2004.

Un grazie grande, grande a MARIA ANTONIETTA, insostituibile e meravigliosa cugina ed amica, presente con tanta umanità, affetto e professionalità nel momento più difficile e doloroso.

Grazie ZIA MIMMA per tutto il bene che mi hai voluto, per essermi stata sempre vicina come una mamma, rendendomi meno difficile la vita. Con papà, mamma e mammi continua a proteggermi. Ti voglio bene. La tua Marianna.

Sarai sempre nel nostro cuore. Sumitha con François, Miriam e Andrea.

Collaboratori e impiegati dello studio partecipano al grande dolore della loro dottoressa per la perdita della tanto amata zia

Maria Baravalle Villa

— Torino, 27 aprile 2004.

Monica La Rocca e famiglia partecipano con commosso al dolore della dottoressa Marianna Baravalle per la perdita della cara ZIA MIMMA.

Addolorati sono vicini a Marianna e Mariuccia, Jean, Renzo, Claudia, Emma, Renato, Riccardo con le rispettive famiglie.

Celia e Lorenza Giniño abbracciano affettuosamente Marianna in questo doloroso momento.

Giuseppe Coppa, Lorenzo Giniño, Giuseppina, Domenico Serra, Mariamolino Bonino partecipano al lutto della dott.ssa Marianna Baravalle.

Graziella e Aldo sono affettuosamente vicini a Marianna in questo momento di grande dolore.

Lo Studio Garbolino Milanese Pianelli partecipa al lutto della dott.ssa Marianna Baravalle e porge sentite condoglianze.

In questo triste momento lo Studio Melano Associati è molto vicino alla cara Marianna.

Carla unitamente a Manlio partecipa al dolore di Marianna.

Silvio Marantonieta Federico Filippo abbracciano Marianna e Mariuccia.

Corrado e Magy sono affettuosamente vicini a Marianna.

(continua a pagina 12)

LA VERTENZA DELL'AUTO

CRONOLOGIA DI UNO SCONTRO SINDACALE

Sabato 17 aprile

A Melfi, i dipendenti Arvi (trasporto interno materiali) incrociano le braccia. La produzione di Y e Punto si ferma. L'azienda mette in libertà 800 operai

Lunedì 19 aprile

I lavoratori di Fiat-Sata decidono lo sciopero. Blocco ai cinque punti d'accesso dell'area industriale di Piana San Nicola

Martedì 20 aprile

La Fiat fa sapere di non essere disponibile ad incontrare la Fiom-Cgil, che appoggia i blocchi. La Fiom chiede l'intervento del governo

Mercoledì 21 aprile

Lo scontro con le forze dell'ordine è evitato per un soffio. Fim, Uilm e Fimic invitano al dialogo

Giovedì 22 aprile

Tre elicotteri trasportano materiali fuori dall'area. I manifestanti danno la «caccia» ai luoghi di atterraggio. Gelo tra i sindacati

Venerdì 23 aprile

Produzione verso lo stop nelle altre fabbriche Fiat, che non ricevono materiali da Melfi. Nella notte arriva un accordo tra la Fiat e i sindacati, tranne la Fiom

Sabato 24 aprile

Il ministro Maroni spiega che il governo «non farà nulla... perché non è nel suo potere»

Lunedì 26 aprile

Le forze dell'ordine intervengono per rompere i blocchi e consentire il passaggio dei pullman che portano in fabbrica personale che ha deciso di riprendere il lavoro

IERI

L'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, al termine di un incontro con Cgil, Cisl e Uil afferma: «c'è una svolta ed è stato definito un percorso per far ripartire il confronto»

1 PUNTI DELLO

In a d. i Fiat
stabilimento impongono
due settimane
di e

SI APRE LA STRADA PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ, ANCHE SE RESTA LO SCIOPERO DI QUATTRO ORE INDETTO DALLA FIOM

Svolta per Melfi, stasera riparte la trattativa

Tutti allo stesso tavolo. Morchio: pronti al confronto, ma via i blocchi

Roberto Giovannini
ROMA

È svolta per la vertenza della Fiat a Melfi. Al di una difficilissima giornata di incontri, sembra aprirsi la strada a un negoziato che vedrà la partecipazione di tutte le parti in causa, Fiom compresa. Un negoziato che comincerà stasera e che dovrebbe accompagnarsi allo sblocco dei cancelli dello stabilimento lucano. Resta però confermato per oggi lo sciopero generale della categoria di quattro proclamato dal sindacato dei metalmeccanici della Cgil. Saranno otto ore in Basilicata, per tutti i settori, e a Melfi si terrà una manifestazione. E pesa l'incognita di un possibile irrigidimento dei lavoratori della Fiom, che riunirà la segreteria proprio a Melfi.

Insomma, il tentativo di sbloccare la situazione che poteva diventare davvero pericolosa è stato (apparentemente) coronato da un successo. E ripartirà stasera - dopo otto giorni di blocco della produzione, i presidi ai cancelli della fabbrica, le cariche della polizia e i danni a valanga sugli altri impianti del gruppo Fiat (21.000 vetture perse ad oggi) - il negoziato sullo stabilimento Fiat di Melfi per discutere di salario, orari e turni. In sostanza - questa l'essenza della delicata opera di mediazione è ricucitura condotta dai tre segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Epifani, Pezzotta e Angeletti - si anticipa di diversi giorni l'avvio della trattativa che pure era stata fissata al 4 maggio dall'intesa rifiutata da Fiom, Ugl e Cobas. Va da sé che contestualmente alla ripresa del confronto dovrebbero essere interrotti i blocchi (definiti «previdenti» dai lavoratori ai cancelli

Ieri pomeriggio incontro risolutore dei tre segretari di Cgil, Cisl e Uil con l'amministratore delegato del Lingotto Pezzotta: da noi uno sforzo unitario

della Sata di Melfi, anche se si escludono colpi di scena. La Fiat, che ieri con l'amministratore delegato Giuseppe Morchio ha visto a Roma i leader delle tre confederazioni, garantisce la disponibilità dell'azienda al negoziato, la cui conclusione (questo l'impegno Cgil-Cisl-Uil) dovrà essere sottoposta a un pronunciamento di tutti i lavoratori.

Che la giornata fosse iniziata sotto il segno della distensione lo si è capito ben presto, al termine della «seconda parte» (il confronto era iniziato lunedì sera) della discussione tra i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Epifani, Pezzotta e Angeletti, hanno tutto per trovare la quadratura del cerchio in grado di sbloccare la situazione senza costringere una qualsiasi delle parti in causa a una marcia indietro equivalente a una «perdita della faccia». Soprattutto perché condivisa (dalle confederazioni, ma anche dalla Fiat) era la preoccupazione per possibili derive incontrollabili della vertenza Melfi. E così, al termine dell'incontro a tre, poco dopo le 14, Savino Pezzotta ha



Il tavolo su Melfi. Da sinistra, l'ad della Fiat Giuseppe Morchio, il segretario Cgil Epifani, con quelli della Cisl Pezzotta e della Uil Angeletti

spiegato la volontà di Cgil, Cisl e Uil, anche su terreni molto delicati, di fare uno sforzo per mantenere rapporti unitari. Sulla stessa lunghezza d'onda i commenti di Angeletti ed Epifani.

A seguire, alle 16, l'incontro tra i tre leader confederali e l'ad Fiat Giuseppe Morchio. «C'è stata una svolta - ha detto al termine Morchio - ed è definito un percorso per far ripartire il

confronto». Se ne è discusso il dialogo e il senso di responsabilità, e il dialogo è aperto a tutti. «Sono momenti difficili - ha continuato - c'è solo un obiettivo per noi, quello di salvare e rilanciare l'industria italiana dell'auto. La nostra apertura al confronto è importante e significativa per i lavoratori, ma naturalmente deve essere contestuale all'eliminazione dei blocchi».

Infine, alle 21, un terzo incontro, presenti i tre segretari generali di Cgil-Cisl-Uil e quelli di Fiom-Fim-Uilm. Non è stata una discussione facile: anche perché contestualmente, a Melfi, i delegati che guidano la protesta avevano deciso di mantenere i blocchi anche durante il negoziato, per condizionare gli sviluppi. Una posizione che la Fiom di Gianni Rinaldini poteva dele-

ghimare, anche perché il suo sindacato sembra affatto avere il «controllo» dei delegati protagonisti della lotta. E dunque, a fine serata, i leader confederali esprimevano ottimismo (le cose stanno andando nella giusta direzione), ha detto Savino Pezzotta; «dalla Fiom è arrivato apprezzamento per la nostra proposta», ha assicurato Guglielmo Epifani; mentre Luigi

Angeletti ha anticipato che la situazione si possa finalmente sbloccare. Rinaldini non ha rilasciato dichiarazioni. Oggi, dopo lo sciopero e la manifestazione, la segreteria della Fiom si riunirà, proprio a Melfi, e deciderà il da farsi. Presumibilmente, i blocchi continueranno fino alla ripresa del negoziato per tutto il giorno. Ma è probabile che sia iniziato il disgelo.

DAVANTI ALLO STABILIMENTO CONTINUA IL PRESIDIO. IL TRIBUNALE: NON SI PUO' IMPEDIRE L'ACCESSO

LO SITO

Il blocco dell'area di Melfi ha arrestato sia l'impianto Fiat che quelli dell'indotto, provocando il conseguente arresto delle altre fabbriche Fiat per mancanza di pezzi.

IMMAGINARI

VAL DI SANGRO

CASSINO

TERMINI IMA DI VA

MELFI

TERMINI IMA DI VA



- sospensioni
- sedili
- pannelli
- portiere
- rivestimenti
- cambi, freni, frizioni
- alzacristalli
- tasselli elastici
- ruote
- L marmitta
- M cavi elettrici
- N lamiere
- O ammortizzatori
- P lamiere saldate
- Q plance, serbatoi
- R bulloni
- S assali
- T lastre
- U spugna per sedili
- V lamiere
- Z tubi e freni
- X cogenerazione di energia

E alla Sata la tensione si allenta

Attenzione concentrata su Roma. Cala la presenza della polizia

prima si contendevano i panini con gli operai. Evidentemente al ministero dell'Interno hanno deciso anch'essi che Melfi non merita più tanta attenzione. Molta parte dei reparti mobili che erano affluiti domenica notte in Basilicata è stata fatta rientrare alla base. D'altra parte il colpo d'occhio è assolutamente diverso rispetto a lunedì: non ci sono più pullman con lavoratori a bordo che chiedono di passare, le decine di bisarcie vuote, che si accalcavano qui il giorno prima, ieri non si sono viste. Insomma, non c'è motivo di tensione.

Non allora si può anche discutere dei fatti del giorno. Il sostegno del Governatore, Filippo Bubbico. Oppure l'appello dei vescovi lucani che chiedono la fine dei picchetti, ma anche la soluzione dei problemi sollevati dai lavoratori. Monsignor Gianfranco Todisco, vescovo di Melfi e Rapolla, ad esempio racconta di avere ricevuto la telefonata di una lavoratrice che lamentava delle minacce e di non poter andare a lavorare. Allo stesso modo parla di «lavoratori esasperati che forse non hanno trovato altra soluzione che bloccare le strade per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica».

In strada non fa scalpore nemmeno la decisione del giudice civile di Melfi, che dispone lo sgombero dei blocchi stradali. Il giudice Angela D'Amelio, su istanza della Fiat-Sata, ha infatti disposto che la

protesta «esula dagli schemi normativi» ed è un illecito il blocco delle vie demaniali che danno accesso agli stabilimenti. «Ma qui - sostiene Gianni Cremonesi, segretario aggiunto della Fiom-Cgil, rimasto a presidiare l'area - c'è semplicemente presenza di lavoratori in sciopero e una iniziativa di solidarietà». Gli fa eco il segretario potentino della Fiom, Giuseppe Cilia: «Non abbiamo impedito a nessuno l'accesso all'area industriale. I lavoratori e le merci dello stabilimento della Barilla, che è vicino a quello delle aziende dell'indotto, transitano regolarmente sin dall'inizio dello sciopero».

Scanzano è fallito) e insomma non è fatto niente. Anche se Fiom-Cisl nessun dialogo. I delegati Fiom sono andati avanti lo stesso. E alla fine ecco un altro documento: il coordinamento - recita il passaggio fondamentale - valuterà nel merito i contenuti della trattativa e a fronte di una valutazione positiva potrà decidere di articolare diversamente la prosecuzione delle forme di lotta. Articolare diversamente: applausi di chi attendeva fuori.

«Basta tensioni»

Ghigo: altri scontri dannosi per il gruppo

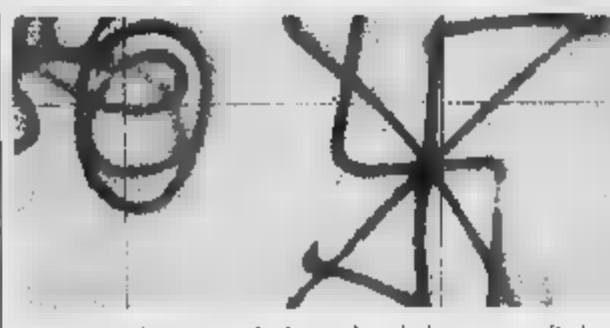
TORINO

Condanna per quanto è accaduto lunedì a Melfi e auspicio perché si riapra un confronto vero tra sindacati e Fiat. È questo, in sintesi, il pensiero del presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, che ieri sottolineava: «voglio augurarmi che quanto è avvenuto a Melfi non si ripeta più perché bisogna garantire il diritto allo sciopero quanto il sacrosanto diritto al lavoro». In risposta alla proposta del presidente della Basilicata Bubbico che chiedeva un intervento della Conferenza delle Regioni, Ghigo ha spiegato che «mai come in questo caso ogni possibile mediazione del governo o delle istituzioni locali risulterebbe inappropriato».

«Bisogna evitare ogni ulteriore tensione tra i lavoratori dello stesso stabilimento e tra stabilimenti diversi - ammonisce ancora Ghigo - proprio in fase in cui sia gli eccellenti risultati finanziari, sia i dati di vendite stanno confermando la ripresa della Fiat. Blocchi di produzione comportano infatti un danno non solo per la competitività della Fiat, ma anche per le prospettive di tutti i lavoratori del settore».

Davanti a Mirafiori, dove ieri con i Fiom hanno manifestato circa 300 lavoratori, è intervenuta invece Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino, che si è fermata a discutere con i lavoratori. «Bastonare, picchiare, insultare su persone che chiedono diritti e stipendi adeguati - ha detto - è un problema di Melfi, di Mirafiori ma anche generale. A chi lavora ma non ha i diritti, propongo e quali ritmi di lavoro. Ci vuole un patto sociale, non è solo un problema tra la Fiat e i lavoratori, il governo non è capace di affrontare la situazione».

UNA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA



«Forti pregiudizi» contro ebrei, musulmani ed extracomunitari

«Un ragazzo su cinque è razzista» L'intolleranza è più diffusa al Nord

Il 22 per cento dei giovani italiani si colloca sulle posizioni più alte: una ipotetica scala di razzismo; è uno dei dati più preoccupanti di una indagine del Dipartimento di ricerca sociale «Gianni Statera» dell'Università La Sapienza. Roma è finanziata dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane con i fondi dell'8 per mille. Lo studio, presentato ieri alla Camera alla presenza del presidente Pier Ferdinando Casini, evidenzia un forte pregiudizio nei confronti di minoranze culturali, i musulmani, gli ebrei e gli immigrati extracomunitari.

L'intolleranza è particolarmente diffusa nel cosiddetto «profondo Nord», cioè in Lombardia, Veneto e Friuli, nei giovani più religiosi e in quelli di destra, anche se, nei confronti degli ebrei, i giovani estremisti risultano più intolleranti della media. L'indagine, durata due anni, ha coinvolto 2.200 giovani di età compresa tra 14 e 18 anni, sparsi su tutto il territorio nazionale, in più 100 Comuni grandi che piccoli. I ragazzi intervistati erano studenti, lavoratori, ma persone estranee sia al mondo della scuola che a quello del lavoro. Oggetto della ricerca, ha spiegato il direttore del Dipartimento Enzo Campelli, era la percezione delle differenze culturali, le diverse modalità di questa percezione, fino alle forme estreme

dell'intolleranza e del razzismo. Rispetto al problema della presenza in minoranze culturali, circa il 10 per cento degli intervistati esprime una valutazione pienamente positiva, a fronte del 22 per cento che manifesta invece atteggiamento di decisa contrarietà o di allarme. Se ci si riferisce al problema generale dell'accettabilità delle differenze culturali in genere, cioè «legittimità» di queste differenze rispetto alla cultura della maggioranza, solo il 23 per cento dei giovani esprime una piena e convinta valorizzazione delle differenze come risorsa; più diffuso, invece (35 per cento), è atteggiamento di accettazione di esse dato di fatto, come elemento che, lo si voglia o no, caratterizza la realtà del Paese.

«NELLA VESTE DI PRESIDENTE DI FORZA ITALIA CHIESE LA RESTITUZIONE DI UNA QUOTA DI SPONSORIZZAZIONE»

Tentata estorsione, due anni a Dell'Utri

Il senatore condannato a Milano

MILANO

Due anni di reclusione: questa la pena che la quarta sezione del tribunale penale ha inflitto al parlamentare di Forza Italia Marcello Dell'Utri, dichiarato colpevole di tentata estorsione aggravata. Stessa pena, due anni di reclusione, è stata inflitta al coimputato Vincenzo Virga, che deve rispondere di concorso nello stesso episodio. La vicenda riguarda la sponsorizzazione della Pallacanestro Trapani. Secondo il giudice imputazione, Marcello Dell'Utri, nella veste di presidente di Publitalia, avrebbe disposto per la sponsorizzazione lo stanziamento di un miliardo e mezzo di lire, poi ne avrebbe chiesto la restituzione di circa la metà.

Per ottenere questa Dell'Utri avrebbe chiesto la collaborazione di Virga, attualmente detenuto per altre vicende giudiziarie, alcune delle quali con presunti legami di mafia. Il parlamentare ha sempre negato ogni circostanza illecita, fornendo spiegazione dei fatti. Nel corso dell'istruttoria dibattimentale sono stati citati testimoni anche Gerry

«Mi hanno giudicato colpevole di un fatto che esiste soltanto nella fantasia di un millantatore»

Scotti e Maurizio Costanzo: il primo è presentato in aula e ha depositato, il secondo si è presentato.

Al termine della requisitoria il pubblico ministero Maurizio Romanelli aveva chiesto la condanna di entrambi gli imputati a due anni e sei mesi di reclusione. Ieri le repliche dell'accusa e della parte civile (flex parlamentare repubblicano Vincenzo Garraffa nella veste di presidente, all'epoca dei fatti, della Pallacanestro Trapani). Alle accuse hanno replicato i difensori, ribadendo la richiesta di assoluzione.

I giudici hanno anche condannato Dell'Utri al pagamento di 340 euro di multa e a 15 mila

risarcimento dei danni alla parte lesa, rappresentata dall'avvocato Giuseppe Culicchia. Dell'Utri dovrà anche risarcire le spese di costituzione di parte civile.

«Esprimo sorpresa e delusione per come è stata affermata la mia responsabilità per un fatto che non è mai esistito e che è frutto solo delle fantasie di un millantatore. Evidentemente i tribunali sono ancora organizzati per cercare e affermare la verità. Nel ricorso in appello questa verità potrà che emergere. Questo il commento del senatore Dell'Utri, mentre i difensori Pietro Federico e Giuseppe Di Peri - che ricorreranno in appello - dichiaravano: Tribunale di Milano ha evidentemente ed inopinatamente privilegiato soltanto la contraddittoria, interessata ed inattendibile dichiarazioni accusatorie del Garraffa rispetto ad una serie infinita di dati probatori che escludevano qualsiasi forma di coinvolgimento del senatore Dell'Utri. La condanna appare ancora più inspiegabile ove si consideri che le contraddizioni del Garraffa nella sua descrizione dei fatti, fin dalla



Marcello Dell'Utri

prima udienza, rilevate proprio dal collegio contestate allo stesso Garraffa.

«Per me è la fine di un periodo angoscioso e angosciante, perché per 12 anni sono stato sottoposto a qualsiasi linciaggio, morale, personale e politico», ha commentato Garraffa. «Finalmente ho la gioia di poter dire

che ciò che denunciato è pura fantasia e che la giustizia ha trionfato. Mi dispiace semplicemente che per quella tentata estorsione ne abbia pagato le conseguenze la società lacanestro Trapani, che ha avuto un danno d'immagine, così come la città di Trapani e l'intera Sicilia».

TAORMINA: QUATTRO MOTIVI PER ASSOLVERLA

Franzoni querela il capo dei Ris

AOSTA

È scontro tra Carlo Taormina, difensore di Annamaria Franzoni, e il colonnello dei carabinieri Luciano Garofano, comandante del Ris. Legale ha annunciato una querela per quanto l'ufficiale ha detto dopo l'incidente probatorio cui state discusse le perizie del caso Cogne. Le perizie congiuntamente - aveva

L'unico che, alla fine dell'udienza, si era guardato bene dal commentare il stato il pm Pasquale Longarini. Sia Garofano sia Taormina, al contrario, sono usciti dal Palazzo di Giustizia dicendo: «Avevamo ragione noi». La verità forse è altrove, perché se è vero che la ricostruzione del Ris per ciò che riguarda gli zoccoli e la giacca del pigiama non è stata confermata dalle «superperizie», è anche vero che altre conclusioni degli esperti sono compatibili con la teoria dell'accusa. Gli zoccoli, ad esempio, erano macchiati di sangue sulla suola. E Ada Saltragni, la psichiatra che per prima soccorse

Samuele, ha verbalizzato che al momento del suo intervento Annamaria indossava gli stivaletti, non gli zoccoli come sostiene la mamma di Samuele. Come hanno fatto, quindi, i macchiarsi? E il perito tedesco Schmitter ha detto che il pigiama non potesse essere sul letto al momento dell'omicidio, perché avrebbe una «zona d'ombra» sul piumone.

Intanto Taormina ha fatto in quattro punti la sua interpretazione delle «superperizie». «È stato accertato - ha scritto - che gli zoccoli non c'entrano con l'omicidio. La giacca del pigiama non fu indossata dall'aggressore contrariamente a quanto è stato accertato - ha scritto - che il frammento scomparso, per effetto della cui scomparsa fu possibile costruire una prova di accusa, effettivamente scomparve per essere stato tolto dal luogo in cui si trovava. La tesi di Schmitter è stata sbriciolata durante l'udienza». E infine, scrive Taormina, «è stato confermato che l'altro perito ha definito impossibile l'affermazione di Schmitter, dichiarando che l'assassino era in piedi e probabilmente sinistrorso».

SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA

Un simmetrico del damista milanese. Bianco vince giocando: 1) 7-12, 16x7; 2) 20-24, 19x28; 3) 26x10, 7x5; 4) 24x13, evince.

Daltonio di Bad Worshofen (Germania) 2003. L'ultima mossa Nero. Ta8-c8. Il bianco ha dato scacco matto in 1. Cf6, C-f6 (è indifferente se il Nero prenda); 2. D-f7 matto.

(6,5,7): P. E scarpe scivolanti = PE-SCAR PESCI VOLANTI.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: RR.

NUOVO PAROLIERE

Schema a destra:
11 lettere: fallibilità, infallibili; 10 lettere: fallimenti; 9 lettere: fallibili, inabilità; 8 lettere: allibiti, allibiti, emiliani, finitimi, illibati, illibati, italiani, labilità, militanti; 7 lettere: abilita, fallita, falliti, fantine, imballi, inabili, lanital, litanie, mentali, mentina; 6 lettere: albini, fatali, finali, finita, finiti, intime, labili, latina, latine, latini, natali; 5 lettere: abili, abiti, alibi, aliti, balli, bilie, faine, falli, fanti, fiati, finta, finti, itali, rilà, limbi, menta, menti, nemi, talli, tanfi. Totale 56 parole.

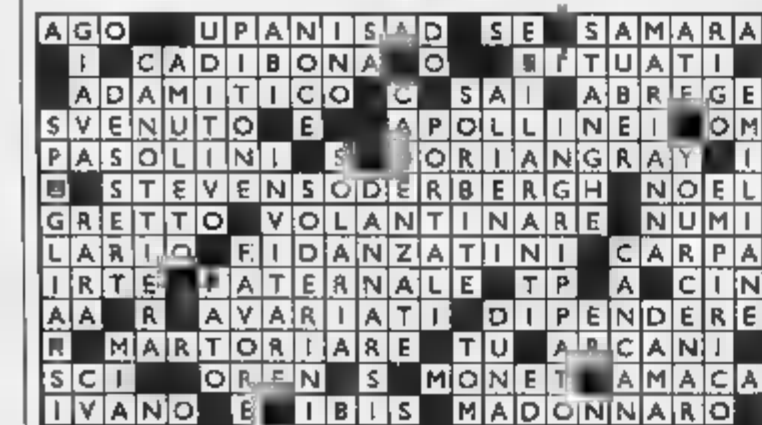
Schema a sinistra:
9 o più lettere: allevatrici, alleviare,

ascellare, ascellari, avvalersi, cavarelli, cavarelle, casellari, cavalieri, cavalleria, cavallerie, chiarella, chierelle, chierello, chivelli, chivello, chivieri, lavatrici, levatrici, rischiare, valeniane, vecchie, velleitari. Totale 23 parole.

ROMPICAPPO
Tullio ha 11 anni, l'ufficio è Azzurri il 2° e il professore di russo colleziona francobolli.

Ecco comunque gli abbinamenti completi: il 1° ufficio è occupato da Ivan Gialli, docente di polacco, 11 anni, collezionista di monete; il 2° da Valentino Azzurri, docente di croato, 51 anni, collezionista di schede telefoniche; il 3° da Simone Rossi, docente di russo, 22 anni, collezionista di francobolli; il 4° da Alfio Neri, docente di bulgaro, 53 anni, collezionista di orologi; il 5° Tullio Bianchi, docente di serbo, 11 anni, collezionista di penne.

SESTO ACUTO
Nuoro-Cagliari terminò 2-0. Sassari segnò 2 reti in partite diverse: poiché ottenne 1 punto significa che delle due partite terminò in 1-1 e di conseguenza l'altra 1-3. Se l'1-1 fosse stata Sassari-Cagliari, in base al tabellino del Cagliari, Nuoro-Cagliari sarebbe finita 2-2, ma Nuoro subì in tutto il rete e dunque questo caso non è possibile. Pertanto 1-1 terminò Sassari-Nuoro, 1-3 Sassari-Cagliari e dunque Nuoro-Cagliari finì 2-0.



Risparmia sull'RCAuto, risveglia le tue passioni.

LINEAR
ASSICURAZIONI IN LINEA

GRUPPO UNIPOL

Con Linear, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi e migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni e da almeno 5 non causi incidenti, sei un **Automobilista Sapiens**. Contattaci al numero verde su internet, riceverai subito un preventivo gratuito personalizzato. **Sapiens nasce, Linear si diventa.**

Chiamata gratuita
800-11.22.33

Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00 - Tel. 0514194000

www.onlinear.it

(continua a pagina 14)

(segue da pagina 10)

Kika è affettuosamente vicina a Priscilla e Milos per l'improvvisa scomparsa di

Giancarlo Viglietti
e prende parte al loro grande dolore.

— Roma, 27 aprile 2004.

Partecipano al lutto Dody e Maria Laura.

Dignitari, impiegati e Maestranze di tutto il Gruppo Dayco si raccolgono nel commosso saluto al caro amico e collega

Pietro Di Biasi
— Torino, 27 aprile 2004

Dopo lunga malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Todaro

La piangono il marito Piero, figli Edoardo Antonella con Fulvio, sorelle Rosetta e Lina, nipoti con famiglie: Dosio, Montone, Pencaccio, Todaro. Un particolare ringraziamento ai dott. Cocchiarella e alla signora Franza. Non fiori ma offerte alla Fondazione Faro. Rosario oggi, ore 11,30 presso parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 27 aprile 2004.

È mancato
Giuseppe Boero
anziano 88 anni 88

L'annuncio: la moglie Gemma con Vera e Beppe, la nuora Silvia, le nipoti Silvia e Chiara, il cognato don Paolo, parenti (tutti). Funerali giovedì 29 aprile, ore 11,30, chiesa S. Remigio (TO). La cara salma proseguirà per il Tempio Crematorio di Torino.

— San Carlo C.se, 26 aprile 2004.

Evaristo Vassallo

Sarai sempre con noi, i tuoi nipoti. Funerali: mercoledì 28 aprile ore 14,30 chiesa S. Benedetto, San Mauro T.se.

— San Mauro T.se, 27 aprile 2004.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Bazzano
anni 77

Addolorati annunciano la moglie Maria e i figli Emanuele e Maria Rosaria. Funerali giovedì 29/4/04 alle 10 parrocchia Natale del Signore - via Bastion n. 37 - Torino. S. Rosario 28/4/04 alle ore 19 parrocchia Natale del Signore. Non fiori ma offerte Missioni Salesiane.

— Torino, 27 aprile 2004.

Q.F. San Pietro di Gariglio - T. 011/415.24.55

È mancata in Sordevolo il 23 aprile 2004

Lucia Odasso ved. Fogliano
funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i figli Maria e Mario. Enao; la sorella Angela e parenti tutti.

— Torino, 28 aprile 2004.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Stella

Ne danno il doloroso annuncio, moglie, figlie, generi, nipoti, pronipote, fratello, zingari, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Livio Bianco, all'Associazione Faro per le amarezze, prestategli. Funerali giovedì 29 ore 11,30 parrocchia Frotolone San Giuseppe, partendo da via Valente 2.

— Torino, 27 aprile 2004.

La Prece si via Nizza 164 To T. 0116635353

Le Direzioni della Meteo 5 p.a. e Mandelli Normalizzati S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto per la prematura scomparsa dell'

Luca Blavati

— Robassomero, 27 aprile 2004.

Il Gruppo Boagi partecipa commosso alla scomparsa dell'

avv. Luca Blavati
uomo di grandi valori morali e umani.

— Avigliana, 27 aprile 2004.

Lionello e Grazia Jona sono vicini alla famiglia nel ricordo e nel rimpianto di

Luca Blavati

— Torino, 27 aprile 2004.

I Colleghi dello Studio Grande Stevens commossi per la scomparsa dell'

avv. Luca Blavati
partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 27 aprile 2004.

Paolo Cantarella partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avvocato Luca Blavati

— Torino, 28 aprile 2004.

Il Titolare e i collaboratori della Torchio & Daglio SpA partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Luca Blavati

— Torino, 27 aprile 2004.

Famiglia Moschino partecipa al dolore di

Luca e Leonora.

UN MD ■ DELL'ALITALIA SULLA STESSA PISTA DI UN BOEING 737 DELL'AIR ONE

La paura dei passeggeri
«La frenata
è stata improvvisa
lunga una ventina
di interminabili
secondi»
Tre inchieste aperte
Il volo in partenza
potrebbe essere stato
autorizzato al via
nonostante la presenza
dell'altro apparecchio



Un anno fa
un episodio simile
Il sindaco Iervolino
ha convocato
gli enti interessati
«Non è possibile
che gli sbagli
succedano tutti
a Capodichino»
Bassolino: «Le cause
devono essere
accertate subito»

Napoli, collisione sfiorata in fase di decollo

L'aereo per Torino inchioda a 180 all'ora

Enzo La Penna

Ha avuto ■ freddo, Geert Vertogen, pilota olandese del Boeing 737 dell'Air One. L'aereo, ■ 91 passeggeri ■ bordo diretti a Torino, ■ lanciato a 180 chilometri all'ora quando in fondo alla pista ha visto la sagoma dell'Md ■ dell'Alitalia. Una frenata brusca, venti lunghi secondi, grande spavento, poi il Boeing ha finalmente interrotto la ■ fermandosi a poco più di un chilometro dall'impatto. La collisione sfiorata alle 9.10 ■ ieri all'aeroporto napoletano riaccende le polemiche sulla sicurezza dello scalo, dove poco più di un anno fa, nella fase di decollo, un velivolo Alitalia si trovò davanti a un aereo dell'Alpi Eagles.

Tre inchieste sono state avviate per accertare le responsabilità: sulla vicenda indagano l'Agenzia nazionale per la sicurezza al volo, l'Enac e l'Enav, oltre alle compagnie aeree coinvolte. L'Enav ha comunicato la sospensione in via cautelativa di ■ controllori di volo. Dai primi accertamenti sembra infatti che il pilota sia stato autorizzato al decollo dalla torre di controllo, malgrado in pista stesse entrando l'altro velivolo ■ si accingeva a sua volta alla partenza. In ogni caso saranno soprattutto le registrazioni delle comunicazioni tra pilota e controllori a chiarire le circostanze del mancato incidente. Sia il Boeing dell'Air One che l'Md 80 Alitalia (con 65 passeggeri a bordo) ■ poi atterrati a Torino: l'Air One con due ore di ritardo sull'orario previsto, in seguito alle verifiche sul sistema frenante.

Cinque passeggeri, sotto choc per lo spavento, hanno rinunciato a partire, preferendo raggiungere Torino con altri mezzi. «C'è stata una frenata molto brusca, ma non ■ fatti ■ perché avevamo le cinture allacciate. Altrimenti ci saremmo tutti rotti la testa. Dove averli bruciati quei freni. Il pilota è stato bravissimo: ■ così, grazie ■ lui, adesso possiamo raccontarla», ha raccontato

Michela Bruzzone, pensionato napoletano di 78 anni, uno ■ passeggeri del Boeing all'uscita dello scalo torinese. Per Riccardo, giovane napoletano, quello di ieri ■ il battesimo del volo. «Per ■ il primo volo, non c'è male» ha scherzato, spiegando però ■ lo spavento c'è stato ed è stato grande. «L'aereo ha frenato bruscamente - ha detto Antonio Maglione, di Melfi - quand'era al massimo della velocità, poco prima del decollo. Poi si è fermato, rientrando nel piazzale».

Ma come è stato possibile che il pilota dell'Alitalia ■ entrato nella stessa pista occupata dall'Air One? «Devo pensare che il pilota sia stato autorizzato alla partenza: un pilota ■ non ha l'ok non mette nemmeno in moto il velivolo», ha

dichiarato Gennaro Bronzone, direttore dell'aeroporto di Capodichino, che parla comunque di «evento inaccettabile». Per l'Enav la situazione ■ pericolo che si ■ determinata ieri sulla pista potrebbe ■ dovuta a un problema ■ comunicazione «terra, bordo, terra». Lo scalo partenopeo ha raggiunto negli ultimi anni il limite delle sue capacità. Il traffico è molto sostenuto, con una media annuale di oltre 65 mila aerei in arrivo e partenza e oltre quattro milioni di passeggeri. E particolarmente intenso in estate, per i numerosi voli charter, ■ il volume di traffico che si svolge ■ una sola pista di volo e una di rullaggio. Un congestionamento - hanno spiegato all'aeroporto - che rappresenta un rischio aggiuntivo sia per i pilo-

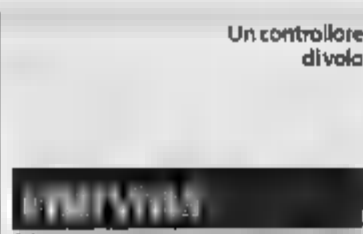
ti delle diverse compagnie sia per gli uomini radar. «E' ■ fatto molto grave ■ bisogna capire come ■ avvenuto, perché ■ possibile che tutti i piloti che commettono errori siano ■ Capodichino», ha commentato il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, che ha convocato per stasera gli enti coinvolti nella vicenda.

■ presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, ha chiesto al ministero ■ all'Enav «di accertare nel più breve tempo possibile le cause e nel contempo accelerare le procedure per l'attivazione dello scalo ■ Grazzanise», mentre il ministro delle infrastrutture Pietro Lunardi ha convocato ieri ■ vertice ■ Enav e Enac sul problema della sicurezza dei voli.



I due aerei fermi sulla pista di Capodichino

NADIO DI RIENZO, VICEDIRETTORE DELL'ENTE



Un controllore di volo

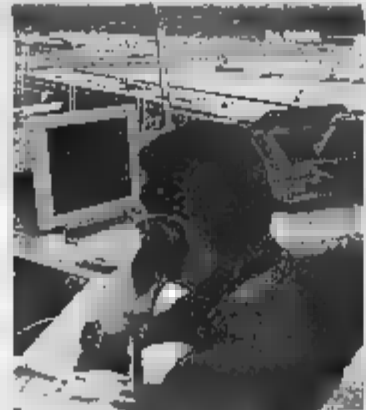
ESAGERAZIONI, esasperazioni mediatiche, timori magari comprensibili ■ del tutto immotivati. Nadio Di Rienzo, vicedirettore dell'Enav, non risparmia cifre e parole. «E mi creda, la mia non ■ una difesa d'ufficio dei ■ trrollori di volo».

Dottor Di Rienzo, a Napoli c'è ■ un grave rischio di collisione tra due aerei. Come...

«Mi permetta di interromperla subito. A Napoli non c'è stato alcun grave rischio di collisione. Anzi, non c'è stato proprio alcun rischio».

Sta dicendo che non è successo niente?

«No. Sto dicendo che si può parlare di rischio solo quando ■ proiezione di rotta dei due



velivoli porta a una collisione. A Napoli questo ■ si è verificato».

A Napoli ■ pilota ■ volo Air One per Torino ha dovuto frenare per non investire un aereo dell'Alitalia che non avrebbe dovuto stare dove stava. E' così?

«Non del tutto. E' vero che c'è stata un'occupazione indebita della pista, ■ anche ■ il pilota dell'Air One non avesse frenato non sarebbe successo nulla. Lo spazio per ■ decollo c'era».

L'Enav: non c'è mai stato un pericolo reale

«Lo scontro era impossibile, anche se il pilota avesse deciso di proseguire»

«C'è stato un ingresso non autorizzato per un malinteso con la torre di controllo»

«Un inconveniente enfatizzato dai media A Parigi succede 3-4 volte la settimana»

Perché ha frenato, allora? «Evidentemente perché ha ritenuto che quella fosse la manovra ■ che garantiva la massima sicurezza per i passeggeri».

Che si sono spaventati poco, non crede?

«Certo che ci credo. Uno sale su un aereo, si prepara mentalmente al decollo. Poi sente una frenata brusca ■ si spaventa: ■ sembra normalissimo».

Posso chiederle come può succedere che un pilota ■ occupi indebitamente la pista ■ il decollo di

un altro aereo? «C'è un'inchiesta in corso. Ma ritengo che ■ sia stato ■ malinteso di comunicazione ■ la ■ controllo. Lo scambio di messaggi è continuo: non posso escludere che il pilota si sia confuso».

Come ■ confuso? «Può aver sentito un'autorizzazione ■ rivolta a un altro velivolo e aver pensato che la ■ rivolgesse ■ lui. Intendiamoci, è solo un'ipotesi: non sto dicendo che è colpa del pilota Alitalia, ripeto: c'è un'inchiesta in

Noi abbiamo sospeso in via cautelativa il controllore che era in cuffia al momento dell'inconveniente».

A Linate per un «inconveniente» del genere sono morte 118 persone...

«Le ripeto che le due situazioni ■ sono affatto paragonabili. A Capodichino non c'è stato il minimo pericolo: tutto ■ avvenuto all'interno dei margini della più assoluta ■

A Capodichino era già successo un caso analogo tredici mesi fa. I vostri margini di sicurezza sono sufficienti oppure, come dicono in molti, andrebbero rivisti?

«Senta, noi ogni anno siamo responsabili ■ due milioni di voli. Per ognuno di questi ci ■ circa quindici scambi di informazione tra il pilota ■ la torre di controllo. Si faccia due conti, li paragoni al ■ degli inconvenienti e la rispo-

sta la trova da solo. In termini statistici ■ vicini alla perfezione assoluta: i nostri margini ■ garantiscono la sicurezza nel 99,999 per cento dei casi. Guardi che ■ cose del genere ■ succedono continuamente dappertutto: solo a Parigi di ingressi ■ non autorizzati in pista ce ne sono tre-quattro la settimana. Da noi succede al massimo due volte l'anno. E ogni volta finiamo sui giornali».

Le solite esagerazioni della stampa?

«No, no. Anzi, noi siamo ■ tenti che questo succeda. Per noi ■ stimolo a essere ancora più attenti».

Che cosa risponde a chi dice che Capodichino dovrebbe essere chiuso?

«Che non ha ■ Dal punto di vista dell'attrezzatura di controllo quello di Napoli è uno dei migliori scali d'Europa».

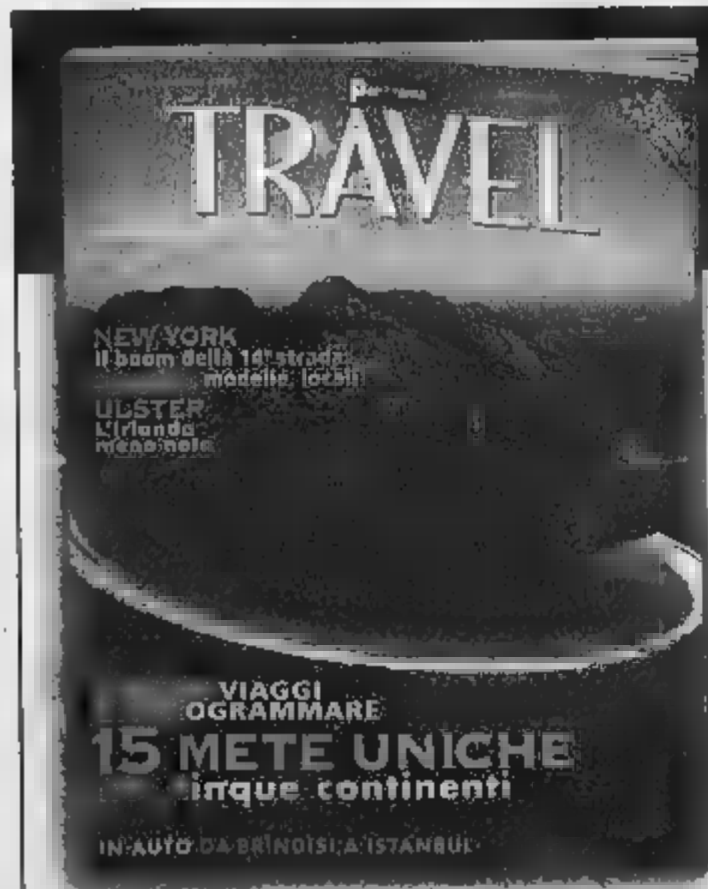
[g.tib.]

DOVE MANGIAR BENE FUORI PORTA

Agriturismi, trattorie all'aperto, baite di montagna, ristoranti sul mare: 1.000 indirizzi in più di 800 località per gustare i sapori della tradizione italiana lontano dalle città.

In edicola Travel - Guida a € 3,90

MONDADORI



SICILIA



L'intervento a Sciacca (Agrigento)

Bambino guarirà dalla leucemia grazie al suo cordone ombelicale

Quando donò il cordone ombelicale del bambino appena nato, la neomamma immaginava che, due anni dopo, le sarebbe servito per salvarlo. Accade a Sciacca (Agrigento), dov'è attiva la prima Banca del cordone ombelicale in Europa e seconda al mondo, dopo quella di New York. Ieri il piccolo, cui non è stato rivelato il nome, è partito per il centro siciliano in cui oggi si eseguirà il trapianto di cellule staminali. Il bambino soffre di una patologia simile alla leucemia - spiega il dottor Calogero Ciacco, direttore della Banca - e soltanto

tra quindici giorni sarà possibile rivelare maggiori particolari, quando cioè la fase più rischiosa «sia stata superata». Nelle condizioni in cui si trova il piccolo, l'intervento è l'unica speranza di salvezza, tanto più che la maggior parte degli specialisti è convinta che le cellule del cordone non contengano ancora la patologia che si è sviluppata in seguito. In che consiste il trapianto? «In termini tecnici - risponde il direttore - si tratta di un'operazione piuttosto semplice. La bambina che contiene le cellule staminali è paragonabile, né più né meno, a una flebo. Le cellule, quindi, vengono infuse per via endovenosa, e si tratta di una trasfusione di sangue. Naturalmente, non è necessaria l'anestesia». Al posto del sangue, dunque, viene iniettato un

tratto di cellule staminali. Che aspetto hanno? «La materia dentro la sacca è opalescente. Possiamo dire che si tratta di un liquido torbido». La cosa più affascinante è che queste cellule, quando entrano nella vena, sanno dove andare, ovvero, ne «dritte nel midollo, perché riconoscono la loro fonte». La Banca di Sciacca, aperta nel 1999, dispone di 10 mila cordoni ombelicali, donati dalle donne siciliane. «Ne sono arrivati 15 mila - dice il dottor Ciacco -, ma tutti hanno le caratteristiche necessarie per il trapianto. I richiedi da tutto il mondo, da quando abbiamo ottenuto la certificazione internazionale, a novembre dell'anno scorso. La prima banca dei cordoni ombelicali, quella di New York, ha 18 mila».

(segue da pagina 12)

E' serenamente mancata

Edvige Buzzino Del Sarto

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscere la sua dolcezza e la sua bontà: i figli Sandro, con Alessandra, mamma Maria, Francesca e Raffaele. Mario con Fabio, Andrea ed Edoardo. Grazie NONNA per tutto l'amore che ci hai dato: Fabio, Andrea, Francesca, Raffaele ed Edoardo. Messa trigesima presso la Parrocchia di S. Felice, mercoledì 26 maggio 2004 alle ore 19.

Torino, 28 aprile 2004.

Giuseppe e Iris con Alessandro e Emanuele partecipano con profonda commossa al ricordo di mamma EDVIGE.

Giovanni Macchiorliati e i suoi familiari si affettuosamente vicino a Mario e ai congiunti nel ricordo della cara MAMMA.

Cristina e Silvio Fiorida sono vicini con affetto a Mario, a Sandro ed alle loro famiglie in questo triste momento.

Enrico e Maria Vittoria con Andrea ricordano affetto la mamma Mario.

Leonardo e Marina partecipano al dolore di Mario e famiglia.

Seppie e Luciana, Franco e Daniela, Franca e Giulia partecipano affetto allo strano grande dolore.

Ernesto Ramojno è vicino all'amico Mario nel suo grande dolore.

La famiglia Chiappa partecipa al lutto dell'amico prof. Mario Del Sarto per la scomparsa della MAMMA.

Alessandro ed Emma Brizio, con Piero e Sandro, Federico e Laura ed Eugenio, partecipano con grande affetto e commossa al dolore di Mario e dei suoi familiari per la scomparsa della sua carissima MAMMA.

Onorato e Paola Castellino, Edoardo e Patrizia Ascheri, Mario e Anna Berardi partecipano al dolore di Mario e dei suoi familiari per la scomparsa della sua carissima MAMMA.

ANNUNCI

1997

Dina Fochi

Per sempre nei nostri cuori. Sergio e Pina.

2002

geom. Francesco Dentice

Caro Franco, sono passati due anni dalla tua scomparsa ma il ricordo e l'amore che mi hai lasciato sono sempre con me. Ti ricordo i tuoi figli Claudio con Romy e Alessandro, Paolo, Grazia, Alice e Tommaso, la tua Carla che non si rassegna alla tua scomparsa. La Messa in ricordo avverrà venerdì 30 aprile alle ore 18,15 nella chiesa del Gesù (Farmacia Cristiana), via Lomellina, 44.

1979

Arldio

Ricordare è amare.

ORARIO

NECROLOGIE ED ADESIONI

(Chiusura P.C. via Milano, 88)

(Salvo la Stampa)

9-12.30 e 14-18 e Sabato 9-12

Tel. 011

Sportelli P.C. via Salaria, 32

Lun-Ven 8.30-12.30

(apertura continua)

Sab 8.30-12.30 e 14-18

Domenica e festivi ore 18.30-21

Tel. 011

(solo privati)

011.82.48.711

Lun-Ven 9.30-13 e 14-17

Sabato 17-20

Domenica

ANNUNCIATO IL RICORSO AL TAR CONTRO LA DELIBERA DELLA REGIONE

Muccioli: così vogliono uccidere San Patrignano

«Regole fuori legge e pensate per bloccare i nostri metodi»
Annullati i colloqui con sessanta tossicomani in attesa di entrare

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

«Non possiamo e non vogliamo alterare un modello riconosciuto a livello internazionale per la decisione assurda di un burocrate. Faremo le barricate, ma non ci piegheremo». Andrea Muccioli è furente per la delibera della Regione Emilia Romagna che, sostiene il responsabile di San Patrignano, «costriugnerà la comunità alla chiusura», imponendo nuove regole e cominciando dalla capienza delle camere: «Sanpa» ogni ospite otto ragazzi, la delibera prevede un limite di quattro. Anche volendo - noi noi vogliamo, perché andrebbe contro i nostri metodi di recupero - la ristrutturazione sarebbe impossibile, perché troppo costosa e perché comporterebbe la violazione del piano regolatore. Sempre secondo Muccioli, poi, la delibera è illegittima, in quanto contrasta con l'accordo Stato-Regioni del 2001 sottoscritto anche dall'Emilia Romagna. Di qui la decisione di impugnare il provvedimento davanti al Tar. Il risultato però è un effetto della delibera si sono fatti sentire sulla comunità: Muccioli ha annullato sessanta colloqui già fissati per venerdì.

Ieri il capo di «Sanpa» era a Bologna, all'auditorium dell'Antoniano, per un incontro con gli studenti nel quadro della campagna nazionale antidroga. E' qui che Muccioli ha dato sfogo alla rabbia per un provvedimento che, lascia intendere, è stato disegnato in quel modo forse proprio per tagliare le gambe a San Patrignano: «I costi richiesti per adeguarsi ai requisiti della delibera ammonterebbero a mi-

lioni e, anche volendo, non potremmo farlo, perché mancano gli strumenti urbanistici, dato che il piano regolatore è stato approvato un anno fa. E questo la Regione lo sa bene. Un'altra comunità, di piccole dimensioni, fa presto a compiere un intervento del genere, anche perché lo fa con soldi pubblici, soldi che non riceviamo: non prendiamo un euro da Stato ed enti locali, e i nostri ospiti non pagano nulla. Siamo nell'impossibilità di costruire altre quattrocento stanze, il piano regolatore lo impedisce».

La delibera della giunta regionale riguarda i criteri di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia Romagna. Fra queste sono state inserite le comunità di recupero, che prima erano iscritte in un apposito registro. Oltre al requisito delle quattro persone per camera, il provvedimento prevede nuove norme per i volontari, che a San Patrignano sono circa centocinquanta. «La Regione è fuori dalla legge, non può e non questo facciamo ricorso al Tar», attacca Muccioli. La delibera è irregolare: l'accordo Stato-Regioni, siglato anche dall'Emilia, fa riferimento a una capienza massima di otto persone per camera.

Muccioli parla di eccesso di potere e di «atto illegittimo» contro cui il Tar, il Consiglio di Stato, fino al presidente della Repubblica, lo spero, vorranno prendere provvedimento. Crede a intenti persecutori contro San Patrignano? «Andate a chiederlo all'assessore Borghi o al presidente Errani, a cui ho scritto una lettera». Dalla Regione sdrummatizzano a dicono che

con un po' di buon senso si può venire a capo della questione. Muccioli incalza: «Il fatto che ci siano otto ragazzi per stanza è voluto, perché il nostro modello di recupero si basa su questo tipo di organizzazione. D'altra parte pretendono che non ci siano più volontari, nessuno potrà mai imporre a che sono un volontario a San Patrignano, di smettere di operare, tanto meno una giunta regionale che poi si troverà con centinaia di ragazzi da assistere. Lo sapete che ogni anno tremila persone chiedono di entrare da noi?».

ACCOLTELLATO UNO STUDENTE ITALIANO IN ROMANIA PER IL PROGETTO ERASMUS

Difende un'amica, lo ammazzano

Tonio Attino

Ucciso a coltellate. Uno studente italiano, Daniele Caiassa, 23 anni, è ammazzato lunedì sera in Romania, a Cluj-Napoca, in Transilvania, all'uscita di un locale.

Aveva tentato di proteggere una sua amica dagli insulti di due persone, che l'hanno poi aggredito e accoltellato. Caiassa, leccese, studente di giurisprudenza all'Università salentina, è in Romania da febbraio con un gruppo di colleghi per studiare grazie al progetto Erasmus. Non hanno molti dettagli sulla vicenda: è la stessa

famiglia di Caiassa è riuscita ad avere la prima notizia da fonti diplomatiche dell'istituto. La notizia della tragedia l'ha comunicata Simone, un'amica di Daniele. Il padre dello studente, Gianpaolo Caiassa, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Lecce, è partito ieri sera per la Romania, con la moglie.

In Romania, a Cluj-Napoca, dove c'è una storica e prestigiosa università, Daniele è arrivato il 23 febbraio scorso. Avrebbe fatto ritorno a casa alla fine di luglio. Si trovava bene - racconta il fratello Giancarlo, 28 anni, avvocato - probabilmente avrebbe preferito un'altra destinazione, la Spagna o

la Francia, ma non s'era mai lamentato di nulla né aveva espresso perplessità sulla sicurezza. Diceva solo che faceva molto freddo.

Daniela Caiassa comunicava quasi ogni giorno la famiglia, telefonicamente o via e-mail. L'ultima volta sentito la madre domenica, l'aveva rassicurata, come sempre. E' stato l'ultimo contatto. Lunedì sera la tragedia i cui contorni sono ancora piuttosto indefiniti.

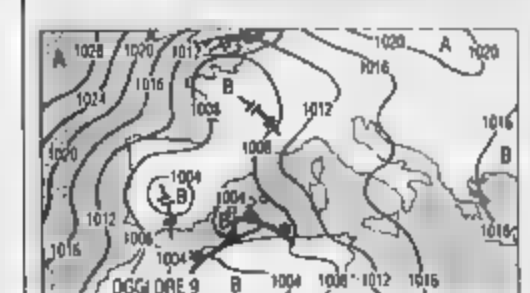
Si è soltanto che Daniele, all'uscita di un locale, con un compagno di studi, spagnolo, con due amiche, avrebbe avuto una lite con due rumeni.

Avrebbero importunato le due ragazze e lui aveva tentato di difenderle. Durante il litigio uno dei due rumeni ha estratto un coltello e ha colpito lo studente all'addome.

Ragazzo tranquillo, grande appassionato di calcio, Daniele Caiassa spendeva il tempo libero giocando a calcio e tifando Lecce. Era la sua squadra suore. L'ultima gioia gliel'aveva data proprio domenica, con la vittoria sulla Juventus a Torino. Daniele aveva appreso la notizia via e-mail.

Il dell'Università di Lecce, Oronzo Limone ha chiesto notizie ufficiali all'ambasciatore romano in Italia.

A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



RITORNA LA PIOGGIA. Graduale deterioramento del tempo. Altra fresca ed instabile si sostituisce una corrente di aria calda di matrice africana, facente parte di una depressione presente sulla Penisola iberica e sul Mediterraneo occidentale. Per i prossimi giorni, sarà questa ad imporsi ed il tempo peggiorerà nuovamente.

Tendenza per dopodomani: su tutte le regioni da nuvoloso a coperto, piogge diffuse. Nord, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Nevicate sulle Alpi a quote elevate e dal pomeriggio possibilità di temporali sulla Sardegna occidentale. Le temperature tenderanno a diminuire.



Tempo ancora soleggiato prima parte della giornata. pomeriggio insorgenza di venti sciroccali sul versante occidentale con le prime avvisaglie nuvolose sulla Sardegna e sulla Liguria. Parziali annuvolamenti pomeridiani sulle Alpi e sulle zone appenniniche del Centro-Sud.

Nord-Ovest e sulla Sardegna nuvolosità in aumento e dal pomeriggio prime piogge sull'isola, sulla Liguria e sul Piemonte. Parziali annuvolamenti anche sulle regioni tirreniche e sul Nord-Est. Ancora poco nuvoloso con temperature in aumento sulle regioni adriatiche e sulla Calabria ionica.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 22, tel. 011.5948111, fax 011.553306; Roma, via Barbesini 11, tel. 06.47561, fax 06.48607006-481885; Milano, piazza Cavour 3, tel. 02.761111, fax 02.768049
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56339, fax 011.5627598, Italia 6 numeri (e p. 954) 059 conguaglio del primo anno € 192. Estero, € 200. Arretrati: un anno € 1.920. Periodici: un anno € 1.920. Periodici: un anno € 1.920. Periodici: un anno € 1.920.
published daily in Turin Italy, 8 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices.
Send address changes to La Stampa c/o Spedidimpia Via Cavour 3502 48th Avenue, L.I.C. NY 11191-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giornali: € 99 (€ 64 a coppi).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011.5627988; tramite Posta indicandolo a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56331; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c/c postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-200383; presso gli sportelli del Salame La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56331; fax 011.5627954. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBLICCOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02.24424.611, fax 02.24424.490. Torino: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6665.211, fax 011.6665.300. Bari via Amendola 146/5, tel. 080.5485111. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051.649626. Roma via Mentana 6, tel. 06.499.0000. Caserta corso Sicilia 37/43, tel. 095.7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055.561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091.6235100. Roma via Barbesini 11, tel. 06.4200891, fax 06.42011666. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publinter SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010.53641, fax 010.543197.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, montagna.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione e sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle Alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intensivi, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche al suo ambiente, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Minerali, che può richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it



Ho solo 17 anni ma presto, grazie a T-Tep, sarò il tecnico delle auto del futuro.

■ VIII Scolastico 2003-2004. Per il nono anno consecutivo Toyota, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'istruzione, rinnova il suo impegno nel sociale con il T-Tep (Toyota Technical Education Program), finalizzato alla specializzazione degli allievi di Istituti Tecnici e Professionali nel settore dell'autoriparazione. Per una formazione hi-tech, più vicina alle esigenze del mondo del lavoro. Con l'augurio che gli allievi T-Tep di oggi diventino domani i vostri tecnici di fiducia.

Toyota ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: insieme nella formazione dei tecnici del settore meccanico.



PIEMONTE	IIS "Ferraris" Settimo T. (TO) tel. 011 8001353 settimo@ttep.it
LOMBARDIA	IPSIA di Monza (MI) tel. 039 2003476 monza@ttep.it
VENETO	IPSIA "Giorgi" Verona tel. 045 8033568 verona@ttep.it
FRIULI	IPSIA "Mattioni" Cividale del F. (UD) tel. 0432 731329 cividale@ttep.it
EMILIA ROMAGNA	IPSIA "Floravanti" Bologna tel. 051 521380 bologna@ttep.it
TOSCANA	ITIS "Sarrocchi" Siena tel. 0577 264111 siena@ttep.it
LAZIO	IPSIA "Olivieri" Tivoli (RM) tel. 0774 311254 tivoli@t-tep.it
ABRUZZO	IPSIA "Di Marzio" Pescara tel. 085 412087 pescara@ttep.it
CAMPANIA	IPIA "Bernini" Napoli tel. 081 681408 napoli@ttep.it
PUGLIA	IPSIA "Archimede" Taranto tel. 099 7762730 taranto@ttep.it
SICILIA	IPSIA "Medi" Palermo tel. 091 405086 palermo@ttep.it
	IPIA "Majorana" Messina tel. 090 3710184 messina@ttep.it
SARDEGNA	IPIA di Sassari tel. 079 244062 sassari@ttep.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'istruzione

www.ttep.it

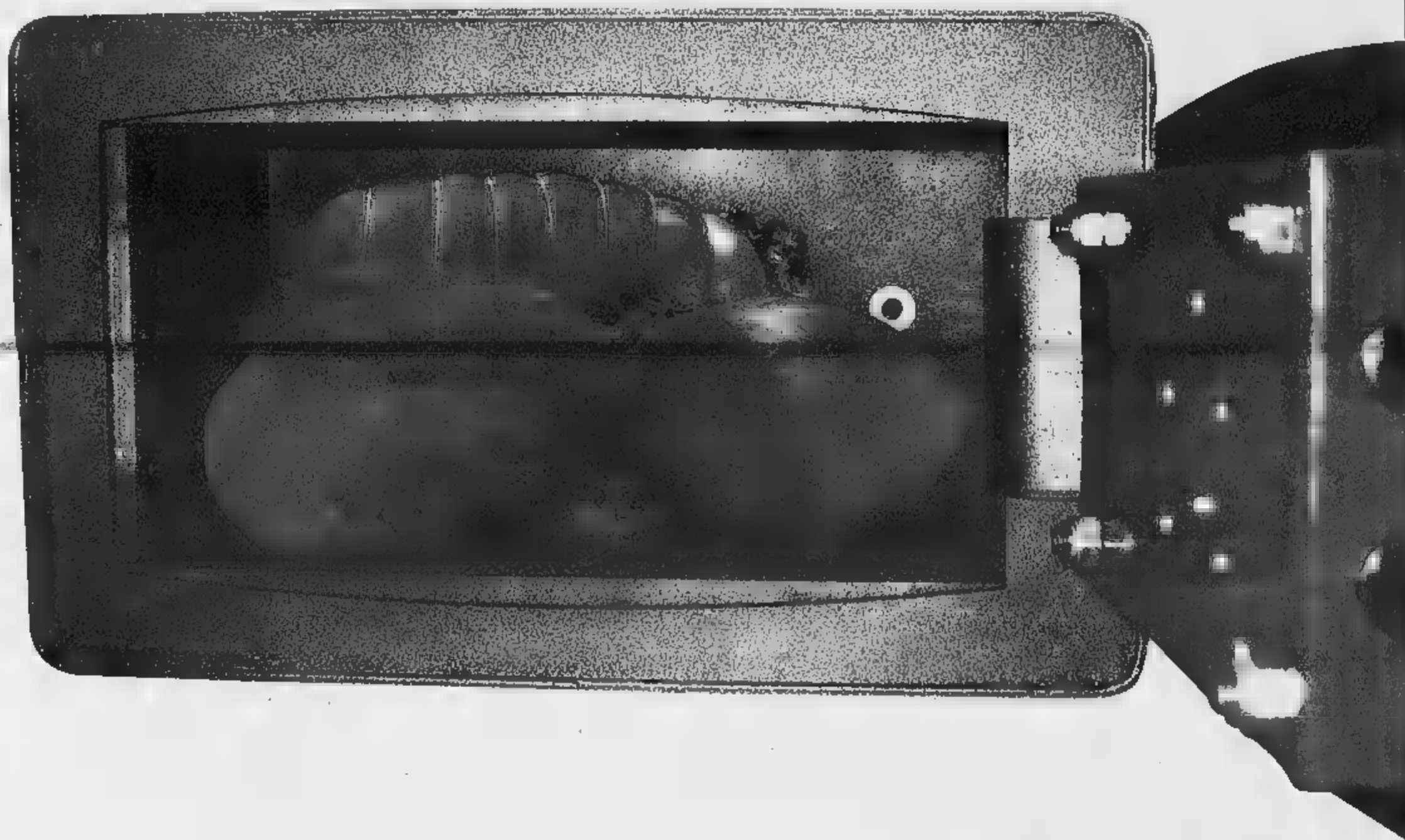


1984 - 2004

Da 20 anni investiamo solo in Oro Rosso.

Immagi/TORINO

con il concorso finanziario della Regione Piemonte.



Un numero incalcolabile di azioni quotidiane svolte dal Consorzio di Tutela ha aggiunto valore alla carne dei bovini di Razza Piemontese.

Oggi l'oro rosso è un prodotto di qualità presente nella borsa di un numero sempre crescente di consumatori.

Un acquisto meditato per un'alimentazione equilibrata.



20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468



23 giugno 1872 Don Luigi Orione nacque a Pontecurone (Alessandria)	1893 Sempre a Tortona aprì il Collegio per i ragazzi poveri	21 marzo 1903 Il vescovo di Tortona approvò l'Opera Divina Provvidenza	26 ottobre 1980 Giovanni Paolo II lo proclamò beato
1892 Ancora chierico, aprì a Tortona il suo primo Oratorio festivo	13 aprile 1895 Venne ordinato sacerdote	12 marzo 1940 Mori a Sanremo	Domenica Lo stesso pontefice proclamerà santo



La Piccola Opera della Divina Provvidenza è oggi attiva in trenta Paesi attraverso la Congregazione religiosa dei Figli della Divina Provvidenza (gli orionini, sono circa 1100), le Piccole Suore Missionarie della Carità (sono 900), gli Eremiti della Divina Provvidenza, le Suore Cielche Adoratrici Sacramentali, l'Istituto secolare orionino (170) e il movimento laicale. Gli orionini e le orionine operano nella scuola, tra i bambini abbandonati, gli anziani, i bambini con gravissimi handicap fisici e psichici.

IL 16 MAGGIO LA PROCLAMAZIONE

Il «Folle di Dio» è santo Festa per don Orione

Celebrazioni in trenta Paesi. La sua opera a favore di ragazzi poveri, anziani e disabili prosegue in tutto mondo. Nel Santuario di Tortona è custodita ancora intatta la salma. Sarà traslata in Duomo dove il prete avviò il primo oratorio

Mauro Facciolo
Inviato a TORTONA

«Solo la carità salverà il mondo». È una delle frasi amate da don Luigi Orione. È riportata anche nel basamento della statua a grandezza naturale che ritrae il beato e che si trova nel cortile della Casa madre dell'opera orionina, di via Emilia 65, pieno centro cittadino. In effetti, proprio la carità (verso gli altri ma anche sempre attesa e ottenuta a favore delle proprie opere attraverso la Provvidenza) è stato il filo conduttore dell'azione di questo prete. Nato a Pontecurone, a pochi chilometri da Tortona, il 23 giugno 1872, don Luigi Orione morì a Sanremo il 12 marzo 1940. Il 16 maggio Giovanni Paolo II lo proclamerà santo.

Tortona si prepara a festeggiare questo evento. Ieri è stato reso noto il programma. È la città dove don Orione «per gran parte della propria vita e dove ancora è fortissima la sua presenza». Anche per quanto riguarda la sua opera. A pochi metri dal Santuario della Madonna della Guardia (eretto proprio su sua iniziativa), ad esempio, c'è il Piccolo Cottolengo. Qui otto religiosi e il personale di una cooperativa e tanti volontari, tutti coordinati ormai da 25 anni da suor Teresa Vila, si occupano di 45 bambini e ragazzi gravemente disabili. Il più piccolo ha 4 mesi, i più grandi 18-20 anni. Solo due e nessuno parla o è autosufficiente. Un servizio nel perfetto stile di don Orione.

È il fondatore anche suor Teresa, 74 anni, argentina di origine, si affida completamente alla Provvidenza. «Il bello è commentare con un sorriso - che volta la Provvidenza risponde, nel momento opportuno ti aiuta».

A Roma previste grandi celebrazioni in occasione della canonizzazione: ci sarà tra l'altro un meeting internazionale dei giovani (venerdì 14 e sabato 15) nella parrocchia di Ognissanti. Alle 21 del venerdì è prevista una «festagiovane» in piazza Na-

vona, mentre sabato ci saranno incontri con i malati e i disabili. San Pietro è una fioccolata non veglia preghiera nella piazza della basilica.

Ma anche Tortona e Pontecurone proporranno iniziative, dal 21 al 23 maggio. Ci saranno preghiere, momenti musicali. L'evento maggior rilievo sarà però il trasferimento dell'urna contenente la salma intatta di don Orione dalla basilica della Madonna della Guardia al Duo-

mo. Per tre giorni, fino a domani, 23, i resti esposti nella chiesa dove don Orione diede il via alla sua opera fra i giovani: in tre stanzette sul volto del Duomo, da chierico, attivò il primo Oratorio per i giovani. In una stanzetta, grandi caratteri, su una parete, c'è ancora una scritta che si dice abbia tracciato lui stesso: «A + b = c = allegri + buoni = cattivi». Un intero programma di vita in una manciata di parole.

«Lo pregai: lasciami papà E lui lo guarì dal tumore»

personaggio

MOMPERONE (Alessandria)

PRETE dei poveri, «il folle di Dio», il bandito di Dio: in tanti modi don Orione è stato definito da personaggi e biografi. Lo scrittore Ignazio Silone, da bambino, lo incontrò fra i terremotati della Marsica: «La luce dei suoi occhi aveva la bontà di chi nella vita ha pazientemente sofferto ogni sorta di triboli». La bontà di uomo straordinario, «po' folle» (da seminarista, esempio, «giuocava i tozzi di pane che trovava per terra: e ne approfittavano per canzonarlo i suoi compagni di studi»), si è espressa anche in gesti prodigiosi. Due dei quali sono stati riconosciuti dalla Chiesa: miracoli. Quello che gli varrà la canonizzazione è avvenuto poco lontano da Tortona, a Momperone, paesino della Val Curone adagiato sui colli punteggiati di viti e di alberi da frutto.

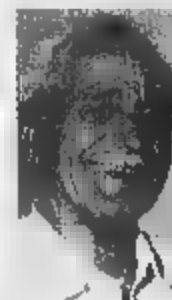
Il miracolo è Pietro Penac-

ca: a 78 anni, alla fine del 1990, gli venne diagnosticata una letale forma tumorale ai polmoni. Prognosi: pochi mesi di vita. Le due figlie, Isaura e Gabriella, e il figlio, Fiorenzo, chiesero l'intercessione di don Orione. Pietro, che non sapeva di essere malato di cancro, cominciò a migliorare dopo pochi giorni e guarì. Prodigiamente. Nel 2003 la Chiesa ha riconosciuto il miracolo.

Pietro Penacca è a 89 anni, il 2 aprile 2001, per cause estranee a quel tumore. Le figlie e il figlio preferiscono parlare di quel miracolo. «Papà era un uomo semplicissimo, entusiasta della vita. Non ha fatto nulla di straordinario. Il miracolo? È un mistero del passaggio divino», commenta Gabriella.

Restano però le testimonianze in corso di canonizzazione. Raccontò Gabriella: «Quando seppi della diagnosi infausta per mio papà, rimasi molto colpita. Scesi nella cappella dell'ospedale San Raffaele. Avevo con me la reliquia di don Orione, la tenevo in mano, stretta, la schiacciavo. Lì in cappella ripensai a papà... E chiesi: don Orione, diglielo (a

Pietro Penacca, il miracolato, e la statua di don Orione (Foto: F. CASSELLANI)



Dio) tu, lasciami papà. Quella sera ho pregato e ho parlato con Orione. Dopo la preghiera, dopo quel travaglio interiore, all'improvviso entrò una grande quiete che sentivo non mia».

Pochi giorni dopo, il male cominciò a regredire. E sparì. Il miracolo per quale don Orione è beatificato, invece, avvenne il 7 aprile 1944, a



Lodi. Un ragazzo, Giorgio Passamonti, era in ospedale: meningite tubercolare. Secondo i medici gli restavano poche ore di vita. Era il venerdì santo. La madre pregò don Orione perché il marito riuscisse ad arrivare in tempo a salutare il figlio morente. Poi si assopì. Si risvegliò al mattino del sabato al grido del ragazzo: «Mamma, sono guarito».

(m. fa.)

UN CAFFÈ NEGATO E LA VOCAZIONE DI LUI RICORDO GLI OCCHI BUONI

Don Luigi Quaglini

HO 84 anni. Sono stato ordinato sacerdote il 2 agosto 1942 nella cappella vescovile dove c'era cinquant'anni prima era diventato prete anche don Luigi Orione.

L'ho conosciuto quando ero ragazzino, nel 1927-28, avevo 7-8 anni. Sono originario di Fumo, una frazione di Corvino San Quirico, in provincia di Pavia, nelle vicinanze di Stradella, dove ora sorge il santuario della Madonna di Caravaggio. Ricordo che ero tornato dalla colonia marina e giocavo con un pallone di stracci, quando vidi don Orione. Era con il canonico Arturo Perduca, che era coetaneo di mia madre. Una suora portò il caffè a lui e alla mamma del canonico.

Don Orione mi guardò con tenerezza e scherzosamente mi disse: «Ti t'hai già al caffè». «Tu il caffè non lo prendi». Fu il nostro primo incontro, poi da lui venni accalappiato. Entrai a studiare nella sua congregazione e rimasi vicino a lui dal '30 al '33. Poi per motivi di salute dovetti lasciare la congregazione e proseguire gli studi in Seminario.

Comunque lo seguivo ancora, lo sentivo parlare, diverse volte mi chiamò per darmi consigli spirituali. Sapevo inoltre

della sua grandezza e della meravigliosa sua bontà anche dai miei parenti in Argentina, il Paese dove don Orione si recò a lungo negli Anni Trenta.

Nel '39 venne inaugurato a Fumo il Santuario della Madonna di Caravaggio, fatto costruire proprio da don Orione. Io partecipavo alla processione. Ero studente, nella cotta, ed

in fila con gli altri. All'improvviso sentii un colpo alla schiena. La voce: «Stai lì, che nessuno ti veda». Era don Orione, dietro di me. «Volevo essere riconosciuto».

L'ultima volta che lo vidi fu nella sua stanza, nell'ottobre 1938. Il rettore del Seminario mi aveva chiesto di fare il prefetto, l'assistente dei chierici. Gli chiesi che fare. Mi disse: «Ricorda: dolce come il miele e forte come le punte, quando è necessario».

Della figura di don Orione ricordo soprattutto i suoi occhi: pieni di dolcezza e di bontà. Non li dimenticherò mai.

Don Luigi Quaglini



CLK. Non tutti i sogni vanno in onda.

Mercedes-Benz

ATTENZIONE CREA DIPENDENZA

LURISIA HA CARATTERISTICHE COMBinate DI LEGGEREZZA, BASSO CONTENUTO DI SODIO, ACIDITÀ EQUILIBRATA E BASSISSIMA DUREZZA CHE LE DANNO UN GUSTO UNICO E INCONFONDIBILE. TALMENTE BUONO CHE, SE INCOMINCI A BERLA TUTTI I GIORNI, NON POTRAI PIÙ FARE A MENO DI LURISIA. UNA SANA, FRESCA, PURA, LEGGERA DIPENDENZA. **CHE FORTUNA BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA.**

la fortuna di Lurisia

Residuo Fisso
35.4 mg/l

← leggerissima ma gustosa

Contenuto di Sodio
2.7 mg/l

← pochissimo sale

pH a 20° C
6.9

← più compatibile con l'organismo

Durezza totale
°F <1

← rapido smaltimento dei minerali

Bicarbonati
40% dei minerali

← facilita la digestione

BEVILA DAL VETRO!

L'ACQUA NEL VETRO ■ PIÙ BUONA E NON RECA DANNO ALL'AMBIENTE

IL www.lurisia.it

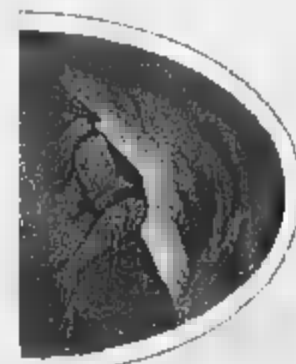


te la portiamo ■ casa
(casse da 12 bottiglie da 1 lt.)
costa poco, eviti fatica
■ nel vetro è più buona
TELEFONACI
800-277756

L'ACQUA BUONA DEI
FORTUNATI

E' un progetto eataly, alti cibi

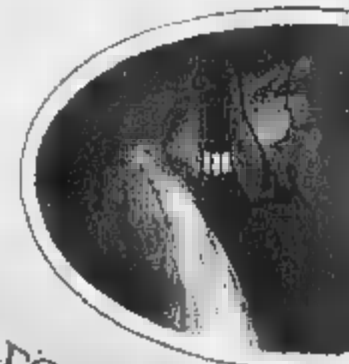
ALE NATURALE



BARBARA DI
LURISIA

ANTE

ACQUA MINERA



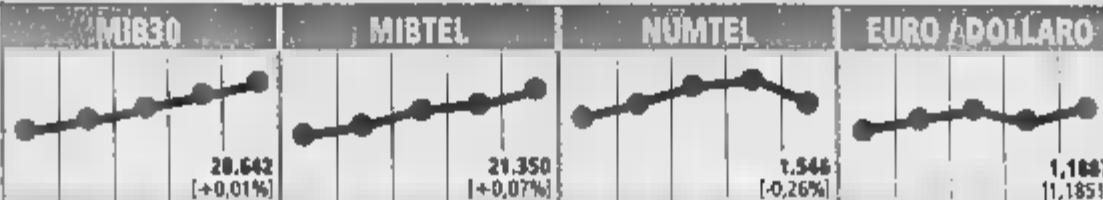
FONTE S. BAI

LURISIA

NATUR

L'Italia lancia i canguro-bond

Il ministero dell'Economia ha lanciato un bond in dollari australiani. L'emissione è stata pari a un miliardo ■ nella valuta di Canberra; il titolo ■ cedola del 5,875% ■ scade il 14 agosto 2008. Per celebrare l'evento lo stesso ministero e le banche collocatrici Deutsche Bank e Ubs Investment Bank hanno adottato un canguro di Bennet presso il Bioparco di Roma.



Autogrill lancia i ricavi per Autogrill

Autogrill ha registrato nel primo trimestre un aumento del margine operativo lordo dell'1% rispetto allo stesso periodo 2003. È quanto ha affermato l'amministratore delegato Gianmario Tondato nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio 2003. Nei primi tre mesi dell'anno i ricavi del gruppo in Nord America sono saliti del 12,2% a 413 milioni di dollari, mentre l'Europa ha riportato vendite pari a 111 milioni di euro (+1,5%).

IL CDA DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA RINVIATO A LUNEDÌ PROSSIMO

Si arena il negoziato Alitalia, oggi voli a rischio

Negli scali assemblee e blocchi delle piste

Alessandro Barbera

ROMA

Saranno giorni difficilissimi per chi deve volare. Nonostante la non-stop di trattative la vertenza Alitalia non sblocca ■ i dipendenti della compagnia di bandiera si preparano alla linea dura. Ieri tutte e nove le sigle sindacali hanno annunciato che a partire da mezzogiorno ci saranno assemblee in tutti gli scali ma soprattutto iniziative «fuori della regola» come blocchi delle piste (probabilmente si comincerà da Fiumicino) e delle strade. Un inasprimento - dicono i sindacati - non solo per protestare contro il piano industriale ■ i tremila tagli all'organico, ma rivolto soprattutto al governo, alla sua indisponibilità a convocare le parti sociali venendo ■ agli impegni precedentemente assunti ■ e contro lo stato di non decisione che parrebbe mascherare la volontà di non fornire i requisiti di sistema avviando di fatto la liquidazione di Alitalia. ■ copione già scritto per una azienda in grave ■ difficoltà e che oggi deve affrontare tutti in una volta problemi elusi per troppo tempo: «La trattativa è complicata, perché ■ il lecito chiederle misure che aumentano ■ produttività, in ■ un modo ci si può chiedere ■ firmare intese che consentano all'azienda di disfarsi di alcune migliaia ■ di lavoratori, spiegava ieri il segretario della Filt-Cgil Fabrizio Solari. «Siamo coerenti con quanto già annunciato», aggiunge Paolo Maras della segreteria nazionale del trasporto aereo.

La questione degli esuberanti riguarda soprattutto il personale amministrativo della Magliana: i sindacati sono più o meno disponibili a trattare sulla riduzione dell'organico se accompagnata da ammortizzatori sociali (circa 1.100 unità) ma sono preoccupati di dare garanzie ai 2.100 lavoratori che passerebbero in outsourcing. Sul fronte dei piloti ieri la trattativa si è però arenata per molto meno. Disponibili ad aumentare la produttività (il numero di ore medie per gli italiani ■ molto più bassa dei colleghi stranieri), le loro organizzazioni (Anpac e Upi) si sono finora dette contrarie ad ■ passaggio che la compagnia ritiene «cruciale» per il rilancio: l'uscita di 20 aeromobili «MD80» dalle rotte del medio raggio di Alitalia ■ l'ingresso in Alitalia Express (il ■ interamente controllato dalla compagnia e dedicato al medio raggio) di 18 «Embraer 190». Per il management ■ tratta di ■ scelta necessaria al rafforzamento della parte più redditizia di Alitalia (i voli business, fuori dal mercato dei low cost), mentre i

Lavori Anas per 3,8 miliardi

■ Per l'intero 2004 l'ammontare complessivo dei lavori che si prevede ■ consegnare da parte della società concessionaria è pari a 3,81 miliardi ■ euro che, raffrontati ■ degli anni precedenti, denota una crescita esponenziale. Lo ha riferito il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi, sentito dalle commissioni ambiente e trasporti della Camera. Pozzi ha spiegato che «ad oggi i ■ in corso riguardano 174 opere ■ un importo autorizzato di 4,37 miliardi. Pozzi ha anche aggiunto che ■ indispensabile per migliorare la qualità del servizio applicare al più presto pedaggi ■ Grande Raccordo Anulare, la Salerno-Reggio Calabria, le autostrade siciliane, la Roma-Fiumicino». «Rispettiamo in questo modo - ha detto il presidente Anas - precisa indicazione del governo».

sindacati la ritengono ■ la sua vocazione global carrier. Fra loro c'è poi chi teme che tale rafforzamento spianerebbe la strada alla ■ di «best company» nella quale concentrare gli asset più redditizi.

Trattative ■ parte - riprese comunque nella serata di ■ ormai chiaro che sia i sindacati sia l'azienda sono in attesa di un segnale da parte del governo prima di ■ qualunque altro passo. Il Consiglio di amministrazione convocato per ieri pomeriggio ha fatto il punto ■ la situazione e si è aggiornato

per lunedì tre maggio. Segna questo che anche ai piani alti della Magliana ■ attenda un pronunciamento del governo ■ cosiddetti «requisiti ■ sistema», un pacchetto di sostegno ■ per l'intero settore che - Commissione europea permettendo - darebbe un po' di respiro alla compagnia: ■ taglio all'rap alle royalties sui carburanti. Il punto è capire a quanto ammonta questo aiuto: da un lato ci ■ An e la Lega di Maroni che premono per un intervento abbastanza ampio da scongiurare forti esuberanti, ■ soluzione politicamente difficile da ge-

stire in campagna elettorale. Dall'altra il ministro dell'Economia, già alle prese con ■ non semplice situazione dei conti pubblici, restio a concedere grandi cifre a favorevole ad un riassetto dei mercati, doloroso quanto necessario. La differenza in soldoni non sarebbe poca: Tremonti (spallaggiato da Lunardi) non vorrebbe superare i 200-250 milioni di euro, mentre An, Lega e l'Udc sembrano disponibili a superare i 400 milioni. Atteso ■ dalla Commissione Lavori pubblici del Senato per discuterne, Tremonti ha preferito ■ a Via XX settembre a lavorare al provvedimento. Criticato dall'opposizione, dal presidente forzista della commissione e dai sindacati, in serata gli sono venuti in aiuto il vicepresidente leghista di Palazzo Madama Calderoli e il ministro dei rapporti con il Parlamento Giovanardi. Il primo ha spiegato che ■ sua assenza non va interpretata politicamente, il secondo ha ribadito che è intenzione del governo varare «collegialmente» il decreto nel Consiglio dei ministri di giovedì. Nel frattempo l'attesa per una qualunque decisione non fa bene al titolo Alitalia in borsa: anche ieri, al termine di una giornata difficile, ha chiuso in calo dell'1,16% a 0,241 ■.

Fumata nera per il vertice Fs

Non passa Parisi, Cimoli verso la riconferma

Saltano ■ nuovo ■ nomine ■ Ferrovie: andata deserta ieri in prima convocazione, l'assemblea è stata riconvocata per domani. In ■ società ■ interamente controllata dal Tesoro la prima ■ non è pro-forma e dunque non lo ■ il fatto ■ veda deserta; dietro c'è un problema di veti incrociati che impedisce di scegliere ■ nuovo vertice, blocca la nomina di Stefano Parisi (attuale direttore generale di Confindustria) ad amministratore delegato ■ rende più probabile la ■ conferma di Giancarlo Cimoli ■ quella poltrona. Naturalmente non può essere escluso che spunti un terzo nome, benché questa ipotesi venga data ■ probabile dalle fonti ■ alla trattativa. Le stesse fonti non



Giancarlo Cimoli



Stefano Parisi

escludono che l'assemblea non decida nulla e resti aperta fino alle soglie dell'estate ■ che passino le elezioni e si profili una soluzione sulla base dei rapporti ■ forza che ne

Al di là dell'impegnata la figura

di Cimoli beneficia dei buoni risultati che può vantare per il gruppo e della stima di Berlusconi ■ di Ciampi; in un periodo difficile sul piano politico e su quello economico una ■ ferma rassicurerebbe.

Secondo l'intesa che sembra-

va raggiunta in seno alla maggioranza di governo, il rinnovamento avrebbe dovuto lasciare a Cimoli la sola poltrona ■ presidente lasciando a Parisi l'incarico operativo di «ad». Secondo le voci circolate ieri sarebbe stata l'Udc a bloccare questa ipotesi, perché alla presidenza il partito ■ Buttiglione e di Casini avrebbe voluto collocare ■ commissario dell'Inpdap Mario Staderini. Candidatura bocciata, a quanto pare, dagli altri gruppi della coalizione.

Fra gli altri nomi in gioco è l'attuale direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo. Il poltrone di rilievo nell'ambito ■ Ferrovie potrebbero essere destinati l'attuale amministratore delegato di Federservizi, Massimo Varrazzani, che sarebbe sponsorizzato dal ministro Tremonti, e il presidente delle Ferrovie Nord di Milano Norberto

Achille, gradito anche alla Lega. Vengono date per bruciate le candidature ad amministratore delegato di Luigi Roth (presidente della Fiera di Milano) proposto dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti e di Pietro Ciucci («ad» della società Stretto di Messina) gradito al responsabile delle Infrastrutture e dei trasporti Pietro Lunardi. L'incertezza sui vertici ■ gruppo si ripercuote sulle società controllate ■ Rfi che gestisce la rete ferroviaria e che attenda la sostituzione dell'amministratore delegato Mauro Moretti.

L'ultimo rinvio della questione del nuovo vertice delle Fs risale a fine gennaio, quando l'assemblea e il cda decisero la conferma di Cimoli alle cariche di presidente e «ad» fino al 30 aprile con ■ motivazione di tipo tecnico, cioè la necessità di arrivare alla scadenza del bilan-

cio in primavera; l'opposizione ha invece attribuito le indecisioni ■ fratture nella maggioranza. Il problema ■ il posto fin dal 14 dicembre ■ allorché è scaduto il consiglio di amministrazione ■ che fosse stata indetta ■ una ■ squadra; i vertici sono stati prorogati per 45 giorni, durante i quali l'assemblea è stata riconvocata ■ invano. I 45 giorni sono passati ■ l'accordo ■ si è trovato; da qui la necessità di una ulteriore proroga, benché qualcuno la ritenesse impossibile in base ■ regole. La legge 444 del 1994 stabilisce infatti che i vertici delle aziende di Stato decadono automaticamente dopo 45 giorni di proroga ■ scadenza; si ■ controfirmato che le Ferrovie, essendo una Spa ■ non più un'azienda di Stato, non soggiacciono più alla legge 444. [Lui. gra.]

INDAGINE DEL SUNIA SU 11 AREE METROPOLITANE. LA CGIL: «SITUAZIONE INSOSTENIBILE, URGONO AGEVOLAZIONI FISCALI»

Gli affitti al galoppo, è dura per le famiglie monoreddito

Il canone medio supera i mille euro. Venezia la città più cara seguita a ruota da Milano e Roma

ROMA

Affitti alle stelle per le ■ nel 2003: l'aumento medio, rispetto al 2002, è stato infatti ■ 17%, con punte che hanno sfiorato il 18%. Il canone medio risulta pari ■ 1025,76 euro, che, ovviamente, sale per le abitazioni ■ centrali mentre ■ riduce per ■ aree intermedie e periferiche. Venezia ■ stata la città più cara, con affitti vicini a 1.503 euro. A seguire Milano e Roma. La città con gli affitti più ■ è Bari con ■ media di 611,60 euro. A Milano va, poi, il primato per il caro-affitto in periferia, mentre a Roma quello per ■ abitazioni piccole e medie. Sono questi i dati che emergono dalla ventesima indagine annuale sulle offerte locative nelle aree metropolitane, realizzata dal Sunia su 11 città italiane e su un campione di 11 mila offerte.

Il caro-affitti pesa soprattutto sulle famiglie che rientrano nelle fasce di reddito medio-basse ■

monoreddito. La ricerca dice che solo le famiglie con reddito superiore ai 30 mila euro annui possono ■ accedere al mercato, poiché l'incidenza della voce «affitti» ■ pari al 30% per un'abitazione media, mentre su un reddito basso l'incidenza può arrivare per un monolocale.

«La situazione è insostenibile - ha detto la confederale Cgil, Paola Agnello Modica - e urgono provvedimenti, bisogna rilanciare l'intervento pubblico. Infatti l'edilizia pubblica copre solo il 7-8% della richiesta. Modica ha proposto allo stanziamento di ■ miliardo all'anno. Bisognerebbe aumentare a 500 milioni annui il fondo sociale di sostegno per l'affitto delle famiglie a ■ reddito. Inoltre va modificata la legge sugli affitti, sia per riportare l'intervento ■ locazione al canale contrattato, eliminando il canale libero, ad eccezione dalle abitazioni di pregio, sia per finalizzare, in questo nuovo quadro normativo,

Il numero
17%

L'AUMENTO MEDIO DEGLI
AFFITTI NEL CORSO DEL 2003

adeguati incentivi ■ disincentivi

Forti agevolazioni fiscali e che si riprenda una politica di affitti sociali ■ le proposte della Cgil e del Sunia ■ presidente Luigi Pallotta.

L'offerta di abitazioni in affitto, dice la ricerca, rispetto alle zone d'ubicazione riguarda il 29% delle case in ■ centrali, il 34% in zone intermedie e il 37% degli

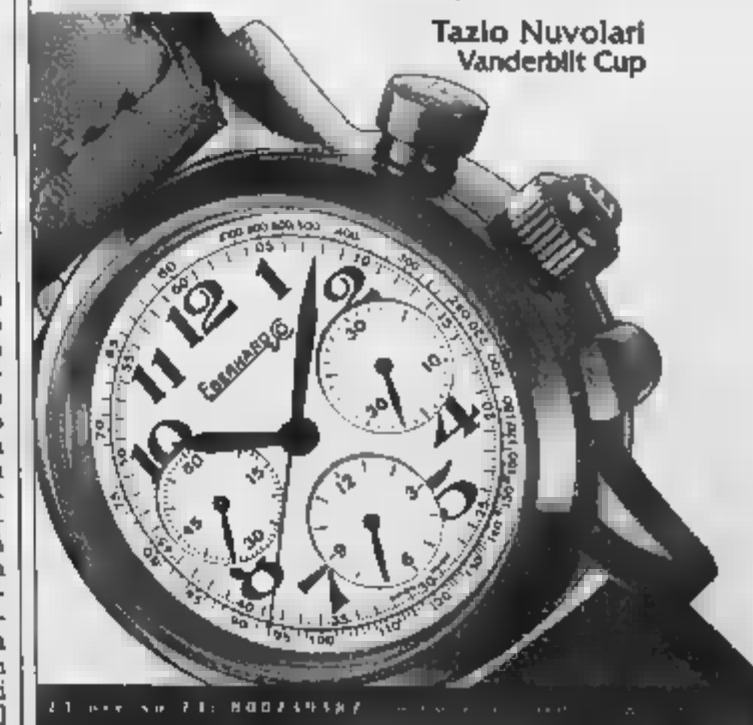
alloggi in periferia. L'offerta maggiore è per bilocali e trilocali che assorbono il 58% dell'offerta ■ plessiva. Mentre per ■ di ■ maggiori, 4 stanze o più, l'offerta si aggira intorno al 21% di quella totale. Disponibili anche al 21% i monolocali. Il canone medio risulta pari a 1.025,76 euro, ma ■ a 1.342,14 ■ per le abitazioni in centro. Risultano invece più contenuti gli affitti nelle zone intermedie e periferiche, rispettivamente pari a 963,82 euro ■ 798,10 euro. ■ canone medio per un monolocale, ■ do la ricerca, nel ■3 ammontava a 683 euro, quello di un bilocale a 936 euro. Per una casa con 3 stanze ■ passa ■ 1072 euro, per una con 4 la richiesta ■ di 1.328 euro. Case più grandi richiedono affitti superiori a 1.500 euro. Per quanto riguarda la tipologia ■ abitazioni, costa in media 683 euro ■ monolocale, ■ euro un bilocale, 1.072 euro un trilocale. Sale a 1.328 euro il

canone per un'abitazione di 4 stanze e 1.574 per case più grandi. In questa categoria ■ affitti salgono addirittura fino a 1.000 ■ più in città come Milano, Roma, Firenze, Bologna e Venezia. «Il problema delle case in affitto - ha commentato Modica - si fa sempre più grave».

Intanto, ieri gli agenti immobiliari della Confindustria hanno deciso di fare ricorso al Tar contro la ■ dell'Antitrust che ha sanzionato le diverse organizzazioni per le tariffe applicate sulle intermediazioni immobiliari. Lo rende noto ■ comunicato della Fimaa, la Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente ■ Confindustria. «La Federazione ■ ha mai dato né dà tariffe ■ abbiamo accolto con attenzione le osservazioni dell'Autorità sul nostro codice deontologico ■ sottolinea il presidente della Fimaa, Alberto Pizzirani - ma non possiamo non denunciare i rischi di un mercato Far West. [r.a.s.]

EBERHARD & CO

Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887

Tazio Nuvolari
Vanderbilt Cup

IL NUOVO COMMISSARIO SPAGNOLO AGLI AFFARI MONETARI, JOAQUIN ALMUNIA: NELL'INTERPRETARE IL PATTO DI STABILITÀ IL PESO DEL DEBITO È DETERMINANTE

Anche la Bce avverte l'Italia

«Il deficit non va sforato». Oggi il richiamo Ue

Stefano Lepri
ROMA

La Banca centrale europea appoggia l'iniziativa della Commissione di Bruxelles per invitare l'Italia a una manovra-bis sul bilancio dello Stato 2004. L'ha detto il presidente Jean-Claude Trichet al Parlamento europeo, proprio alla vigilia della riunione della Commissione in cui l'early warning sarà formulato ufficialmente. La Bce ripete di essere molto preoccupata della situazione della finanza pubblica, perché vede in numerosi Paesi membri il rischio che nei prossimi anni il deficit persista sopra il 3% del prodotto lordo o lo superino.

Trichet ha fatto il suo discorso d'uso, ma il senso del suo discorso è chiarissimo: «La Commissione europea ha annunciato l'intenzione di attivare le procedure previste dal patto di stabilità per prevenire deficit eccessivi. Noi appoggiamo le iniziative della Commissione necessarie per mantenere la credibilità delle regole di bilancio. Questo in coerenza con la visione della Bce, secondo cui deficit più alti inutili a stimolare la ripresa economica e rischiano anzi di avere l'effetto opposto. Molti dei governi dell'area pensano diversamente».

L'area euro si addentra in una fase di accentuata conflittualità tra governi e Banca centrale. Il primo appuntamento importante è il 10 maggio, quando i ministri economici riuniti nell'Ecofin (in rappresentanza ormai di 25 Paesi, non più di 15) dovranno prendere la

STRALCIATA LA DECONTRIBUZIONE PER I NEOASSUNTI

Delega pensioni, via libera in Commissione

La riforma delle pensioni è ieri passata in Commissione col favorevole della maggioranza come previsto, con quello dell'opposizione. Ora il provvedimento andrà in aula al Senato e poi alla Camera per l'ultima lettura. La delega prevede che nel 2008 si potrà andare in pensione di anzianità con 35 anni di contributi oppure con 35 anni più 35 di contributi. È possibile di andare in pensione anticipata con 57 anni e 35 di contributi ma con una penalizzazione: il metodo di calcolo contributivo. Fino al 2008, chi avrà raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità (57 più 35) e deciderà di restare al lavoro riceverà un supplemento in busta paga (il 32,7% di contributi previdenziali destinati all'Inps). Via libera, poi, al silenzio-assenso per destinare il Tfr maturando ai fondi pensione: il lavoratore avrà sei mesi di tempo per decidere. Nella riforma non c'è più la decontribuzione per i neoassunti, che è stata stralciata dal provvedimento. Soddisfatto il relatore della delega, Carmelo

Morra (Fl): «È stato un lungo lavoro - ha detto - ma certamente il provvedimento esce dalla Commissione Lavoro. Il Senato è notevolmente migliorato. È migliorato - ha aggiunto - il contributo di tutti, maggioranza e opposizione. L'obiettivo era quello di correggere i nodi che la riforma Dini aveva lasciato sul tappeto. Credo che questo lavoro sia stato fatto, rilanciando anche la previdenza integrativa». Per il capogruppo di An in Commissione, Oreste Tozzi, «è comunque il tempo in aula per definire meglio le questioni che sono rimaste ancora aperte». Protesta invece l'opposizione: «La delega sulle pensioni approvata oggi prepara sacrifici per tutti gli italiani - ha dichiarato il senatore ds Giovanni Battista -». Tutti i lavoratori verranno penalizzati da questa pessima riforma, e soprattutto i più deboli, vedranno allontanarsi i diversi anni la prospettiva di andare in pensione, e di andare a condizioni economiche molto più sfavorevoli di oggi».

decisione politica se inviare effettivamente o no all'Italia l'early warning che invita a una manovra correttiva di 6,5-7 miliardi per evitare che il deficit di bilancio italiano superi la soglia del 3% quest'anno.

Già la Commissione si sta complicando rispetto al quadro di previsione su cui la Commissione lavora: 1) rivisti i conti del 2003, risulta che anche la Grecia ha oltrepassato il limite di deficit (anno scorso); 2) secondo i maggiori istituti di economia tedeschi la Germania continuerà a violare il limite del 3% anche nel 2005, per il quarto anno consecutivo. La Commissione a tut-

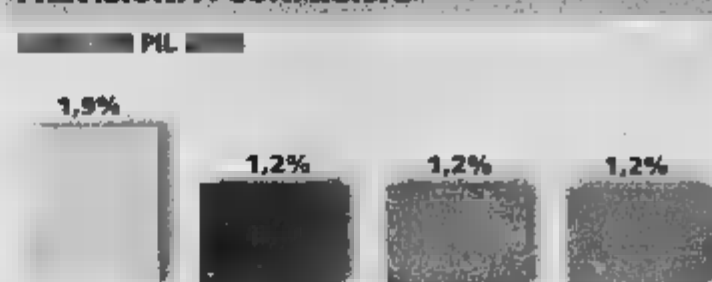
l'oggi prevede che nel 2005 trasgrediscano Francia e l'Italia. Che si possa aggiungere la Germania è una buona notizia per il governo italiano, che conta sul rimando del «mal comune» per ottenere indulgenza.

Tuttavia nelle intenzioni di Francia e Germania la maggiore elasticità delle regole dovrebbe essere innanzitutto diretta ai Paesi con minore debito accumulato, non all'Italia quindi. In questo caso si esprime il nuovo commissario europeo agli Affari economici Joaquín Almunia, che resterà in carica solo sei mesi fino al termine della Commissione

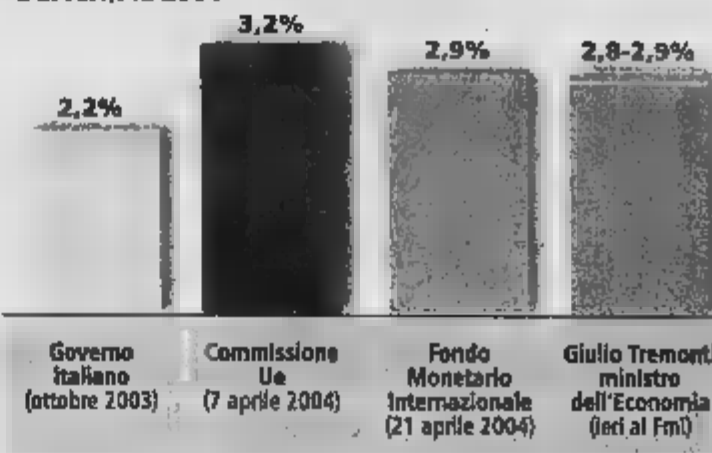
Moneta. Nell'applicazione del Patto di stabilità, ha detto Almunia parlando anche lui al Parlamento europeo, bisognerebbe tener conto delle particolari condizioni di ciascun Paese, ovvero in primo luogo il debito pubblico e la sua sostenibilità negli anni.

I contrasti tra i governi erano emersi anche dietro le porte chiuse della riunione del G-7 sabato a Washington, secondo indiscrezioni di fonte britannica successivamente confermate. Sia il ministro francese Nicolas Sarkozy sia quello tedesco Hans Eichel avevano chiesto le condizioni sull'euro fissate dalla Bce.

PREVISIONI A CONFRONTO



DEFICIT/PIL 2004



■ RISALGONO I BOT E I CTZ

Risalgono i Bot a 6 mesi: nell'asta di ieri il tasso di rendimento lordo è risalito all'1,988% semplice e all'1,998% composto. Sale il Ctz biennale, scadenza 30 aprile 2006, il rendimento lordo sale al 2,44% (+0,33%).

■ IN PIRELLI RE

La struttura dell'azionariato di Pirelli Re franchising si è completata con l'ingresso di Unicredit Banca per la Casa (gruppo Unicredit), che ha rilevato il 10%. Gli altri due partner strategici sono Generali e Selmahipiemme leasing (Mediocredito), con il 10% ciascuno. Il restante 70% è in mano a Pirelli Re.

■ NEL FALCK

Falck Renewables, società del gruppo Falck che produce energia eolica, ha acquistato Galles della Ge Energy, la Cambrian Energy, titolare del più grande parco eolico on-shore della Gran Bretagna.

■ BANCA LOMBARDA CRI

Banca Lombarda si avvia a chiudere il primo trimestre 2004 con un risultato in linea con il budget e superiore al primo trimestre 2003. Lo ha detto ieri il presidente Gino Trombi parlando all'assemblea che ha approvato il bilancio 2003. Ai soci va un dividendo di 0,30 euro per azione.

■ PREMI ALLEANZA +49%

Nel primo trimestre 2004 Alleanza Assicurazioni ha beneficiato di una forte crescita dei premi di produzione (+49% a termini omogenei).

■ L'ENEL È STATA A FAR PARTE

L'Enel è stata a far parte del Global Compact delle Nazioni Unite, il programma di impegno per le imprese promosso dall'Onu e che prevede che le aziende si impegnino ad aderire ai principi della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo.

IN AULA IL 10 MAGGIO

I poli trovano un accordo sul ddl risparmio

Torna il sarena, dopo la stata dei giorni scorsi, sulla riforma della tutela del risparmio. I due relatori, l'azzurro Gianfranco Conte e il diessino Sergio Gambini, hanno raggiunto un'intesa politica sulle due questioni più controverse: la nomina e la durata dell'incarico del governatore della Banca d'Italia e il ruolo del Comitato interministeriale credito e del risparmio. Comunque, data la complessità dei temi affrontati, la presentazione del provvedimento slitta di una settimana, al 4 maggio, e l'approdo in aula alla Camera viene spostato dal 10 al 17 maggio.

Nel nuovo testo il governatore è un organo monocratico, il suo incarico sarà a termine (forse di 5 anni) e la sua designazione avverrà su proposta del consiglio superiore della Banca d'Italia che la consegnerà alla presidenza del consiglio dei ministri: la verrà nominata, oltre alla durata del mandato, è rappresentata da un parere vincolante, espresso dalla maggioranza dei due terzi della istituzione commissionata parlamentare sul credito. Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio non cambierà volto, tanto che non subirà modifiche il modo dell'operabilità del segreto d'ufficio da parte dei suoi componenti: così, come già previsto, ora, è possibile opporre il segreto al ministro dell'economia, in quanto presidente dello stesso comitato, sui problemi relativi al medesimo organo ministeriale.

I due relatori si dicono soddisfatti del lavoro bipartisan finora compiuto, non tutti d'accordo nella maggioranza come nell'opposizione. Il presidente della commissione ambiente della Camera Pierluigi Aniasi di An precisa che non c'è stato alcun accordo politico, ma solo un rinvio: il presidente della commissione lavori pubblici del Senato Luigi Grillo di Fi critica il protrarsi di «acrobazie e virtuosismi legislativi»; il vice presidente dei senatori della Margherita Natale D'Amico osserva: «È bene che in parlamento si divagare e ci si concentri sulle proposte di modifica effettivamente capaci di accrescere la tutela dei risparmiatori e la fiducia dei mercati».

PROPOSTA DELL'UDC

«Nuove norme per sostenere le grandi opere»

ROMA

«È indispensabile che il governo incoraggi strumenti finanziari idonei a sostenere la competitività e i costi delle grandi opere necessarie al Paese, come il "project financing". Ma nella riforma fiscale, così com'è attualmente, esiste una norma, l'articolo 98 del decreto legislativo, che penalizza le imprese che realizzano le infrastrutture». L'allarme viene da Andrea Marini, consigliere economico dell'Udc al Senato, che parla anche in virtù della esperienza di imprenditore.

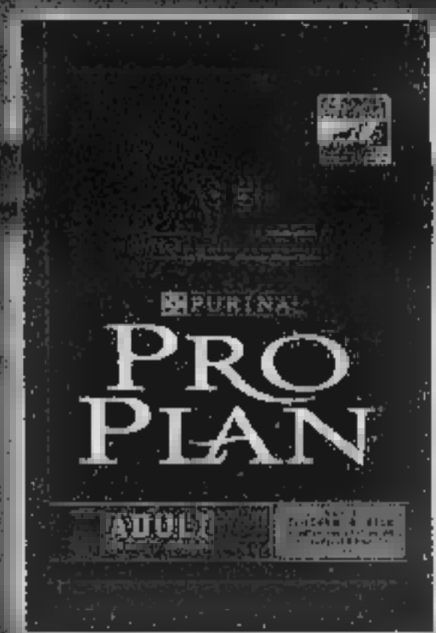
Il "project financing" è uno strumento grazie al quale una nuova autostrada o (ad esempio) una centrale elettrica, un inceneritore o un impianto di rigassificazione del gas possono essere realizzati con un impegno iniziale da parte dei soci imprenditori (tipicamente il 10-15 per cento) mentre il resto viene dalle banche. Finora, spiega alla Stampa Marini, le banche chiedevano all'imprenditore di versare meno, anzi molto meno del pattuito, in genere un 2 o 3 per cento soltanto. Adesso invece, in conseguenza dell'articolo 98, gli istituti di credito sono incentivati a costringere i soci a una vera sottoscrizione del capitale, cioè arrivare al 10-15 per cento di cui si diceva. Se l'impegno può sembrare modesto in rapporto al capitale complessivo, si tenga presente che la cifra di base di cui si parla è sempre, nel caso di grandi opere, a milioni di euro e non di rado a centinaia di milioni e anche di più; è evidente che le imprese cambiano di molto se quei soldi devono essere effettivamente versati o se invece è sufficiente fornire garanzie reali sulla loro copertura, com'era fino a poco tempo fa.

Il peggioramento delle condizioni non è dovuto a un esplicito obbligo di legge alla sottoscrizione di alcuni meccanismi fiscali che intendono colpire le società sottocapitalizzate (cioè quelle di cui i soci acquisiscono il controllo) ma in realtà mettere in campo mezzi propri in misura adeguata. L'intenzione è giusta in generale ma potrebbe non esserlo nel caso del "project financing", dove le imprese hanno comunque spalle forti e devono offrire loro garanzie reali. Secondo Marini si potrebbe distinguere questa specifica situazione in due modi: «Con un cambiamento legislativo, che però richiederebbe tempo, oppure con un semplice chiarimento interpretativo del ministero dell'Economia».

MICHELE DI
FONDI AZIONARI DUCATO
2003: OBIETTIVO CENTRATO

UN "CAMPIONATO" DI GENIATIVE. UNA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE PARTICOLARMENTE DIFFICILE E LA GRANDE VOLATILITÀ DEI MERCATI FINANZIARI CI HANNO SQUADRATO DI PRODOTTI DI GRANDE VALORE. UNA SQUADRA GUIDATA DA UN COACH CHE HA LA MEZZA MIA. MOBBE PASCHI ASSET MANAGEMENT SGR.

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO



DA OGGI PUOI AIUTARLO A VIVERE
IN PIENA SALUTE FINO A 2 ANNI IN PIÙ.
NOI POSSIAMO PROVARLO*.

* Il Purina® LIFE PLAN® Study, pubblicato dal Dr. Richard Kealy e colleghi nel maggio 2002, uscito sul "Journal of the American Veterinary Medical Association".

Noi possiamo provarlo, grazie a uno studio durato 14 anni. I nutrizionisti e veterinari Purina® hanno dimostrato che puoi godere della compagnia del tuo cane fino a 2 anni in più seguendo il programma nutrizionale LIFE PLAN®.

Con Pro Plan® LIFE PLAN® puoi far raggiungere al tuo cane la condizione corporea ideale, permettendogli di ritardare i dannosi effetti dell'invecchiamento.

Pro Plan® LIFE PLAN® è disponibile solo presso i migliori negozi specializzati.



Per maggiori informazioni sul programma LIFE PLAN® e la sua ricerca
visita il sito www.purina-proplan.com oppure telefona al numero verde 800 525 505.

PURINA
PRO PLAN
THE LIFE PLAN®

IL TITOLO GUADAGNA OLTRE IL 6%. CESARE ROMITI RESTA ALLA PRESIDENZA DELLA QUOTIDIANI PER TRE ANNI

Grandi manovre su Rcs, la Borsa ci crede

Bazoli: presto nuovi ingressi nel patto

MILANO

Piazza Affari ci crede. Crede che su RcsMediaGroup ci siano novità importanti in ■■■■ scommesse sul titolo che ieri ha fatto un balzo del 6,3% a 3.231 euro. Ma a comprarpotrebbe non essere solo la speculazione in cerca di spunti. Dietro gli scambi par 8,5 milioni di pezzi - ■■■■ poco più di 5 milioni lunedì, 1,5 milioni la media dell'ultimo mese - ci potrebbero essere anche acquirenti che stanno cercando di costruire posizioni forti in vista di qualche confronto tra soci nonostante in apparenza la situazione resti tranquilla. Ieri, infatti, l'assemblea di Rcs Quotidiani ■■■■ confermato integralmente il suo consiglio di amministrazione, che ha poi riconfermato Cesare Romiti alla presidenza per un triennio, mentre il presidente di Bani ■■■■ Intesa ■■■■ Bazzoli ha confermato l'ingresso ■■■■ nuovi soci nel patto di sindacato ■■■■ RcsMediaGroup, ma ha puntualizzato che i cambiamenti arriveranno più vicino alla scadenza naturale dell'accordo, che è la data del 30 giugno.

I due temi che agitano il mercato in questi giorni - quello del ruolo di Cesare Romiti e di suo figlio Maurizio nel gruppo RcsMediaGroup di cui sono azionisti di spicco attraverso Gemina, e quello dell'ingresso di nuovi nomi nell'accordo tra grandi soci della holding - sono distinti, ma si intrecciano continuamente nelle ■■■■ ipotesi che circolano. C'è anche chi si è spinto a parlare di un progetto di quotazione per il Corriere della Sera, ma l'ipotesi è stata definita sul momento irrealistica da fonti della stessa RcsMediaGroup. Non a ■■■■ smentite ufficiali, invece, alle voci insistenti che vogliono Diego Della Valle protagonista molto attivo della partita su RcsMediaGroup, ■■■■ chi possiede - secondo gli ultimi dati - un 1,9% non sindacato.

Per quel che riguarda Cesare Romiti il punto fermo, al momento, è che ieri è stato riconfermato per tre anni alla presidenza della Rcs Quotidiani dopo essere stato rieletto dall'Assemblea e a tutti gli altri direttori uscenti. Come ammini-

ad avere Gianni
mentre vicepresidente è stato nomi-
nato Piergaetano Marchetti, il giuri-
sta che è anche presidente del patto
■ sindacato di Mediobanca. Il cda

della Rcs Periodici ha poi nominato presidente l'amministratore delegato della holding Maurizio Romiti. Sul fronte dei ■■■■ che vorrebbero entrare nel patto ■■■■ sindacato di Rcs Mediagroup - oggi l'accordo tra i principali soci controlla il 44,6% del capitale - si è espresso ieri il professor Bazoli, solitamente in stretta sintonia con Cesare Romiti sulle vicende del gruppo editoriale. «C'è un patto che scade - ha detto Bazoli - e se ne dovrà fare uno ■■■■. Con ■■■■ rinnovo del patto di sindacato entrano i nuovi soci. E' la conferma, insomma, che l'allargamento ci sarà ■■■■ che il patto si rinnova prima della scadenza per discutere il rinnovamento: in fila per l'ingresso ci sono innanzitutto i Ligresti che hanno circa il 5% di RcsMediagroup e lo stesso Della Valle. L'elenco probabilmente non si esaurisce qui. Da ■■■■ alla fine di giugno, in due mesi, potrebbe ■■■■ pleiarsi con altri nomi, mentre per quella data, oltre ■■■■ rinnovo del patto, potrebbero ■■■■ anche nuovi equilibri nel gruppo. (L. Man-

nuovi equilibri tra gli appalti (1.2.2000).

Sessanta rin

Accusati di bancarotta

MILANO

Una sessantina di persone, ■ le quali il presidente ■ gruppo Capitalia Cesare Geronzi, l'imprenditore Roberto Colaninno ■ l'industriale siderurgico Ste ■ Marcegaglia sono state rin ■ a giudizio ■ Brescia ■ l'accusa di bancarotta p ■ ferenziale nell'ambito dell'inchiesta sul crack Italcasse.

Il rinvio a giudizio deciso a Brescia è relativo all'inchiesta sul crack, per quasi 1.500 miliardi ■ lire, del gruppo immobiliare Italcase di Mario Bertelli che aveva realizzato tra l'altro dei villaggi turistici in Sardegna. Secondo il Pm Silvio

tra cui appunto Capitalia, allora Banco di Roma, Banca Agricola Mantovana, poi fusa con Monte dei Paschi di Siena, e Banca Nazionale dell'Agricoltura.

GRAZIE ALLA GASPARRI

Mediaset si prepara a investire sulla radio

■ Mediaset guarda ■ interesse all'unanimità approvazione della legge Gaspari perché in materia antitrust, sostiene il presidente Fedele Confalonieri chiuderà «anni e anni di incertezza e turbolenza legislativa». E «sceglie permettendo» il gruppo ■ Biscione, che ■ ha tenuto l'assemblea soci, approvato il bilancio ■ alcune modifiche allo statuto, ■ guarda alla radio. Confermata l'ipo di Telecinco (in Borsa ■ a 24-35% ■ capitale) ed il buon andamento della raccolta pubblicitaria ■ primi mesi del 2004 (+8,1% in Italia, +21,6% in Spagna). Ai soci andrà ■ dividendo di 0,23 euro per azione.



Cesare Romiti, confermato alla guida della Rcs Quotidiani

Sessanta rinvii a giudizio per il crack Italcasse

Accusati di bancarotta preferenziale Geronzi e Colaninno. Capitalia: è illogico

ra, ora Antonveneta, avrebbero
concesso finanziamenti all'Ital-
[] quando la situazione era
già evidentemente compromessa,
sempre secondo l'accusa,
per rendere i propri crediti
«privilegiati». L'udienza preli-
[] durata oltre i mesi e
[] il Gup Lorenzo Benini ha
disposto i rinvii a giudizio. Il
processo [] 22 novem-
bre prossimo.

Secondo Capitalia, che ieri ha emesso una nota, il rinvio a giudizio di ben sessanta persone ha un «carattere indiscriminato», e l'ipotesi accusatoria per Capitalia è «illogica, in quanto presuppone che la ban-

insolvente. Secondo il comuni-
cato, inoltre, la «Banca Nazione-
le» è pari alla Banca Nazione-
le dell'Agricoltura e della Banca
Agricola Mantovana, ha conti-

nusto ad assistere finanziariamente il **■** bresciano **■** quanto fermamente convinta del buon esito del piano di ristrutturazione». Capitalia si dice anche convinta che in giudizio «emergerà con chiarezza l'estraneità dei propri esponenti ai fatti ipotizzati dal pubblico ministero». Anche i legali **■** Roberto Colaninno affermano che il suo comportamento «nella **■** veste di consigliere **■** amministrazione della Banca Agricola Mantovana è stato sempre del tutto lineare e corretto. Siamo certi che la sua totale estraneità alla vicenda Italcas sarà confermata in di-

Filippo, incarico della pro-
curatore milanese e dell'ambito
dell'inchiesta per truffa aggra-
vata che riguarda la Cirio, ha
compiuto perquisizioni in una

decina ■ banche ■ tutta Italia. Contestualmente alle perquisizioni ■ le Fiamme ■ alla hanno anche consegnato due avvisi di garanzia allo stesso Geronzzi all'amministratore delegato ■ Banca Intesa Corrado Passera. Si tratta comunque di informazioni di garanzia relative all'iscrizione nel registro degli indagati dei due banchieri già avvenuta tempo fa e considerata un atto dovuto: all'epoca dei fatti su cui indagano i pm milanesi, ad esempio, Passera non era ancora in Banca Intesa. Tra le banche perquisite ci sono sedi milanesi e ■ altre città ■ Capitalia, Ubm, Banca Akros, Banca Intesa Holding, Makrobank, Bnl bank, Mps Finance, Banca Immobiliare e Pro ■ Banca. Nessuna ■ soggetto è stato invece iscritto al registro degli indagati. (r.m.)

SALITE DELL'11,8 PER CENTO LE RISORSE EROGATE

Attività in crescita per Fondazione Crt

Arte a cultura, istruzione, ricerca scientifica, assistenza, sviluppo del territorio e sanità: sono i settori di intervento su cui la Fondazione CRT (Cassa di Risparmio di Torino) ha concentrato nel 2003 le erogate, complessivamente pari a 75 milioni di euro, l'11,8 per cento in più rispetto all'anno precedente. Una tendenza che sarà confermata anche nel 2004, hanno garantito ieri il presidente Andrea Comba, segretario generale Maria Laddi e il responsabile finanziario Teresa Barieglio, nel corso della presentazione del bilancio 2003, che «è chiuso con risultati positivi grazie a un'attenta politica di contenimento dei costi, e soprattutto grazie all'elevata redditività delle società partecipate: si comincerà con UniCredito Italiano, di cui la Fondazione CRT è primo azionista con l'8,74 per cento. Una quota che Comba ha precisato di non voler ridurre perché è un ottimo investimento».

Il bilancio d'esercizio di quest'anno è particolarmente significativo perché l'andamento dei mercati, abbiamo ottenuto importanti risultati grazie all'elevata redditività delle società partecipate e a risultati di assoluto valore ottenuti nella gestione del patrimonio della Fondazione. Ha commentato Comba. Tra le principali partecipazioni, oltre a Unicredit vi sono Autostrade Spa (8,29%), Autostrada Torino-Milano (4%), Cassa Depositi e Prestiti (2,56%) e la banca francese Société Générale (1,68%). I proventi ordinari ottenuti nel 1992 ammontano a 149 miliardi, l'avanzo d'esercizio è di 141 milioni di euro. Il bilancio di esercizio è stato approvato con il voto unanime del consiglio di amministrazione. Il bilancio di esercizio per il 1992 è stato approvato con il voto unanime del consiglio di amministrazione. Il bilancio di esercizio per il 1992 è stato approvato con il voto unanime del consiglio di amministrazione.

82,5 all'attività istituzionale (di cui 75 milioni per interventi erogativi e 7,5 milioni al fondo per il volontariato) e 17,2 milioni al Fondo ■ stabilizzazione delle erogazioni, che raggiunge la consistenza di 91,9 milioni di euro.

Il forte balzo nell'andazzo di gestione, superiore ■■■■ di crescita dei dividendi incassati, ■■ il risultato della gestione interna del patrimonio, caratterizzata oltre che da attività di valorizzazione della partecipazione ■■■■ Unicredit, da un'efficace politica di investimento delle risorse liquide che ha consentito di ottenere un'ottima performance, ■■■■ e la diminuzione ■■■■ rendimenti e ■■ situazioni di criticità ■■■■ osservati sui mercati finanziari ■■■■



ria ha spiegato Comba. L'indicatore di redditività di Aciri (proventi ordinari in rapporto al patrimonio netto medio contabile) è salito dal 9,7 al 10,2 per cento. Con gli accantonamenti effettuati il patrimonio netto contabile ha raggiunto la consistenza di 1.726,6 milioni di 3.937,8 euro e

valori di mercato. Le risorse impegnate nelle attività istituzionali sono state così distribuite: 25,5 milioni a settore arte e cultura, 12 all'istruzione, 11,25 alla ricerca scientifica, 10,5 all'assistenza, 9,75 allo sviluppo del territorio e 6 alla sanità. E sul totale stanziato ben 34,7 milioni di euro sono destinati a Progetti Propri della Fondazione: Progetto Lagrange, Progetto Isacco, Progetto D7, Progetto Mestieri Reali. «Complessivamente, dal dicembre 1991 al dicembre 2003 la Fondazione Crf ha erogato 451 milioni di euro» ha sottolineato Combari. «Nel corso del 2003 abbiamo erogato 10 milioni di euro e ci rimangono ancora consistenti dotazioni per la realizzazione di interventi patrimoniali idonei a stimolare il tessuto economico produttivo».



il presidente Andrea Comba

Mercedes-Benz Van



Solo con Sprinter
la stabilità
non è un optional.

L'unico furgone con ESP, sempre incollato al terreno.

► Avere il massimo è facile ■■ Sprinter. Il massimo della sicurezza, innanzitutto. L'unico furgone ■ ruota singola ■■ serie l'ESP (il sistema elettronico di stabilità che interviene al primo accenno di sbandata e mantiene sempre incollati al terreno) ■ il BAS (che riduce lo spazio di frenata). Inoltre su tutta la gamma Sprinter sono di serie l'ABS (il sistema an-

tiblocaggio) e l'ASR (che evita lo slittamento delle ruote). Sprinter è un compagno di lavoro ideale. E' potente e confortevole come nessun altro. Con le motorizzazioni CDI fino a 156 Cv, disponibile anche con poggia, parabrezza termico e sistema di retromarcia ad ultrasuoni. Per informazioni sui finanziamenti agevolati da DaimlerChrysler Servizi

Finanziari = sul servizio di noleggio a breve, medio e lungo termine CharterWay, rivolgetevi presso le Concessionarie Mercedes-Benz.



Mercedes-Benz

RESTART THE WORLD.

LIBERO ADSL

L'INTERNET VELOCE GRATIS TUTTO L'ANNO.

- OGNI MESE GRATIS LE PRIME 5 ORE DI NAVIGAZIONE FINO AL 31/12/04
- SENZA CANONE E COSTI DI ATTIVAZIONE.

ABBONATI SU
LIBERO.IT



LIBERO

OFFERTA VALIDA ENTRO IL 31/05/04 PER ATTIVAZIONI DELLA VERSIONE FREE. VERIFICA SU WWW.LIBERO.IT CARATTERISTICHE E COPERTURA DEL SERVIZIO.

Borsa ai massimi da 2 anni

LA Borsa chiude sui nuovi massimi dal giugno 2002, nonostante un ripiegamento finale rispetto al massimo della giornata: il Mibtel chiude a quota 21.350 (+0,07%) dopo aver toccato 21.408. Nel pomeriggio tutte le Borse europee hanno beneficiato dell'andamento positivo di Wall Street, dopo la diffusione del dato sulle fiducia dei consumatori Usa. In leggero calo il Nuovo Mercato dei titoli tecnologici (-0,26%) mentre il Fib ha chiuso poco sotto quota 28.200 punti. Modesti, in linea con i giorni scorsi, i volumi trattati (2,4 miliardi di euro di controvalore).

Fra i valori guida, contrastati i bancari: Intesa fa +0,68%, Capitalia cede lo 0,93% e Bnl l'1,52% mentre Monte Paschi perde lo 0,45%, SanpaoloImi lo 0,91% e Unicredit lo 0,23%.

Stabile sui massimi Eni, che si limita a limare lo 0,06% mentre la controllata Saipem sale del 2,06%. Dopo il ribasso dell'altro ieri, nonostante il perdurare delle tensioni fra lavoratori e azienda allo stabilimento di Meli, recupera la Fiat (+0,67%); in rialzo anche Luxottica (+1,03%) dopo i brillanti risultati trimestrali, e Mediaset (+1,32%) che beneficia della crescita della raccolta pubblicitaria confermata ieri vertici.

In calo Alleanza (-0,65%) dopo la riconferma dei target nell'incontro con gli analisti mentre **Centralli** limano lo 0,13%. In calo anche Alitalia (-1,19%) in attesa del cda; forte rialzo, nel giorno della riconferma di Cesare Romiti al vertice di Rcs quotidiani, i titoli della controllante Rcs Media Group (+6,32%). **[r.e.s.]**

	Quota	RC3	1	Rate	Rate %		Quota	RC4	1	Rate	Rate %
Dell'aria Uno	1,1182	1	0.00	-0.36		Dell'aria Uno	2,276,500	1400	6,639	4.9	0.3
Yara glayoceno	110,4700	100	0,7005	-1.16		Dell'aria glayoceno	10,255	100	1,142	-0.2	
Yaraing sulfuro	4,6630	1	1,5405	-0.63		Dell'aria glayoceno	0,862	1	1,180	0.00	
Yaraing sulfuro	1,5400	1	0.00	0.30		Dell'aria glayoceno	4,965	100	2,280	0.3	
Yaraing circa	15,450	100	0.00	-0.36		Dell'aria glayoceno	1,100	1	0,861	0.43	
Yaraing circa	1,001	100	0,3064	0.06		Dell'aria glayoceno	71,087	100	1,373	-0.3	
Yaraing circa	15,447	100	0,201	0.04		Yaraing circa	41,005	100	2,404	-0.3	
Yaraing circa	82,329	100	1,145	-0.60		Yaraing circa	137,116	100	2,057	0.18	
Yaraing circa	0,277	100	0,2716	0.16		Yaraing circa	7,546	100	1,261	-0.43	
Yaraing circa	30,375	100	2,580	0.19		Yaraing circa	2,364	1	0,287	0.07	
Yaraing circa	0,154	100	1,087	-0.01		Yaraing circa	379,720	100	1,120	-0.1	
Yaraing circa	1,621	1	0,817	-0.42		Yaraing circa	27,340	100	2,650	0.3	
Yaraing circa	1,000	1	0,823	-0.12		Yaraing circa	88,001	100	1,514	-0.1	
Yaraing circa	9,371	1	0,360	-0.71		Yaraing circa	13,004	100	0,746	0.1	
Yaraing circa	1,003	1	0,525	-0.53		Yaraing circa	3,450	100	2,050	0.43	
Yaraing circa	1,070	1	0,406	-0.20		Yaraing circa	256,020	100	1,003	0.3	
Yaraing circa	250,400	100	0,309	0.33		Yaraing circa	90,009	100	2,215	-0.1	
Yaraing circa	0,640	1	0,581	-0.28		Yaraing circa	88,126	100	1,464	-0.1	
Yaraing circa	0,002	100	0,245	-0.35		Yaraing circa	1,003	100	0.1	0.1	
Yaraing circa	1,506	1	0,514	-0.01		Yaraing circa	5,436	100	0.3	-0.3	
Yaraing circa	0,507	1	1,706	0.00							
Yaraing circa	0,425	1	2,215	0.00							
Yaraing circa	168,095	100	0,981	-3.10							
Yaraing circa	2,473	1	0,309	-0.01							
Yaraing circa	7,841	1	0,126	-0.01							
Yaraing circa	297,426	100	0,471	-0.01							
Yaraing circa	1,803,400	100	0,716	0.00							
Yaraing circa	0,726	100	2,684	-0.14							

	1999-2004	
total	297.64	+ 3.7
IMMTEL	117.98	+ 0.6
total 30	296.64	+ 0.9
IMMTEL	167.70	+ 0.6
total (historical)	72.24	+ 0.6
	238.7	3000

Language	Agent	Chas	IMMTEL	
Chn. 84	378373	2.8256	241.23	26.20
Sch. 84	2.7500	2.7971	2.7924	2.6823

Topic	Debit	+/-
Aufenthaltszettel (Stationskassett)	32.0000	+ 0.9
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31.6700	+ 0.6
Banca Pop. di Sondrio	10.0000	+ 0.5
Borghesani	2.6450	- 0.3
Borghesani inc.	1.8193	- 0.4
CIT	1.8258	- 1.0
Compagnia Immobiliare Adriatica	1.1500	- 0.6
Edim Holdings Milano	0.3480	- 2.5
Famperio Mond Milano	7.2855	- 0.3
NGP	8.7500	- 0.8
Sac	1.8600	- 0.8

Amsterdam (Ams)	353.99 (-0.45)	Buenos Aires (Bue)	20.7492.93 (-0.41)	Frankfurt (Dax)	4134.10 (-0.02)	Hong Kong (Hang Seng)	12194.91 (+0.18)	London (Fse 100)	4575.70 (-0.09)	Madrid (Ibex 35)	8359.00 (-0.05)	Moscow (Micex)	3782.09 (-0.09)	Sydney (All Ordin)	3452.30 (-0.05)	Tokyo (Nikkei)	12044.88 (-0.30)	Zurigo (Smi)	5069.39 (-0.20)	New York (Dow Jones)	10478.16 (+0.33)	Muscat	2032.53 (-0.21)
-----------------	----------------	--------------------	--------------------	-----------------	-----------------	-----------------------	------------------	------------------	-----------------	------------------	-----------------	----------------	-----------------	--------------------	-----------------	----------------	------------------	--------------	-----------------	----------------------	------------------	--------	-----------------

	1	Clayton's Overweight	4.15%
Tim Asia	6.75%	Tor Canada	1.88%
Chap Fed Funds	1.000%	Tim Securities	
Tim Govt Bond	0.000%	Tim 1m	
Tim 3-Month	0.100%	After the 1m	1.76%

7-Mon Futures		Fda 10 ann	4.25%
WHL 10 ann	4.00%	ESF 10 ann	4.25%
Cash 10 ann	4.14%	WHL 10 ann	4.00%
WHL 10 ann	3.95%	ESF 10 ann	4.25%
GEN 10 ann	4		1.50%

Sep 31 December 1001
 Texas utility short-term
 2.15%

Periodo	DIFFERENZIA	LETTERS %
1 anni	2.0590	2.0875
1 mese	2.0550	2.0835
2 mesi	2.0550	2.0835
3 mesi	2.0630	2.0915
4 mesi	2.0710	2.0995
5 mesi	2.0810	2.1095
6 mesi	2.0910	2.1195
7 mesi	2.1040	2.1330
8 mesi	2.1140	2.1535
9 mesi	2.1470	2.1760
10 mesi	2.1660	2.1960
11 mesi	2.1860	2.2160
12 mesi	2.2090	

LEGENDA: *Arbitrati:* i prezzi ufficiali impegnativi a 100 mila unit . Il prezzo di riferimento   composto del 90% Slt, selezione dei 50 titoli pi  significativi quanto al precedente. *Quotazioni call*   il prezzo di cui acquista; *maxima di differenza:* la base del prezzo del titolo; *order negotiated:* l'interesse agente, riservato per i titoli pi  significativi finanziati dall'agente, mentre il 10%   per

Storline (v. 2)	34.320 - 68.250
Storline (v. 2)	34.630 - 68.110
Storline (v. 2)	74.470 - 148.940
Storline (v. 2)	58.340 - 116.680
Storline (v. 2)	57.840 - 115.680
Storline (v. 2)	57.890 - 115.780
Storline (v. 2)	57.840 - 115.680
Storline (v. 2)	57.890 - 115.780
20 Storline	72.900 - 145.800
20 Storline	196.710 - 393.420
20 Storline	235.860 - 471.720
20 Storline	236.360 - 472.720
20 Storline	372.730 - 745.460
4 Storline	133.040 - 266.080
100 Storline	308.360 - 616.720
100 Storline	181.170 - 362.340
100 Storline	314.620 - 629.240
100 Storline	314.900 - 629.800

00010420W 27-44-2004

[illegible]

RECEIVED BY ADDRESSEE ON 01/27/04 2004

[illegible]

● **SAISON DE L'ÉTOILE 24 ORE - PÉRIODE**

[illegible]

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

[illegible][illegible][illegible]

COMUNE DI SANREMO
ESTRATTO AVVISO DI ASTA PUBBLICA
PER LA VENDITA DEL COMPLESSO IMMOBILIARE
Il Comune di Sanremo - Corso Cavallotti 58 -
18038 Sanremo - provvederà a affidare
mediante asta pubblica, ai sensi del d.lgs. 17
marzo 1995 n. 157 e s.m.i., che si svolgerà in
DATA 17 giugno 2004 alle ore 10 (offerte
entro le ore 13) giorno precedente) il
servizio di erogazione mutuo, non ipotecario,
con piano di ammortamento ventennale,
destinato al finanziamento di spese di
investimento.
Importo complessivo: euro 3.300.000,00
(tre milioni/tremila/00)
Documentazione: il capitolato speciale
d'appalto contenente le condizioni del servizio,
ed il bando integrale di gara, contenente le
modalità di partecipazione, possono essere
ritirati gratuitamente presso il Servizio Contratti
del Comune, C.so Cavallotti 58 (tel. 0184-
586234 fax 502371) al mattino ore 8,30/13 di
ogni giorno fienale (escluso il sabato) e al
pomeriggio ore 15/17, esclusivamente nei giorni
di lunedì a mercoledì, fino al termine di scadenza
della presentazione delle offerte, ovvero potranno
essere reperiti sul sito internet del Comune di
Sanremo <http://www.comune.sanremo.it>
Invio del bando alle U.E.: 23/04/2004

LEGALE (CONTRATTI)
Avv. Antonio Borsa

**Le Ricerche di
Personale de
LA STAMPA**

**le puoi trovare
anche su internet**

Consulta il sito
www.lastampa.it

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

Prezzi folli ad Alpignano!

SENZA ANTICIPO, SENZA INTERESSI, PAGHI A PASQUA 2005

CONTINUANO I PREZZI DA INAUGURAZIONE!

ALPIGNANO: CENTRO COMM. LE TORRI - VIA CAVOUR, 131 - Tel. 011/066.14.35

STIEVANI MOBILI SEMPRE PIU' GRANDE! DOPO TORINO E CUNEO, APRE ANCHE AD ALPIGNANO



MIGLIAIA DI MQ. DI ESPOSIZIONE

CENTINAIA DI ARREDAMENTI DA SCEGLIERE A PREZZI D'INAUGURAZIONE

COMODISSIMO SALOTTO ■ ECOPELLE, COMPOSTO DA DIVANO A 3 POSTI E DIVANO A 2 POSTI

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

€ **430,00**

PRODOTTO SOTTOCOSTO
PREZZO INAUGURAZIONE

**COMPRI I TUOI MOBILI
OGGI NON TIRI FUORI
UN EURO...
INIZI A PAGARE A PASQUA
2005**

PAGHI A PASQUA 2005
SENZA INTERESSI

CUCINA LINEARE DI L.255 x P.60, COMPLETA DI
ELETTRODOMESTICI WHIRPOOL, DISPONIBILE
CON ANTE

€ **699,00**

PRODOTTO SOTTOCOSTO
PREZZO INAUGURAZIONE

ELETTRODOMESTICI WHIRPOOL



APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 MERCOLEDÌ 28 APRILE 2004



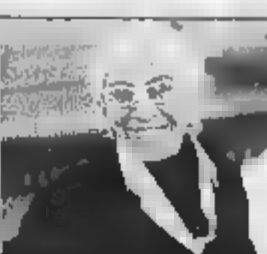
Silone

Per la serie «La Storia Siamo Noi», Rai Educational presenta oggi alle 08:05 e alle 00:20 il caso Silone. Giuseppe Giannotti, Giovanni Minoli ricostruisce il mistero legato alla vita di Ignazio Silone e fa luce sulle ombre e i misteri che caratterizzano la giovinezza dello scrittore.



Hubert Selby

Hubert Selby, lo scrittore americano di *Ultima fermata* e *Brooklyn*, è morto a Los Angeles. Aveva 75 anni. Autore di fama internazionale negli anni sessanta, Selby si è spento in una casa modesta a Highland Park. La notizia della morte è stata data dalla moglie Suzanne, con cui aveva vissuto 35 anni, e dal figlio Bill.



Wertmüller Campiello

È Lina Wertmüller (foto) la presidente della Giuria del Premio Campiello per il 2004, la cui cerimonia finale sarà ospitata al Teatro La Fenice di Venezia il 18 settembre. Della Giuria fanno parte tra gli altri Elena Loewenthal, Lorenzo Mondo, Domenico De Masi e Renato Mannheimer, Antonio Puri Purini e Umberto Vattani.

PER IL FORUM CHE SI APRE IL 9 MAGGIO UNA RIVOLUZIONE URBANISTICA CAMBIA IL VOLTO DELLA METROPOLI CATALANA

Renato Rizzo

inviato a BARCELONA

ERA una volta una metropoli prigioniera d'un paradosso: quello d'essere la più grande città del Mediterraneo e di non vedere il mare. Lo intuiva, dietro la quinta delle infrastrutture,

Operazione triunfo

l'annusava di là della vecchia stazione ferroviaria, delle industrie e delle montagne di container. Ma il mare - quello vero, non il pozzo d'acqua morta del porto - restava tra i sogni di Barcellona. Il lavoro incominciato con le Olimpiadi del 1992 è finito oggi. Il mare, ora, è lì, quasi immenso quartiere d'acqua: chilometri ininterrotti di spiaggia, il più lungo arenile urbano d'Europa. C'era una volta, nella stessa città, una zona-ghetto simbolo di doppia vergogna: durante la stagione della guerra civile era luogo di fucilazione per chi s'opponesse ai franchisti; in quella della libertà era baracopoli di gitani, inferno di spacciatori e drogati, inferno di discariche abusive attraversate da quello che, un tempo, chiamavano il fiume e che l'incuria trasformò in cloaca a cielo aperto. Oggi questa porzione di Barcellona è rinnovata, aperta: nuove strade, una linea ferroviaria urbana; la Diagonale, la più importante arteria metropolitana, che si prolunga sino alla riva del Mediterraneo aprendosi in una piazza di 16 ettari, seconda al mondo per estensione, dopo quella di Tiananmen. Di fronte al mare ritrovato, è una seconda linea di costa: un'area di 50 ettari che offre un centro congressi già diventato icona dell'architettura contemporanea, un auditorium per 3200 persone a forma di triangolo i cui lati sono lunghi 180 metri, due porti turistici, eco-parchi, un futuro campus universitario, alberghi, 800 appartamenti, spaccati fotografici delle dimensioni di campi di calcio che sventano come sculture.

Ecco la dell'evento, nato il patrocinio dell'Unesco, attorno quale ruota questa rivoluzione urbanistica: dal maggio al 26 settembre la capitale catalana vedrà alternarsi, sulla riva del mare riaperto, feste e spettacoli, incontri e convegni con 1500 personalità per dialogare, conoscere, scoprire e sperimentare. È il Forum della Cultura: l'appuntamento che sconvolge il mondo di oggi per parlare d'un possibile pianeta migliore articolando la discussione su tre temi: lo sviluppo sostenibile, la diversità culturale, le condizioni per la pace. Tre speranze che si rincorrono e s'intrecciano perché l'equilibrio tra sviluppo e uso delle risorse può prescindere né dal rispetto per le identità, né dalla giustizia dall'esercizio dei diritti umani come garanzia di convivenza.

Forum, dunque, come incubatore di sogni. Perché, Eduardo Galeano, non possiamo indovinare quale sarà la Terra di domani, ma possiamo immaginare la vorremmo. È il diritto al sogno che è compreso tra i tre diritti umani proclamati dall'Onu, ma se non ci fosse tutti gli altri diritti morirebbero. Almeno un sogno, a Barcellona, il già realtà: questo, il cemento e di vetro, le nuove strade e nuove case destinate a restare anche se costruite in funzione d'un evento che dura. Perché c'è poco spazio per l'effimero nelle rivoluzioni. La zona a Levante ha conquistato in mille giorni una skyline che rilancia l'immagine d'una città nella quale, da sempre, la buona architettura è marchio vincente. L'intervento che stiamo realizzando - spiega Oleguer Sansonada, portavoce del Forum - è, probabilmente, il più imponente d'Europa. È fatto di due parti: un studio recente sul mercato del lavoro ci ha chiesto un investimento di 3 mila milioni di euro arrivati per due terzi da imprese private e per il restante



terzo dal governo. Mentre per rendere possibile l'evento nel suo complesso sono stati stanziati 342 milioni di euro: il 64% a carico di Comune, Regione e governo centrale, i 133 milioni senza copertura saranno ripianati dagli sponsor e dalla vendita dei biglietti. Sull'orizzonte c'è la prospettiva di milioni e mezzo di visitatori. Un dato è certo: tutto funziona seguendo un pragmatismo che rifiuta il posticcio e che, anche nel costruire, sceglie la filosofia dello sviluppo sostenibile. Ne è simbolo il depuratore di nuova generazione sistemato proprio sotto la Grande Piazza, cuore pulsante del Forum. Così come diventa quasi metafora l'inceneritore che, sull'esempio di Chicago, s'utilizza il gas prodotto per far funzionare il condizionamento di tutti gli edifici dell'area e il riscaldamento del quartiere.

Miquel Botella Pahissa ha vissuto in prima fila il cammino, via via più marcato, di Barcellona, consolidando il suo ruolo di città vitale, operativa, orgogliosa di sé, aperta a un sempre più imponente turismo. È stato tra i massimi dirigenti delle Olimpiadi, oggi è vicedirettore generale di questa manifestazione: «L'intenzione attuale è realizzare un evento che militi, appunto, nello stesso campionario qualitativo dei Giochi. Più difficile? Forse. La sfida è convertire la cultura in qualcosa per cui la gente paghi il biglietto. Senza realizzare Disneyworld, ma scegliendo di immergerci nei problemi del nostro tempo e chiamando a dialogare persone dai punti di vista spesso contrastanti. Vi attendete contestazioni? «Può darsi che qualche frangia radicale voglia cercare un po' di visibilità, ma non è il G8: a bordo abbiamo anche molte organizzazioni non governative».

Il Forum è da un miracolo d'equilibrio politico: quando nel 1996 il progetto prese forma il Comune era amministrato da una

LA PIAZZA

1) LA PIAZZA: 16 ettari con la vista sul mare. È uno degli scanni principali del Forum dove sarà allestita la Haima, una realizzazione effimera per esibizioni artistiche e zone per il riposo. Dal 9 maggio al 26 settembre ospiterà, tra l'altro, spettacoli al giorno, 423 concerti, 105 punti gastronomici, 4 grandi mostre, 30 feste, 20 esibizioni circensi, 2 sfilate musicali ogni giorno, 12 zone di mercato.

2a) L'EDIFICIO DEL FORUM, il più emblematico dell'insieme architettonico. Un triangolo i cui lati misurano ognuno 180 metri: sul tetto si stende una lamina d'acqua che scende a cascata in alcuni punti per garantire un sistema di condizionamento ecologico. Dentro, un auditorium con 3200 posti.

3) PARCO DEGLI AUDITORIUM. Spazio verde di 31 mila metri quadrati con due auditorium per grandi e medi spettacoli. Di fronte, l'isola Pangea e 15 metri dalla costa.

4) IL PORTO. Struttura pubblica in grado di ospitare mille imbarcazioni collegate al parco della Pace.

5) PARCO DELLA PACE. Ha una superficie di tre ettari e una lunghezza oltre 500 metri.

6) LA PIACCA FOTVOLTAICA. 3700 metri quadrati che garantisce energia al complesso.

7) LA DIAGONALE, una delle strade storiche di Barcellona, ora direttamente al Forum. Tornano a corrervi i tram, aboliti nel '72.

coalizione di sinistra, la Regione del centro-destra, il governo guidato dal partito popolare. «Come si è giunti all'accordo di operare senza mettersi il bastone tra le ruote? Bisognerebbe domandarlo a un astrologo», sorride Sansonada. Ma Quim Regàs, professore universitario ed esperto di comunicazione internazionale, interpreta il prodigio guardando più ai numeri che alle stelle: «L'idea della manifestazione culturale venne al presidente della Catalogna, Maragall, in base a un ragionamento assai semplice: se Barcellona non si propone come vetrina d'un appuntamento importante non capiterà gli investi-

menti dello stato centrale. Così, dai Giochi a oggi, s'è coagulata l'unità d'intenti che ha funzionato da asse dinamico nella trasformazione della città. Ma la politica e l'aritmética non bastano a spiegare quest'urgenza del fare: non si pesa il coinvolgimento della gente. Qui il trionfo delle Olimpiadi e il miglioramento del tessuto urbano legato all'evento hanno determinato un potenziamento del livello d'autostima della popolazione che si respira anche oggi. C'è voglia di sentirsi parte attiva d'una comunità speciale alla quale si vuole bene. Regàs conosce bene Torino e ribatte le sue valutazioni sul capoluogo piemontese

alla luce del 2006: «È il primo di Giochi d'inverno che si disputano in una capitale dell'industria e della cultura. Valori aggiunti capaci, sicuramente, d'aprire un ciclo importante nello internazionale». Per lui l'esperienza di Barcellona, depurata delle cose peculiari connesse all'autonomia e al forte sentimento indipendentista, può tornare utile anche alla città subalpina. Enfatizza, soprattutto, l'orgoglio semplice e tenace della gente, il senso forte dell'appartenenza che orienta le scelte: «Perché più i cittadini partecipano al processo di cambiamento, più il successo è probabile».

CINQUE MESI DI EVENTI, MOSTRE E SPETTACOLI

Le voci e il Gigante

Molteni

inviato a BARCELONA

A vederla a pochi giorni dall'apertura del Forum è una grande sfera di metallo che si apre a spicchi sull'acqua come un'arancia: sarà la struttura portante del Gigante dei Sette Mari, uno dei spettacoli permanenti che animeranno fino al settembre la kermesse catalana. Quattro sono invece le grandi mostre allestite nell'area del Forum. La prima, sul tema della diversità, uno degli assi portanti della manifestazione, si chiama Voci, è curata da Vicenç Villatoro, e fa, tra l'altro, sentire le lingue dei paesi del mondo. Dalla Cina arrivano i Guerrieri di Xi'an: la mostra si divide in due sezioni che corrispondono ai due periodi fondamentali della formazione e del consolidamento delle dinastie Qin (221-207 a. C.) e Han (206 a. C.-d.C.). Si vedranno 140 statue che mostrano come la cultura dell'epoca si trasformava nel passare da un periodo di guerra a uno di pace.

Abitare il mondo è la maxi-mostra che su oltre 4 mila metri quadrati cerca di percorrere i vari modi in cui l'uomo ha creato il suo habitat sul nostro pianeta, con i problemi connessi. Vuole evidenziare infatti come le risorse della terra siano infinite (la sostenibilità è

altro dei temi portanti del Forum) e come questa sia delle ragioni del conflitto fra i popoli. Alla città come luogo di incontro di culture è infine dedicata la quarta esposizione, con grandi scenografie che ricreeranno angoli di New York, Tokyo e Strasburgo.

Ma il Forum non si esaurirà nell'area lungo il mare, tutta Barcellona ospiterà oltre venti mostre. La più grande, al Museo di storia della città, nel barrio gotico, vedrà arrivare capolavori da tutto il mondo. Si chiama La condizione umana, il sogno di un'ombra è curata da Pedro Azera, si vuole raccontare come l'umanità nel secolo dei secoli ha rappresentato se stessa attraverso le grandi opere d'arte. Tra le centinaia di opere frontoni dei templi greci e De Chirico, statue d'arte africana e fotografie di Cindy Sherman, quadri di Gaspare Traversi e installazioni di Louise Bourgeois.

Tra le altre esposizioni al Centro di Cultura Contemporanea (CCCC) La guerra, racconta i conflitti e i rappresentati dall'uomo, al Museo Picasso Picasso. Guerra e pace. Harald Szeemann è il curatore al Museo Miró de La bellezza della sconfitta, la sconfitta della bellezza. Bob Wilson ha invece creato la scenografia per l'immagine del corpo, il museo di cultura precolombiana.

PER TORINO UN MODELLO DA IMITARE

Giampiero Pavio

Il fenomeno Barcellona può essere esportato a Torino? Guardando alle condizioni di partenza la risposta dovrebbe essere affermativa. Entrambe sono città industriali, entrate in crisi con la globalizzazione della manodopera a basso costo; entrambe sede di Olimpiadi: quelle spagnole del 1992 furono estive e quindi vetrina più straordinaria rispetto ai Giochi invernali del 2006, resta il fatto che l'occasione ha consentito a consentir un restyling urbano in tempi certi, altrimenti difficile da realizzare: entrambe tappa della grande rete ferroviaria che prima o poi collegherà il Nord Ovest all'Est dell'Europa. Si obietterà che Torino ha il mare. Ma il mare non c'è neppure a Bilbao, eppure il coraggioso intervento dell'amministrazione basca ha consentito la trasformazione di un polo manifatturiero in via di esaurimento in un grande attrattore di turismo.

Il Piemonte guarda da alla Catalogna. Il sindaco di Barcellona '92 è stato consulente del progetto di Torino internazionale, il suo collaboratore dirige la struttura messa a piedi per cambiare l'offerta turistica della città e modificarne lo stereotipo grigio e pol' malinconico. I primi risultati si vedono: in pochi anni l'afflusso di visitatori è aumentato in modo quasi esponenziale, malgrado i collegamenti ridotti dell'aeroporto, una rete stradale ancora insufficiente, un'offerta alberghiera non sempre all'altezza.

Ma è innegabile che questo processo incontri molte resistenze. Il dibattito sulla vocazione di Torino lacera la classe politica, e si è spinto fino a una clamorosa polemica tra assessori che ha messo in difficoltà lo stesso sindaco. Nei fatti il Comune ha destinato l'un per cento delle sue spese correnti alla Cultura, proprio mentre in sondaggio l'80 per cento degli intervistati si dichiarava convinto che da questo settore potesse nascere la terza grande trasformazione della città. È pur vero che lo stesso bilancio prevede forti investimenti infrastrutturali nelle ex officine ferroviarie, nella biblioteca unica, in altri contenitori, e che un massiccio impegno arriva anche dalla Regione. Tuttavia, resta la sensazione che la vera scommessa sia cominciata. Torino non ha ancora deciso che fare del futuro: limitarsi a contenere il declino, o provare a sconfiggerlo seguendo l'esempio di chi ce l'ha fatta partendo da condizioni dissimili? I partigiani della seconda opzione sostengono che essa comprenda anche la prima: una città più accogliente e ricca di servizi accresce anche il suo potere di attrarre nuove iniziative economiche. Il 2005 sarà l'anno decisivo, l'esito della battaglia ideologica, spesso più sotterranea che palese, è ancora imprevedibile.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Salsedini, Carlo Scatena,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Uboldeschi, Daria Carradino
Capo della redazione romana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art. director
Cynthia Sparafino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Asci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Martini
Lodovico Passerini d'Estro
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Martello 23 - 10126 Torino, tel. 011/555511
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Recco 14, Torino
Libreria del libro, via Carlo Poerio 138, Roma
STZ spa, Quindici Strada 25, Catania
© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 1459/1946
Circ. 400 n. 5095 del 25/1/2004
La tiratura di martedì 27 aprile 2004 è stata di 995.990 copie

USA, LE PAROLE ■ RUMSFELD CANTATE DA ■ SOPRANO
PENTAGONO E PENTAGRAMMA

Ermanno Benvenuto

Il compositore e pianista classico americano Bryant Kong ha messo in musica citazioni da Donald Rumsfeld e le ha fatte cantare dalla soprano Elender Wall. Ci sono stati concerti a San Francisco e Los Angeles, e uscirà un cd e adesso è partito un tour, intitolato *Armi di distrazione* (sic) di ■■■■■. Il boss del Pentagono è tutt'altro che enusastro. Interrogato in proposito dai giornalisti, ha rilasciato un commento del genere: «Mio Dio, come ■■■■■ caduti in basso!». E ■■■■■ questo, per una volta, è difficile dargli torto.

Quando il rombo di un elicottero o il richietto di una macchina da scrivere compaiono in una sonata o in un preludio, l'effetto è duplice. Da un lato creano una sensazione di inquietante straniamento, dall'altro, isolati dai rumori di fondo che solitamente li accompagnano, i suoni colpiscono con insita chiarezza. E come se il sentissimo per la prima volta, in tutto il loro ricco ■■■■■ tonale. Con le parole di Rumsfeld, il risultato è analogo e insieme ancora più complesso, perché le parole hanno (o almeno dovrebbero avere) un senso.

Per intenderci, consideriamo la canzone *L'ignota*, da una conferenza stampa tenuta dal Nostro il 12 febbraio 2002, sul tema: la lotta al terrorismo. «Come sappiamo», dice Rumsfeld e gorgheggia Wall, «ci sono notizie note [there are known knowns]. Ci sono cose che sappiamo di sapere. Sappiamo anche che ci ■■■■■ incognite note [there are known unknowns]. Cioè sappiamo che ci sono cose che non sappiamo. Ma ci sono anche incognite ignote [unknown unknowns], quelle che non sappiamo di non sapere».

Da un punto ■■■■■ vista filosofico, le frasi del ministro della Difesa sono ineccepibili. Farebbero bella figura ■■■■■ una lezione di retorica della conoscenza, per spiegare che il sapere (o il non sapere) non è sempre ■■■■■ volta oggetto ■■■■■ sapere. Ma per lo spettatore medio di ■■■■■ programma televisivo che trasmette questa intervista, quel che ha detto Rumsfeld è del tutto incomprensibile. Probabilmente, penserà quello spettatore, è così perché non ho sentito bene, perché il tutto è successo troppo in fretta; ed ecco allora che Kong e Wall lo costringono ad ascoltare le parole molto attentamente, nella dizione estesa ■■■■■ modulata, tipica dell'opera. Avvicinolo ascolto bene, lo spettatore concluderà che davvero non si capisce niente; avrà cioè una sensazione simile ■■■■■ chi ascolta un'opera in una lingua ■■■■■ e, ■■■■■ comprendendone il senso, ■■■■■ lascia guidare e sedurre dalla musica. Ecco che, in questo caso, ■■■■■ sta parlando la sua lingua; quindi subentra lo straniamento. La sua lingua non ■■■■■ usata per comunicare qualcosa ma per ripetere cadenze ipnotiche, clausole misteriose, geroglifici astratti del potere. Come ■■■■■ una filastrocca pubblicitaria, è solo il ritornello che conta.

Consoliamoci leggendo (o, se preferite, cantando) *Una confessione*, da un'intervista al *New York Times* del 16 maggio 2001: «Ogni tanto sto qui, facendo qualcosa. E penso: "Che cosa mai sto facendo qui?". È una grossa sorpresa». Già, che cosa sta facendo lì, con in mano i destini del mondo, una persona con così scarsa attitudine (o interesse) alla comunicazione? Forse dovrebbe prendere sul serio il suo nuovo destino di paroliere. Perché non invitare al prossimo Festival di Sanremo?

QUEL CHE VANUNU E I SUOI FAN OCCIDENTALI NON HANNO CAPITO: LA DISPONIBILITÀ DI ARMI NUCLEARI AIUTA LE COLOMBE

Israele, la bomba atomica della pace

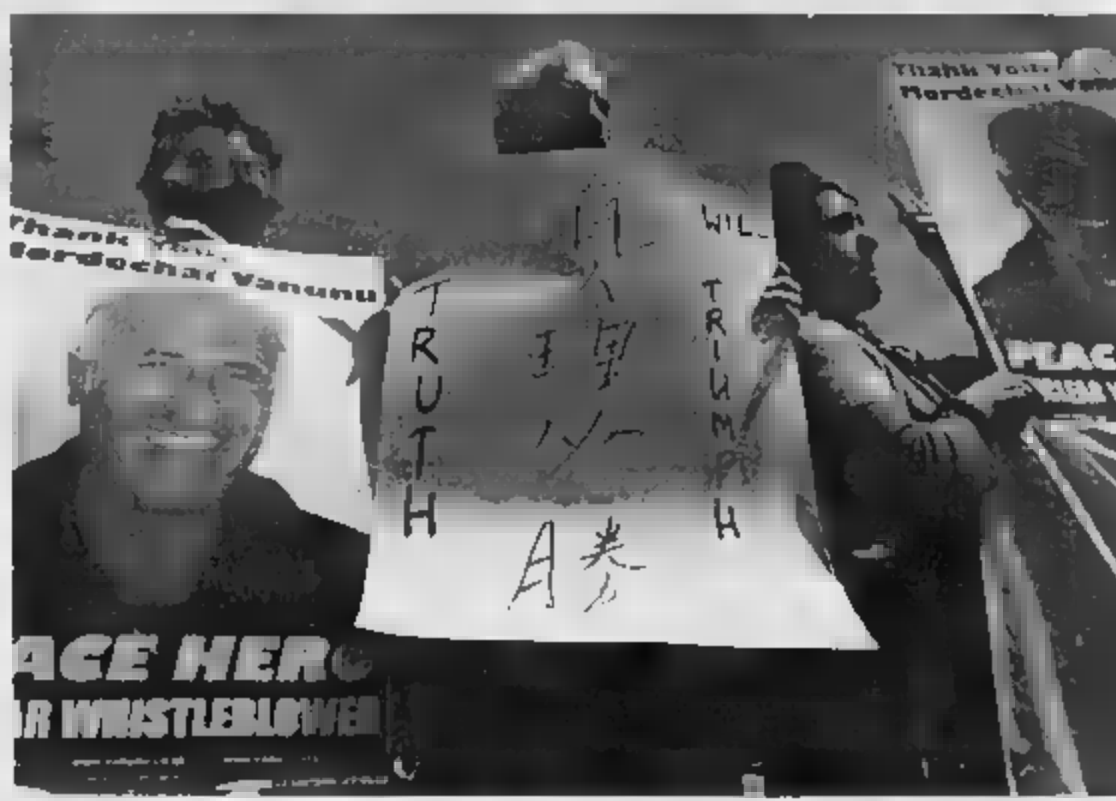
Avraham 2. Yehoshua

La liberazione di Mordechai Vanunu, la spia che rivelò i segreti nucleari di Israele, dopo 18 anni di detenzione, è il clamore dei media intorno a questo evento, hanno riportato in primo piano la questione delle armi atomiche in mano allo Stato ebraico. Al di là delle manifestazioni di sostegno e di simpatia a cui hanno preso parte, a fianco di israeliani, anche cittadini europei e americani, e delle contro-manifestazioni di chi prova rabbia e disprezzo nei confronti dell'ex prigioniero, la questione delle ■■■■■ atomiche israeliane esige un approfondimento. Quindi, anziché concentrare la nostra curiosità ■■■■■ Vanunu, personaggio eccentrico, faremo bene a considerarla ■■■■■ più attenzione. Ecco innanzi tutto alcuni antefatti storici per coloro che li avremo dimenticati o non ■■■■■ fossero mai stati al ■■■■■ mente.



La creazione dello Stato di Israele nel 1948, in seguito alla decisione dell'Onu di dividere l'allora Palestina in due nazioni - palestinesi ed ebraiche - incontrò l'immediata opposizione non solo dei palestinesi ma anche di tutto il mondo arabo. Dopo la proclamazione dell'indipendenza israeliana gli eserciti di sette paesi arabi invasero il territorio del neonato Stato con l'intento di distruggerlo ■■■■■ le forze armate di Egitto, Siria, Giordania e Libano vennero sconfitte e nel 1949 fu firmato un armistizio che sanciva i confini al momento del cessate il fuoco, rimasti poi immutati fino ■■■■■ guerra dei Sei giorni del '67: la famosa linea verde che separava Israele dalla Cisgiordania e dalla Striscia di Gaza.

Gli Stati arabi non considerarono però quell'armistizio come base per futuri accordi di pace ma solo come tregua temporanea, necessaria per riorganizzare le forze armate in vista di un nuovo scontro bellico che avrebbe assicurato loro la vittoria. Quindi, nonostante la pausa ■■■■■ combattimenti, le minacce di distruzione per Israele continuarono (e in un certo senso sussistono ancora oggi, sia a livello ideologico sia pratico). La preparazione per un nuovo conflitto si intensificò ■■■■■ seguito all'intervento massiccio dell'Unione Sovietica che fornì armi a Egitto, Siria e Iraq, invii esperti militari ■■■■■ assicurò a queste nazioni un significativo appoggio diplomatico in campo internazionale. Israele si trovò dunque non solo a dover affrontare gli attacchi di terroristi palestinesi provenienti dalla Cisgiordania e dalla Striscia di Gaza, allora ■■■■■ il controllo di Giordania ed Egitto, ma anche minacce di guerra aperta.



Dimostranti antinucleari davanti al carcere di Ashkelon, in Israele, il giorno prima della liberazione di Vanunu

In quel periodo, gli anni ■■■■■ 60 del secolo scorso, la politica degli Stati Uniti verso Israele era di moderato sostegno. La fornitura di armi era minima (limitata a missili contraerei) e l'appoggio diplomatico era garantito di misura. La capacità israeliana di sviluppare autonomamente armi era ancora a uno stadio iniziale mentre i governi arabi godevano di aiuti generosi e incondizionati per il loro riarmo e il rapporto di forza tra loro e Israele era di venti a uno.

David Ben Gurion, fondatore di Israele e capo del governo durante i primi 19 anni di ■■■■■ dello Stato, decise di assicurare l'esistenza perseguitando in segreto un programma di armamento nucleare. Con l'aiuto della Francia, in quel periodo impegnata contro la lotta di liberazione algerina e quindi in conflitto con il mondo arabo e soprattutto con l'Egitto, reperì i primi materiali utili alla costruzione di ■■■■■ centrale nucleare nel deserto e reclutò scienziati israeliani per realizzare il suo progetto.

Il patto con la Francia, grazie al quale Israele ottenne anche armi da combattimento a tutto sofisticato equipaggiamento militare, dipendeva però tutto sommato dalla sua guerra contro l'Algeria, ed era quindi di temporaneo. Nel momento in cui i francesi non ebbero altra scelta che concedere l'indipendenza allo Stato magrebino ed evacuare i coloni, iniziarono altresì una politica di miglioramento di rapporti con il mondo arabo e la loro relazione con Israele andò di pari passo raffreddandosi. Ancora prima che scoppiasse la guerra dei Sei giorni, De Gaulle impose un embargo alle spe-

dizioni di armi e di parti di ricambio per attrezzatura militare destinati all'esercito israeliano, ■■■■■ decisione che spianò Israele a reagire con un'azione bellica al blocco imposto-gli dal dittatore egiziano Nasser nel maggio 1967.

In quel periodo la centrale nucleare israeliana era già operativa e lo Stato ebraico non aveva più bisogno dell'aiuto di scienziati francesi o di altre nazioni. L'impianto ■■■■■ aveva tuttavia segreto. Israele negò a più riprese di possedere armi atomiche e rimase fedele alla formula, più volte ripetuta, che ■■■■■ sarebbe stato il primo a introdurre simili ■■■■■ in Medio Oriente; ■■■■■ dichiarazione da cui è possibile dedurre che nel caso qualcuno altro ■■■■■ fatto, anche con l'aiuto ■■■■■ una potenza straniera (come l'Urss), lo Stato ebraico avrebbe agito di conseguenza.

Ciò che è strano, e interessante, è che il mondo intero (non solo le nazioni occidentali ma anche quelle comuniste e arabe) nonostante i molti e giustificati dubbi circa le dichiarazioni israeliane, scelse ■■■■■ non approfondire la questione e non fece pressione su Israele perché accettasse la presenza di ispettori o cessasse la sua attività nucleare. Quasi che gli Stati del mondo libero, e persino di quello comunista, convenissero tacitamente a di comune accordo ■■■■■ dibattere pubblicamente ■■■■■ questione, ammettendo che dopo la Shoah, durante la quale furono sterminati sei milioni ■■■■■ ebrei in cinque anni di guerra, Israele possedesse il diritto morale di sviluppare armi in grado di disastuare chiunque da un nuovo tentativo di sterminio. E poiché loro, ■■■■■

nazioni libere, non potevano garantire la sua sicurezza, il minuscolo Stato ebraico avrebbe fatto meglio a possedere tali armi.

La cosa paradossale è che anche i leader arabi preferirono prestare mano a questa congiura del silenzio evitando ■■■■■ portare la questione delle armi atomiche israeliane all'attenzione internazionale. E questo per due motivi: se davvero Israele possedeva armi di distruzione di massa, come avrebbero potuto continuare a infiammare le folle con la retorica di ■■■■■ possibile, futura distruzione del nemico sionista? E se d'altro ■■■■■ quelle armi esistevano veramente, ecco un buon alibi da usare con le masse in attesa dell'annientamento dello Stato ebraico per non impegnarsi ■■■■■ un'azione militare violenta e non ■■■■■ il rischio ■■■■■ una reazione devastante ■■■■■ questo è forse anche il motivo per cui ■■■■■ e soprattutto i siriani, fermarono le loro impressionanti avanzate nei primi giorni della guerra del Kippur nell'ottobre del 1973: ■■■■■ sconfitta troppo bruciante avrebbe potuto spingere Israele a far uso delle sue armi letali.

Per contro Israele sapeva, e sa tuttora, che il possesso di ■■■■■ atomiche è un deterrente utile nei momenti di sconfitta ma non offre alcun vantaggio pratico ■■■■■ guerra convenzionale o nella lotta contro il terrorismo. Le enormi scorte nucleari di Stati Uniti e Unione Sovietica non impedirono infatti la sconfitta di queste due potenze in Vietnam o in Afghanistan. Le armi atomiche israeliane sono dunque rimaste ■■■■■ una ■■■■■ sorta di ombra, ■■■■■ sorta di ambi-

gua polizza di assicurazione preventiva di cui il mondo intero ■■■■■ disposto a ignorare l'esistenza finché non si giungerà a una soluzione definitiva ■■■■■ conflitto medio-orientale. La cosa incredibile è che anche dopo la pubblicazione delle ■■■■■ dettagliate rivelazioni di Mordechai Vanunu sul giornale inglese *Sunday Times* a metà degli anni 80, con tanto di fotografie riprese clandestinamente nei luoghi più segreti della centrale atomica israeliana, la congiura del silenzio non è stata violata. In un'epoca ■■■■■ cui la voglia di saperne di più ci porta a oltrepassare ogni limite - soprattutto per quanto riguarda il Medio Oriente, una regione al ■■■■■ dell'interesse pubblico - appare sconcertante che la questione delle armi atomiche israeliane venga concordemente lasciata in disparte. Tutti sanno che esistono ma nessuno è pronto a trarne le dovute conclusioni.

All'interno di Israele la presenza delle armi nucleari convalida ■■■■■ posizioni politiche dei sostenitori della pace, i quali asseriscono che è ■■■■■ibile rinunciare a zone strategiche del Sinai, delle alture del Golan e perno della Cisgiordania, giacché le ■■■■■ nucleari in nostro possesso basterebbero a dissuadere gli arabi dall'intraprendere una guerra totale contro ■■■■■. Questa ■■■■■ anche la linea politica di Ben Gurion, il padre del programma nucleare israeliano, che dopo la guerra dei Sei giorni (ormai già fuori dell'arena politica) dichiarò che era necessario restituire tutti i territori conquistati ai palestinesi, eccezione fatta per Gerusalemme Est.

Ritengo quindi ■■■■■ che pacifisti giunti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti tengano dimostrazioni davanti al carcere dove era rinchiuso Vanunu (che in ■■■■■ dei suoi confusi discorsi ha preteso la distruzione della centrale nucleare israeliana). Mi pare assurdo che cittadini inglesi ■■■■■ i ■■■■■ governi possiedono ■■■■■ scorte di armi nucleari pur non essendo soggetti a minacce di alcun genere, manifestino contro l'arsenale ■■■■■ israeliano; forse farebbero meglio a protestare prima a casa loro.

Ma nel momento in cui giungerà la pace e gli Stati arabi abbandoneranno le ■■■■■ di distruzione ■■■■■ Israele, sarà legittimo chiedere a quest'ultimo di aprire la sua centrale nucleare a ispezioni internazionali e di rispettare le convenzioni per la non proliferazione di armi nucleari. Allora arriverà il momento di sollevare una volta per tutte il velo di segretezza sull'argomento ■■■■■ di infrangere il tabù del silenzio. Un simile passo sarà importante sia su un piano politico sia su quello della sicurezza, ■■■■■ fine di evitare una catastrofe ecologica come quella di Chernobyl. Forse allora, in quei futuri giorni di serenità, ci si ■■■■■ della vicenda di un personaggio stravagante, un certo Mordechai Vanunu, ebreo-cristiano, che causò a se stesso grandi sofferenze.

LETTERE
al DIRETTORE

Gruber-Berlusconi, i rischi di un duello appassionante

EGREGIO direttore, ho visto che i giornali (*Stampa* compresa) tendono a far passare come un fatto ordinario la candidatura di Lilli Gruber come capolista della lista Prodi per le elezioni europee. In passato, si dice, è già successo: si ricorda che ci fu un'elezione regionale che vide contrapposti altri due volti noti ■■■■■ Tg1 ■■■■■ Badaloni e Michelini, e che il primo, dopo una legislatura da governatore, tornò a fare il suo lavoro in tv. Eppure, con tutto il rispetto dei suoi colleghi e dei suoi predecessori, credo che la candidatura della Gruber non possa essere considerata ■■■■■ logica conseguenza di un'era in ■■■■■ la televisione fa spesso ■■■■■ trampolino di lancio per la politica. No, c'è di più: qualcosa che avverto, che non riesco a condividere ■■■■■ capire fino in fondo, e che mi piacerebbe fosse lei a spiegarmi.

Luisella Costanzo

GENTILE signora, conoscendola per aver lavorato fianco a fianco ■■■■■ lei, le dico subito che ha ragione a definire quella di Lilli Gruber una candidatura d'eccezione, diversa da tutte le altre, televisive, che l'hanno preceduta. Per metà, grosso modo, del pubblico televisivo (l'altra metà segue Menzani), Gruber, infatti, è la televisione, il telegiornale, la serietà delle notizie legate a ■■■■■ volto che scommette sulla propria credibilità. Naturalmente è indispensabile, oltre che opportuno, che Gruber ■■■■■ allontani subito dal video e separi al più presto il suo lavoro dalla sua campagna elettorale. Ma ■■■■■ c'è dubbio che ■■■■■ sua candidatura sia ■■■■■ più adatta a diffondere il messaggio che il centrosinistra vuol far passare, di qui alle europee, sulle mancante promesse di Berlusconi, sugli impegni non mantenuti del suo programma elettorale e del «contratto con gli italiani», sul controllo dei media e dell'informazione. Berlusconi naturalmente le risponderà da par suo, ■■■■■ così, anche in un'elezione proporzionale, come questa, che non prevede confronti diretti, il duello tra il premier tycoon televisivo ■■■■■ il più popolare volto della tv di Stato si annuncia appassionante. C'è solo un rischio: che il successo, ■■■■■ d'ora prevedibile, di Lilli Gruber (e magari di Gruber e di Berlusconi insieme) indebolisca una parte degli argomenti a favore di un sistema in cui, almeno al momento del voto, la televisione sia soggetta a maggiori limiti. Infatti, ■■■■■ oltre a ■■■■■ lo strumento principale del confronto politico, la tv e i suoi maggiori professionisti diventano concorrenti diretti della partita elettorale, di ■■■■■ regole in questo settore difficilmente si sentirà ancora parlare.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

■ L'ul ■ natum delle Brigate w ■ I nati ■ el ■ ■ buia del p

■ LETTERE VANNO ■ A ■ LA ■ ■ VA ■ ■ 32, 10126 TORINO ■ 011 5555124 E-MAIL ■ lettere@lastampa.it

IL 1° MAGGIO MANIFESTIAMO
«ANCHE» CONTRO LA GUERRA

I sequestratori iracheni hanno dato 5 giorni di tempo per fare una manifestazione imponente contro la guerra. Cominciamo ■■■■■ contare i giorni: 1, 27 aprile; 2, 28 aprile; 3, 29 aprile; 4, 30 aprile; 5, 1° maggio (festa nazionale dei lavoratori), giorno ■■■■■ cui, da sempre, si fanno imponenti manifestazioni organizzate solitamente dai sindacati, cui partecipano partiti, movimenti, istituzioni del nostro paese.

Così ■■■■■ nelle manifestazioni del 25 aprile si è manifestato anche contro la guerra, potrebbe essere possibile manifestare contro la guerra anche il 1° ■■■■■. cosa che sarebbe avvenuta senz'altro anche senza il ricatto terroristico. Non sarebbe quindi un cedimento, ■■■■■ sarebbe uno stravolgimento dell'agenda politica di partiti e/o istituzioni.

Per Antonio Barbieri, Reggio Emilia

UNA PATATA BOLLENTE
NELLE MANI DELLA SINISTRA

Paradossalmente questo ultimatum dei terroristi pare una vera manna per il governo Berlusconi che in un colpo solo si trova in un certo senso sollevato dalle trattative per la liberazione degli ostaggi (quindi mondo da eventuali responsabilità ■■■■■ la cosa finisce in tragedia) e vede la patata bollente buttata nelle mani delle cosiddette Sinistre. La necessità ■■■■■ non trattare e la pietà per gli ostaggi e le loro famiglie creerà inevitabilmente polemiche e spaccature nell'opposizione e determinerà probabilmente anche il fallimento del consueto corteo del Primo Maggio. Fortuna ■■■■■ abilità?

Mario Colonna Martucci

GENEROSITÀ
E MOLLEZZA

Le richieste espresse dai sequestratori dei tre italiani ■■■■■ Iraq appaiono evidentemente inutili, oltreché offensive. Occorrerebbe spiegare loro che la grandezza di un popolo consiste nella libertà ■■■■■ manifestare, ■■■■■ nell'obbligo. Ma tant'è, in fondo lezioni minime ■■■■■ previsione che abbiamo tollerato noi italiani da molti anni a questa parte. Dalla lavata di vetri, alla richiesta di denaro agli incroci. Sino a evitare marciapiedi e viali di parchi cittadini destinati ■■■■■ commercio illegale di tanti signori non propriamente nazionali. Deve ■■■■■ sparsa la ■■■■■ si confini meridionali. La nostra interpretabile generosità è stata letta come mollezza. È triste constatare come punti di forza di una democrazia siano di fatto letti come lati deboli su cui sia possibile esercitare pressioni.

Irene Cagnoli, Torino

UNA ODIOSA
DISCRIMINAZIONE

Purtroppo, nei confronti dei ■■■■■ fuori del matrimonio, non c'è solo ■■■■■ discriminazione giustamente segnalata ■■■■■ Chiara Saraceno (*La Stampa* del 26 aprile). La legge ■■■■■ riforma dell'assistenza e dei servizi sociali non equipara i minori naturali a quelli legittimi. Infatti le Regioni (articolo 8, ■■■■■ 8) possono sopprimere o conservare l'attuale odio ■■■■■ discriminazione, ■■■■■ base alla quale l'assistenza ai minori nati nel matrimonio ■■■■■ compete ai Comuni, mentre le prestazioni per quelli nati ■■■■■ fuori di esso vengono attualmente esercitate dalle Province. In Piemonte ogni differenziazione

ne è stata abolita dalla legge regionale n. 1/2004, mentre ciò ■■■■■ è avvenuto in altre parti d'Italia, ad esempio in Lombardia.

Francesco Santonara, Torino

presidente Associazione Promozione sociale

SE NON LA PENA DI MORTE
ALMENO L'ERGASTOLO

Sono un lettore della *Stampa* ■■■■■ ormai molti anni, e seguendo la rubrica lettere al direttore commentavo tra ■■■■■ me le vicende che quotidianamente vengono pubblicate, relative alla morte ■■■■■ bambini, poliziotti, donne indifese ■■■■■

■■■■■ le istituzioni non hanno il coraggio di applicare la pena di morte, si abbia almeno la fermezza di condannare questi efferati reati ■■■■■ ergastolo (uno!!! ■■■■■ non 3 o 4 o 5 e poi dopo venti anni ■■■■■ una scusa qualsiasi si esce), almeno si ridarebbe alla famiglia che ha perso un caro, in special modo bambini, una parvenza ■■■■■ dignità e giustizia, e soprattutto non si ucciderebbe una seconda volta colui che ha pagato ■■■■■ la vita un soprano nei suoi confronti, evitando ■■■■■ farlo rivoltare nella tomba per l'eternità.

Servantino Giuseppe, Milano (SA)

DOPO LA PARTITA
VENEZIA-LIVORNO

Dopo ■■■■■ settimana ■■■■■ polemiche per i momenti di raptus di Soverio ■■■■■ Maldonado ■■■■■ Messina-Venezia ■■■■■ conseguenti massicce infiltrazioni ■■■■■ due giocatori veneti, la miglior risposta è venuta proprio dalla città lagunare in occasione della partita Venezia-Livorno: al termine ■■■■■ un match divertente, ■■■■■ di emozioni e ■■■■■ gol, usciti ■■■■■ stadio Penzo

BASKET A SIENA
NIENTE ANTISEMITISMO

Leggiamo con sorpresa le dichiarazioni dell'ambasciatore di Israele Ehud Gol apparse ieri sulla *Stampa* relative ■■■■■ un episodio di antisemitismo ■■■■■ avvenuto, ■■■■■ suo dire, ■■■■■ Siena durante la partita di basket ■■■■■ 18 dicembre, quindi oltre cinque mesi fa, ■■■■■ che come società smentiamo categoricamente ritenendo inoltre inopportuno e fuori luogo denunciare adesso alla vigilia delle finali four ■■■■■ Israele. Il ■■■■■ citato dal diplomatico, che non riportiamo per rispetto del popolo israeliano, non è mai stato intonato dalla tifoseria senese. Il nostro pubblico è conosciuto in Italia e in Europa come corretto, competente, caloroso, ma soprattutto rispettoso degli avversari.

Ufficio Stampa Mens Sana Basket, Siena

IN VERSIONE TEATRALE IL ROMANZO CHE FU BESTSELLER NEL 1947

Camus: contro la Peste la rivolta del pied-noir

Pagine che rivelano l'indole di filosofo dello scrittore francese
Memoria e attualità d'una metafora del nazismo
È stato uno dei primi grandi successi dell'immediato dopoguerra

Oswaldo Guerrieri

USCITA dalla porta larga delle mode, *La peste* di Albert Camus rientra dalla finestra stretta del teatro. Un rientro clandestino? L'effrazione di un fantasma «révolté»? Lo vedranno gli spettatori dell'allestimento prodotto dal Teatro degli Incamminati di Milano e dal Teatro Stabile di Torino. Il loro vedranno coloro che, sulla spinta di una suggestione, torneranno magari a leggere il romanzo che Camus cominciò a scrivere nel 1942 e pubblicò nel 1947 con grandissimo successo, testimoniato dalle 161 mila copie vendute nel giro di due anni: moltissime, considerate le condizioni della Francia e dell'Europa in quell'immediato dopoguerra.

In Italia è la prima volta che questo libro, comunemente milato al filone della letteratura della peste, imbocca nella sua intelligenza la via del palcoscenico. Un'edizione del 2003 firmata da Ugo Ronfani si riduceva a un monologo recitato sulla misura interpretativa di Gian Carlo Dettoni. Pochi anni prima c'era stata la proposta del Teatro del Lemming, ma tutta fondata sull'idea simbolica della chiusura, sulla bolla non transitabile con la quale Camus isolava la città di Orano. Eppure, con la sua *La peste* a cinque che riproducono i cinque della tragedia classica, con la consistenza delle parti dialogiche, *La peste* sembra quasi un invito alla drammatizzazione. Non è un caso che già nel 1948 Camus e Jean-Louis Barrault preparassero una versione teatrale che, intitolata *Stato d'assedio*, andò in scena col più ampio successo il 27 ottobre al Théâtre Marigny di Parigi. Spettacolo contestato, che aveva nel proprio nucleo il tema della rivolta. Si rimproverava a Camus di averlo ambientato a Cadice, in Spagna, invece che in

IN SCENA A TORINO

La peste di Albert Camus va in scena dal 4 al 16 maggio alla Cavallerizza Reale di Torino. La riduzione e la regia sono di Claudio Longhi, che ha immaginato un'azione scenica multipla e contemporanea. Lo spettatore potrà seguire l'azione in libertà. Il cast è affollato. I ruoli principali affidati a tre attori: Franco Branciaroli, Massimo Popolizio e Warner Bentivegna. Con loro, ventisei altri interpreti cui si aggiungono gli allievi della scuola del teatro.

un'altra patria del totalitarismo. Perché non nell'Unione Sovietica? domandò il filosofo cattolico Gabriel Marcel. La risposta di Camus si può leggere in *Actuelles I*: perché solo in Spagna lui ha visto i preti benedire le armi dei fucilatori. Malgrado l'insuccesso, lo scrittore non rinnegò mai *Stato d'assedio* e ne progettò un'edizione in inglese per un teatro ateniese. Le polemiche spia della *La peste* provocatoria, civile, politica, filosofica, persino religiosa, da Camus e da Camus che solo genericamente sembra accodarsi a Tucidide (la peste di Atene del 430 a. C.), a Boccaccio (quella di Firenze nel 1348), a Manzoni (quella di Milano nel 1630), a Defoe (quella di Londra nel 1665). Lavorando più di sfaccettature che sull'insieme, Camus ha raccontato un'epidemia, ma l'epidemia, la sua peste è il nazismo. E gli appestati? Di sicuro sono le sue vittime. Ma viste come? Con quale atteggiamento si oppongono al Male? Come tutte le catastrofi naturali, è assurdo per definizione, privo di cause e di fini, e come tale incomprensibile? Attraverso i protagonisti e i comprimari della narrazione romanzesca, Camus traccia un

diagramma di reazioni nette: tagli di rasoio. Ci mostra gli indifferenti, coloro che si chiudono ulteriormente in se stessi, quelli che si rifugiano nella fede, quelli che approfittano delle circostanze per arricchirsi, e quelli che, pur senza sapere come, quasi alla cieca, tuttavia con tenacia, si oppongono. Questi ultimi sono i resistenti: il dottor Rieux, per esempio, impegnato a combattere un morbo indomabile (annunciato da quel topo morto sulle scale di casa), alacrità come una falciatrice meccanica. E anche l'amico Tarrou, destinato a soccombere, e lo scettico Rambert, che finalmente apre gli occhi e capisce che il morbo riguarda tutti.

«Si pensi quale occasione perduta dove essere per certi morbosetti lettori un libro come *La peste*, così semplice e così casto», Giovanni Macchia in un capitolo del *Mito di Parigi*. Se i lividi corpi degli appestati avevano indotto persino Manzoni a fare qualche concessione al gusto del macabro, in Camus non provocano niente. Forse perché, come è stato spesso detto, il *pied-noir* Camus (1913-1960, membro della Resistenza, Nobel 1957) ha l'indole del saggista e del filosofo. Il romanzo più famoso, *Lo straniero*, sembra dettato irresistibilmente dall'ansia di fissare in termini nati e riconoscibili i principi dell'assurdo, che si sviluppa teorico nel successivo *Mito di Sisifo*. L'assurdo di Camus non ha nulla a che vedere con l'atto gratuito di Gide. Macchia l'ha paragonato al dubbio metodico di Cartesio: «una posizione di grande apertura d'avvenire». E quindi un principio attivo dal quale nasce la rivolta: non il gesto distruttivo del singolo (l'«homme révolté»), ma un segno di fraternità.

Camus non smise mai di pensare che, se non si può sfuggire alla storia, si può lottare nella storia



Lo scrittore francese Albert Camus autore della *Peste* visto da Levine (copyright New York Review/distr. Ipa)

per salvare quella parte dell'uomo che non le appartiene. Per salvare uomini dalla peste, diceva, l'Europa ha bisogno di medici, non di *pied-noir*. In una pagina della *Peste* fa dire a Tarrou: «Bisognerebbe di certo che fosse una terza categoria, quella dei veri

medici, ma è un fatto che non si trova sovente, dov'essere difficile. Per questo ho deciso di mettermi dalla parte delle vittime, in ogni occasione, per limitare il male. In mezzo a loro, posso almeno cercare come si giunga alla terza categoria, ossia alla pace».

OGGI SI CONSEGNA IL PREMIO GRINZANE-LA HABANA

Candide a Cuba dissacra Fidel

Mario TORINO

Il *Candide* di Voltaire si è fatto una passeggiata per l'Avana, a Cuba, e l'ha raccontata con l'ingenuità che gli è propria. Ha avuto avventure di ogni tipo, segnato una intensa attività sessuale (etero e omo) e da certo divertito nichilismo. Ha incontrato donne malavitosi, oltre, poteva altrimenti? alla bella Cunegonda che lo ha iniziato all'uso di certe pasticche euforizzanti. Alla fine del suo periplo, proprio durante la visita del papa a Cuba, nel '99, perso di vista il suo talismano, un rolex falso fabbricato in Thailandia. In compenso, ha vinto il premio Grinzane Cavour - La Habana. Jorge Angel Perez, scrittore qua-

diamo, memore di un più anziano scrittore cubano che qualche fa sosteneva con noi di in suo libro affrontato un argomento scandaloso mettendo tra i personaggi positivi addirittura una prostituta? «C'erano temi, volta, che cultura ufficiale accettava. Ma non più vietata», risponde l'ovvio candore di chi ha cucinato in salsa cubana l'eroe di Voltaire e quell'antico sberleffo al migliore dei mondi possibili. A questo punto la domanda è fin troppo ovvia. Perché l'ha fatto? Perché *Candide* all'Avana? «La risposta nel mio romanzo picaresco spagnolo. Se è vero che ci sono due protagonisti di Voltaire, è anche vero che la maggior parte degli altri personaggi sono presi da quella tradizione. Il mio tentativo è di fare un romanzo picaresco contemporaneo».



Jorge Angel Perez

rasata e un oroscopo in bella, che per certi aspetti ricorda fisicamente un Irvine Welsh appena più paffuto e abbronzato, insiste sul fatto che tutto quanto si legge in *Candide a Cuba*, il romanzo che gli ha dato la fama, gli ha fatto vincere il premio ed esce in italiano per Rizzoli, non è autobiografico, ma pura fiction.

Di Welsh ha l'irriverenza, ma esercitarla a Londra è un conto, nell'isola caraibica un altro. Invece, è andato bene. In patria il libro è stato stampato in cinque mila copie e si è esaurito in un battibaleno. «Si sono create code nelle biblioteche pubbliche, lettori che si mettevano in lista d'attesa per il prestito, ci racconta alla vigilia della premiazione, che avviene questa mattina all'Università di Torino, nella sala lauree della di lingue. Ha avuto anche il premio dell'Unione degli scrittori e degli artisti di Cuba, ottima critica ufficiale, insomma il regime castrista, che notoriamente non è tenero con gli omosessuali, ha lasciato anche sulle pagine di sesso gay. E' cambiato qualcosa, gli chie-

capitalisti, dal rolex falso alle griffe Armani o ai profumi di Calvin Klein, spesso solo sognati. «E' l'attaccamento del protagonista alle piccole cose. L'amore per quel che non ha». Il romanzo è anche descrizione della vita di strada, una Avana pulsante e molto colorita, spesso disincantata. Posso chiederle come vede il futuro del suo Paese? «Intende dopo Fidel?». Esattamente. «Non succederà nulla. Il suo posto verrà preso da qualcun altro, scelto all'interno dello stesso partito. Non vedo nessuna possibilità per la gente di Miami. E cioè per gli esili anticastristi. Non vede neanche la prospettiva di un cambiamento graduale? «Per dieci. Ma lei, che cosa si augura? «Di vendere moltissime copie».

Offerta valida fino al 30/04/2004

DELL

Raddoppio della memoria gratis!

Più performance. Più convenienza.



Il modo migliore per acquistare PC?

È Dell, in relazione diretta. I nostri esperti sono sempre pronti a consigliarvi sia nella scelta del vostro PC, sia dopo l'acquisto. Il Dell raddoppio gratuitamente la memoria del vostro sistema!

Affrettatevi, chiamateli per approfittarne o consultate il www.dell.it per scoprire le ultime offerte promozionali.

Consultate le ultime direttamente sul nostro Internet

Dell DIMENSION 2400

- Processore Intel® Pentium® M con Tecnologia Hyper Threading a 3.06GHz (533)
- Microsoft® Windows® XP Home Edition
- Chipset Intel® 845-GV
- 256MB 512 MB di memoria DDR RAM a 333MHz Grati*
- Disco fisso 80 GB
- Schermo 17" CRT
- Controller Video Intel® Extreme Graphics
- CD-RW 48x/32x/48x e Lettore DVD ROM 15x
- Altoparlanti Stereo Dell
- Microsoft® Works 7.0
- Garanzia 1 "Collect and Return"

701€
IVA incl.

- Upgrade raccomandato
- Microsoft® Office Basic Edition 2003 189€
- Estensione di garanzia 3 anni on site, 5+1** 179€

Dell INSPIRON 7700

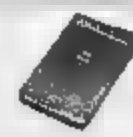
- Tecnologia Mobile Intel® Centrino®
- Processore Intel® Pentium® M a 1.50 GHz
- Rate Wireless® Pro 11b
- Chipset Intel® 855PM-FSB a 400 MHz
- Microsoft® Windows® XP Home Edition
- 256MB 512 MB di memoria DDR RAM a 333MHz Grati*
- Disco fisso 80 GB
- Schermo a matrice attiva XGA (1024x768)
- Intel® Extreme Graphics integrata con 64 MB
- Lettore DVD 8x estraibile
- Microsoft® Works 7.0
- Garanzia 1 anno "Collect and Return"

1.139€
IVA incl.

- Upgrade raccomandato
- Seconda batteria 129€
- Garanzia internazionale 3 anni on site 359€

Dell consiglia Microsoft® Windows® XP.

Dell Axim
Il compagno ideale
vostro Dell Dimension o
Dell Inspiron per
riunioni o per



Stampante all-in-one
Dell A960 Novità!
Stampante, scanner,
fotocopiatrice e fax autonomo.



A partire da 239€ IVA incl. A partire da 200€ IVA incl.
Dell vi propone un'ampia scelta di accessori e upgrades per aumentare sempre di più il valore e la performance del vostro sistema. Consultate l'intera gamma sul nostro sito.

Tutti i prezzi sono trasporto e azione esclusi



Easy as DELL

www.dell.it

800 770 701

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9h00 alle 18h00 Chiamata gratuita

* La spesa di spedizione non sono comprese nel prezzo di vendita. IVA pari a 20%. Le offerte presentate sono valide fino al 30/04/2004 nei limiti dei componenti disponibili. Tuttavia, i componenti scelti per una funzionalità o una prestazione equivalente. Dell, il logo Dell, Dell Dimension, Dell Inspiron, Dell Axim, PowerEdge e Dellware sono marchi depositati di Dell. L'assicurazione è fornita da London General Insurance. La garanzia della batteria dei portatili Dell è a 3 anni, non prorogabile. Intel, Intel Inside, il logo Intel Inside, Pentium 4, Centrino e i loghi Intel Pentium 4, Pentium 4 HT, Intel Centrino sono marchi depositati o registrati di Intel Corporation o delle sue filiali negli USA e negli altri paesi. Per avere ulteriori informazioni a proposito della garanzia, consultare i nostri consulenti commerciali. Microsoft, Windows, Windows XP e Microsoft Works sono marchi depositati della Microsoft Corporation. Microsoft Windows XP e Microsoft Works 7.0 sono marchi depositati della Microsoft Corporation. Microsoft Windows XP e Microsoft Works 7.0 sono marchi depositati della Microsoft Corporation. Dell Corporation riconosce di non avere alcun titolo di proprietà sui marchi di commercio e sui nomi di marchi di proprietà altrui. Il contratto d'acquisto, l'accettazione delle Condizioni Generali di Dell, il presente e il nostro preventivo, possono essere presentati in questa documentazione degli errori di prezzo o dei prodotti Dell si sono anticipatamente per questa avvertenza, e si impegna a farne comunicazione il prima possibile. Dell S.A., road point B, Franklin 24038 Montepellier France, RCS 351 528 238. ** La stampante Dell funziona solo con il sistema operativo Microsoft Windows 2000 e Windows XP. Offerta valida fino al 30/04/2004 esclusivamente per l'acquisto di un Dell Dimension o Inspiron. ** Il giorno lavorativo successivo la chiamata.

AL POSTO TAYLOR-BURTON

Tracy-Hepburn, coppia «chimica»

■ Spencer Tracy e Katharine Hepburn hanno formato la miglior coppia sul grande schermo. Lo dice uno studio della «Royal Society of Chemistry» per cui la personalità orgogliosa della Hepburn e quella rilassata di Tracy in «Indovina chi viene a cena» si completavano a perfezione: «Come qualsiasi cosa abbia a che fare con la chimica, è un cocktail di ingredienti che ottiene un risultato giusto». Al secondo posto Elizabeth Taylor e Richard Burton in «Cleopatra», al terzo Humphrey Bogart e Lauren Bacall nel «Grande sonno».



«Indovina chi viene a cena»

L'ANNUNCIO ■ BERLUSCONI JR.

Calcio reality su Italia 1

■ Mediaset sta lavorando a un reality show sul calcio che dovrebbe venir mandato su Italia 1. Lo ha annunciato il vicepresidente, Piersilvio Berlusconi precisando che lo spettacolo prevede che una squadra venga seguita dagli inizi degli allenamenti estivi sino alle partite, con passaggi in prima serata. Incontrerà anche le grandi squadre del campionato. «Non è il Milan», ha precisato Berlusconi jr. «Non si tratterà di una squadra di questo livello ma dilettantistica. I calciatori non potranno essere professionisti».



Piersilvio Berlusconi

DA DOMANI A MILANO

Saltimbanco con il Cirque du Soleil

MILANO. Finalmente arriva anche in Italia il Cirque du Soleil. Applaudito in tutto il mondo da oltre sette milioni di spettatori da domani sera al 6 giugno il Cirque si esibirà a Saltimbanco sotto la struttura del Grand Chapiteau. Saltimbanco cioè artista di strada, di quelli che nel medioevo improvvisavano un palco utilizzando banchi di tavola. Ma qui in Saltimbanco, gli artisti del circo vogliono rappresentare la celebrazione della vita, partendo dal concetto di spettacolo improvvisato e di avventura urbana proprio del significato intrinseco, ampliandone i limiti e la portata. Creato antidoto al mondo moderno, Saltimbanco propone una nuova visione di urbanità, traboccante di ottimismo e felicità.

Con un cast di 53 artisti provenienti da 13 nazioni, lo spettacolo rappresenta un mix impressionante di numeri e personaggi che celebrano la vitalità dello spirito umano, in una spettacolare produzione di numeri acrobatici di altissimo livello e di rappresentazioni teatrali. Diretto da Franco Dragone, Saltimbanco vede la partecipazione di un gran numero di creatori che hanno lavorato nelle produzioni presenti e passate del Cirque du Soleil, riscuotendo un enorme successo, tra i quali, il direttore creativo Gilles Ste-Croix, la coreografa Debra Brown, il compositore René Dupéré, il lighting designer Luc Lafortune, il set designer Michel Crête, il costume designer Dominique Lemieux, il sound designer, François Bergeron ed il direttore artistico Serge Roy.

Lo chapiteau del Cirque du Soleil si trova a Milano nei pressi di Piazzale Cucco.

I biglietti possono essere acquistati on-line visitando il sito www.cirquedusoleil.com/italia, nel circuito Ticket Net: TicketOne, Box Office. Per telefono ai numeri 02.54911, 039.2823405, 06.45438800, al Pronto Pagare Giallo 89.24.24, ai gruppi The Ticket 02.39226290, Teatro e Viaggi 02.5510584. Informazioni: Tel. 02.54911 - 039.2823405 - 06.45438800.

PRESENTA CLAUDIO BISIO

1° maggio dalla Taranta a De André

Ci sarà un omaggio a Fabrizio De André ma anche l'esilarante Nando, protagonista del tormentone lanciato da «Libero» sul palco del concerto del Primo Maggio a piazza San Giovanni, diretto da Nando e con una staffetta di Radiodue e Radioré. Quest'anno irromperà per la prima volta uno stuolo di comici tv: oltre a Teo Mammucari, ci saranno Sergio Sgrilli e Paolo Ceccoli di «Zelig», trasmissione-cult di casa Mediaset rappresentata anche dal conduttore Claudio Bisio, ma anche Lillo e Greg e Neri Marcorè. Tra gli artisti spicca il pacchetto Sanremo con Linda, Mario Venuti, Neffa, Omar Pedrini e Piovra, forse si aggiungerà Pacifico. E poi «Taranta», la musica popolare salentina, con la speciale guest-star Stewart Copeland affiancato da Reis degli Almamegretta, dai Radiodue e dall'Ensemble Bash.

Poi si alterneranno il brit-rock di Le Vibrazioni, la musica di protesta di Caparezza, la classe di Enrico Ruggeri, il rap di denuncia di Frankie Hi Nrg, il folk irlandese dei Modena City Ramblers, il rock degli Afterhours e dei Verdena, l'allegria contagiosa della Bandabardò. E poi i Delta V, Melissa Auf Der Maur, il herbero Nour Eddine, la musica indie di Lina 77, l'ex Tirocinante Riccardo Sinigaglia, la grinta di Nada e il sound mediterraneo di Beppe Barra. Ci saranno anche alcuni volti di Raitre: Piero Marrazzo e Giovanni Floris. «Sono emozionato - dice Bisio - È una manifestazione importante, spero di non deludere. Sarò il più sobrio possibile». Bisio firma i testi insieme a Sergio Rubini e Gino & Michele, sarà coadiuvato da Paolo Ceccoli. Pochi i nomi grandi richiamo, quest'anno, ma a difendere la qualità degli artisti presenti è l'organizzatore Marco Godano: «Non è tanto un problema di budget ma di tempi. Con pochi mesi a disposizione è impossibile fare trattative per tempo. Dallo scorso anno abbiamo fatto scelte qualitative piuttosto che di facile mercato e di appeal semplicistico. Avare Copeland e i 35 artisti per la Taranta è per noi un risultato straordinario».



Claudio Bisio

AL FESTIVAL DEL CINEMA OMOSESSUALE DI TORINO I FILM DI DE LA IGLESIA

Raccontare storie gay nella Spagna di Franco

Gianni Rondolino

TORINO. Non deve essere stato facile per un giovane regista comunista e omosessuale lavorare nella Spagna di Franco negli Anni Sessanta. Eppure Eloy Germán de la Iglesia, a cui il 19° Festival Internazionale Film con Tematiche Omosessuali dedica un corposo omaggio, è riuscito. Non solo, ma in quel periodo, fra il 1966 e il 1975, ha realizzato ben otto lungometraggi, sia pure con gravi difficoltà nei confronti della censura, che ne ha letteralmente massacrato alcuni. Oggi de la Iglesia ha sessant'anni (è nato a Zarauz in provincia di Guipúzcoa nel 1944) ed è tornato al cinema nel 2003 con «Los novios búlgaros» dopo più di quindici anni di silenzio. Ma nel frattempo non è rimasto inattivo: ha lavorato per la televisione, dirigendo fra l'altro una intensa e originale versione filmica del «Caligula» di Camus (sarà presentato al festival giovedì), ricca di raffinatezze formali, di immagini forti, d'una sottile vena di follia, di cinismo melanconico, di senso della farsa. Un'opera del 2001 che in qualche modo sintetizza trent'anni di attività intensa e poliedrica, in cui prevalgono temi e contenuti provocatori, certo gusto per l'orrido e il

sacrilego, uno stile al tempo stesso disadorno e raffinato, una polemica a volte latente, altre volte esplicita contro la società borghese, il cattolicesimo, i tabù morali e sessuali. Un cinema, il suo, che sotto il regime di Franco e i divieti censori parve fortemente critico e polemico, nei limiti d'una contestazione accettabile, ma che poi fu da taluni giudicato mediocre, superficiale, quando quel regime e quei divieti erano. Come scrissero Pérez Gómez e Martínez Montalbán: «Scomparsa la censura, non c'è più nessuno a cui addossare la colpa dei suoi errori. I suoi film seguono la moda del cinema spagnolo di pseudo denuncia dei problemi incandescenti, trattati però in una forma che è solo un pretesto per l'esibizione di perversioni sessuali o comportamenti patologici». Il giudizio è tuttavia troppo drastico. Se «Qualcosa di amaro in bocca» (1967) è un film claustrofobico poco riuscito, non solo a causa degli interventi censori, e «I piaceri nascosti» (1976) è una storia di amori etero e omosessuali alquanto fragile, non va dubbio che l'impatto di politica e di sesso del «Deputato» (1978) ha una sua forza drammatica tutt'altro che trascurabile. E se «Amici» (1982) e «El pico» (1983), uscito in Italia come

«Overdoses», risentono fin troppo della lezione pasoliniana nel tratteggiare i ritratti di alcuni ragazzi di vita, «Giro di vite» (1985), tratto liberamente dall'omonimo racconto di Henry James, è un bel saggio di cinema gotico, in cui l'ambiguità dei personaggi e delle situazioni raggiunge un alto livello di espressione filmica.



Una immagine di «Los Novios Búlgaros» di de la Iglesia

Vladimir Luxuria per la chiusura

«Impersonerò la sorella segreta e nascosta delle Carlucci»

Vladimir Luxuria transgender. Non soltanto nel senso che il suo personaggio gioca sull'indeterminatezza fra maschile e femminile. Ma anche nel senso che mai come in questo periodo passa da un genere artistico all'altro. Sta per un suo nuovo film, porta in giro per l'Italia una commedia di cui è protagonista, in maggio interpreterà un'opera contemporanea a Milano, e domani sera sarà la conduttrice della serata di chiusura del festival gay di Torino «Da Sodoma a Hollywood» al Teatro Nuovo. «Mi presenterò con un tubino liscio nero e come la sorella nascosta delle Carlucci - spiega - incomincerò un mio sketch

in cui indago comicamente sul mondo gay, lesbico e trans. Come una scienziata che disegna una mappa dei vari sottogeneri, dall'omo palestrandum al gayus communis. Un po' di autoironia, vivaddio!». Torino la conosce bene, Vladimir: «Ci ho girato due film, Battevo sul Lungo Po in «Tutti giù per terra» di Davide Ferrario e poi ero una drag queen festaiola in «Ogni lasciato è perso» di Chiambretti». A ottobre dovrebbe uscire un suo nuovo film: «Si intitolerà «Mater Natura» con la regia di Massimo Andrei. Il mio personaggio è un regista che vuol far interpretare tutti i grandi classici, da Medea a Filumena Marturano, a femminelli napoletani. Con me ci

sono Enzo Moscato e Valerio Foglia Manzillo, quello che faceva il bello nell'«Imbalsamatore» di Garrone». Poi teatro: «Sto portando in tournée «My Name is Silvia» scritto con Silvia Baraldini. Per una volta lascio da parte parrucche e lustrini e interpreto la storia di una donna che passa attraverso vicende drammatiche». E per chiudere la musica: all'22 maggio all'auditorium di Milano il protagonista di «Afrodite», un'opera contemporanea di Giorgio Battistelli. Non ho studiato canto lirico - conclude Luxuria - ma Battistelli vuole una voce in grado di cantare da uomo e da donna, insomma interpretare più voci. [se. tr.]

LUCIANO GIBELLI
MEMORIE DI COSE
VOLUME 1
«dnois chi fasso neuto»
LA STAMPA
PRIULI VERLUCCA EDITORI

MEMORIE DI COSE

L'UNICA ENCICLOPEDIA DELLA CULTURA MATERIALE E DELLA TRADIZIONE DEL PIEMONTE

La più importante indagine sugli oggetti, sulla cultura materiale e sulla tradizione del Piemonte, frutto dell'enorme ricerca di Luciano Gibelli durata più di 50 anni, effettuata direttamente sul campo. Una incredibile «enciclopedia» in due volumi con oltre 1280 voci e più di 270 tavole con disegni, da conservare nello scaffale dei più preziosi ricordi.

€ SOLO
8,90*

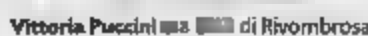
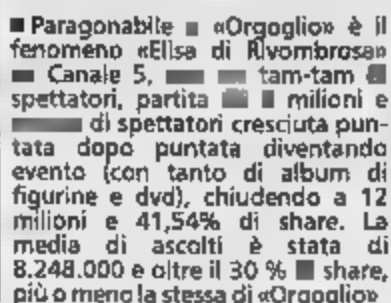
L'ULTIMA DEFINITIVA E AGGIORNATISSIMA EDIZIONE CON I NOMI DEGLI OGGETTI E DELLE COSE ANCHE IN LINGUA PIEMONTESE

*In più rispetto al prezzo del quotidiano

DA GIOVEDÌ 6 MAGGIO
IN EDICOLA CON LA STAMPA
A UN PREZZO ESCLUSIVO
IL PRIMO DEI DUE VOLUMI
CHE COMPONGONO UN'OPERA
DAVERO UNICA E IRRIPETIBILE

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA» DEL PIEMONTE

LA STAMPA
PRIULI ■ VERLUCCA, EDITORI



Celebrity **X** On/Off **UNUSUSUAL MELLA MELA** **REXUS**

CAGLIARI, PRIMA ASSOLUTA PER MARSCHNER

L'effetto demonio nell'opera inedita

Giangiorgio Satriani

Passato Mauro Meli al gruppo dirigenti del Teatro alla Scala, il lirico Cagliari ha trovato un nuovo sovrintendente in Maurizio Pietrantoni, cui segue il passivo di milioni. Ci si augura che l'austerità non muti i caratteri di stagione aperte alle rarità, un buon segno è la conferma di Massimo Biscardi alla direzione artistica. A nessuno era venuto in mente di portare sulle scene italiane addirittura l'opera di Heinrich Marschner, l'opera romantica a fiabesco andata in scena nel 1833 replicando il successo del più noto «Vampiro». La fortuna non arriva a Marschner, ma la sua figura rimane essenziale per capire l'opera tedesca fra Weber e Wagner che porta esseri soprannaturali, come fate e ondine, che aspirano a una vita umana fra mille disastri. Heiling schiude la dimensione sotterranea, in quanto il principe di coboldi e mani che traggono dalle caverne luccicanti pietre preziose. Spinto dall'amore per l'umana Anna, sale in superficie per costruirsi una vita da la madre Regina degli Spiriti della terra e i medesimi spiriti tutto faranno sottrarlo. Infine Heiling rinuncerà, colto da furori di gelosia, sempre inquieto con un'aura romanticamente demoniaca.

L'aspetto più interessante e sottile dell'opera è la lacerazione interiore del protagonista, l'allestimento di Pierluigi Pizzi si sbilancia sul demonio:

co: tutte rosso e fiamme le scene sotterranee, sempre rosso indosso a Heiling, sempre foga indemoniata nel farlo recitare. Alla dimensione giacamente fiabesco del mondo sotterraneo è tolta la funzione di contrasto col mondo umano: invece di case, boschi e locande le scene di Pizzi, citazioni da opere contemporanee di Agostino Arrivabene, scelgono vulcani, pietra lavica, oggetti magici e da incubo, stabilendo una continuità con la sfera infera. Le apparizioni sulla terra così sorprendono meno, tuttavia è azzecata la scelta dei bambini per i coboldi, il loro brulicare è una cifra dello spettacolo ed è comunque un vanto per il lirico avere un coro di voci bianche che, pur con qualche limite d'intonazione e, insieme, da coprotagonista un'opera in tedesco. Heiling è Markus Werba, baritone generoso che nel supplire a una voce non potentissima canta tutto forte, mentre chi ha voce da vendere è Anna Caterina Antonacci nella parte di Anna. Buoni Gabriele Fontana (la Regina), Herbert Lippert (Konrad) e Cornelia Wulke (Gertrude). «Hans Heiling» è opera che vive anche di debiti il melodramma, conquista pienamente la sua dimensione tedesca nel trasformare in musica la natura e la magia, basando su questi la partitura; Renato Palumbo è direttore di talento, ma troppo legato ai caratteri dell'opera italiana. Ai timbri e all'insieme dell'orchestra cagliaritana manca dunque la linea dell'opera romantica tedesca, pazienza: si replica fino al 6 maggio.

ARTI

OGGI

Giorgio Faletti racconta il debutto della coppia Tencoli-Boldi (Nati a Milano, Raidue, 23.50), e La storia noi i misteri di Ignazio Silone (Raitre, 0.45). Valerio Massimo Manfredi è sulle tracce dell'Homo Sapiens Sapiens (Stargate - Linea di confine, La7, 21.30), Roberto Baggio torna in Nazionale (Italia-Spagna, Raiuno, 20.55).

SEGRETERIE

Nuovo servizio Tim per i cellulari: su richiesta al posto delle voci di sconosciuti, le segreterie telefoniche risponderanno con quelle di personaggi famosi. Hanno aderito all'iniziativa Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Bruno Pizzul, Gad Lerner e il doppiatore che doppia il Ettore. I personaggi non ricevono compenso e il cachet sarà



Giorgio Faletti

devoluto in beneficenza.

ARIA

Ascanio Pacelli dice che quando stava nella casa del Grande Fratello ha respirato l'aria fetida di una battaglia tra crotali.

CONTAINER

Secondo la «Gilda», nel container dove si trovano i concorrenti del Grande Fratello tedesco fa talmente caldo che gli inquilini sono costretti a fare

docce e bagni comunitari. Il che spiegherebbe «erbe di sesso in diretta, baci lesbici, accoppiamenti in piscina, giochi bizzarri in sauna».

PROMU

«Sono un produttore di malinconia da sempre, e ne sono lieto» (Maurizio Costanzo).

PAZZIE

Gli amici di Giada de Bianchi vanno pazzi per il riso con la Nutella che prepara lei.

AGO E FILO

L'appello di Costanzo a tutte le mamme: «Mi è caduto un bottone. Se in zona c'è una signora di buona volontà che voglia venire a riattaccarmelo in diretta, mi fa un regalo. Serve un ago, serve del filo e serve pure il bottone perché lo sono perso». All'ingresso del teatro Parioli si è presentato nessuno.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG	10.00	12.00	8.00	12.25	11.30
13.30	13.00	14.00	13.00	18.30	13.30
20.00	17.10	14.20	20.00	1.25	18.55

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.35 Farm Reality show 7.00 Go Cart 9.05 Streptose Parkers Television 9.25 Tris i cuori Telefilm 9.45 Rai Educational - Un mondo a colori magazine 10.05 Tg2 Neon Cinema 10.20 Non solo soldi 10.30 Tg2 M 10.45 Notizie 11.00 Europee 2004 11.30 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica medica 14.05 Al posto tuo talk-show 15.00 Question 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Il duello Giochi 18.20 Sportsera Rubrica sport 18.40 Music Farm Reality show 19.05 Tag - avvocati in divisa 19.40 L'eredità Giochi	6.00 Rainews 8.05 Rai Educational storia siamo noi: I Tg della storia: "Il caso Silone" 9.05 Cominciamo bene - Pri- ma conduce Pino Strabbioli 9.55 Cominciamo bene - An- imali e Animali conduce L. Colò, Regia di L. Valle 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Agrite 12.45 Cominciamo bene - La storia 13.05 Ritratti 14.50 Tg3 Leonardo 15.00 Tg3 Neapolis 15.10 Tg3 GT Ragazzi 15.25 scuola - La mia casa Documentari 15.50 Screen 16.30 Storia Fantabosco 16.30 La Melevisione 17.00 Cose Geo Do- cumentari 17.40 Geo Geo Documentari	7.00 Cartoni animati Arnold Telefilm "Problemi di condominio" 9.30 Pacific Telefilm Poliziotti in bicicletta a Santa Monica 11.15 Mac Gyver Telefilm "Il fattore umano" R. O. Anderson 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 La fattoria Reality show 14.10 Tutto questo è soap 14.15 Centovetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk- show 16.10 Arnold Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.20 Passaparola - La sfida Giochi 19.15 Grande Fratello Reality show 19.45 Passaparola Giochi	7.00 Cartoni animati Arnold Telefilm "Problemi di condominio" 9.30 Pacific Telefilm Poliziotti in bicicletta a Santa Monica 11.15 Mac Gyver Telefilm "Il fattore umano" R. O. Anderson 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 La fattoria Reality show 14.10 Tutto questo è soap 14.15 Centovetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk- show 16.10 Arnold Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.20 Passaparola - La sfida Giochi 19.15 Grande Fratello Reality show 19.45 Passaparola Giochi	6.00 Telenovela 6.30 Il buongiorno di Media- shopping Telegiornale 6.45 Quincy Telefilm "Onore e padre e la madre" Il dottor Quincy opera af- fiancando la squadra poli- ciana e l'ufficio legale della polizia 7.40 Peste e corna e gocce di storia 7.45 Tg4 Rassegna stampa 8.00 Hunter Telefilm 8.55 Vivere meglio 9.35 Febbre d'amore Soap Opera 10.35 La forza desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Solisti, il mondo a 360° 16.00 Sentieri Soap Opera 16.50 nave tutta matta Film 19.35 Sipario del Tg4
--	--	---	--	--	---

SERA

20.25 Batti e ribatti di Pierluigi Battista 20.30 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario 20.55 Calcio: Italia-Spagna 23.15 Porta a Porta Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti 1.15 Che tempo fa - Appun- tamento al cinema 1.25 Sottovoce di Gigi Marzul- li. Regia di Nada Pahor 1.55 Educational Storie d'Italia del secolo L'Italia Repubblica (1947-1963) - Il patto Co- stituzionale e la lacerazio- ne politica 2.25 Brutti, sporchi e cattivi Film (comm., 1976) Nino Michelangelo. Regia di Et- tore Scola 4.20 F.B.I. Squadra C16 Tele- film "La sindrome di Sto- colma"	20.00 Warner Show chiama- mo signore e signora - L'al- bero della salvezza 20.20 Il torto alle otto Varietà conduce Sabina Sisto 21.00 Vento di ponente Serie con Enrico Motti 23.00 The dead zone Telefilm "L'epidemia" 23.45 Nati a Milano di Romano Frassa, Alberto Martelli. Regia di Raimondo Sodi 0.35 Music Farm Reality show con Amadeus, Gene Gnoc- chi, inviata speciale Rosita Celentano 1.00 Tg Parlamento 1.10 Estrazioni del lotto 1.15 Meteore Previsioni del tempo 1.20 Shake 1.50 Appuntamento al cine- ma 1.55 Anima Guarire 2.55 Tg2 Salute 3.05 Cercando cercando 3.50 Così è la vita	20.00 Rai Sport Tre 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che as- sembla il meglio e il peg- gio della programmazione televisione con un montag- gio "critico" a personale 20.30 Un posto al sole Soap Opera 21.00 manda Raitre 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 Bra ovvero Braccia ru- bate all'agricoltura - A volte ritornano Varietà Rai Educational La Storia siamo noi: I Tg della storia: "Il caso Silone" 1.45 Appuntamento al cinema Fuori Orario. Cose (real) viste presenta "Venti anni prima" 2.00 Rainews 24 News - News - Approfondimento - News - Racconto Italiano - Superzap - USA 24H - Ras- segna Stampa dell'Herald Tribune	20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Va- renti salirono con Luca Lau- renti, Anna Maria Barbera, Sara Salvaggio. Regia di Antonio Ricci Uno strano telegiornale in cui l'opinione è il Gabbo- bo e gli inviati sono "mol- to speciali" 21.00 Le stagioni del Tele- film 23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show 1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Va- renti salirono con Luca Lau- renti, Anna Maria Barbera, Sara Salvaggio. Regia di Antonio Ricci Uno strano telegiornale in cui l'opinione è il Gabbo- bo e gli inviati sono "mol- to speciali" 2.00 Laboratorio 5 2.45 Shopping by night 3.15 Grande Reality show (R) 3.45 Amici Reality show (R)	20.15 La fattoria Reality show con Bossari 20.15 Settimo cielo Telefilm "Il partito" Stephen Col- lins, Catherine Hicks, Jessi- ca Biel, Beverley Sono in 7 sotto lo Papa è reverendo e insieme a mamma se la deve vedere con le crisi dei figli 21.05 Twister Film 23.20 Iene ps Varietà satirico 0.20 I Munchies Cartoni 0.55 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma a Fabio Cazzaniga Mediashopping specia- le Grande Fratello 1.20 Secondo voi (R) 1.50 La fattoria Reality show (R) 2.20 L.A. Meat Telefilm "Il car- cero" 3.10 Shopping by night	20.10 Walker Texas Ranger Te- lefilm "Banditi a Buckhorn" con Chuck Nor- ris - 1ª parte Le indagini di un ranger del Texas che non ha ra di nessuno 21.00 Siska Telefilm "Prezzo del silenzio" - "Suicidio pla- tato" Peter Kremer 23.25 Immagine Emanuela Folliero 23.30 Rivelazioni - Sesso e po- tere 2.25 Shopping by night Tele- vendita 2.40 Conto Bili rovescia Film (dramm., 1967) con James Caan, Robert Duvall, Joan- na Moore, Barbara Baxley, Charles Aidin. Regia di Robert Altman. All'interno: TgCom - Meteore 4.20 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 4.50 Peste e corna e gocce storia
--	---	--	---	---	--

RTI 102.5 HIT RADIO

ONOREVOLE DJ

portavoce del Partito della Felicità

con Matteo Maffucci

UNA RIVELAZIONE

Brutti, sporchi e cattivi

Graffiante e feroce commedia dove Ettore Scola mette a nudo la società obbligatoria a vergognarsi, con Nino Manfredi. Una numerosa famiglia pugliese vive in una baracca a Roma, la tirannia di Giacinto. Ma tutti pensano milione che ha avuto per la perdita di un occhio. 2.25

Conto alla rovescia

Uno dei primi film di Robert Altman (banale montaggio imposto dalla produzione) per James Caan, Robert Duvall, Joanna Moore e Barbara Baxley. I retroscena dell'avventura spaziale attraverso le vicende di un gruppo di astronauti in gara i sovietici per la conquista della Luna. 2.40 RETE 4

I FILM DI



Bill Paxton ed Helen Hunt in una scena del film «Twister» di Jan de Bont

Twister

21.05 ITALIA 1 USA 1996. REGIA: JAN DE BONT. CON HELEN HUNT, BILL PAXTON, JAMI GERTZ, CARY ELWES, LOIS SMITH E PHILIP SEYMOUR HOFFMAN. DUR. 145'

Uno film che diedero vita al defunto filone catastrofico. E il regista olandese, reduce di «Speed», rispetta le regole con ritmo e spettacolarità giusti. Oklahoma: lo studioso Bill sta per divorziare dalla collega Jo, ma l'occasione di sperimentare nuova macchina per studiare i cicloni...

Una nave tutta matta

16.50 RETE 4 USA 1964. REGIA: JOSHUA LOGAN. CON ROBERT WALKER JR., BLAIR PIES, WALTER MATTHAU, TOMMY SANDS, MILLIE E JACK. DUR. 114'

Anomalo seguito «Mister Roberts»: Lemmon è sostituito da Walker jr., mentre la storia non regge una 2ª puntata. Il capitano Morton da una da guerra, però maltratta i marinai. Durante una tempesta, il guardiamarina Pulver lo salva da un attacco di appendicite...

Rivelazioni - Sesso e potere

23.30 USA 1995. REGIA: BARRY LEVINSON. CON MICHAEL DOUGLAS, MOORE, DONALD SUTHERLAND, CAROLINE GOODALL E ROSEMARY FORSYTH. DUR. 114'

Sulle scie dei casi di molestie sessuali sul lavoro, e ispirandosi al libro di Crichton, Levinson resta dramma-thriller ambiguo e poco avvincente. Brillante dirigente d'azienda vede soffiare il posto di vicedirettore dalla sua affascinante ex fiamma che pretende «usarlo» ancora...

La 7

6.00 Tg La7 - Meteore Droscopo - Traffico Omnibus con Manica Morelli, Andrea Piro, Antonello Piro 9.30 Due minuti un libro Efrani Spazio dedicato alla presentazione di scrittore del suo libro 9.35 New York New York Telefilm 10.30 Discovery presenta Documentari 11.30 Police rescue Tele- film 12.30 Tg La7 Notiziario 13.00 Il Commissario Sca- li Telefilm	14.00 Le avventure e gli amori di Moll Flan- ders 16.20 History channel documentari 17.15 Sea hunters Doc. 17.50 The practice - Pro- fessione avvocati Telefilm 18.50 Prontochiambrelli 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Prontochiambrelli 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Stargate - Linea di confine 23.30 Homicide Telefilm 0.30 Tg La7 Notiziario 1.10 Prontochiambrelli (Replica) 2.05 La 25ª il cinema espanso
--	--

MTV

13.30 Room raiders 13.55 Flash Notiziario 14.00 Tr 15.00 Cartoni animati Saiyuki 15.30 Flash Notiziario 15.35 Music non stop 17.00 Select Dance Floor Chart Flash 19.00 Pets show Varietà Ospite: Lisa Gritti 20.00 Music non stop 21.00 Comedy Lab Varietà con Marco Maccarini 22.00 Punk'D Varietà 23.30 Flash Notiziario 23.35 Kiss & tell 23.30 Undressed Serie 23.55 Flash Notiziario 24.00 Brand
--

ITALIA 1

13.55 TgWeb 14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 PlayIt 16.55 TgWeb 17.00 Chart It 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.15 The Club pillole 19.30 All the best 20.00 TgWeb 20.05 Euro 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.05 Music contest 22.00 All moda 23.00 All 23.30 The Club
--

SKY 1

11.30 Simone Film 13.30 The Hunted - La preda Film 15.00 Sky Lounge Rubrica cinematografica 15.15 Dinner with Friends Film 16.45 Extra: Harry Potter 2 17.00 Il budino magico Film 18.15 Extra: Photo 18.30 K-19 Film 20.45 Sky Lounge 21.00 Gli occhi della Film 22.40 L'appartamento spagnolo Film 0.40 Extra: Photo 0.50 Ed Gein Film
--

SKY 3

12.55 Speciale: Un sacco Verdone 13.40 Sono pazzo di Iris Blond Film 15.35 I lunedì al 17.30 America's Prince: The John F. Ken- nedy Jr. Story Film 19.05 Sky Lounge 19.20 Iris - Un amore ve- ro 20.50 Extra: Confessioni di una mente peri- colosa 21.00 Confessioni di me pericolosa Film 22.55 Invincibile Film-tv 0.25 Furio Film 2.30 Speciale: Risate di cosa nostra

SPORT SKY 1

12.15 Calcio: Reggina- Parma Serie A (R) 14.05 Extreme Sport 14.30 Sport Time US 15.00 Hockey NHL: Calga- ri-Detroit Stanley Cup Playoffs 16.30 Wrestling Speciale Divas of Raw 17.15 Calcio: Modena- Sampdoria (Replica) 19.00 Sport Time (Diretta) 19.30 Time Out (Replica) 20.30 (Replica) 21.00 Rugby: Super 12 una partita (Diretta) 22.45 Sport (Diretta) 23.00 Baseball MLB: Ari- zona-Chicago (R) 1.00 Time Out (Replica)
--

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Taradisco; 13.24 Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.06 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Parlamento News; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.10 ComuniCattivo. Un programma

condotto e ideato da Igor Righetti; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 A tavola; 18.45 Società; 19.31 Ascolta, il fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Calcio: Italia-Spagna; 21.48 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 L'omni e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIO DUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Vento di Ponente (OM); 21.00 Il Cammello di Radio2, Decanter; 21.00 Il Cam-

mello di RadioDue - Memorabilia; 24.00 La mezzanotte di
RADIO TRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
9.30 Il Terzo Anello. Ad voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Martedì; 13.00 La Bar-

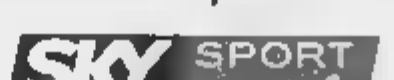
14.00 Il Terzo Anello. Capitani coraggiosi; 14.30 Il Terzo Anello Musica. Bestiario; 15.01 Fahrenheit; 15.00 Storyville; Joy Division; 16.00 La via lattea; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Serie; 20.00 Bella ciao. Storie di operai e contadini; 20.00 Il Cantellone; 67° Maggio musicale; 20.30 Il Terzo Anello; 21.00 Fuochi; 21.00 Il Terzo Anello. Battisti.

RTL 102.5
11.00 W l'Italia con Baiguini. All'interno "...e di chiamano poeti" di E.Oreglio; 13.00 Attenti a noi 2 con Simoli & Marzo; 15.00 The Night con Federico; 17.00 Password; 19.00 Protagonisti - Contrib. "La Stampa"; "Il Giorno" (19.30); Suite 102.5 con Maffucci; 20.00 Thomas; 24.00 Crazy Club Revolution con A. Bisi & G. Benson.



Skipper Bologna e Montepaschi Siena nelle Final Four di Eurolega

Non perderti le appassionanti sfide per la conquista della più prestigiosa Coppa europea di basket. Dal 29 aprile al 1 maggio in esclusiva su



*OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE PER CHI PAGA CON CC O RID E SI ABBONA AD ALMENO 3 PACCHETTI **TARIFFA MASSIMA DA RETE FISSA 0,12 EURO/MIN.

ABBONATI SUBITO:

PARMI IL EURO SU
PRODOTTO SKY O SUL
DECODER DIGITALE SKY

Chiama 199.100.900
www.skytv.it - SKY CENTER



Natura Selvaggia

BBC



Squali feroci

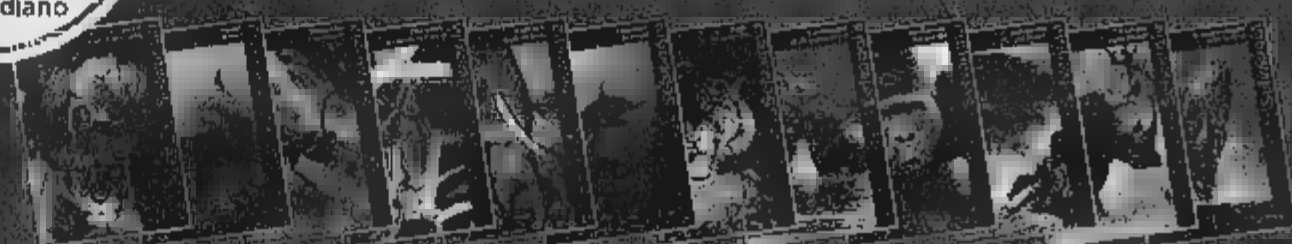
Il secondo DVD della serie "Squali feroci" presenta il più grande squalo bianco del mondo, il squalo bianco, che è il più grande e più pericoloso dei squali. In questo DVD si vedranno le sue straordinarie capacità di caccia e di difesa, e si conoscerà la sua vita nel mare aperto.

IL SECONDO
DVD
A SOLI
€ 5,95
più il prezzo
del quotidiano

Natura Selvaggia
12 documentari
firmati BBC



TERZA USCITA
VENERDI' MAGGIO
**FORMICHE
ASSASSINE**



Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia

In edicola da venerdì 30 aprile con **LA STAMPA**

STAGIONE 1

Comici si nasce.
E lui, modestamente,
lo nacque.



In REGALO
con La Stampa
e Specchio

Sabato 8 maggio
Parli come badi
di Totò

ComicaMente

Una collezione di libri tutta da ridere.
Ogni sabato in edicola con La Stampa e Specchio.

Da oggi i grandi della comicità all'italiana, da Sordi a Villaggio, da Benigni a Bergonzoni, sono tutti in edicola con La Stampa e Specchio. Ogni sabato per voi, il meglio dell'umorismo da leggere. Semplicemente, allegramente, ComicaMente. Sabato 15 maggio. *Fantozzi* di Paolo Villaggio ■ 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.



In collaborazione con **COMIX**



SHAMPOO + PIEGA

€5,00*



oranjoy

enjoy your style

SALONI IN TORINO

VIA C. COLOMBO, 39/C - Tel. 011.5808308

VIA MADAMA CRISTINA, 65 - Tel. 011.6694500

VIA TRIPOLI, 60/C - Tel. 011.364020

VIA SAN MASSIMO, 46/H - Tel. 011.8159327

VIA CHIESA DELLA SALUTE, 38/A - Tel. 011.296989

ISTITUTO DI BELLEZZA

VIA C. COLOMBO, 39/C - Tel. 011.5808308

ORARI

Lunedì dalle ore 13,30 alle 19,00

Martedì - Giovedì dalle ore 9,00 alle 19,00

Mercoledì dalle ore 9,00 alle 14,00

Venerdì e Sabato dalle ore 9,00 alle 19,00

IGIENE SICURA - LOCALI CLIMATIZZATI

Info Franchising

BLUSCURA S.r.l. - 10129 TORINO

Via Antonio Pigafetta, 46/B

Tel. 011 19 50 32 03 - Tel./Fax 011 19 50 32 04

<http://www.oranjoy.com> - E-mail: info@oranjoy.com

Ogni salone è un'attività indipendente gestita da un Titolare.



JoyCard la carta che ti premia prima e dopo...

...sì perchè, prima con Lei paghi la piega solo 5,00 Euro
e dopo perchè frequentando i saloni
accumuli sconti per poter usufruire di trattamenti
pieghe e tagli bellissimi e **GRATUITI!!!**




QUANTO COSTA?

solo 5,00 Euro l'anno!!!



Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì
con la JOY-CARD

19,00 Golf. Pha European Tour, sintesi Eurosport
20,00 Rai Sport Tre Raitre
21,00 Calcio. Italia-Spagna amichevole Raiuno
21,00 Rugby. Super 12, una partita Sky Sport 1
23,00 Calcio. Marocco-Argentina Eurosport

TRENTO. Gli azzurrini di Claudio Gentile hanno battuto 4-0 la Svezia in serata a Trento nell'ultima amichevole in programma prima degli Europei di Germania. Grande protagonista è stato Alberto Gilardino (nella foto). Il bomber  Parma è andato in gol  9' e al 27' del primo tempo.  riprese l'Italia ha continuato a premere: al 6' Caracciolo (Brescia) e al 28' Sculli (Modena) hanno completato il poker.

playoff, overtime, extra inning). Con il calcio, tiene duro il rugby. Blatter è un sadico in buona compagnia. Abolire il pari dovrebbe accentuare in teoria e soprattutto gli squilibri - la voglia di ■■■■, onde evitare sorprese lunghe undici metri. A due mesi dall'abolizione del Golden e Silver Goal, ■■■■ l'ultima uscita del boss: che, potete scommetterci, sarà la penultima. Già le mani del pareggio: ha una sua dignità, non sempre è frutto del peccato di della non. Vogliamo parlare di Italia Germania 4-3? Con il nuovo sistema sarebbe stata espulsa dalla leggenda. Blatter, lui, ha escluso d'inseguire un terzo mandato: «Credo che Franz Beckenbauer farebbe bene a proporre la ■■■■ candidatura, anche se Michel ■■■■ oltre la stessa ambizione. Tranquillo: al massimo sarà spregiudicato, giacché zero a zero

Magari al posto di Baggio, che difficilmente reggerà per 90 minuti. Di sicuro non al posto di Gilardino, che ancora non abita qui ma che è quello che la logica (e la qualità) suggerirebbero tirarsi dietro, non fosse altro per le 18 reti segnate in campionato. Non sarebbe neppure un affronto alla Juventus, a cui Trap è un'antica deferenza. Scrutando nella pella di vetro: tra Di Vaio, Miccoli e Gilardino il terzo sembra il più bianconero di tutti.

Kia Picanto. Picantissima.



picanto

Rinuncereste mai alle vostre giornate più colorate? E alle vostre notti più accese? Se la risposta è no, non rinuncerete a Kia Picanto. Tanti colori tra cui scegliere, cinque porte per mettervi comodi, motori 1.1 da 65 cavalli brillanti ed economici e, di serie, ABS+EBD, doppio Airbag, 4 freni a disco. In più, Servizio Mobilità Europ Assistance per 3 anni e Assicurazione incendio e furto gratuita per 1 anno. E per chi non ne ha ancora abbastanza, climatizzatore e cambio automatico. Tutto con il corpo di una city car. Concedersi un concentrato di stile e agilità, non vi sembra un'idea piccante?



800-087330

www.picanto.it

da 7.950,00€



Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

la più piccola città del mondo.

Kia Motors consiglia Agip. *Con sconto rottamazione di 500 euro. I.P.T. esclusa. Versione 1.1 12V LX Light. Consumo combinato (litri x 100 km) da 4,9 a 5,8. Emissioni CO₂ (g/km) da 119 a 136.

NUR ZELABER & MARTINELLI

MUTUALITÀ PER LE SOCIETÀ RIPESCATI

Lo sciopero divide i presidenti della serie B

MILANO. L'assemblea straordinaria della serie B convocata ieri per far avere anche alle società ripescate (Catania, Fiorentina, Genova e Salernitana) i 5 milioni ciascuna che la serie A versa a titolo di mutualità, ha visto la rottura tra i presidenti. Il vicepresidente della Lega Calcio ha lasciato la riunione annunciando uno sciopero di protesta per il 15 maggio, ma Dal Cin (Venezia) lo ha smentito: «Cellino non ci rappresenta più. Continuiamo a trattare».



Massimo Cellino, presidente Cagliari

CONDIZIONI DELLA CENA

Maradona ha aperto gli occhi e invitato la figlia a cena

BUENOS AIRES. Diego Armando Maradona ha aperto gli occhi, respira senza l'aiuto delle macchine e ha cominciato a mangiare, anche se è sempre sottoposto a terapia intensiva. Dopo pranzo, Maradona ha chiacchiato con la figlia Gianina, progettando un'uscita serale e ha espresso il desiderio di lasciare la clinica Suizo Argentina di Buenos Aires in cui è ricoverato da aprile per problemi cardiaci e un'infezione polmonare.



Maradona poco prima del risveglio

SUI GIORNALI SPAGNOLI

«Sarà Roberto Mancini il nuovo tecnico del Real»

MADRID. Il Real Madrid avrebbe scelto Roberto Mancini come nuovo tecnico in panchina di Carlos Queiroz. Secondo il quotidiano «Marca», Valdano e gli altri dirigenti madrilisti contatteranno il tecnico della Lazio per conoscerne tecnica e filosofia di gioco, quindi gli proporranno un contratto da 2 milioni annui, la metà di quanto percepirebbe Lazio fino al giugno 2008. Altri nomi che circolano: Carlos Bianchi (Boca Juniors) e Camacho (Benfica).



Roberto Mancini, tentazione Real

LA SOCIETÀ DOPO IL RITIRO «PUNITIVO» PROGRAMMA IL FUTURO. I BIGLIETTI PER LA COPPA ITALIA

La Juve riparte da Del Piero

Alex in campo dal primo minuto con Trezeguet

Domenico Latagliata

TORINO

Sul pullman della Juve non mancherà l'aria condizionata. E nemmeno il frigo-bar. Però il viaggio andata/ritorno, destinazione Perugia, rischia di essere quanto meno noioso. Insomma: il 3-4 casalingo contro il Lecce di domenica scorsa potrebbe portare in eredità un'ulteriore punizione, dopo il ritiro di una settimana nell'hotel Concord, in centro città.

Così, dopo l'allenamento di venerdì, Del Piero e compagni potrebbero salire sul bus mega-accessoriato e affrontare gli oltre 500 km che separano Torino dal capoluogo umbro. Non il comunque certo che ciò accada: il traffico previsto nel weekend potrebbe consigliare alla dirigenza di ripiegare sull'aereo, decisamente più comodo. Resta il fatto che la scottatura causata dai gol di Franceschini, Konan e Chevanton non è ancora passata e chissà quando passerà. Una cosa è certa: contro la squadra di Cosmi, Del Piero e compagni dovranno lottare fino alla fine per aggiungere punti in classifica. In caso contrario, il ritiro potrebbe anche essere allungato.

Per la Juve sta finendo la nostra stagione, vediamo l'ora che ne cominciamo un'altra, ha ammesso ieri Bettiga ad Alessandria, dove si è recato per incontrare gli amministratori locali e fissare un'amichevole estiva da disputare allo stadio Moccagatta: ancora da decidere data e avversario, l'unica cosa è che la gara si farà. Bettiga, prima di recarsi a Salice Terme, sede del ritiro estivo della Juve, ha poi visitato le strutture sportive della Val Curno: non è

infatti escluso che qualche allenatore della squadra bianconera possa svolgersi in una località come Viguzzolo, Castellar Guidobono, Volpedo e Casalecchio.

Si guarda avanti, insomma. Non potrebbe essere altrimenti. Peraltro, dopo avere impedito ad Appiah di recarsi lunedì mattina alla presentazione della nuova campagna dell'Amref (la Fondazione africana per la medicina e la ricerca che ha come obiettivo una raccolta di fondi per i bambini di strada di Nairobi), il vice-presidente bianconero, con Ferrara, Pessotto e lo stesso Appiah, si è recato in serata al Teatro Colosseo dove la squadra era invitata per una serata organizzata dall'Associazione Italiana contro le Leucemie.

In Perugia, il certo l'impiego di Del Piero dall'inizio: farà coppia con Trezeguet, con

Miccoli e Di Vito in panchina. Il numero dieci bianconero non gioca dal primo minuto. Lontano 29 febbraio (Juve-Ancona 3-0, esordio). Chiusimento che subentrò proprio al capitano, autore del gol del 3-0.

La società, intanto, ha messo in vendita i biglietti per la finale di ritorno di Coppa Italia (12 maggio contro la Lazio: prezzi popolari da 10 euro per le curve e per i settori Est 3 ed Est 4, fino a 50 euro per le poltroncine blu) e sconto del 50% per gli abbonati che volessero acquistare il biglietto nello stesso posto riservato loro in campionato. Un'unica limitazione riguarderà il settore Est 1: tutti i possessori di biglietti in questa zona dell'impianto potranno comunque acquistare il tagliando in un altro settore e sempre con lo sconto del 50%.



Alex Del Piero contro il Perugia giocherà dal primo minuto: non accadeva da 29 febbraio contro l'Ancona

FIRMATO IL PATTO DI RISERVATEZZA, VEDRÀ I CONTI

Toro, ora Basarins può fare l'offerta

Nel weekend possibile incontro con Cimminelli. Intanto l'incertezza sta penalizzando il mercato

Roberto Conello

TORINO

Compiamo gli anni assieme, Paolo Pulici e André Pinga. Il rappresentante della coincidenza, ieri 27 aprile, è stato per i tifosi granata l'ennesima cruda occasione di confronto tra un passato esaltante e un presente deprimente.

«Pulicione», fresco 54enne, resta il simbolo più efficace del miglior Toro dal dopoguerra: l'unico scudetto, i tre titoli di capocannoniere, i gol alla Juve, il feeling speciale con la tifoseria e, in particolare, con la Maratona. Oggi Pulici da Roncello insegna calcio a vita ai giovani delle sue parti e, intristito dalla crisi senza fine della maglia che nel cuore sempre gli sta, ha accettato di fare da testimonial all'iniziativa di azionariato popolare «Azione Toro».

Pinga, invece, ha compiuto 23 anni e di mattina, in quel che resta del Comunale che fa il teatro dei trionfi di Pulici-gol, si è allenato con i suoi compagni del peggior Toro di sempre. Doveva essere il gioiello di una squadra da promozione, il brasiliano bandanato. Al contrario, dopo un promettente avvio si è rivelato la delusione più cocente. «Numeri indiscutibili», personalità e maturità ancora non da leader. Un flop, insomma, dopo il gagliardo e vittorioso campionato di B disputato a Siena, con meno responsabilità addosso e in un ambiente decisamente più tenero e accogliente. Ma Pinga è un anno di contratto e il futuro in granata è tutto da definire e dipenderà soltanto dal rendimento nelle 7 partite che rimangono da giocare.

Di fatto, Pinga è uno dei nodi principali da sciogliere. Il Toro che verrà. Così come lo sono il rinnovo del contratto di Tiribocchi, in scadenza il prossimo 30 giugno; il rientro alla base di Lucarelli e degli altri prestiti sparsi tra A, B e C; le operazioni abbozzate negli ultimi mesi da Zaccarelli e Cravero. Tutto bloccato, per il momento. E non può essere altrimenti, visto che ormai da più di un mese e mezzo si parla di club in vendita. Si parla, per il momento, non si fa agito. Il tempo, intanto, passa e preziose opportunità sfumano. Perché se è vero che Zac e Cravero continuano a girare per stadi e

che i loro osservatori non smettono di fare segnalazioni, è anche certo che le opzioni non possono durare in eterno, che procuratori, giocatori e società vogliono sapere con chi trattare.

Un fatto, di questi tempi, il Toro era stato retrocesso in B (la sentenza diventò aritmetica il 3 maggio), ma almeno aveva già messo le basi per la ripartenza agganciando Ezio e intanto il ritorno alla base ai Pulici, Tiribocchi, Mandelli e Martinelli. Ora, invece, dopo la seconda consecutiva stagione da cancellare, non c'è una certezza, a partire dal vertice societario. Impossibile, in questa situazione, parlare di progetti. Di allenatore e di giocatori per la prossima serie che, con le promozioni su 22 partecipanti, sarà la più selettiva di sempre.

La speranza, per la gente granata, è che qualcosa adesso succeda. Al più presto. Prometteva poco di buono, nei giorni scorsi, lo strano moltiplicarsi delle presunte cordate di acquirenti. Solo voci e spifferi, spesso seguiti da smentite. Ieri, finalmente, si è potuto registrare qualcosa di concreto. In calce, la firma dell'unico gruppo uscito finora allo scoperto, quello facente capo all'immobiliarista lettone Aleksandrs Basarins. I suoi due referenti milanesi, il commercialista Massimo Boidi e il manager sportivo Carlo Piazzola, hanno confermato la sigla del patto di riservatezza e l'invio degli ultimi tre bilanci della società al riferimento del businessman baltico. «Cimminelli ha adesso da tutto quel che voleva», dice il dottor Boidi. «Finalmente siamo pronti a entrare nella "data room" del Toro». Che significa l'integrazione del bilancio al 31 dicembre 2003, alle «fotografie» del patrimonio immobiliare e sportivo del club granata. Tutte informazioni necessarie per poter formulare una prima offerta a Cimminelli dopo aver relazionato a Basarins, annunciato il ritorno a Torino per sabato e domenica, ma la rinnovata ambizione (a questo punto più legittima) di incontrare il patron granata. Una stretta che potrebbe quantomeno stendere un velo su alcuni interventi maldestri registrati finora da ambo le parti e incanalare nel modo migliore la trattativa finalmente avviata.



Pinga, come Pulici, ieri ha compiuto gli anni: il suo futuro nel Toro resta incerto

IN UN FILM LA STORIA DEL TROMBETTIERE CHE DAVA LA CARICA A MAZZOLA E C.

Grande Torino di celluloide

Gian Paolo Ormezzano

PER amici granata Marco Boglietti, presidente della Film Commission e filopugliese, ha organizzato una primissima visione privata e addirittura casalinga, di «Ora e per sempre», un film liberamente ispirato alla vicenda del trombettiere del Filadelfia, quel signor Bolmida che se per caso il Grande Torino era in difficoltà soffriva nella sua coraggiosa capostazione, Valentino Mazzola sentiva e faceva segno di sì con la testa, e per gli avversari erano subito guai grossi. Il film ha la regia di Vincenzo Verdecchi, è interpretato da Gioele Dix e gode di una partecipazione intensa di Giorgio Albertazzi nella parte di un vecchio tifoso. C'è pochissimo materiale documentario sui filmati del Grande Torino (fanno in tutto 19 minuti), c'è molta vicenda anche di tenero amore fra l'uomo e la donna, solo fra molti uomini e i loro campioni, con un ex ufficiale inglese mandato dalla federazione a spiare e controllare la squadra italiana delle meraviglie. C'è molto Filadelfia di adesso, inteso come rudere, molta tifoseria trasversale nel tempo, dagli Anni Quaranta ad oggi, abbastanza richiami di campioni, partite,



Capitan Valentino Mazzola

trionfi. C'è il lampo tragico del 4 maggio a Superga.

Non dobbiamo dire del film, men che esprimere un parere, come dire? Artistico che ci spetta. E' giusto e doveroso ed anche bello notare come il Torino attira amore assortito, attenzione affettuosa in maniera inversamente proporzionale all'acuirsi della sua crisi sociale e di classifica. E' una magia. Quando alla fine il protagonista si proclama tifoso del Toro, annun-

ciando quella che per lui è una conquista sentimentale, il film diventa di colpo, come se la frase di Gioele Dix lo avesse rovesciato, quel film quasi specifico sul Grande Torino che oggettivamente non neppure vuole essere. Il protagonista insomma si integra nei tifosi che ha frequentato percorrendo le strade, visitando i posti del padre scomparso e gran tifoso del Toro. Patisce la fascinazione granata, evidentemente di qualità unica al mondo, e si allinea ad essi, si sdraia sulla loro fede, si appiattisce su un presente duro (del Filadelfia si vedono solo e sempre i ruderi). Trova la tromba e forse vorrebbe subito usarla, provarla: anche adesso in serie B, può pensare il tifoso.

Non è «il film» sul Grande Torino, solo ogni tanto è un film sul Grande Torino. E' un film d'amore, anzi di amori pensando pure a quello calcistico, di ambientazione senza grandi mezzi ma con molta buona volontà. La curva Maratona dovrebbe secondo noi frequentarlo, criticarlo dove si deve, amarlo e odiarlo, comunque accoglierlo come un altro tributo, più che ad una squadra documentaristicamente intesa come insieme di calciatori, al mistero perennemente glorioso di essa.

GOLF, OGGI CON LA PRO-AM PARTE LA MANIFESTAZIONE DI TOLCINASCO

Open d'Italia, si alza il sipario

Chimenti: «Sogno una vittoria di Rocca, è un genio alla Baggio»

Agnese Vigna

Figli di un green keeper di San Sebastian, José Maria Olazabal, è il mitico giocatore basco da seguire al 61° Telecom Italia Open di golf in programma al Castello di Tolcinasco (Pieve Emanuele, Milano) dal 29 aprile al 2 maggio. Per la più importante manifestazione nazionale di montepremi di 1,2 milioni di euro e una prima moneta di 200 mila euro.

Il titolo sfugge agli italiani dal 1980, quando vinse Manelli, ma anche lo spagnolo, uno dei migliori in Europa negli ultimi 30 anni, non c'è l'ha mai fatta: per ben tre volte è stato bruciato sul filo di lana (1990, 1997, 1998). Un problema al piede sinistro lo aveva poi costretto a rimanere lontano dai campi e a sottoporsi ad un intervento chirurgico. Ha rischiato di fermarsi per sempre, quasi camminava più. La sua seconda vittoria al Masters di Augusta nel '99 ha sancito il ritorno. «Ollie è il delitto di Severiano Ballesteros, che ha dato forfait a causa di forti dolori alla spalla destra.

Avrebbe già rinunciato al Masters, prima stagionale all'Augusta National e all'Open di Spagna.

Tra i big stranieri titolari per la vittoria l'argentino Ricardo Gonzalez: 35 anni, in forma strepitosa, reduce da un primo e un secondo negli ultimi due tornei dell'European Tour (Spagna e Isola Canaria). Forti anche i suoi connazionali Eduardo Romero e Angel Cabrera. Bel gioco dell'inglese Sandy Lyle, 46 anni, due vittorie nel Major, un Masters e un Open Championship. Ha vinto a Monza nel 1984 e a Montecarlo nel 1992.

Le chances azzurre sono consegnate al gioco lungo e spettacolare di Emanuele Canonica, 33 anni, l'unico italiano a conquistare la carta per il Tour americano. Costantino Rocca, 47 anni, è il più forte golfista di tutti i tempi: ha vinto cinque volte nel Tour ma l'Open nazionale gli è sempre sfuggito (terzo nel '91 e nel '95). Franco Chimenti, presidente della Federazione, spera: «Sogno una vittoria di Rocca. E' un genio, come Baggio. Tra le nuove leve tenere d'occhio

Alessandro Tadini, fresco di una vittoria in Costa Rica e Emanuele Lattanzi, vincitore del ranking 2003 dell'Alps Tour.

Un open di grande importanza, quello del Castello di Tolcinasco, sia per il montepremio (si ribatte che per l'interesse di pubblico e sponsor. Stranica l'ubicazione, alle porte di Milano l'uscita di Opera dalla tangenziale di Milano è ad un paio di chilometri). Il club prende il nome dal cinquecentesco castello ristrutturato alla perfezione. Il percorso, disegnato da Arnold Palmer, è nato agli inizi degli anni '90 per integrare lo sviluppo immobiliare voluto dalla Editord di Paolo Berlusconi ed è di proprietà dell'Aedes spa.

I giochi si aprono oggi, con la tradizionale Pro-Am targata Toti, riservata ad una quarantina di squadre formate da un professionista e tre dilettanti invitati dall'organizzazione. Tra di loro sportivi come Daniele Massaro, Roberto Donadoni, Massimo Mauro, Peter Peter Erbacher, Lea Pericoli e capitani d'industria del calibro di Guido Barilla.

SPORT FLASH

LA LA. Potrebbe essere giocata in Cina l'edizione 2004 della Supercoppa tra la squadra-scudetto e la vincitrice della Coppa Italia. La richiesta di ospitare il match che l'estate scorsa venne disputato a New York tra Juve e Milan è stata formalizzata ieri Lega calcio. Un'altra offerta è giunta dal Qatar.

CAREW SQUALIFICATO, OMOLOGATA MESSINA-VENEZIA. Sono tredici i giocatori di serie A squalificati, tutti per un Carew (Roma), Petrucci (Brescia), Taddei e Mignani (Siena), Vargas e Giampierotti (Empoli), Signori (Bologna), Birindelli (Juventus), Carrozzeri (Sampdoria), Di Loreto e Diamoutene (Perugia), Farinos (Crotone) e Franceschini (Reggina). Il giudice sportivo ha omologato Messina-Venezia (2-1) respingendo il reclamo della società veneta per errori tecnici. Tra i 16 squalificati di B, i turni per Agostini (Cagliari) e De Vazze (Ascoli), uno per il granata Tiribocchi.

UCCISA PALLANOTISTA DELLA RARI. Tatiana Uscova, 23 anni, centro della Rari Nantes Augusta, è stata uccisa a coltellate nella notte di domenica 24 lunedì. La giocatrice è carbonizzata nella sua casa di 24atoust, nei Monti Urali, circa duemila chilometri a Est di Mosca, dove era tornata a fine campionato. Giocava in Italia da tre anni. A Catania era arrivata in ottobre e si sognava di vivere e sposarsi un sottufficiale di marina.

ASTARLOA AL MONDO. Con addosso la zazzara del suo team Lampre il campione del mondo Igor Astarloa ha lanciato la sfida a Davide Rebellin per la conquista della maglia rosa nella prima settimana del Giro: dovuto limitarsi a seguire in tv i suoi tre trionfi nelle Ardenne per l'autosospensione dalle gare decisa dalla sua squadra Cofidis ma anche il discorso Coppa del Mondo è ancora aperto.

THORPE ACCETTA IL POSTO DI STEVENS. L'australiano Ian Thorpe, campione olimpico e titolare del record mondiale sui 400 m, ha accettato il posto ceduto al connazionale Craig Stevens dopo un mese di suspense, e potrà difendere il titolo alle Olimpiadi di Atene. «So che la decisione di Craig corrisponde a quello che lui voleva, non è quello che altri volevano. Gli sono grato».

SPAZIO AFFARI

TORINO CITTA'

PIAZZA CHIRONI
via Medici angolo via Domodossola
libero in stabile nuova costruzione
prestigiosa attico su due livelli mq
190, rifinitissimo, termoisolamento,
ascensore, volendo. Impresa
vende 011.668.3283.

PIAZZA OMERO palazzina prestigiosa mq
220 su due livelli salotto living 6 ca-
mere, cucina, tre bagni, ripostigli, box
doppio posto auto. Tel. 011.596.195.

PRECOLLINE monolocale, cottura, servizi,
palazzina ristrutturata, affaccio parco Po.
2° piano, privato € 85.000,00. Tel.
340.053.490.

SANTA RITA vendiamo alloggio
attico mq 150 ristrutturato da architetto,
bellissimo, box. Affari immobiliare Euro-
pa 011.541.192.

SERVISIA VIA 140, prospettando su parco
pubblico in prestigiosa palazzina ingre-
ssa piano alloggio di varie metrature.
Tel. 011.568.9411 - 347.451.2659.

SINTEDIL 011.531.910 www.sintedil.it via
Balbo (piazza Santa Giulia) libero affatto
2° piano termoisolamento ingresso, 2 ca-
mere, cucina, bagno € 105.000,00.

SINTEDIL 011.531.910 www.sintedil.it via
Domodossola (Paralelo) libero affatto, 2°
piano, ingresso, camera, cucina, ba-
gno, cantina.

TRIBUNALE NUOVO via Principi d'Acaja
vendiamo appartamento terzo piano
ascensore 150 mq ingresso, cucina ab-
biate, soggiorno tre camere, doppi ser-
vizi. Aut. Immobiliare 011.568.9921 -
333.814.8715.

VIA BOSTON pressi piazza Montanari pla-
no alto ingresso 11 camere snello cucinino
bagno ripostiglio. Gabetti 011.358.393.

VIA GRAGLIA adiacenza via Torino ap-
partamento piano alto luminoso ingresso 2
camere cucinotta bagno balconi libero €
78.000,00. Gabetti 011.320.578.

VIA LESSONA vendiamo 4° piano stabile
decoroso, ingresso, cucina, 2 camere,
bagno, comodo servizi. € 129.900,00. Im-
mobiliare Europa 011.541.192.

VIA VELA impresa pronta prestigioso af-
fatto in nuovo edificio in costruzione. Tel.
011.568.9411 - 347.451.2659.

ZONA BERTOLLA alloggio mq 130 in
casa bifamiliare 3 box giardino recente
costruzione. Tel. 011.273.5361.

ZONA CORO REGIO parco alloggio mq 150
ristrutturato casa bifamiliare tavernetta
posto auto. Tel. 011.273.5361.

A. L'IMPRESA vende a Rosta
prestigiosa villa monofamiliare ad ap-
partamenti in villa. Finestra di altissimo livel-
lo. Villa in loco su appuntamento. Tel.
011.568.9311 - 347.451.2659.

CANAVESE
A pochi chilometri da Ivrea, in parco
secolare di 30.000 mq, splendida vil-
la 800, mq 1500 con dependance,
cassa custodi, piscina, trattoria ri-
servata. Luciana Vola 011.815.9079.

COLLENO borgo nuova palazzina, re-
cante, living su soggiorno 2 camere cucin-
a doppi servizi cantina box. Termoisola-
mento. Gabetti 011.405.3870.

CORO FRANCIA Colleone, vendiamo al-
loggio prestigioso, mq 250, eccelsa al-
tribuzione spaziosa, finitura eccelsa. Affari
Immobiliare Europa 011.541.192.

GABETTI SPA Moncalieri vicinanza Co-
lombo salotto, 2 camere, cucina, bianvi-
zi, balconi, cantina, box, posto auto €
235.000,00. Tel. 011.542.563.

QUINZILASCO borgata Paradiso, ingresso
living su soggiorno 2 camere cucin-
a doppi servizi balconi cantina, volendo
box. Gabetti 011.405.3870.

RECETTO appartamento panoramico mq
180 circa 1° piano, mansarda collegata,
cantina, posti auto. GR 011.505.039.

VILLARASSE semicentrale villa indipen-
dente dagli anni 80 possibilità di utilizzo
bilocale giardino portico terrazzo. Ga-
betti 011.558.9222.

PIEMONTE

CERESOLE D'ALBA a pochi km Cam-
agnola eleganti ville costruite con gior-
ni "La Borsa" 011.321.495.

ALASSIO privato vende appartamento
grande balcone vista mare zona San
Rocco onestà garage. Tel.
340.503.7708.

ALBENGA appartamento centrale, furni-
to, 4 vani, bagno, ripostiglio € 248.000,00.
www.rivagiammobiliare.it
338.101.1720

ANGERA bella posizione, villa bifamiliare
2 appartamenti, giardino posti auto, an-
che separati. www.rivagiammobiliare.it -
338.101.1720.

ANDORA lussuosa palazzina Sanacani ampia
metratura, Grandi terrazzi vivibili sole-
gati. Comodo mare. Aracces
0182.621.048.

ANDORA villaggio Borgonovo, casa indi-
pendente, giardino, lavina, box ampio €
327.000,00. www.rivagiammobiliare.it -
338.101.1720.

BORDIGNERA metratura mare arredato,
piccolo ingresso, camera, cucinino, ba-
gno, 3° piano, ultimo, ascensore, box. La
Compagnia 011.595.0038.

PIETRA LIGURE mare, direttamente
sulle spiagge, impresa vende prestigiosi
bi - bilocali con box, finitura personaliz-
zabili. Tel. 012.870.140 - 348.753.1989 -
www.iguridiclasse.it

SANREMO vendiamo villa prestigiosa, mq
180 abitazione, mq 190 box, piscina con
spogliatoi, giardino, terrazza vista mare,
solareggiatissima. Parità. Immobiliare Euro-
pa 338.484.0430.

ITALIA

SARDEGNA Capo Testa splendide ville
bifamiliari locali con ampio giardino
privato da € 180.000,00. Immobiliare
0769.754.500.

COSTA AZZURRA

AFFARE Costa Azzurra tra Nizza e Can-
nes a pochi passi dal mare, splendidi ap-
partamenti nuovi, quasi ultimati, terrazze,
piscina, parco, € 77.000,00. Real Estate of-
ferta 7%, tel. 049.842.842.

AREA CASA 0182.565.627 Nizza ideale
investitori zona centrale, ultima monolo-
cale arredata a partire da € 64.000,00.

AREA CASA 0182.565.627 Nizza vicino
mare nuova costruzione ultima disponi-
bilità di bilocale cantina, parking €
125.000,00.

CAP MARTIN in condominio di lusso con
piscina, giardino, solium, bilocale per-
sonalizzato con posto auto di proprietà.
Immobiliare Europa 348.320.2472.

CAP MARTIN novità! Lancio nuovo can-
tiere, lussuosi appartamenti con ampie ter-
razze, vista mare, piscina. Prezzi lancio
sulle prime prenotazioni da € 108.000,00!
tel. 049.842.842.

MONTECARLO centro bilocale 79 mq,
3° piano condominio di lusso vista im-
pagabile, cantina, parcheggio €
900.000,00. Ditta 377.879.820.00.

NIZZA splendidi appartamenti nuovi, ar-
redati da € 56.133,000 paghi solo €
25.133,00 più rata € 247,60 sufinanziata
con effetto garanzia del costruttore. Tel. 049.842.842.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

GABETTI IMPRESA Pianezza zona indu-
striale proponiamo capannone con uffici
interni per complessivi 5.000 mq ampio
piazzale. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Torino strada del Ca-
stello capannone industriale mq 1.000
altezza metri 8 possibilità uffici interni
mq 200. Tel. 011.539.007.

GIUVENCO centro via Roma vendesi in co-
struzione negoziata mq 120 circa più box
consegna fine 2004. Geom. Bena
335.289.994 - 335.822.8229
011.362.6072.

LIBERO ristrutturato largo
capo indipendente ampio
245 mq luminosissimo edema ufficio-
spazio € 100.000,00 cantina più mutuo.
Tel. 011.502.432.

SANTA RITA vendiamo prestigiosi locali
commerciali, liberi subito, mq 80 - 90 -
115, zona di forte passaggio. Affari Im-
mobiliare Europa 011.541.192.

TORINO PROV.

RUCERIO rustico, villetta o cascina con
terreno in cintura business, astigiano, Ro-
ero, "La Borsa" 011.321.495.

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati mo-
derna 1/2/3 camere casa comoda cen-
tro. Rubiglio Immobili 011.751.528.

ALMO ingresso, camera, cucinotta, tinel-
lo, bagno, balconi, ripostiglio, affitti €
305,00. Anubi 011.305.8599.

CENTRO importante stabile d'epoca edifi-
cato via Roma alloggio completamente
arredato, mq. 220, ingresso, salo-
ne, cinque stanze, cucina, doppi servizi,
possibilità parcheggio pubblico. Immobili-
are Santa Costanza 011.548.746.

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 7 vani
doppi servizi ultimo piano in villa d'epo-
ca. Studio Martelli 011.518.4548.

ELIO CODORI 011.560.2264 precollina
vicino San Vincenzo (villaggio San Giu-
lio) alloggio mq 100, giardino privato,
posto auto.

PIAZZA ADRIANO (nuovo) (linea) in
significa palazzo luminosissimo perfet-
tamente ristrutturato mq 70. Luciana Vola
011.813.8289.

PRESE Corso Matteotti stabile signori-
le, mansarda, non arredata, mq. 70, €
800,00, comprese spese. Tel.
340.853.0382.

VIA CARLO ALBERTO mansarda arreda-
ta due camere cucina salotto, ingresso
e bagno. Studio Martelli 011.518.4548.

VIA MARIA VITTORIA / piazza San Carlo
mansarda su due livelli interamente ristrut-
turata. Studio Martelli 011.518.4548.

TORINO PROVINCIA

RAFFAELLE CIMENA collina villa in-
dipendente vuota arredata ottimo stato 200
mq più grande mansarda lavanderia bi-
lardo, garage, parco. Abil Immobiliare
011.669.9921 - 335.814.8715.

LOCALI UFFICI

AFFITTASI importante ufficio o studio in
centrale stabile d'epoca, angolo via Ro-
ma, mq. 200, ristrutturato e dotato di im-
pianto informatico completo di varie po-
ssibilità, possibilità parcheggio pubblico.
Immobiliare Santa Costanza
011.548.746.

CORSO FRANCIA (via Beaumont, presti-
gioso ufficio, ampio ingresso, stono, que-
sto camera, servizi. Tel.
337.217.507.

LUCIANA VOLA 011.813.8289 centro, via
Pombia, in splendida palazzina d'epoca 1°
piano nobili uffici mq 330 adatti stu-
dio/representanza.

LUCIANA VOLA 011.813.8289 lungodora
Colleone in palazzina indipendente lumi-
nosa su unico livello, uffici mq 750. Cor-
te interno.

LUCIANA VOLA 011.815.9079 via Canale
(corso Vinzaglio) in palazzo d'epoca
prestigiosi uffici mq 420. Terrazzo.

VIA CARLO interno cortile 200
mq commerciale con box auto. Studio
Martelli 011.518.4548.

A. ACQUISTA autovettura maxi valutazione
contanti con valuta. Via Sant'Orsola 32
Torino (zona Mole). Tel. 011.617.7242.

A. ARAGONAUTO a. / fuoristrada
contanti valuta immediata, centrate cor-
so Dante 44 - Torino. Tel. 011.698.4713 -
011.698.4714.

ACQUISTA autovetture ideale massima va-
lutazione pagamento contanti. Corso Mon-
tegrappa 24 B. Tel. 011.770.1558 Torino.

AUTOTORTONA acquirete vetture a fuori-
strada ogni tipo max serie. Corso Torino
9. Tel. 011.817.1643 - 1644.

LABORATORIO ACCREDITATO DAL

ALBERGHI PENSIONI RISTORANTI

DIANO MARINA Hotel Roma
0183.495.474, lungo passeggiata mare,
servizi, tv, mini scorta, servizio buffet.
10 giorni prezzi speciali, compreso be-
verande.

ALESSIA impiegata comunale 37enne, di-
vorziata senza figli, volenterosa cruda blu,
conoscerebbe uomo serio, allegro,
avente animi, scopo matrimonio. Effe-
ne Monti 011.839.4771.

ERICA 39enne, parrucchiere, nubile, bal-
neina presenza, molto curata, conosce-
rebbe fedele, anche separato, amante ve-
ek-and brief, scopo matrimonio. Effe-
ne Monti 011.839.4771.

FRANCESCA 35enne medico senza figli
dolcisima frequenterebbe eventuale
scopo matrimonio brillante simpatico ro-
mantico. Eurostudio 011.553.1240.

GIANNI geometra 51enne, vera-
mente palato, stanco della solitudine, co-
noscerrebbe donna dolce, sensibile, ama-
buona cucina, scopo matrimonio. Effe-
ne Monti 011.839.4771.

SIMONE 31enne ex ufficiale aeronautico,
vedovo, indipendente, amante cultura
francese conoscerebbe donna anche co-
stosa, ordinata, brillante scopo matri-
monio. Effe- ne Monti 011.839.4771.

BONNA 31enne istruttrice nuovo dolcisima
solare vivace frequenterebbe romantico
pari recitati scopo matrimonio. Eurostu-
dio 011.553.1233.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832
quarta pro, argenteria, moneta, gioielli, in
consort. Corso Paschiera, 103 Torino.

A. ORFICERIA GEMMA 011.660.8218 ac-
quisti: oro, argenteria, moneta, preziosi,
orologi. Via Mecenate Cislina 42.

EMARITO in via Ventimiglia sabato 24
aprilis quozia pazzato mupine di nome
Roberto 011.2052.

LA.ECO.VET.

LABORATORIO ANALISI CONSULENZE ALIMENTARI ED ECOLOGICHE

- ✓ analisi microbiologiche
- ✓ chimiche e bromatologiche
- ✓ analisi acque potabili, acque di scarico, rifiuti
- ✓ controllo di filiera produttiva alimentare
- ✓ prelievi presso Vs /
- ✓ consulenze
- ✓ formazione del personale
- ✓ audit aziendali
- ✓ HACCP - NORME ISO
- ✓ periti di parte
- ✓ la nostra qualità

LABORATORIO ACCREDITATO DAL

N. 0251
Abilitato dalla Regione Piemonte
per le analisi ai sensi del D.L. 155/97

di Badino Rosella & C.
Via San Francesco di Sales, 11
10022 CARMAGNOLA (TO)
Tel./Fax 011.972.19.33
e-mail: laecovet@cometacom.it

Per la pubblicità

LA FIAMPA

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.568.52.11 - Fax 011.668.53.00

Lo sconto è servito!

Dal 29 aprile al 23 maggio 2004*

Buono Sconto

Utilizzabile solo nei supermercati:

CONAD **Margherita**

15%

su tutta la spesa

Buono non cumulabile con i Coupon da 50 punti e superbuono della presente lettera.

*Per i punti vendita che hanno l'apertura domenicale

Dal 29 aprile al 23 maggio 2004*

Buono Sconto

15%

su tutta la spesa

Buono non cumulabile con i Coupon da 50 punti e superbuono della presente lettera.

*Per i punti vendita che hanno l'apertura domenicale

Coupon valido nei punti vendita delle province di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli, Genova, Imperia, Savona, Bologna, Ferrara, Modena, Verona, nonché nei supermercati delle province di Cremona e Mantova che partecipano all'iniziativa.

Margherita **CONAD** **SUPERSTORE** **CONAD**

Noi crediamo
in questi valori

La Serietà

La Fiducia

La Sicurezza

Autoingros con
ieri, oggi, domani

TUTT CHIARO

Il nuovo sistema di acquisto - semplice - chiaro - senza sorprese.

Esempio... **NUOVA PANDA 1.1 Actual**



Anticipo € 350,00
Al mese € 193,00
Senza maxi rata finale

5 ANNI
DI GARANZIA

5 ANNI
DI ASSICURAZIONE

Il sistema **TUTTACHIARO** è applicabile su tutti gli autoveicoli e comprende:

5 ANNI di

Compreso:

garanzia costruttrice e/o 120.000 km in tutta Europa
assicurazione furto e incendio totale e parziale
assicurazione grandine
assicurazione sui danni bagagli, perdita chiavi, eventi socio politici

- identificazione con marchiatura vetri IDENTICAR
- vettura sostitutiva per 30 giorni in caso di furto
- spese di apertura pratica 1 pt

I versamenti mensili sono 60

Richiedi approvazione
Prospetti in sede.

Autoingros con te, ieri, oggi, domani

GRUPPO
AUTOINGROS
LEASING FINANZIARIO

BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta la Domenica

RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515

IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11

PIEMONTE (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it

INTERGEA
G. R. O. I. N. I.



Mazda MX-5. Il principio del roadster.



ZOOM-ZOOM

La storia. Il mito. La passione.

Mazda MX-5 è il roadster nella sua essenza.

È lo stile ineguagliabile, da 15 anni sulle strade di tutto il mondo. Oggi nella nuova Collection '04.

Sei diverse personalità, sei versioni ad edizione limitata per il roadster più desiderato, il più venduto al mondo.

■ L'unico con 5 anni di garanzia a chilometraggio illimitato.

Vieni a scoprire la nuova Collection '04. Nei MazdaStore e nelle concessionarie Mazda.



AZZURRA

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112
MONDOVI: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D. MOTORS

SAVONA: Via Nizza 170/R - Tel. 019.862067
IM: Filiale AUTOVALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635
VIA GIORDANO BRUNO, 196 - Tel. 0131 - 288255

NUOVA TORINO

TORINO: C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187
MOTORLAND
Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

NUOVA SA.CAR.

CARESANABLOT (VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

UNICAR

(NO): S.S. Sempione, 32 km 6 - Tel. 0321 - 474007
BORGOMANERO (NO): Via Navara, 31B - Tel. 0322 - 846588
VERBANIA: Via Renco, 59 - Tel. 0323 - 572668
ALBA (CN): Corso Asli, 31 - Tel. 0173 - 212504
ASTI: Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304
BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179

A SETTEMBRE IN VAL DI LANZO IL CAMPIONATO DELLA SPECIALITÀ

Accetta e motosega Sfida tra boscaioli per il titolo mondiale

Tre giovani di Coassolo Torinese tra gli otto atleti italiani selezionati
«Allenamenti all'aperto e in un garage, non temiamo avversari»

A settembre le Valli di Lanzo ospiteranno il 26° Campionato del Mondo dei Boscaioli. Al Piano della Mussa, a Coassolo, si sfideranno con asce, seghe e motoseghe gli atleti provenienti da 29 nazioni. L'evento è stato presentato ieri dagli regionali al Turismo e alla Montagna Ettore Racchelli e Roberto Vaglio, dall'assessore provinciale al Turismo Silvana Accossato, dal presidente della Comunità Montana Valli di Lanzo Mauro Marucco e da Daniele Combi, responsabile della Federazione Italiana Boscaioli. Il campionato si svolgerà il 13 al 20 settembre. I 300 boscaioli cimeranno in sei prove: abbattimento di un albero a sramatura, motosega, cambio della catena, taglio combinato, di precisione e con l'accetta.

campioni italiani, un valdostano, un lombardo e un altoatesino, il trio delle Valli di Lanzo si confronterà con i «fuoriclasse della motosega»: austriaci, tedeschi, svizzeri, finlandesi, cecoslovacchi e canadesi. Così, il hobby della domenica, per i tre segare tronchi e cambiare le catene alla motosega è diventato un impegno serio. Prima qualche confronto a livello amatoriale, poi i campionati italiani: «Dove lo sappiamo solo noi quanto abbiamo speso in trasferte ed attrezzatura, una motosega da competizione, ad esempio, costa anche 900 euro», sottolinea Banche Colin. E, alla fine, è addirittura arrivato lo sponsor: l'Husqvarna la casa produttrice di motoseghe di cui loro sono diventati la squadra ufficiale. Quindi è subentrato l'agonismo. «Beh certo, una o due volte la settimana, di sera, oppure sabato e la domenica pomeriggio, ci troviamo per sostenere delle sedute di allenamento», spiega ancora Franco Banche Colin. «Abbiamo attrezzato il garage mia per cimentarci nelle prove classiche». «Purtroppo», scherza, «l'unica specialità che non riusciamo a perfezionare è l'abbattimento di un albero».

mente Banche Colin. I tre uomini sono praticamente diventati inseparabili e adesso stanno vivendo un sogno che li comincia ben diciassette fa proprio a Coassolo quando si organizzò la prima competizione tra i taglialegna. «Eravamo giovanissimi e quelle gare erano un modo di divertirsi, non la prendevamo certo sul serio», raccontano Franco, Giacomino e Carlo. «Non avremmo mai pensato che un giorno saremmo stati addirittura tra gli otto atleti selezionati per disputare il mondiale».

E invece eccoli qui a cinque mesi dal sipario mondiale. Insieme a due veneti (che sono i

Diciassette anni fa la prima competizione: «Ci iscriveremo per gioco, ora giriamo nei fine settimana tutta l'Europa»



Un boscaiolo impegnato in un allenamento prima di una gara

ragazze, la banda ha cominciato a girare l'Italia. Un campionato prevede dodici quindici trasferimenti in tutte le regioni del Nord, fino alla Toscana. «Spesso si parte già al venerdì e si ritorna alla domenica», continuano i tre. Il lunedì al lavoro si avverte un po' la fatica, però, ne vale la pena. Ma, a parte poter disporre di una discreta forza fisica, i tre taglialegna si addentrano soprattutto sulla velocità e l'abilità di manovrare i paletti tutti allo stesso livello, di abbattere un arbusto con l'obiettivo di farlo cadere su bersaglio sistemato a 15 metri di distanza dalla base dell'albero o sostituire la catena di una

lama in meno di un minuto.

Adesso, come tutte le nazionali che si rispettino, anche quella dei boscaioli ha cominciato la lunga cavalcata della preparazione che si concluderà il 13 settembre, data di inizio dell'evento. «Un mese fa siamo stati in provincia di Como per le sessioni dedicate all'abbattimento», chiude ancora Banche Colin mentre tira un attimo il fiato nel cantiere. A fine maggio andranno invece in Austria, sempre per seduta tecnica e ad agosto voleranno tutti in Svezia dove perfezioneremo tutto in vista della competizione mondiale. L'obiettivo, manco a dirlo, è solo uno: vincere.

I 150 ANNI DELL'UNITÀ

«A Torino una regia per il 2011»

Hanno già contribuito ad organizzare le manifestazioni del centenario dell'Unità italiana, nel 1961. Ora vogliono offrire la loro creatività organizzativa agli eventi che nel 2011 celebreranno i 150 anni trascorsi dall'epopea.

Sono dieci torinesi di ricca esperienza professionale: Dante Grassi, Giampaolo Piana, Guglielmo D'Affitto, Roberto Riganti, Luisa Birago Testa, Andrea Chiavazza, Teresa Rossotto, Milano, Luigi Rossi, Francesco De Lorenzi ed Angela Lanzillo.

Insieme hanno fondato l'Associazione Torino 2011-Toll per farsi interprete della ferma intenzione di Torino di essere la regia e il punto focale delle manifestazioni che si attueranno nel 2011.

«Torino», dicono i soci fondatori - per la sua storia è città legittimata a dare avvio alle celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità italiana. Ai promotori del sodalizio, con sede in via Patrocchi 6 (telefono 011/19711269), si affiancano soci d'onore quali Vittorio Chiusano, Pio Camillo Teodorani Fabbri, Giampiero Boniperti, Alberto Zunino, Pierluigi Marengo, Renato Cambursano, Mario Bollani, Carlo Bertolotti, Maria Teresa Giachero, Giovanni Picco, Renzo Rossotti e monsignor Franco Peradotto.

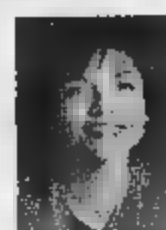
«La nostra attività», spiega il presidente Dante Grassi - si svilupperà con un programma denominato «Dà Italia 61 a Torino 2011, guardando l'Europa». Traccerà un excursus quanto avvenuto dal 1961 ad oggi e nel contempo si occuperà di «Culture a confronto», per capire come la storia dell'Unità italiana ha contribuito all'Unità europea. Sono già stati programmati alcuni convegni, che avranno luogo dal 2004 al 2006. Parleranno di patrimonio culturale, assistenza agli anziani, di storia dei media e di Torino, quale capitale dell'architettura e dell'ingegneria d'avanguardia, anche come polo di sport mondiale.

NUOVA CAMPAGNA

Prostitute «Aiutiamole concretamente»

Un video di otto minuti da trasmettere sul circuito televisivo locale; fotomontaggio da distribuire in mirata, preferibilmente sulle tratte ferroviarie utilizzate dalle pendolari del sesso; manifesti portati a spasso sui mezzi pubblici che servono le linee urbane ed extraurbane; un breve spot educativo.

Il mercato della prostituzione si combatte anche così, attraverso un'opera di informazione e di sensibilizzazione sulla quale punta il progetto «Libere - Te Lira - Free» illustrato ieri nel convegno presso il Circolo degli Artisti di Molino. Il video è quello di una sfida, prima ancora che di una campagna, sostenuta dalla Provincia di Torino con una rete di undici partner: comuni (Torino, Moncalieri); Università; Cooperative; Ufficio per la Pastorale dei Migranti diretto da Fredo Oliveri; Gruppo Abele; Ciesene; Casa di Carità Arti e Mestieri. E ancora: Associazione Tampep; As-



L'assessore Maria Pia Brunato

Compagnia delle Opere; SGT Scari. Undici attori che operano sul territorio della Provincia per combattere il fenomeno dello sfruttamento sessuale.

«Libere - Te Lira - Free»: tre espressioni in tre lingue diverse - italiano, albanese, inglese - per indicare lo stesso obiettivo: abbandonare la vita per cominciare una nuova, con il sostegno dei molti che sono disposti a dare. Senza pregiudizi e falsi pietismi. «Più concretamente», spiega l'assessore provinciale Maria Pia Brunato (Parti Opportunità) - l'obiettivo è contribuire all'integrazione sociale, culturale, abitativa e lavorativa delle donne verso una campagna di comunicazione rivolta alle donne stesse, a target specifici di soggetti attivi sul territorio e all'opinione pubblica. In quest'ottica si spiega il video realizzato da Davide Tosco e Nicola Rondolino, come lo spot e il fotomontaggio in preparazione. Cambiare si può. (ala. mon.)

SONO INIZIATE LE VENDITE DELLA QUINTA ISOLA

le SOLE del PARCO

LA NATURA HA TROVATO CASA IN CITTÀ

residenza
Diamante

■ ISOLE ■ 100.000 mq ■ aree verdi
alle spalle di PIAZZA STATUTO

- Un complesso immobiliare immerso in vasti spazi verdi composto da 8 isole residenziali di forma diversa (alcune in fase di ultimazione), poste a un livello sopraelevato rispetto al piano stradale.
- Ponti pedonali sopra le isole garantiscono un sicuro e comodo collegamento tra le stesse isole e il costruendo Parco Dora, di grande valore naturalistico.
- Appartamenti oltre 100 mq, essere luminosi e panoramici, con ampi balconi e rifiniture di pregio, affacciano su giardino condominiale recintato e con aree attrezzate per i giochi dei bimbi.
- Numerosi servizi, raggio di 350 metri, già esistenti o in costruzione: scuole di ogni grado, impianti sportivi, Multisala cinematografica, biblioteca, ipermercato Ipercoop, parco pubblico.
- Il complesso sorge proprio alle spalle di Piazza Statuto, fa parte del grande programma di trasformazione della città (Spina 3 - Boulevard di Torino).

DIRETTAMENTE DALL'IMPRESA SI PRENOTANO PER L'ACQUISTO SIGNORILI APPARTAMENTI

luminosi - razionali e facilmente arredabili

CONSTRUZIONE IN EDILIZIA TRADIZIONALE
Possibilità di personalizzare gli appartamenti

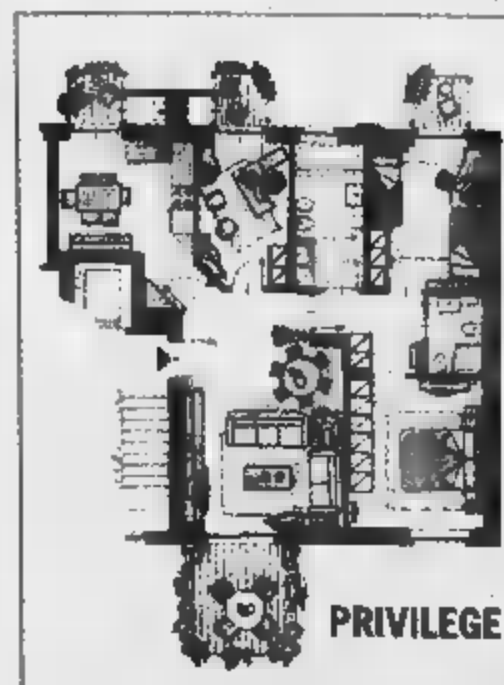
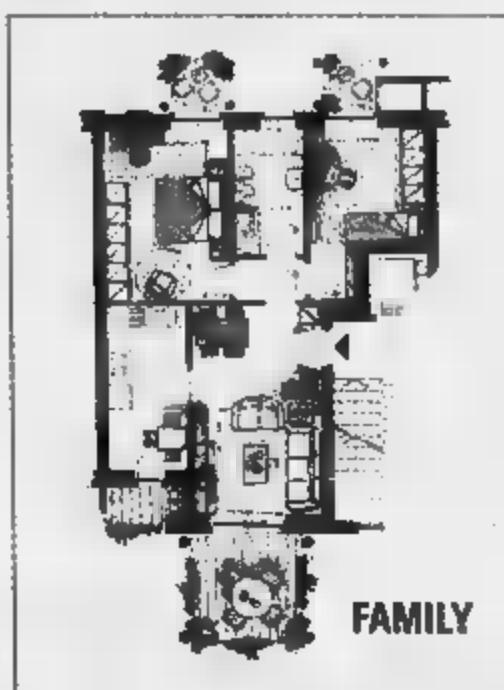
- quota contanti
- acconti dilazionati
- possibilità di elevata quota mutuo
- gestione permuta

PAGAMENTI GARANTITI
ZURIGO ASSICURAZIONI

IMPRESA COSTRUZIONI DEIRO R.&C. s.p.a.
Impresa di costruzioni con sistema di certificazione UNI EN ISO 9001

SINTEDIL
Società del Gruppo
Sede: Via Cavour, 1 - 10123 Torino
Tel. 011 5319110
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE:
Via Livorno sng. C.so
Tel. 011 4731670

Alcune soluzioni abitative:



PUNTI VENDITA IN TUTTE LE CITTÀ

La mia maggioranza nel Comune di Rivoli ha ritenuto opportuno il rinvio: la decisione finale sarà presa dagli amministratori che usciranno dall'urna il prossimo giugno



Il sindaco di Rivoli, Mino Boeri

Gli impegni presi vanno rispettati: noi siamo pronti a farlo, tant'è vero che gli studi di fattibilità sull'area della Servizi industriali sono già partiti



Marco Calgaro, vicesindaco a Torino

Ci ha sorpreso sapere che Rivoli ha rinviato tutto di almeno due mesi. Ma non ci preoccupiamo: l'ultima parola sull'impianto spetta ai Consorzi e alla Provincia



Giuseppe Gamba, Provincia

LA LOCALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO INFIAMMA IL DIBATTITO POLITICO

«Il ricatto elettorale non fermerà l'inceneritore»

Comune e Provincia dopo il no di Rivoli: faremo rispettare gli accordi

Giuseppe Sangiorgio

Tensioni di carattere elettorale hanno impedito la maggioranza che governa Rivoli a assumere le decisioni sul tema di inceneritore. Il problema è però rilevante e non possiamo lasciarlo alla soluzione al caso. Questa la reazione del sindaco Sergio Chiamparino e del suo vice Marco Calgaro, concordata con la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e con il vice presidente, Giuseppe Gamba.

Dopo il referendum indetto dal sindaco di Montanaro, Riccardo Massa (Dl), per decidere sulla discarica che dovrebbe ricevere le ceneri del nuovo termovalorizzatore, s'è anche Rivoli a essere preso tempo: lunedì il suo primo cittadino, Antonio Boeri, ha ritirato la mozione d'indirizzo per concedere al Sito, società che gestisce l'interporto di Orbassano, 100 mila metri quadri del suo territorio. Aveva che serviva a compensare il Sito della perdita di spazio che gli deriverebbe dall'adiacente Servizi industriali dovesse sorgere l'inceneritore.

Uno stop inatteso, secondo Calgaro che da alcuni mesi si sta battendo per risolvere un problema di smaltimento dei rifiuti che, di giorno in giorno, si complica. Tanto da far dire a Stefano Esposito, amministratore delegato di Trm, società che si occupa, appunto, del trattamento degli scarti metropolitani che alla situazione è diventata gravissima.

Il vice sindaco Calgaro afferma invece di non essere preoccupato. «Sono piuttosto sorpreso», spiega, «per la mancanza di responsabilità dimostrata da alcuni amministratori. Stupido, perché esiste un accordo scritto e i patti devono essere rispettati». Aggiunge: «Noi, a Torino, avevamo indicato il Gerbido, poi ci siamo fermati, per trovare un accordo in grado di soddisfare tutti i Comuni interessati».

E adesso? «Procederemo con il nostro programma: la società Trm ha affidato uno studio di fattibilità sull'area della Servizi industriali, la risposta a metà giugno, quindi decideremo fra la Servizi e il Gerbido».

«Questioni elettorali a monte della decisione del sindaco di Rivoli di lasciare la patata bollente alla prossima amministrazione? Boeri lo ammette. Ieri ha cercato il sindaco Chiamparino per informarlo dell'accaduto, in particolare dei contenuti della sua maggioranza che, dopo aver promesso di dare via libera alla mozione, ci ha ripensato. «Visto com'è andata», dice, «mi pare che sia una fase di riflessione. Gli eletti dalle urne a metà giugno».

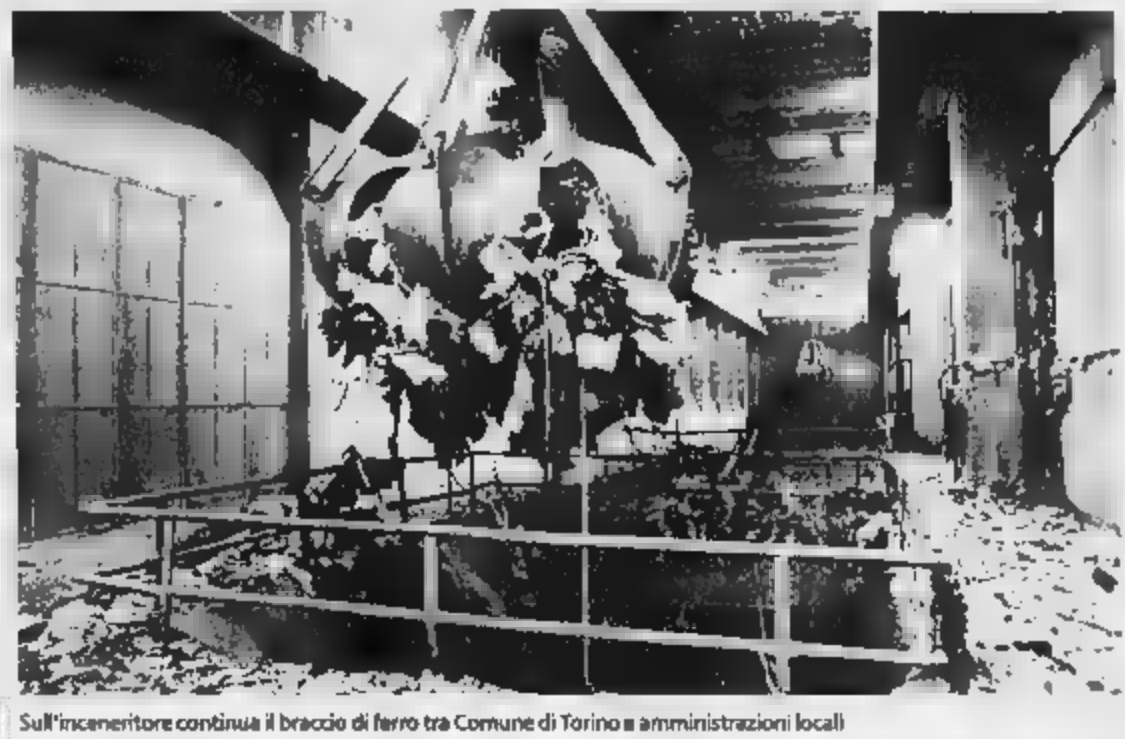
L'amministratore della Trm: «La situazione dei rifiuti è ormai diventata gravissima»

potranno decidere con maggior serenità. Anche alla luce del tracollo dell'alta velocità ferroviaria. Perché se ne farebbe il Sito dei nostri 100 mila metri quadri di terreno? Dell'opposizione, Forza Italia si rallegra per il ritiro della mozione del sindaco Boeri. «Anche», chiarisce Francesco Senatore, vicepresidente del Consiglio a Rivoli, «il problema va risolto. Mentre il capogruppo azzurro Massimo Tesio osserva: «Boeri si è trovato stretto fra le responsabilità di sindaco e le richieste di Chiamparino».

«Intanto», il presidente dei radicali, Silvio Viale, un tempo

capogruppo dei Verdi a Torino, «si sono persi tre anni» di questo termovalorizzatore, tra una campagna elettorale e l'altra, si parlerà nel 2007. Per An, il segretario provinciale Agostino Ghiglia, dice «non alla costruzione di un complesso per bruciare i rifiuti sia al Gerbido, sia alla Servizi industriali, zone troppo vicine all'abitato. Ghiglia propone di costruirlo in aperta campagna, per esempio lungo la futura tangenziale Est».

Ribatte il sindaco Chiamparino e la presidente Bresso: «L'area a fianco del Sito ha tutte le caratteristiche per ospitare quell'impianto. È quindi opportuno che gli enti di fattibilità procedano. Va infine ribadito che sarà l'Associazione d'ambito costituita dai Consorzi che hanno sottoscritto l'accordo sull'inceneritore, ad avere l'ultima parola, mentre la competenza in materia di autorizzazioni è della Provincia. In ogni caso stiamo rispettando i patti assunti con i Comuni interessati (oltre a Rivoli, Rivalta, Orbassano, Grugliasco e Beinasco, ndr) e continueremo a rispettarli sino in fondo».



Sull'inceneritore continua il braccio di ferro tra Comune di Torino e amministrazioni locali

LA PROPOSTA SULL'AREA EX FIAT AVIO ALL'ESAME DI UNA TASK FORCE FORMATA DA TRE ASSESSORI

Molinette 2, la bonifica ultimo scoglio

Zunino: paghiamo noi ma la Regione ci aiuti nella demolizione

Maurizio Tropicano

Potrebbe sbloccarsi nei prossimi giorni la trattativa tra la Regione Piemonte e il gruppo Zunino per l'acquisto definitivo da parte dell'ente pubblico dei terreni ex Fiat Avio dove sorgerà il Molinette 2. Lo scoglio da superare resta la bonifica dell'area e i costi della riqualificazione, superiori a quelli inizialmente previsti. Sul tavolo c'è una nuova proposta presentata dalla società immobiliare: pagamento di tutte le spese di bonifica in cambio di un contributo regionale alla demolizione delle infrastrutture. Il presidente della Giunta, Enzo Ghigo, ha affidato ad una task force di tre assessori (Ettore Rachelli, Ugo Cavallera e Caterina Ferrero) «quattro alti dirigenti regionali» il compito di analizzare nei dettagli l'offerta: «Noi vogliamo che tutte le



iniziative che verranno adottate rispettino la massima trasparenza. Credo che il nostro approfondimento potrà essere ultimato entro la fine del mese di maggio», spiega Rachelli.

Proviamo a ricostruire la vicenda. Nel preliminare di acqui-

Secondo alcune previsioni, una volta ottenute tutte le autorizzazioni, ci vorranno circa dodici mesi per completare i lavori di bonifica dell'area dell'ex Fiat Avio, in via Nizza

lioni ma si sarebbe poi rivalsa nei vecchi proprietari dell'area. Contestualmente alla firma del preliminare la Giunta assegna all'Agenzia regionale di Protezione Ambientale l'incarico di studiare tempi, modalità e costi per la bonifica. I risultati arrivano poche settimane fa: 18 milioni, quasi il doppio quanto previsto. Tutto viene congelato con buona pace (forse) del Comune di Torino che dovrebbe ottenere una parte dei terreni ex Avio per realizzare un piazzale di servizio per l'impianto dell'Oval. La città chiede che l'area bonificata gli venga consegnata entro la fine di giugno.

La situazione è in stallo. A sbloccarla è arrivata nei giorni scorsi - il 21 aprile - una lettera ufficiale della società immobiliare dove si precisa che il costo della riqualificazione di tutta l'area compresa la parte che

resterà di proprietà Ipi, supererà i 10 milioni ma, nello stesso tempo, si dichiara anche la disponibilità a coprire la spesa, dunque la Regione non dovrebbe più anticipare una parte dei costi - per coprire la bonifica valida per la destinazione d'uso industriale dell'area. In cambio di questa «disponibilità» l'Ipi chiede alla Regione di contribuire alla demolizione degli immobili presenti con circa 7 milioni di euro. La società di Zunino chiede di firmare la fine di aprile un atto integrativo al preliminare per arrivare entro al fine di maggio alla stipula del rogito.

Di fronte a questa offerta il presidente della Regione ha scelto di affidare ad una task force interassessoriale di valutare i contenuti della proposta. Particolare attenzione sarà prestata soprattutto al fatto che l'area bonificata dovrà essere futura ospitare case e strutture sanitarie. Resta da capire le modalità finanziarie con cui verrà coperto, se concesso, il contributo alle opere di demolizione. Una è certa: difficilmente l'area sarà consegnata bonificata alla città di Torino entro la fine di giugno. Il gruppo Zunino ha calcolato che una volta ottenuto il via libera alla vendita ci vorranno 12 mesi di lavoro.

Da Torino per «ripulire» l'ex Italsider

Da specialisti in logistica e esperti del riciclaggio di rifiuti, i mille e 500 dipendenti della «Devizia Transfer spa» di Torino si ritrovano proiettati nel business del futuro, con commesse in varie regioni d'Italia (Piemonte, Sardegna, Veneto, Campania e Valle d'Aosta) e un appalto da 500 milioni vinto a Bagnoli (Napoli). 51 milioni di euro per bonificare l'area dell'ex Italsider, prima ancora occupata dalla Eternit. Un appalto che da solo copre la metà del fatturato (160 milioni di euro) dell'azienda con sede in via Duino 136. «Hanno partecipato alla gara 13 o 14 ditte, ma ne sono rimaste tre in competizione con le offerte. Abbiamo vinto noi», dice orgoglioso Giovanni Cattaneo, direttore tecnico della «Devizia». A Bagnoli, la «Devizia» dovrà cancellare ogni traccia dello stabilimento, ma anche trattare il terreno in modo da renderlo «salubre». E questo sarà il lavoro più complesso, che avrà come risultato un'area «pulita» da poter riutilizzare.

Fino a poco tempo fa, l'azienda torinese aveva come attività principale i trasporti interni alle aziende e gli spostamenti di rifiuti industriali da un posto all'altro. Lavori fatti per aziende del calibro di Fiat e Ili, dove ancora si occupano di spostare merci e mezzi di produzione all'interno degli stabilimenti. Ma il futuro è proprio nei rifiuti. «Ci occupiamo già della raccolta in alcune zone, soprattutto in Sardegna, Campania e in alcuni Comuni del circondario di Aosta», aggiunge Cattaneo. «Serviamo un milione e mezzo di persone. In più, sempre nel settore dei rifiuti c'è l'attività di «capping», che consiste nella sistemazione delle sommità delle discariche. Un lavoro che facciamo anche a Torino per l'Amiat».

La «Devizia» ha anche firmato un accordo con le ditte «Martini» e «Technip Italia», specializzate nella produzione di termovalorizzatori, gli inceneritori di rifiuti del Terzo millennio. Sono strutture che riciclano il materiale raccolto con percentuali minime di scarto, filtrando i fumi in modo da cancellare i cattivi odori che hanno caratterizzato gli impianti di vecchia concezione. «Ci sarà un appalto a Torino, parteciperemo alla gara anche noi», dice Cattaneo. [c.l.]

Specchio dei tempi

«I buoni-scuola un aiuto a chi paga due volte» - «Poco rigida la legge che tutela la privacy» - «Cento giorni per una risposta» - «Oltre la multa si pagano anche le spese di notifica» - «Tanta simpatia»

L'ufficio scuola della Diocesi di Torino ci scrive:

«A proposito dell'articolo con titolo «Buoni scuola», spiega la guerra di cifre comprendiamo il ragionamento del consigliere Contu e lo condivideremo in pieno se, per giustizia, lo si applicasse a tutti. È giusto che lo Stato, cioè noi contribuenti, paghi la scuola statale anche per i figli dei ricchi che la frequentano? I costi sono molto alti: circa 6000 euro all'anno per alunno».

«Concordiamo l'assessore Leo secondo cui Contu mistifica la realtà sostenendo che la legge regionale «toglie ai poveri per dare ai ricchi». La verità è che lo Stato dovrebbe togliere a tutti i ricchi per dare a tutti i poveri che frequentano le scuole pubbliche, sia statali sia paritarie. Certamente beneficia di più del buono scuola chi frequenta la scuola paritaria, che per legge del precedente governo è anch'essa pubblica, perché lo Stato, che è di tutti, in Italia paga solo per le sue scuole e non dà quasi nulla per le medie e le superiori paritarie, creando di fatto una grave discriminazione tra cittadini, cosa che Contu non dovrebbe volere».

«Questa legge non è scandalosa: viene incontro a chi

scuola deve pagarsela due volte, una con le tasse e l'altra la retta, con notevoli sacrifici per le famiglie. Il buono scuola, come sostiene Leo, è semplicemente una forma per fetibile di parziale rimborso, che non finisce ai ricchi, ma ai meno abbienti in base alle fasce di reddito. Inoltre viene rimborsato solo la parte dei costi ammissibili, che ammontano a 2200-euro annui per la scuola media. Rispetto ai 6000 euro di cui sopra, risulta ancora un notevole risparmio per i contribuenti e per la Repubblica (Stato, Regione, Comune...)».

«La chiusura di scuole non statali comporta oneri maggiori per tutti. Non continuiamo a discriminare i cittadini in due categorie: chi può pagarsi la scuola che vuole scegliere per i propri figli e chi non può permetterselo. Il diritto alla liber-

tà di scelta e alla equità fiscale non è un lusso o privilegio, ma un diritto naturale e costituzionale che va onorato anche in Italia».

Teresio Fraire

Un lettore ci scrive: «Il mio datore di lavoro (ente pubblico) ha chiesto di dipendere la dichiarazione del reddito complessivo. Mi ha chiesto in totale contrasto con la legge sulla privacy. Forse che in materia fiscale, non si ha il diritto alla riservatezza? Se questa richiesta è motivata dalla necessità di applicare o meno agevolazioni sulle ritenute non basterebbe un'autodichiarazione generica del contribuente, semmai sarà poi Pinanza ad accertare se la dichiarazione è veritiera o meno. Mi chiedo, infine, che utilità ha la legge sulla privacy se poi

ovunque si va, viene richiesta o, spesso, pretesa una firma per non rispettarla?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il 4 novembre scorso un medico specialista, constatata la mia crescente sordità, mi ha consigliato una protesi. Ho 74 anni, una pensione di 478 euro che anche sommata ai 414 percepiti da mia moglie, non mi consente di acquistarla a mie spese. Per questo il medico di base, considerando anche il mio stato di cardiopatia, mi ha suggerito di chiedere una visita medica legale. Il primo posto libero mi è stato prenotato per il 22 gennaio (quasi tre mesi dopo). Dopo il colloquio mi hanno detto che mi avrebbero comunicato l'esito per posta, ma siamo quasi a maggio e non so ancora nulla».

mentre il mio udito se ne sta andando del tutto».

Segue la firma

Il comandante dei vigili urbani ci scrive: «Un'automobilista si è lamentato di dover pagare per un'infrazione commessa con telecamere a novembre, ben 14 mesi dopo oltre i 43 della multa. Non si tratta di mora ma l'importo (così prevede il Codice della Strada) delle spese di accertamento e di notificazione che sono poste a carico di chi è tenuto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive: «Sono il padre di un ragazzo disabile di 20 anni. Domenica siamo andati al Warner Village di Beinasco. Solitamente nel cinema viene riconosciuto a mio figlio un biglietto ridotto (anziché 7 euro, 4,50 euro). Con mia grande sorpresa mi è stato detto che in questo locale l'ingresso al ragazzo è offerto dalla direzione. Una scelta che mi ha riempito il cuore di gioia per la forte testimonianza di solidarietà e simpatia».

Segue la firma
specchiodeitempi@lastampa.it

NELL'ORA PIÙ DIFFICILE FARSI CONFONDERE È PIÙ FACILE.

Il numero verde 800.251645
1.791
dalle Classiche
GIUBILFO
PENSIAMO A TUTTI I VOSTRI INTERESSI
SEDE ED ESPOSIZIONE Corso Bracon 10126 TORINO Tel 011/6633005
PRATICHE PER IL CIMITERIO DI TORINO

800-914780

800-914780

ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

Gli SPECIALISTI PERSONE DI FIDUCIA

RUBRICHE SPECIALI CASA, PERSONA, AZIENDE

RUBRICHE SPECIALI CASA, PERSONA, AZIENDE

- Abbigliar**

PRIMA RENDITA Eleganza s.r.l.

Rif. Cristina e Massimo Ciarro - Tel. 011.72.12.20
C.so Paschiera, 279 - 10141 Torino - primaerendita@tin.it
Siamo anche in Arsenal, a Torino
- CRISTINE** Cristina Boutique

Rif. Cristina Ciarro - Tel. 011.71.31.01
C.so Paschiera, 279 - 10141 Torino - primaerendita@tin.it
Liu-Ja - Henry Cotton's - Wood
- SETHA** SETHA Biewald Christina

Rif. Christine Biewald - Tel. 011.56.27.450
Via Mazzini, 7/a - 10100 Torino
Imoc - New York calze - Peach Tree
- Vela Club Torino Assoc. Sportiva**

Rif. Raffaella Ambrogio - Tel. 011.53.37.14
Via Cavalli, 20/a - 10138 Torino - www.velaclubtorino.it
Patente nautica e corsi di vela su cabina
- L & F Abbigliamento**

Rif. Francesco Cappetta - Tel. 011.38.57.698
C.so Rosselli, 10 - 10141 Torino - www.cappetta.it
Abbigliamento classico e casual - Taglie extra lunghe
- Fianca Fianca S.p.A.**

Rif. Claudio Vernetti - Tel. 011.77.21.011
Via Carrera, 68 - 10146 Torino - www.fianca.it
Dal 1836 sicurezza in banca, ufficio, casa
- Nautica Charter S.r.l.**

Rif. Gianpiero Gagliasso - Tel. 011.56.90.409
Via Cavalli, 20/a - 10138 Torino - www.nauticacharter.it
Noleggio al motore, crociere esclusive
- VIA MAESTRA** Santa

Rif. Mary - Tel. 011.32.90.070
Via Tripoli, 2 - 10136 Torino - www.viamaestra.com
Con questa pagina sconto 10%
- YesterDAY**

Rif. Elda Raso - Tel. 011.65.03.319
Via Petrarca, 11/C - 10128 Torino
Moda dal XVIII e XIX secolo
- Protuma di Fiori**

Rif. Elena/Barbara - Tel. 011.90.87.829
Via Orbassano, 16 - 10190 Bruino (TO) - www.protumadi fiori.it
Composizioni florali, opulenti, sofisticate, servizio "Mondo Fiori"
- Archidea s.a.s.**

Rif. Daniel Minauro - Tel. 011.81.29.036
Pia. 28 - 10123 Torino - Vendita minuto e ingrosso
Swatch-Clitron-Exotic-Suona-Fossil-D&B-Breit
- Viale Scarpe** by Taverna S.r.l.

Rif. Maria Chiara - Tel. 011.32.90.070
Via Tripoli, 2 - 10136 Torino - www.viale scarpe.com
Vendita on-line linea ViaMaestra - info@viale scarpe.com
- Orla** Orla

Rif. Davide e Piergiorgio Orla
Via Sacchi, 32 - 10128 Torino - Tel. 011.53.45.47
C.so Moncalieri, 257 - 10133 Torino - Tel. 011.66.15.092
- Kaffa's Studio** Il Corino Claudio

Rif. Claudio Corino - Tel. 011.197.11.702
Via D. Morciani, 1/A - 10136 Torino - www.kaffasstudio.com
Anche in Piazza Statuto 17, Torino - Tel. 011.54.22.96
- La Farfalla di Solgo** M. L. Peano

Rif. Maria Luisa Peano - Tel. 011.83.52.80
Barolo, 20/E - 10124 Torino
Libri, giochi, per bambini - www.lafarfalladisolgo.it
- Peter Skin's studio d'arte**

Rif. Pietro Rolle - Tel. 011.96.79.527
Via Valdocaresse, 2 - 10091 Alpignano (TO) - www.peterskins.com
Produzione horse e accessori minuto e ingrosso
- Thalassoterapia e depilazione**

Rif. Rosy - Tel. 011.55.56.52
Via Principe Tommaso, 42 - 10121 Torino - www.thalassoterapia.it
Apparecchiatura all'avanguardia viso e corpo
- Studio Ortopedico del Piede**

Rif. Pittarel - Tel. 011.43.10.031
Via Masserano, 2 - 10152 Torino - www.piededelfuoripiede.it
Cattolici ortopedici, plantari personalizzati e per atleti
- P.A.D.O. P.A.D.O. s.a.s. (richiedi franchising)**

Rif. Tina / Ilaria - Tel. 011.24.20.062
Pia. Rebaudengo, 27 - 10121 Torino - www.padonlines.com
Privata Assistenza Domiciliare e Ospedaliere
- M.D.P.Sr**

Rif. A. Milano - Tel. 011.66.87.346
Via Michelangelo, 22 - 10128 Torino - www.pardomilano.com
Anche in Via Palestro 11/A e in Via Lancia 26 a Torino
- Osteria piemontese**

Rif. Gionata - Tel. 011.226.44.20
Lanzo, 55 - 10148 Torino - valgranda88@hotmail.com
Risotti, spaghetti, carni, fondee, birre artigianali, menu da 10 a 30 Euro
- Italia V.R. Group S.r.l. by**

Rif. Gianfranco - Tel. 011.95.88.286
Via Baccini, 28/b - Case, Vico Rivoli (TO) - www.collecamper.com
Cons. rif. HYMER, vendita, noleggio, accessori, ricambi
- Impresa Moratto**

Rif. Moretto - Tel. 011.812.92.62
Mongrando, 26/28 - 10143 Torino - Cell. 349.85.39.333
Lavorazione e restauro, pietre e marmi
- La Farfalla di Solgo** M. L. Peano

Rif. Loris - Tel. 011.81.94.526
C.so Casale, 73/c - 10128 Torino - www.lafarfalladisolgo.it
Il più famoso ristorante indiano d'Italia
- RCS - Report Consulting Services**

Rif. Claudia Mico - Tel. 011.43.79.211
Via San Donato, 59 - 10143 Torino - Fax 011.43.77.990
Valutazioni sull'affidabilità commerciale
- L'Orvietano Hostaria**

Rif. Giampiero - Tel. 011.62.16.67
Via Magellano, 5 - 10042 Nichelino (TO) - www.orvietano.it
Vino tipico di Orvieto, antiche ricette dell'Umbria, porchetta
- Caseaffini S.a.s.**

Rif. Geom. Franco Casaffini - Tel. 011.59.39.01
C.so Duca degli Abruzzi, 53 - 10121 Torino - casaffini@tin.it
Affitti, alloggi, uffici, negozi - www.casaffini.it
- R2M s.n.c.**

Rif. R. Marziale - Tel. 335.63.98.527
C.so Trapani, 110 - 10141 Torino
Piccoli e grandi interventi di ristrutturazione
- Formica Formica**

Rif. Federico Formica - Tel. 011.94.93.319
Str. statale 28 Km 21 - 10026 Santena (TO) - www.formicaformica.it
Allattamento veicoli - Ristrutturazioni - Arred
- Macchine per pulizia industriale**

Rif. O.P.I. s.a.s. di Bartolotto Candido & C.

Rif. Bartolotto - Tel. 0124.58.30.14
Via Castelmonte, 3/3 - 10015 Balme (TO)
Impianti fissi di lavaggio per auto e camion
- Realizzazioni web e servizi**

Rif. Vanni Cagnotto - Tel. 011.43.74.303
Via S. Donato, 59 - 10148 Torino - www.24info.it
 Siti web, registrazione domini, servizi web e su internet ricerca
- Samas a.n.c.**

Rif. Franco Silvestri - Tel. 011.86.74.170
Collegno, 47 - 10044 Pianezza (TO)
Contract per negozi, ed alberghi
- Qualità Certificazione Service**

Rif. Albano - Tel. 011.95.88.492
C.so Francia 238 - 10090 Rivoli (TO) - www.albano.ita.it
Consulenza aziendale sistema qualità - UNI - ISO 9001/14000
- Mulliservice Torino s.a.s.**

Rif. Fulvio Canti - Tel. 011.77.64.307
Via Domodossola, 72 - 10145 Torino
Dall'esperienza nasce la qualità
- F.B.R. S.n.c.**

Rif. Domenico - Tel. 011.95.94.745
C.so Francia, 227/D - 10121 Torino - Via - Rivoli (TO)
gratuiti - 1br.soc@fbrsnc.it
- R.B.F. di Fabio**

Rif. R. B. F. - Tel. 011.33.28.01
Via Cuneense, 32 - 10100 Torino
Servizio anche privati - www.rbf-riparazioni.it

SFIORATA LA TRAGEDIA AL CENTRO EUROPALACE DI ORBASSANO DOVE I GENITORI ABITANO NELL'ALLOGGIO DEI CUSTODI

Bimba di 17 mesi cade dal terzo piano: è salva

La piccola è riuscita a superare il parapetto di una balconata precipitando in un'aiuola: l'erba soffice ha attutito il colpo

Massimiliano Peggio

Elisabetta, 17 mesi, è viva per miracolo. È caduta dal terzo piano, da un'altezza di quasi 10 metri mentre stava giocando sul terrazzo di casa. È precipitata in una piccola aiuola: una striscia di erba e terra che ha attutito la caduta. È ieri, intorno alle 19.15, all'interno del complesso commerciale e uffici «Europalace» strada Torino 43, all'angolo di Orbassano. Elisabetta è la figlia del custode, Franco, vive in un alloggio all'ultimo piano dell'edificio a vetri: dal terrazzo di casa si domina il cortile dello stabile, aiuole, marmi, ascensori e balconate a vista. Agli occhi di una bambina così piccola questo edificio con la cupola trasparente, le luci degli uffici e dei negozi che affacciano sull'ampio cortile interno, i colori delle vetrine, può sembrare un fantastico luna park.

Il posto più bello per giocare. Sul terrazzo, di fronte alla porta della casetta servizio, ci sono gli orsacchiotti di peluche, le bambole, palloni, un tappeto colorato per fare le capriole. Elisabetta ieri sera era lì, con la sua mamma. Rideva, camminava incerta, gattonava sul tappeto. È bastato un attimo di distrazione e la piccola si è infilata attraverso le sbarre del cancelletto che si apre sulla balconata, due passi, parapetto piano. Ha fatto pochi passi verso il bordo e poi, inspiegabilmente, è riuscita a passare in una delle fessure che dividono i pannelli di cemento della balconata. In un attimo è volata giù. La mamma si è messa ad urlare, attirando subito l'attenzione: ha chiesto aiuto, scendendo di corsa piano terreno. In pochi minuti è arrivata un'ambulanza della Croce Bianca di Orbassano: un'infer-

miera del 118 e i volontari hanno prestato le prime cure. Respirava, piangeva, si lamentava. La viva signora, è viva, non si preoccupa, ripetevano i soccorritori, cercando di tranquillizzare la Nonostante la caduta, il corpicino è stato in grado di assorbire il colpo. La fortuna, se di fortuna si può parlare, sta in quella aiuola, lunga e stretta, circondata dal marmo. Elisabetta è caduta proprio al centro, in all'erba, verdissima e soffice. Con l'ambulanza poi è stata portata lungo la strada, di fronte ai campi sportivi di Orbassano, per agevolare l'intervento dell'elicottero del 118. La piccola è stata affidata alla all'equipe medica, che ha effet-

tuito i primi accertamenti. Mamma e papà hanno aspettato all'ambulanza, abbracciandosi. Lei si disperava, cercando di spiegare all'accaduto. È precipitata giù dal terrazzo, hai presente che volo ha fatto. È incredibile, diceva singhiozzando, stringendosi a lui. I lamenti della bimba in realtà hanno rinfanciato i soccorritori. È cosciente, il quadro clinico è confortante, sembra che non ci sia nulla di grave. Per precauzione però è meglio portarla al Regina Margherita, per sottoporla a tutti i controlli del caso, soprattutto per escludere la presenza di lesioni interne, ha spiegato il medico 118 ai genitori. Poi via, in elicottero, in una nube di polvere.



La balconata al terzo piano da dove è precipitata la bambina

INCIDENTE SUL LAVORO IN UN CANTIERE VICINO A GIAVENO: LA VITTIMA È UN IMPRESARIO TORINESE

Muore schiacciato dalla pala meccanica

Giuseppe Maritano

Un impresario edile torinese è morto, ieri pomeriggio, in un infortunio sul lavoro: la pala meccanica che stava manovrando si è ribaltata, schiacciandolo. La sciagura è avvenuta in località Colpastore, Giaveno: la vittima è Euclide Coccato, 48 anni, titolare della ditta «Coccato Costruzioni» con sede in via Don Bosco 102 di Torino, dove con la famiglia.

L'impresario si era recato in un vicino cantiere dove un'impresa stava eseguendo degli scavi per la posa delle fondamenta, chiedendo in prestito la pala meccanica che gli serviva per spostare dei blocchi in cemento armato da sistemare sul basamento di una gru.

Forse l'improvviso cedimento del terreno all'origine della sciagura avvenuta ieri pomeriggio

In quell'area sta per sorgere un villaggio di villette a schiera: terminato il basamento, l'impresa doveva iniziare a realizzare le pile e solette. Mentre eseguiva la manovra, alcuni operai hanno visto la pala oscillare pericolosamente, poi più controllo si è ribaltata fi-

nendo contro un muretto di cemento. Nello schianto la cabina si è rimasta schiacciata contro il muro di recinzione: per l'impresario non c'è stato più nulla da fare.

Immediato l'intervento degli operai del cantiere per cercare di prestare i primi soccorsi: tutto è stato inutile: al medico del 118 non è rimasto altro da fare che stilare il referto medico. Sul posto giunti gli ispettori dell'antinfartistica di Orbassano e il medico legale dell'Asl 5, Nicolò Chiappisi. Toccherà ai periti stabilire le esatte cause della disgrazia. Al momento si possono formulare solo ipotesi. La pala si stava muovendo lungo il muro di recinzione in strada appen-

na ultimata con il terreno ancora smosso: all'improvviso si è verificato il cedimento del terreno sul lato sinistro, provocando il ribaltamento del mezzo.

Un'altra ipotesi potrebbe essere una manovra errata o lo spostamento dei blocchi troppo veloce che avrebbe provocato l'oscillazione della macchina operatrice. Il corpo di Euclide Coccato è stato estratto dai vigili del fuoco e trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Giaveno.

È ad uno dei figli il compito di effettuare il riconoscimento del corpo. «Era un lavoratore ordinario - raccontano i familiari - l'impresa di costruzioni era tutto per lui».

TRA LE GINECOLOGHE E LE PSICOLOGHE CHE QUOTIDIANAMENTE AFFRONTANO IL DRAMMA DECINE GIOVANI AGGREDITE

«Così aiutiamo le donne vittime di uno stupro»

All'ospedale Sant'Anna opera da un anno il «Soccorso violenza sessuale»

Polizia e carabinieri stanno cercando i tre nordafricani e l'albanese (o romeno), autori - in 48 ore - tra sabato e domenica - di quattro violenze carnali ai danni di giovani donne italiane. Marina, la ragazza stuprata e massacrata di botte in strada Lanzo, è tuttora ricoverata in Neurologia. Appaiono gravi del previsto le condizioni di F., picchiata, violentata in corso Regina, un nordafricano. C'è un identikit, così come per lo stupratore di strada Lanzo, che voleva anche uccidere la vittima. Pochi gli indizi per le violenze avvenute al Valentino (finita una ventinovenne) per il caso della Autori, due marocchini. I medici hanno



Gli inquirenti avrebbero in mano l'identikit di qualcuno degli aggressori

Tre nordafricani e un albanese sospettati per i brutali agguati degli ultimi giorni

centro, calcolano media tre ore di conversazione per ciascuna visita. La vittima li combatte con fantasmi vicini e lontani. Loro di fronte, rassicuranti, a spiegare che ci sei mesi di tempo per la denuncia, che i prelievi tutelano dalle malattie infettive e possono servire come prova l'istituto di medicina legale. La scorsa estate, la polizia identificò i responsabili di uno stupro di gruppo grazie al test del Dna reso possibile dal lavoro dell'Sva. Altre volte non c'è molto da fare. Quando le ragazze spaventate titubano e presentano al Sant'Anna una settimana, dieci giorni dopo l'aggressione, per esempio. Allora è troppo tardi, prendiamo l'appuntamento con la psicologa, ma la visita ginecologica non dice più nulla.

Anche la pillola del giorno dopo un'efficacia limitata. Trentasei entro la violenza per sventare il rischio di una gravidanza ancor più punitiva. Difficile spiegarlo soprattutto a quel 31 per cento di donne che con la lingua devono imparare anche cultura del corpo differente. Eppure, qui, davanti al modulo da compilare con la descrizione di tipo di violenza subita si assomigliano tutte, giovani e adulte, italiane ed extracomunitarie. Come la Monica Bellucci del film, con il volto irrimediabilmente fuori dentro.

il caso

Francesca Paci

Il corpo maestoso di Monica Bellucci prestato come un manichino alla rappresentazione dello stupro nel discusso film «Gaspard» di Irreversible, rappresenta un tabù visivo. La violenza tracima quotidianamente i confini dei bassifondi dove il moralismo benpensante s'illude di fare argine. Ma l'oltraggio osceno della bellezza presentato al festival cinematografico Cannes 2002 indugiò a lungo, fastidiosamente, sul volto devastato della vittima. Non la splendida modella trasmigrata con successo grande schermo, ma una donna profanata dentro e fuori in uno squallido sottopasso metropolitano affatto diverso dall'angolo di corso Regina Margherita dove due giorni fa una giovane torinese ha trovato l'aggressore in agguato nel buio.

Corso Regina, strada Lanzo, il parco del Valentino. Quattro ragazze violentate in poche. La città segue scontenta le casistiche e frame per le sue figlie minacciate. Per capire cosa c'è dietro la ferita di uno stupro a cosa quando la natura pietosamente rimargina, bisogna passare dalla piccola stanza al pianterreno dell'ospedale Sant'Anna dove una squadra di ginecologhe, psicologhe e volon-

terie gestisce da Svs, Soccorso violenza sessuale, una sorta di specializzata e pioniera nel paese insieme ad una gemella di Milano. Il registro delle visite prestato 24 ore su 24 dal primo maggio 2003 fotografa il fenomeno meglio di qualsiasi indagine. Sessantadue donne, in maggioranza italiane (69 per cento) tra 18 e 26 anni (43 per cento). Nella metà dei casi la vittima conosce il futuro carnefice, fosse anche solo per averci trascorso poche ore. La minaccia maschile parla soprattutto lingue 18 per cento albanesi, 16 per cento arabi, 2 per cento indiani, 15 per cento nazionalità sconosciute, tra i denunciati c'è un considerevole 42 per cento di italiani.

L'identikit dell'aggressore appartiene alle forze dell'ordine. L'altro, quello della vittima, sfocato, con gli occhi pesti, la bocca che trema anche quando non emette alcun suono, viene conservato qui, tra le schede del Svs, archivi senza gloria della paura metropolitana. Gli stupri in aumento? La coordinatrice Silvia Donadio, seduta alla piccola scrivania che solitamente sostiene il peso di racconti gravi come storia, scuote il capo: «No. La violenza sessuale segue cicli stagionali: cresce in primavera ed estate quando si esce

di più la sera, cala nei freddi. Si piuttosto moltiplicate le denunce. Forse proprio grazie alla campagna informativa che è riuscita pian piano a far breccia nell'angoscioso silenzio successivo allo stupro. Tacciono le donne violate. L'umiliazione è oltre la parola. Alcune invece, raccontano logoramicamente, un fiume di particolari quasi a coprire la vergogna

d'essere stata l'oggetto prescelto. Nella gran parte dei casi si tratta di persone che hanno alle spalle situazioni multiproblematiche. Ci sono anche studentesse, libere professioniste, madri di famiglia, ma il dialogo arranca di più quando il trauma si trasforma in traumi sedimentati. La psicologa Alessandra Sena e la ginecologa Daniela Testa, che prestano il primo soccorso al

ROSATI
A GRACIA REGATA - L'ESCLUSIVA
NORCELLANO E COLLETTANO
SVUOTA, CHIUDE

A GRANDE RICHIESTA
NEI SIGNORI CLIENTI IL NEGOZIO
RIMARRÀ APERTO
PER QUALCHE GIORNO ANCORA.

**Continuano gli sconti
dal 30% al 70%**

Di via Po 349 - Torino
Tel. 011 40 32 740
Dopo le 18.30 il negozio è chiuso
Lunedì chiuso

**AVVISO
AI LETTORI**

**Domenica 2 maggio
i quotidiani
non saranno
in edicola.**

tuttoaffari
verrà distribuito
con La Stampa
lunedì 3 maggio

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA
Supplementi
tuttoaffari
Tutto quello che c'è, dà sapere.

**AVVISO
AGLI INSERZIONISTI**

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su «La Stampa», a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato. Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

o. ximenes
OCCHIALE
LENTA CONTATTO
Via F.lli Prati, 28
10098 RIVOLI (TO)
Tel. 011 85.81.127

lavoro interinale a Torino

randstad
work solutions

operai
esperienza come operai nel settore alimentare. Disponibile al centrale e primi due turni. Zona di lavoro: Stalinghe, Moncalieri, Pinerolo. Filiale di Orbassano Via Alfieri 74/A Tel. 011-9949564

operai generici
esperienza settore plastica, anche poca esperienza, disponibile per centrale e turni avanzati, automuniti. Zona di lavoro: Settimo T.S. Filiale di Settimo Torinese Via Machiavelli, 5 Tel. 011-8063372

attrezzisti / periti meccanici / aggiustatori e montatori meccanici
ottima esperienza nel settore, minimo 5 anni, buona manualità. Conoscenza del disegno meccanico. Zona di lavoro: Angliana e San Didero. Filiale di Rivoli C.so Francia, Tel. 011-41317911

attrezzisti
richiesta esperienza nel ruolo, conoscenza del disegno meccanico, uso di Calibri e della tracciatura. Automuniti. Zona di lavoro: Nichelino. Filiale di Moncalieri, Goltio, 3 Tel. 011-6479867

progettista disegnatore autocad
laureato in architettura, con esperienza almeno biennale in infrastrutture, età max 35 anni. Zona di lavoro: Torino centro. Filiale di Torino C.so Vittorio Emanuele I, 30 Tel. 011-41317911

ali
Missione Lavoro

FILIALE DI
c.so Re Umberto 55 - Tel. 011-5806095 Fax 011-5099657

Addebiato contabilità clienti. Diploma di ragioneria o equipollente. Richiesta esperienza progressiva nella mansione, sviluppo di grandi dimensioni. Buona conoscenza dichiarazioni IVA, pratiche sdoganamento CEE, partita doppia, Ottimo windows, intrastat, AS 400. Richiesta conoscenza francese e tedesco. Età massima: 45 anni. Automuniti. Zona di lavoro: Vinovo.

Addebiato piastrellisti con esperienza plurennale in cantieri edili. Zona di lavoro: Torino.

Tecnico addetto qualità Ottima conoscenza procedura di certificazione, deve essere in grado di gestire corsi di formazione, di eseguire l'analisi tecnica dei difetti e delle non conformità dei pezzi resi, deve seguire tutto il processo produttivo e analizzare i relativi scarti. Richiesta la conoscenza della lingua francese. Età 45 anni. Zona di lavoro: Moncalieri.

Impiegato addetto al controllo qualità con esperienza rilevante nel settore metalmeccanico. Ottimo utilizzo strumenti di misura (calibro, micrometro, ecc). Zona di lavoro: Settimo.

Assisti patavino C con esperienza nel ruolo. Richiesta massima affidabilità. Solo residenti. Zona di lavoro: Settimo a zona limitrofa.

DI MONCALIERI
c.so Roma 14/1 - Tel. 011-5479931 Fax 011-6479932

Impiegato/dato entry, Diploma, ragioneria, massimo: 24 anni. Zona di lavoro: Orbassano.

Addebiato vendita per importante negozio con esperienza nel settore abbigliamento. Conoscenza procedure carte di credito, e fatturazione. Età massima: 45 anni. Zona di lavoro: Nichelino.

Addebiato esperienza comprovata su autocaristi. Disponibilità alla mobilità su territorio torinese. Automuniti. Zona di lavoro: Torino.

Espresso di Risk Analysis (case project): ampia esperienza nella definizione di politiche di sicurezza applicando standard internazionali - ISO-17799/BS7799-2 e COMET. Ottima conoscenza di metodologie analisi di rischi, disaster recovery e business continuity; di soluzioni di sicurezza (firewall, VPN, IDS, sistemi anti-spam); della rete TCP/IP e IPX, sistemi caso, SW di network management. Zona di lavoro: Rivoli.

CV dettagliato (contenuto L. 60/77) autorizzato al trattamento dei dati personali (L. 675/96).
Informazioni consultabili sul sito: www.ali.it

Quandocorre Interinale Spa

5 STRUTTURE INDUSTRIALI ADDETTE ALLA STRUTTURA DI IMPIANTO, richiesta esperienza, durata della missione: 3 mesi. Zona di lavoro: ALFONSO INNAE C.V. VIA MEZZA 41/E 10125 TORINO. Fax 011-6660488. MAIL: TORINO@QUANDOCORRE.IT

30 ADDETTI TELEMARKETING, età 18/35. Zona di lavoro: TORINO NORD. DURATA DEL CONTRATTO 15 GIORNI. PRODOTTORE INNAE C.V. VIA MEZZA 41/E 10125 TORINO. Fax 011-6660488. MAIL: TORINO@QUANDOCORRE.IT

PRIMAVERA COMPLESSA ASSICURATIVA RICERCA PRIMAVERA COMMERCIALI PER IMPIANTO DI IMPIANTI TORINO E PROVINCIA, PRESTARE CORSO DI FORMAZIONE PER IMPIANTO DI IMPIANTI INNAE C.V. VIA MEZZA 41/E 10125 TORINO. Fax 011-6660488. MAIL: TORINO@QUANDOCORRE.IT

3 CANTIERISTI ESPERIMENTI CON PREPARAZIONE, zona di lavoro: TORINO SUD. INNAE C.V. VIA MEZZA 41/E 10125 TORINO. Fax 011-6660488. MAIL: TORINO@QUANDOCORRE.IT

8 ADDETTI BANCHE SALUBERNA ESPERIMENTI NELLA GDO, zona di lavoro: TORINO E PROVINCIA. INNAE C.V. VIA MEZZA 41/E 10125 TORINO. Fax 011-6660488. MAIL: TORINO@QUANDOCORRE.IT

15 ADDETTI CON PALETTA PER LA SOCIETÀ DI PIANTE NEL PIANO ANCHE IN ALTE. AUTOMUNITI, età 25/40, richiedi SIA MASSIMA SERietà. Innae C.V. Via Mezza 41/E 10125 TORINO. Fax 011-6660488. MAIL: TORINO@QUANDOCORRE.IT

5 ADDETTI QUALITÀ ESPERIMENTI NEL SETTORE ORFONALE, zona di lavoro: TORINO E PROVINCIA. INNAE C.V. VIA MEZZA 41/E 10125 TORINO. Fax 011-6660488. MAIL: TORINO@QUANDOCORRE.IT

1 IMPIEGATO COMMERCIALE PER CLIENTI ESTERI, sede di lavoro: A FORMO AUTOMUNITO. DISPONIBILITÀ A TRASFERIRSI, DURATA DEL MESSO CON POSSIBILITÀ DI ABBONDERE A TEMPO INDETERMINATO. FILIALE VIA CAVOUR 7 MONCALIERI TEL. 011-6402203 FAX 011-6479866 MONCALIERE@QUANDOCORRE.IT

1 IMPIEGATO AMMINISTRATIVO CONTABILE, sede di lavoro: TORINO. PERIODO DI QUANTO MESSO AUTOMUNITO A TEMPO. FILIALE VIA CAVOUR 7 MONCALIERI TEL. 011-6402203 FAX 011-6479866 MONCALIERE@QUANDOCORRE.IT

1 PROGETTISTA PRO-EL, sede di lavoro: A MONCALIERE, DURATA DI SETTE MESSI. AUTOMUNITO. ESPERIMENTI NEL SETTORE AUTOMOTIVO. FILIALE VIA CAVOUR 7 MONCALIERI TEL. 011-6402203 FAX 011-6479866 MONCALIERE@QUANDOCORRE.IT

10 OPERAI CON ESPERIMENTI MA CONFERIMENTI E IMBALLAGGIO, sede di lavoro: DASTI AUTOMUNITI. DURATA: 1 MESSO. CON POSSIBILITÀ DI ABBONDERE A TEMPO INDETERMINATO. FILIALE VIA CAVOUR 7 MONCALIERI TEL. 011-6402203 FAX 011-6479866 MONCALIERE@QUANDOCORRE.IT

1 DIPLOMATO IN ELETTRONICA SETTORE QUALITÀ, sede di lavoro: TORINO. DURATA: 4 MESSI. AUTOMUNITI. FILIALE VIA CAVOUR 7 MONCALIERI TEL. 011-6402203 FAX 011-6479866 MONCALIERE@QUANDOCORRE.IT

LA QUANDOCORRE INTERINALE S.P.A. ORGANIZZA CORSI GRATUITI DI INFORMATICA PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TEL. 011-6660488 O 011-6660489

Per saperne di più sul servizio o il trattamento dei dati personali, visitate il sito www.quandocorre.it o inviate un fax al numero 011-6660488 o al numero 011-6660489 o al numero 011-6660490 o al numero 011-6660491 o al numero 011-6660492 o al numero 011-6660493 o al numero 011-6660494 o al numero 011-6660495 o al numero 011-6660496 o al numero 011-6660497 o al numero 011-6660498 o al numero 011-6660499 o al numero 011-6660500 o al numero 011-6660501 o al numero 011-6660502 o al numero 011-6660503 o al numero 011-6660504 o al numero 011-6660505 o al numero 011-6660506 o al numero 011-6660507 o al numero 011-6660508 o al numero 011-6660509 o al numero 011-6660510 o al numero 011-6660511 o al numero 011-6660512 o al numero 011-6660513 o al numero 011-6660514 o al numero 011-6660515 o al numero 011-6660516 o al numero 011-6660517 o al numero 011-6660518 o al numero 011-6660519 o al numero 011-6660520 o al numero 011-6660521 o al numero 011-6660522 o al numero 011-6660523 o al numero 011-6660524 o al numero 011-6660525 o al numero 011-6660526 o al numero 011-6660527 o al numero 011-6660528 o al numero 011-6660529 o al numero 011-6660530 o al numero 011-6660531 o al numero 011-6660532 o al numero 011-6660533 o al numero 011-6660534 o al numero 011-6660535 o al numero 011-6660536 o al numero 011-6660537 o al numero 011-6660538 o al numero 011-6660539 o al numero 011-6660540 o al numero 011-6660541 o al numero 011-6660542 o al numero 011-6660543 o al numero 011-6660544 o al numero 011-6660545 o al numero 011-6660546 o al numero 011-6660547 o al numero 011-6660548 o al numero 011-6660549 o al numero 011-6660550 o al numero 011-6660551 o al numero 011-6660552 o al numero 011-6660553 o al numero 011-6660554 o al numero 011-6660555 o al numero 011-6660556 o al numero 011-6660557 o al numero 011-6660558 o al numero 011-6660559 o al numero 011-6660560 o al numero 011-6660561 o al numero 011-6660562 o al numero 011-6660563 o al numero 011-6660564 o al numero 011-6660565 o al numero 011-6660566 o al numero 011-6660567 o al numero 011-6660568 o al numero 011-6660569 o al numero 011-6660570 o al numero 011-6660571 o al numero 011-6660572 o al numero 011-6660573 o al numero 011-6660574 o al numero 011-6660575 o al numero 011-6660576 o al numero 011-6660577 o al numero 011-6660578 o al numero 011-6660579 o al numero 011-6660580 o al numero 011-6660581 o al numero 011-6660582 o al numero 011-6660583 o al numero 011-6660584 o al numero 011-6660585 o al numero 011-6660586 o al numero 011-6660587 o al numero 011-6660588 o al numero 011-6660589 o al numero 011-6660590 o al numero 011-6660591 o al numero 011-6660592 o al numero 011-6660593 o al numero 011-6660594 o al numero 011-6660595 o al numero 011-6660596 o al numero 011-6660597 o al numero 011-6660598 o al numero 011-6660599 o al numero 011-6660600 o al numero 011-6660601 o al numero 011-6660602 o al numero 011-6660603 o al numero 011-6660604 o al numero 011-6660605 o al numero 011-6660606 o al numero 011-6660607 o al numero 011-6660608 o al numero 011-6660609 o al numero 011-6660610 o al numero 011-6660611 o al numero 011-6660612 o al numero 011-6660613 o al numero 011-6660614 o al numero 011-6660615 o al numero 011-6660616 o al numero 011-6660617 o al numero 011-6660618 o al numero 011-6660619 o al numero 011-6660620 o al numero 011-6660621 o al numero 011-6660622 o al numero 011-6660623 o al numero 011-6660624 o al numero 011-6660625 o al numero 011-6660626 o al numero 011-6660627 o al numero 011-6660628 o al numero 011-6660629 o al numero 011-6660630 o al numero 011-6660631 o al numero 011-6660632 o al numero 011-6660633 o al numero 011-6660634 o al numero 011-6660635 o al numero 011-6660636 o al numero 011-6660637 o al numero 011-6660638 o al numero 011-6660639 o al numero 011-6660640 o al numero 011-6660641 o al numero 011-6660642 o al numero 011-6660643 o al numero 011-6660644 o al numero 011-6660645 o al numero 011-6660646 o al numero 011-6660647 o al numero 011-6660648 o al numero 011-6660649 o al numero 011-6660650 o al numero 011-6660651 o al numero 011-6660652 o al numero 011-6660653 o al numero 011-6660654 o al numero 011-6660655 o al numero 011-6660656 o al numero 011-6660657 o al numero 011-6660658 o al numero 011-6660659 o al numero 011-6660660 o al numero 011-6660661 o al numero 011-6660662 o al numero 011-6660663 o al numero 011-6660664 o al numero 011-6660665 o al numero 011-6660666 o al numero 011-6660667 o al numero 011-6660668 o al numero 011-6660669 o al numero 011-6660670 o al numero 011-6660671 o al numero 011-6660672 o al numero 011-6660673 o al numero 011-6660674 o al numero 011-6660675 o al numero 011-6660676 o al numero 011-6660677 o al numero 011-6660678 o al numero 011-6660679 o al numero 011-6660680 o al numero 011-6660681 o al numero 011-6660682 o al numero 011-6660683 o al numero 011-6660684 o al numero 011-6660685 o al numero 011-6660686 o al numero 011-6660687 o al numero 011-6660688 o al numero 011-6660689 o al numero 011-6660690 o al numero 011-6660691 o al numero 011-6660692 o al numero 011-6660693 o al numero 011-6660694 o al numero 011-6660695 o al numero 011-6660696 o al numero 011-6660697 o al numero 011-6660698 o al numero 011-6660699 o al numero 011-6660700 o al numero 011-6660701 o al numero 011-6660702 o al numero 011-6660703 o al numero 011-6660704 o al numero 011-6660705 o al numero 011-6660706 o al numero 011-6660707 o al numero 011-6660708 o al numero 011-6660709 o al numero 011-6660710 o al numero 011-6660711 o al numero 011-6660712 o al numero 011-6660713 o al numero 011-6660714 o al numero 011-6660715 o al numero 011-6660716 o al numero 011-6660717 o al numero 011-6660718 o al numero 011-6660719 o al numero 011-6660720 o al numero 011-6660721 o al numero 011-6660722 o al numero 011-6660723 o al numero 011-6660724 o al numero 011-6660725 o al numero 011-6660726 o al numero 011-6660727 o al numero 011-6660728 o al numero 011-6660729 o al numero 011-6660730 o al numero 011-6660731 o al numero 011-6660732 o al numero 011-6660733 o al numero 011-6660734 o al numero 011-6660735 o al numero 011-6660736 o al numero 011-6660737 o al numero 011-6660738 o al numero 011-6660739 o al numero 011-6660740 o al numero 011-6660741 o al numero 011-6660742 o al numero 011-6660743 o al numero 011-6660744 o al numero 011-6660745 o al numero 011-6660746 o al numero 011-6660747 o al numero 011-6660748 o al numero 011-6660749 o al numero 011-6660750 o al numero 011-6660751 o al numero 011-6660752 o al numero 011-6660753 o al numero 011-6660754 o al numero 011-6660755 o al numero 011-6660756 o al numero 011-6660757 o al numero 011-6660758 o al numero 011-6660759 o al numero 011-6660760 o al numero 011-6660761 o al numero 011-6660762 o al numero 011-6660763 o al numero 011-6660764 o al numero 011-6660765 o al numero 011-6660766 o al numero 011-6660767 o al numero 011-6660768 o al numero 011-6660769 o al numero 011-6660770 o al numero 011-6660771 o al numero 011-6660772 o al numero 011-6660773 o al numero 011-6660774 o al numero 011-6660775 o al numero 011-6660776 o al numero 011-6660777 o al numero 011-6660778 o al numero 011-6660779 o al numero 011-6660780 o al numero 011-6660781 o al numero 011-6660782 o al numero 011-6660783 o al numero 011-6660784 o al numero 011-6660785 o al numero 011-6660786 o al numero 011-6660787 o al numero 011-6660788 o al numero 011-6660789 o al numero 011-6660790 o al numero 011-6660791 o al numero 011-6660792 o al numero 011-6660793 o al numero 011-6660794 o al numero 011-6660795 o al numero 011-6660796 o al numero 011-6660797 o al numero 011-6660798 o al numero 011-6660799 o al numero 011-6660800 o al numero 011-6660801 o al numero 011-6660802 o al numero 011-6660803 o al numero 011-6660804 o al numero 011-6660805 o al numero 011-6660806 o al numero 011-6660807 o al numero 011-6660808 o al numero 011-6660809 o al numero 011-6660810 o al numero 011-6660811 o al numero 011-6660812 o al numero 011-6660813 o al numero 011-6660814 o al numero 011-6660815 o al numero 011-6660816 o al numero 011-6660817 o al numero 011-6660818 o al numero 011-6660819 o al numero 011-6660820 o al numero 011-6660821 o al numero 011-6660822 o al numero 011-6660823 o al numero 011-6660824 o al numero 011-6660825 o al numero 011-6660826 o al numero 011-6660827 o al numero 011-6660828 o al numero 011-6660829 o al numero 011-6660830 o al numero 011-6660831 o al numero 011-6660832 o al numero 011-6660833 o al numero 011-6660834 o al numero 011-6660835 o al numero 011-6660836 o al numero 011-6660837 o al numero 011-6660838 o al numero 011-6660839 o al numero 011-6660840 o al numero 011-6660841 o al numero 011-6660842 o al numero 011-6660843 o al numero 011-6660844 o al numero 011-6660845 o al numero 011-6660846 o al numero 011-6660847 o al numero 011-6660848 o al numero 011-6660849 o al numero 011-6660850 o al numero 011-6660851 o al numero 011-6660852 o al numero 011-6660853 o al numero 011-6660854 o al numero 011-6660855 o al numero 011-6660856 o al numero 011-6660857 o al numero 011-6660858 o al numero 011-6660859 o al numero 011-6660860 o al numero 011-6660861 o al numero 011-6660862 o al numero 011-6660863 o al numero 011-6660864 o al numero 011-6660865 o al numero 011-6660866 o al numero 011-6660867 o al numero 011-6660868 o al numero 011-6660869 o al numero 011-6660870 o al numero 011-6660871 o al numero 011-6660872 o al numero 011-6660873 o al numero 011-6660874 o al numero 011-6660875 o al numero 011-6660876 o al numero 011-6660877 o al numero 011-6660878 o al numero 011-6660879 o al numero 011-6660880 o al numero 011-6660881 o al numero 011-6660882 o al numero 011-6660883 o al numero 011-6660884 o al numero 011-6660885 o al numero 011-6660886 o al numero 011-6660887 o al numero 011-6660888 o al numero 011-6660889 o al numero 011-6660890 o al numero 011-6660891 o al numero 011-6660892 o al numero 011-6660893 o al numero 011-6660894 o al numero 011-6660895 o al numero 011-6660896 o al numero 011-6660897 o al numero 011-6660898 o al numero 011-6660899 o al numero 011-6660900 o al numero 011-6660901 o al numero 011-6660902 o al numero 011-6660903 o al numero 011-6660904 o al numero 011-6660905 o al numero 011-6660906 o al numero 011-6660907 o al numero 011-6660908 o al numero 011-6660909 o al numero 011-6660910 o al numero 011-6660911 o al numero 011-6660912 o al numero 011-6660913 o al numero 011-6660914 o al numero 011-6660915 o al numero 011-6660916 o al numero 011-6660917 o al numero 011-6660918 o al numero 011-6660919 o al numero 011-6660920 o al numero 011-6660921 o al numero 011-6660922 o al numero 011-6660923 o al numero 011-6660924 o al numero 011-6660925 o al numero 011-6660926 o al numero 011-6660927 o al numero 011-6660928 o al numero 011-6660929 o al numero 011-6660930 o al numero 011-6660931 o al numero 011-6660932 o al numero 011-6660933 o al numero 011-6660934 o al numero 011-6660935 o al numero 011-6660936 o al numero 011-6660937 o al numero 011-6660938 o al numero 011-6660939 o al numero 011-6660940 o al numero 011-6660941 o al numero 011-6660942 o al numero 011-6660943 o al numero 011-6660944 o al numero 011-6660945 o al numero 011-6660946 o al numero 011-6660947 o al numero 011-6660948 o al numero 011-6660949 o al numero 011-6660950 o al numero 011-6660951 o al numero 011-6660952 o al numero 011-6660953 o al numero 011-6660954 o al numero 011-6660955 o al numero 011-6660956 o al numero 011-6660957 o al numero 011-6660958 o al numero 011-6660959 o al numero 011-6660960 o al numero 011-6660961 o al numero 011-6660962 o al numero 011-6660963 o al numero 011-6660964 o al numero 011-6660965 o al numero 011-6660966 o al numero 011-6660967 o al numero 011-6660968 o al numero 011-6660969 o al numero 011-6660970 o al numero 011-6660971 o al numero 011-6660972 o al numero 011-6660973 o al numero 011-6660974 o al numero 011-6660975 o al numero 011-6660976 o al numero 011-6660977 o al numero 011-6660978 o al numero 011-6660979 o al numero 011-6660980 o al numero 011-6660981 o al numero 011-6660982 o al numero 011-6660983 o al numero 011-6660984 o al numero 011-6660985 o al numero 011-6660986 o al numero 011-6660987 o al numero 011-6660988 o al numero 011-6660989 o al numero 011-6660990 o al numero 011-6660991 o al numero 011-6660992 o al numero 011-6660993 o al numero 011-6660994 o al numero 011-6660995 o al numero 011-6660996 o al numero 011-6660997 o al numero 011-6660998 o al numero 011-6660999 o al numero 011-6661000 o al numero 011-6661001 o al numero 011-6661002 o al numero 011-6661003 o al numero 011-6661004 o al numero 011-6661005 o al numero 011-6661006 o al numero 011-6661007 o al numero 011-6661008 o al numero 011-6661009 o al numero 011-6661010 o al numero 011-6661011 o al numero 011-6661012 o al numero 011-6661013 o al numero 011-6661014 o al numero 011-6661015 o al numero 011-6661016 o al numero 011-6661017 o al numero 011-6661018 o al numero 011-6661019 o al numero 011-6661020 o al numero 011-6661021 o al numero 011-6661022 o al numero 011-6661023 o al numero 011-6661024 o al numero 011-6661025 o al numero 011-6661026 o al numero 011-6661027 o al numero 011-6661028 o al numero 011-6661029 o al numero 011-6661030 o al numero 011-6661031 o al numero 011-6661032 o al numero 011-6661033 o al numero 011-6661034 o al numero 011-6661035 o al numero 011-6661036 o al numero 011-6661037 o al numero 011-6661038 o al numero 011-6661039 o al numero 011-6661040 o al numero 011-6661041 o al numero 011-6661042 o al numero 011-6661043 o al numero 011-6661044 o al numero 011-6661045 o al numero 011-6661046 o al numero 011-6661047 o al numero 011-6661048 o al numero 011-6661049 o al numero 011-6661050 o al numero 011-6661051 o al numero 011-6661052 o al numero 011-6661053 o al numero 011-6661054 o al numero 011-6661055 o al numero 011-6661056 o al numero 011-6661057 o al numero 011-6661058 o al numero 011-6661059 o al numero 011-6661060 o al numero 011-6661061 o al numero 011-6661062 o al numero 011-6661063 o al numero 011-6661064 o al numero 011-6661065 o al numero 011-6661066 o al numero 011-6661067 o al numero 011-6661068 o al numero 011-6661069 o al numero 011-6661070 o al numero 011-6661071 o al numero 011-6661072 o al numero 011-6661073 o al numero 011-6661074 o al numero 011-6661075 o al numero 011-6661076 o al numero 011-6661077 o al numero 011-6661078 o al numero 011-6661079 o al numero 011-6661080 o al numero 011-6661081 o al numero 011-6661082 o al numero 011-6661083 o al numero 011-6661084 o al numero 011-6661085 o al numero 011-6661086 o al numero 011-6661087 o al numero 011-6661088 o al numero 011-6661089 o al numero 011-6661090 o al numero 011-6661091 o al numero 011-6661092 o al numero 011-6661093 o al numero 011-6661094 o al numero 011-6661095 o al numero 011-6661096 o al numero 011-6661097 o al numero 011-6661098 o al numero 011-6661099 o al numero 011-6661100 o al numero 011-6661101 o al numero 011-6661102 o al numero 011-6661103 o al numero 011-6661104 o al numero 011-6661105 o al numero 011-6661106 o al numero 011-6661107 o al numero 011-6661108 o al numero 011-6661109 o al numero 011-6661110 o al numero 011-6661111 o al numero 011-6661112 o al numero 011-6661113 o al numero 011-6661114 o al numero 011-6661115 o al numero 011-6661116 o al numero 011-6661117 o al numero 011-6661118 o al numero 011-6661119 o al numero 011-6661120 o al numero 011-6661121 o al numero 011-6661122 o al numero 011-6661123 o al numero 011-6661124 o al numero 011-6661125 o al numero 011-6661126 o al numero 011-6661127 o al numero 011-6661128 o al numero 011-6661129 o al numero 011-6661130 o al numero 011-6661131 o al numero 011-6661132 o al numero 0

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Per domani, continua a essere difficile la situazione della circolazione in centro. Saranno chiuse via Gialli (tra via Lagrange e piazza San Carlo), via Barbaroux (tra via Pietro Micca e via XX Settembre) e la corsia preferenziale in via Lagrange (tra via Gialli e corso Vittorio Emanuele). Altre chiusure riguarderanno via Lamarmora (tra Stati Uniti e Montevicchio), via Cuneo (tra corso Vercelli e corso Giulio Cesare) e corso Vercelli (dal lungo Dora sino al civico 4). Quest'ultimo provvedimento resterà in vigore fino al 28 maggio.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Aipa Piemonte

Le stazioni monitorano per la qualità dell'aria	
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	

Domenica 25/4/2004		3
Sabato 24/4/2004		3
Venerdì 23/4/2004		5
Giovedì 22/4/2004		4
Mercoledì 21/4/2004		4
Martedì 20/4/2004		3

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/8; via Guido Reni 155/157; via Garzignani 1; via Cibrario 88; Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via S. Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; Sempione 112; corso Francia 1 bis.

LA PROTESTA DEI DIPENDENTI FIAT DAVANTI ALLA PORTA 5 DI MIRAFIORI

«Solo con la trattativa risolveremo i problemi»

Vertici della Fiom denunciano la presenza di falsi volantini apparsi in fabbrica in cui si mettono sotto accusa le scelte di questo sindacato

Massimo Corso Agnelli e corso Traiano, ieri mattina, bloccati dagli operai di Mirafiori che manifestano per la vertenza di Melfi. Duecento, trecento persone, conferma la Digos. Ci sono lavoratori che provengono da altre aziende del comprensorio, ci sono militanti di varie formazioni politiche. All'fine arriva anche il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, che spiega le ragioni della sua solidarietà.

L'operaio Ugo Bolognesi è stato a Melfi e adesso racconta: «Sono solidale con i nostri colleghi. Perché chiedono all'azienda una cosa semplice, cioè di adeguare le loro condizioni di lavoro a quelle degli altri lavoratori del gruppo. Sono decisi a resistere. Va bene, ma che fare adesso? «Riprendere la trattativa. Non credo ci sia altra soluzione, oltre a questa disponibilità di ascolto» le ragioni chi sta lottando davanti al cancello dello stabilimento. L'atmosfera è assolutamente tranquilla, davanti alla porta. Ci sono i vertici della Fiom e i rappresentanti di Rifondazione. Si discute, si soprattutto di capire cosa succederà. Gli operai lo chiedono alla Bresso, ed è una domanda che resta in sospeso. D'accordo, lo slogan della manifestazione di oggi sarà «Siamo tutti operai di Melfi», nelle bacheche di Mirafiori vi sarebbero dei delegati della Fiom che dissentono dalle iniziative di Melfi, ha rivelato il segretario generale della Uilm Piemonte, Attilio Capuano. «E' apparso un volantino che mette in risalto la valenza politica e non sindacale della protesta Fiom. Spero che a Torino si possa mantenere l'unità, costruita con molte difficoltà, che ha portato i sindacati a definire una piattaforma unitaria per Mirafiori». Nel volantino, firmato «delegati e iscritti Fiom del comprensorio di

Mirafiori», si afferma: «Siamo un gruppo di aderenti Fiom che non si vergognano di definirsi moderati, estremamente preoccupati per lo sviluppo assunto dagli eventi. Non capiamo l'ostilità della nostra organizzazione nei confronti di un tavolo di trattativa. Se tutto questo rappresenta il risultato delle convergenze politiche tra la Fiom e Rifondazione Comunista, ci dissociamo e reclamiamo l'autonomia dalla politica suicida di Bertinotti. Immediata la replica Fiom torinese: «Siamo venuti e», dice il segretario generale, Giorgio Airaud, dell'esistenza, in due bacheche di Mirafiori, di un foglio fotocopiato, scritto a mano, privo di firme riconoscibili, genericamente attribuito a fantomatici delegati e iscritti Fiom. Insomma, una provocazione.

Infine l'intervento dell'on. Agostino Ghiglia, An: «La responsabilità che si sta assumendo la

Cgil è di portata storica. Sta ottenendo un pericoloso "effetto paradosso": ai padroni ma colpisce le maestranze. I blocchi della Cgil, danneggiando la Fiat, hanno un'unica conseguenza immediata: quella di danneggiare i lavoratori torinesi. Infine: «E' egualmente irresponsabile la posizione del sindaco Sergio Chiamparino che, evidentemente imbarazzato vista la sua vicinanza politica al sindacato oltranzista o per salvaguardare il fragilissimo patto con Rifondazione per le prossime elezioni amministrative, anziché invitare al dialogo, attacca il Governo in modo totalmente improprio e inutile. Siamo certi che i dipendenti piemontesi della Fiat hanno ben chiara la situazione e che non si lasceranno strumentalizzare da un sindacato smaccatamente strumentalizzato a fini elettorali. E oggi, dalle 9 alle 12, ci lo sciopero nazionale della Fiom».



La protesta davanti a Mirafiori, si è svolta senza incidenti, occhi delle forze dell'ordine

LETTERA

«Su Melfi l'effetto controllori di volo»

Caro Direttore, Gli operai Melfi come i controllori di volo negli Anni Novanta? Si direbbe proprio di sì, a giudicare dalle conseguenze sul sistema produttivo della Fiat la prolungata sospensione dal lavoro nella fabbrica lucana. Ormai l'organizzazione produttiva si è a tal punto affinata che, per ridurre al minimo i costi, si cerca di evitare di immagazzinare scorte non strettamente necessarie. Ciò comporta naturalmente più rischi per il buon andamento della produzione.

Inoltre, le grandi imprese tendono a specializzare i propri siti produttivi in modo da concentrare la fabbricazione dei medesimi componenti nella stessa sede e beneficiare così delle economie di scala. Con una raffinata logica le imprese riescono a far collimare tempi di produzione e trasporto tra le diverse sedi, ma indubbiamente ciò comporta una certa "fragilità" del sistema che non è intoppi.

L'effetto è appunto quello che possono ottenere i controllori di volo, poche decine persone in grado di bloccare il traffico di un Paese. Da questa constatazione deve, a mio avviso, discendere la necessità che tutti i soggetti coinvolti siano consapevoli e responsabili. Consapevoli, da lato, degli effetti spesso sproporzionati alla posta in gioco in una singola vertenza; responsabili, dall'altro, per evitare che una rivendicazione che in sé potrebbe essere giusta nel merito, rischi di provocare conseguenze tali da farla ritenere insoddisfatta quantomeno nel metodo.

Il grande impegno in atto per risolvere la crisi Fiat ha visto il coinvolgimento di tutti i protagonisti. Oltre all'azione dell'azienda e alle iniziative delle istituzioni nazionali e locali, molti e rilevanti sacrifici sono stati sopportati dai lavoratori e dalle loro famiglie, un po' ovunque ma in misura particolare a Torino e in Piemonte, anche per le conseguenze sull'indotto. Per non pregiudicare questi sforzi in un momento delicato, evitando che la situazione sfugga di mano come è accaduto nei recenti scioperi dei trasporti pubblici, è quanto più un supplemento di responsabilità da parte di un sindacato conscio della posta in gioco.

Gilberto Pichetto Fratin
assessore regionale all'Industria

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE: SI' DEFINITIVO CON IL VOTO SUL BILANCIO

Ospedali valdesi, via libera al «salvataggio»

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato a larga maggioranza (solo i radicali hanno votato contro) tutti gli articoli della legge che permette il salvataggio degli Ospedali Valdesi. Si tratta di un disegno di legge che recepisce il protocollo d'intesa firmato dalla Tavola Valdese e dall'assessorato alla Sanità. Il sì definitivo al testo avverrà dopo che il Consiglio regionale avrà approvato il bilancio di previsione della regione per il 2004. Casa delle Libertà, Ulivo e Prc hanno raggiunto la mediazione che ha strettamente legato l'approvazione del bilancio 2004 della Regione, che da quattro mesi è in esercizio provvi-

sorio, al futuro delle strutture sanitarie. Resta da capire quando il Consiglio Regionale approverà il tutto. Il nostro obiettivo - spiega il capogruppo di Forza Italia, Valerio Cattaneo - è di approvare i due provvedimenti entro la fine di aprile. Spero che la sinistra sia disponibile al confronto e non voglia rifugiarsi in tattiche ostruzionistiche per sole ragioni di propaganda elettorale. La replica è di Pietro Marconaro, segretario regionale del Ds: «Oggi l'Ulivo e Rifondazione Comunista hanno presentato contro-manovra. Vogliamo date più risorse alla sanità, all'assistenza, al diritto allo studio. Se la maggioranza è disponibile ad accoglierle il bilancio passa senza problemi, altrimenti faremo opposizione».

Insomma si prospetta un muro contro muro dalla durata incerta che per la legge per il Valdese su cui tutti i partiti si dicono d'accordo. Unica voce fuori dal coro quella dei radicali: «La legge non salva gli Ospedali Valdesi, che la Regione poteva acquisire ed alla rete della Sanità pubblica ad un prezzo di molto inferiore», spiega il capogruppo Carmelo Palma.

La contro-manovra di Ulivo e Prc è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa e vale 175 milioni che si «possono facilmente recuperare - prosegue Marconaro - tagliando dalle spese per la comunicazione istituzionale e le consulenze che nel corso degli anni considerevolmente aumentate». Una parte delle risorse potrebbe arrivare anche dalla rinegoziazione dei mutui. Ds (Manica), Margherita (Saitta), Prc (Papandrea), Verdi (Moriconi), Sdi (Caracciolo) e Alleanza popolare (Deorsola) chiedono di inserire a bilancio 40 milioni di euro per la creazione di nuovi posti letto per anziani, 10 per l'assegno di cura, 20 per l'assistenza domiciliare. Poi c'è la richiesta di 50 milioni per ricerca, università e sviluppo. E' veniti per il

diritto allo studio, 15 milioni per il sostegno alla locazione e la costruzione di nuovi appartamenti e 20 milioni per il trasporto pubblico locale.

Secondo Manica «queste proposte tentano di correggere un bilancio fortemente deficitario sul versante della spesa sociale e sanitaria». Per Saitta il documento messo a punto da Ghigo e Pichetto è totalmente avulso dalle difficoltà esistenti, a partire da una crisi industriale grave, che è banale pensare di affrontare parlando di turismo ed enogastronomia. Dello stesso avviso anche Papandrea, Moriconi e Deorsola. Replica Cattaneo: «Molte di quelle proposte sono state già presentate e discusse in Commissione sulla base di proposte del centrodestra. Sempre disponibili al confronto ma non disposti ad accettare tattiche ostruzionistiche».

[m, tr.]

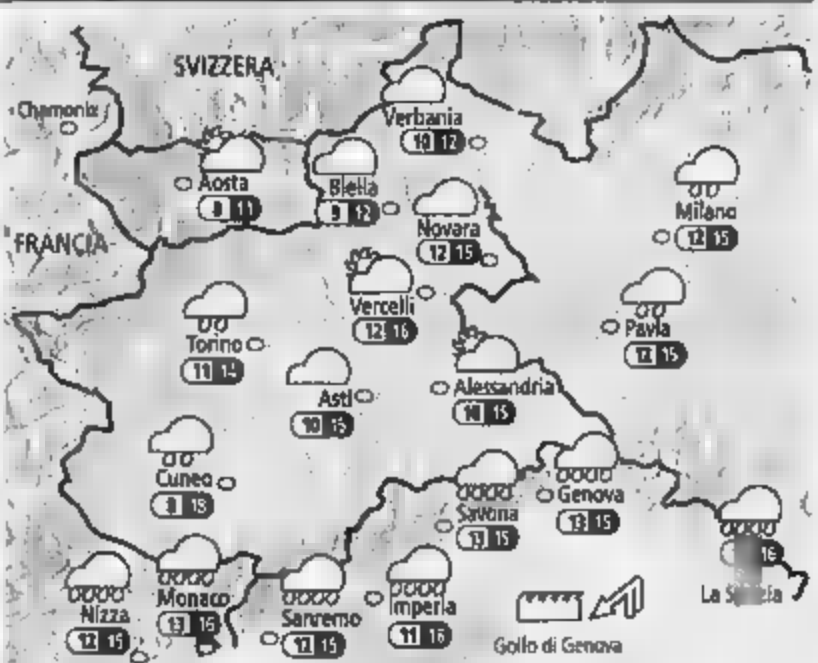
IL TEMPO METEO

IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® - www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 23 minuti; tramonta alle ore 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 20 e 32 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 12 e 57 minuti; cala domani alle ore 4 e 11 minuti.



OGGI Al mattino soleggiato sulla Val d'Aosta con qualche nuvola a ridosso dei rilievi, nubi sparse altrove. Ampie schiarite sulle Liguri e addensamenti più intensi sul Verbano e il Canavese. Nel pomeriggio nubi. Aumento di Ugueria, sporadici rovesci su Alpi e Prealpi, poco nuvoloso sulle altre zone. Temperature minime in aumento, massime in lieve calo specialmente in montagna.

DOMANI In aumento ovunque sin dal mattino con piogge di debolissima intensità che, a partire dal pomeriggio, si estenderanno dalla Liguria alle altre regioni. Entro la serata, precipitazioni moderate su tutte le zone, isolati sulle Prealpi, sull'Appennino e sul Piemonte. Nevicate oltre i m. Forte Sirocco sui litorali liguri ed in montagna, debole vento da Est altrove. Temperature in diminuzione.

Colegio de Salamanca
piazza Vittorio Veneto, 21 - 10124 Torino
tel. 011-855745

Certificato e Diploma di Spagnolo Commerciale

Il Colegio de Salamanca in collaborazione con la Camera di Commercio Ufficiale Spagnola in Italia, ed in accordo con la Universidad Complutense de Madrid la quale esercita un controllo sulle prove, promuove nella sede di Piazza Vittorio Veneto, 21 esami di spagnolo commerciale rivolto ad operatori economici e studenti che vogliano migliorare la propria conoscenza lessicale collegata al mondo degli affari.

Le prove, suddivise in due livelli, conferiscono il **Certificado** e il **Diploma di Spagnolo Commerciale**, titoli che attestano il grado raggiunto dall'allievo.

Gli esami si terranno il 10 giugno p.v. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi dal lunedì al giovedì al Colegio de Salamanca Tel. 011.855745 dalle 15 alle 18.

e-mail: salamanca@etabeta.it

ALGE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.alge.it

L'AGENZIA ILLUSTRA LE PREVISIONI PER IL 2004 E CHIEDE AIUTO

Ate, bilancio a rischio e ancora tagli in vista

L'allarme del presidente: stop alla costruzione di nuovi alloggi
In assenza di risorse saremo costretti a ridurre la manutenzione e a bloccare le iniziative di sviluppo che avevamo già progettato

Alessandro Mondo

Stop a nuove case; manutenzione straordinaria garantita fino ad esaurimento fondi, con il capolinea già fissato al 2006; taglio drastico nella riassetto degli alloggi di risulta; quelli da riassegnare, che dal 2007 non supereranno il 30% del totale; fine di qualsiasi ambizione di sviluppo.

Aria di quaresima all'Agenzia territoriale per la casa (Atc). Aumentano le spese e diminuiscono i ricavi, mentre all'orizzonte si profilano tagli. Il bilancio di previsione 2004, illustrato dal presidente Giorgio Ardito, sta tutto in queste tre voci. Né bisogna scombicare i giri dell'economia per darsi conto che di questo passo i conti dell'istituto, riportati in pareggio dopo decenni di contabilità allegria, torneranno a virare verso il rosso.

Da qui la crescente preoccupazione negli uffici dell'Atc, per nulla rassicurata dall'aver chiuso in pareggio il bilancio 2003. Fra l'altro, attingendo ad entrate - come quelle derivanti dalla vendita degli alloggi - che andrebbero destinate a nuove iniziative di sviluppo. Se la matematica non è un'opinione, i conti del bilancio di previsione rendono la sensazione di un affanno che potrebbe velocemente trasformarsi in una débacle. A farne le spese, migliaia di assegnatari: quelli già insediati negli alloggi popolari ed i molti che fanno la fila per entrarci. Avanti i tagli, allora: al personale (-1%); alle consulenze (-28%); alle spese postali e telefoniche (-9%); ai costi per la sede e per il funzionamento degli uffici (-20%). Ma quel che è peggio, a voci come la manutenzione ordinaria: dai 7 milioni 835 mila euro del 2003 ai 7 milioni 100 mila del 2004 (-6%). L'unico lusso è l'informatizzazione degli uffici, +18%, utile nella in cui coniuga l'ammodernamento delle procedure e il risparmio personale. Lieve l'imposta di registro (+37%), ed il carico fiscale complessivo: 7 milioni 696 mila euro nel 2003; 8 milioni 120 mila previsti nel 2004. In compenso il canone medio è sceso da 105 a 97 euro rendendo la dimensione di assegna-

tari sempre più poveri: un emendo di cui l'istituto, peraltro contrario ad aumentare gli affitti, non si rallegra affatto. Fare pulizia in casa propria non basta: e questo nonostante gli sfratti ai danni dei comunisti colpevoli passati da 90 a 120 l'anno. Né è servito a granché fare il muso duro ai Comuni insolventi, la gran parte, affinché coprano di tasca loro il evaso dalle famiglie che effettivamente non ce la fanno. Nel migliore dei casi le amministrazioni interessate hanno previsto un capitolo di bilancio all'uopo: i pagamenti possono attendere. Per questi e per molti altri motivi l'Atc si prepara al

peggio. «Teoricamente la legge prevede l'equilibrio tra canoni e spesa corrente», ricorda Ardito. Salvo precisare che quell'equilibrio è saltato da tempo.

E allora? «Allora male», spiega il presidente, prospettando un ritorno al passato che nel caso dell'Atc non giustifica nostalgia: «Torneremo a riassegnare gli alloggi di risulta nelle stesse condizioni in cui ci vengono restituiti. Di cantieri manco a parlarne...». L'alternativa alla manutenzione straordinaria sarà il pronto intervento, termine diplomatico per indicare una successione infinita di rattoppi controproducenti. Un film



Un complesso di case Atc. Per gli inquilini si prospettano tempi duri: l'Agenzia ha infatti di tagliare al minimo gli interventi

già visto, sullo sfondo di conti in rosso: il colore dei bilanci Atc dal 1940 al '98.

Eppure qualcosa si potrebbe fare per evitare di gettare la spugna. L'istituto ha un vantaggio di

preposto: sprete di scopo nazionale pro tempore per avviare fondi regionali; prelievo regionale fisso. Dove? Sui materiali da cava o sulle acque minerali. E ancora: defiscalizzazione per l'Atc, gravata da

asse che ingoiano 10 milioni l'anno; modifiche di legge che le permettano di fare impresa. Cioè utili. Solleciti caduti regolarmente nel vuoto. Il Parlamento non si sente: ma sui numeri non si può barare.

VIA PRINCIPESSA CLOTILDE

Fuga di gas sgomberato condominio

Decine di persone fuori casa e vigili del fuoco al lavoro ieri, tardo pomeriggio, a causa di una fuga di gas. È accaduto in via Principessa Clotilde, altezza del civico 75. Un inquilino dello stabile ha dato l'allarme. Racconta: «Ho telefonato al numero verde del pronto intervento, ma dopo tre quarti d'ora non erano ancora arrivati. Allora ho allertato il 115: il palazzo avrebbe potuto esplodere».

I pompieri hanno sgomberato subito il palazzo, lo stabile accanto ed hanno allontanato i clienti di un bar poco lontano. La fuga di gas è stata individuata in un appartamento al primo piano, occupato da un gruppo di immigrati che, in un'abitazione della cucina, «Scale e appartamenti saturi: se non si verificava un'esplosione, è soltanto un miracolo dicono ancora i residenti, rientrati in poco dopo le 19».

ROGO IN UN SOTTOTETTO

Attimi di paura al Politecnico per un incendio

Momenti di paura ieri, poco dopo le 13 al dipartimento di Chimica del Politecnico, a causa di un principio di incendio sviluppatosi in un ufficio che si trova nel sottotetto. Il fumo uscito dalle finestre è stato notato da alcuni studenti che si trovavano nel cortile, ed hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco intervenuti in forze hanno spento il piccolo rogo in poco di mezz'ora. Nei locali sembra fosse presente molta carta e che sia stata proprio quella a bruciare, tuttavia senza provocare danni particolarmente gravi alle strutture. Le cause sono ancora da accertare, ma è già possibile escludere del tutto l'ipotesi di un gesto doloso.

Per oltre tre quarti d'ora i vigili urbani hanno chiuso il traffico il cortile di fronte al Politecnico, in modo da consentire il passaggio dei vigili del fuoco.

LISTA UNITI PER L'ULIVO

cinque dal Piemonte per Strasburgo

Sono cinque su venti i piemontesi in corsa per le elezioni del Parlamento Europeo per la lista Uniti per l'Ulivo. Due sono nella testa di lista: Andrea Benedino, presidente del Consiglio comunale di Ivrea ed esponente del coordinamento omosessuali dei Ds occupa la casella numero 2. Dopo di lui, sempre per i Ds, c'è Mercedes Bresso, presidente uscente della Provincia di Torino. I socialisti democratici italiani candidano l'avvocato Filippo Piantadotti. I repubblicani europei schierano Aldo Gandolfi mentre la Margherita ha scelto Gianluca Susta, sindaco uscente di Biella. Capolista è l'ex ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani (Dl) seguito dall'ex sottosegretario Patrizia Toia (Margherita). Al numero tre la lista Prodi ha inserito il giornalista Michele Santoro. In corsa per i repubblicani europei c'è anche Vittorio Dotti ex capogruppo di Forza Italia nel 1994

SCOPERTA DI UN GRUPPO DI RICERCATORI ONCOLOGICI

In un acido dei formaggi la prevenzione al cancro

Una dieta equilibrata, povera di grassi polinsaturi, aiuta a prevenire il cancro. A ribadirlo è lo studio di ricercatori e medici oncologi, riuniti ieri a Torino, che appartengono alle équipes delle Università di Torino, Sassari, L'Aquila e Ancona e dell'Istituto Tumori di Milano. I lavori - che si sono aggiunti complessivamente oltre 1 milione di euro messi a disposizione attraverso il bando lanciato dalla Compagnia di San Paolo nell'ambito del suo Programma Oncologia - sono arrivati a una scoperta interessante. Eccola in sintesi: alla base della prevenzione, c'è l'azione di un acido grasso, contenuto nei prodotti caseari, e di un'aldeide si linee cellulari umane di tumori.

Si sta ora cercando di individuare quali geni, coinvolti nella proliferazione e nella morte cellulare, vengano attivati o inibiti in seguito alla modificazione degli acidi grassi nelle cellule.

Oltre che dai fattori ambientali, però, lo sviluppo di una neoplasia è fortemente influenzato dal patrimonio genetico del singolo individuo.

«Risulta pertanto importante - sottolineano gli studiosi - individuare per i tumori quali sono i geni che possono favorire o impedire lo sviluppo. In prospettiva questa analisi potrebbe portare a individuare i soggetti a rischio di sviluppare particolari tipi di tumori, come quelli epatici, cutanei o polmonari. Ed è questi soggetti che si potrebbero intervenire con molecole naturali, che, agendo sull'espressione genica, possono inibire lo sviluppo dei tumori». A Torino, il contributo della Compagnia di San Paolo ha favorito la ricerca delle équipes della professoressa Rosa Angela Canuto, del professor Giuseppe Poli e della professoressa Giuseppina Barrera. [g. lom.]

IN BREVE

■ **CITTÀ FINITE** «Torino 2006: trasformazioni del territorio e del tessuto socio-economico». Se parla oggi, 18, ad Atrium, per iniziativa del Seti. Introduce il presidente Seti Cardellino, intervengono Marco Calgari, Mario Viano, Tom Delessandri e Carlo Olmo.

■ **INCIDENTE MORTALE**. Un torinese di 40 anni - Giuseppe Maggiorotto - è rimasto vittima di un incidente stradale accaduto lunedì attorno alle 23 lungo la via Emilia, a Santarcangelo di Romagna. L'uomo è stato travolto in un tratto buio nella zona industriale della località romagnola da una Ford Focus condotta da un ruminese.

■ **FILADELFA**. La Giunta comunale di Torino ha approvato oggi la delibera relativa allo stadio Filadelfia, che consentirà il trasferimento del diritto di superficie sullo stadio e sull'area ex Chinino di stato dal Comune al Torino calcio spa. Lunedì prossimo il documento verrà posto all'approvazione del Consiglio Comunale. Il Torino dovrà concludere, entro 18 mesi, la costruzione del nuovo stadio.

■ **SCIENZA**. Il presidente della scuola di dottorato del Politecnico Mario Rasetti introduce oggi alle 18 nel salone d'onore della Crt (via XX Settembre 21) l'incontro con il docente universitario brasiliano Luiz Evangelista, nell'ambito dei progetti Lagrange della Crt e Alip del Politecnico. Tema dell'incontro «E' possibile una rivoluzione della complessità?», sul governo della complessità tra filosofia e scienza.

■ **L'Ufficio** Job Placement della facoltà di Economia nell'ambito del ciclo «Manager di domani» organizza alle 15 nell'aula 13 di corso Unione Sovietica 218 bis un incontro con la Ernst & Young, indirizzato a studenti, neolaureati e laureandi per il loro ingresso nel mondo del lavoro. L'azienda alla ricerca neo-laureati offrirà stages ed eventualmente impiego. Chi è interessato può inviare un curriculum anche a www.ey.com/it/careers.

■ **WEB PER TUTTI**. E' stato presentato a Palazzo Cisterna il progetto di accessibilità del sito della Provincia di Torino. «Abilita il web» prevede programmi di intervento sul portale www.provincia.torino.it, a partire dalle pagine relative ai servizi alla persona e alle tematiche sociali: l'obiettivo finale è l'accessibilità totale del sito web dell'ente.

■ **VIA ROMA**. La giunta di ieri ha prorogato la possibilità di circolare in via Roma nelle serate venerdì, sabato e domenica, dalle 20 alle 2, sino a data da destinarsi.

IL TRAFFICO SCOPERTO IN UN ALLOGGIO DI MIRAFIORI DOVE ERA INSTALLATA UNA PICCOLA RAFFINERIA

Dalla Colombia con il borbone «intriso» di droga

Il metodo studiato da due giovani per superare tutti i controlli, anche il fiuto dei cani

Giuseppe Bramardo

Con un raffinato procedimento chimico, la cocaina spedita dalla Colombia viaggiava nascosta nell'intercapedine delle sacche borsoni. Era invisibile a qualunque controllo - compreso il fiuto dei cani - perché «intriso» all'interno di fogli di plastica del tutto simili alle fodere interne delle borse. In pratica, la coca veniva fatta assorbire dai fogli di plastica, come l'acqua con la carta assorbente, ma attraverso un complesso procedimento. In questo modo, se anche un pasticcio tedesco avesse annusato qualcosa, dalle sacche non sarebbe mai venuto fuori neppure un grammo di droga. Le borse intrise di coca arrivavano così fino all'aeroporto di Caselle. E da qui, finivano il loro viaggio in un alloggio di Mirafiori, dove era stata allestita una piccola «refineria» per recuperare la droga, diciamo così, «filofiltrata».

Il traffico è stato scoperto quasi sul nascere. I due giovani che avevano in uso l'alloggio al secondo piano, nella palazzina di strada Castello di Mirafiori 111/c, l'avevano affittato da poco più di un mese. I carabinieri della compagnia Mirafiori, in collaborazione con i colleghi di Modena, hanno arrestato ai primi di dicembre (ma per motivi di indagine la notizia è stata divulgata soltanto ieri). Salvatore Genovese, 30 (ufficialmente uno decoratore, l'altro operaio) avevano preso in affitto quell'alloggio arredato alla fine di mese di ottobre. Ci vivevano insieme, ma da subito i vicini di

OPERAZIONE «GUN» TRA TORINO E VERCELLI

Ecstasy in discoteca, 30 arresti

Un vasto giro di spaccio nelle discoteche è stato bloccato con trenta arresti dai carabinieri del comando provinciale di Torino in collaborazione con i colleghi di Vercelli. Una ventina di giovanissimi pushers, quasi tutti ventenni, sono stati sorpresi a cedere ecstasy e cocaina in locali notturni al confine tra le due province. In una seconda fase, l'operazione «Top Gun» ha portato in carcere altre dieci persone. Il nome dell'operazione deriva dal primo arrestato, un aviere, P.F., 24 anni, di Cesena, in forza presso un reparto dell'aeronautica militare in Piemonte: il compito, oltre a rivendere la droga, era quello di organizzare rave party con uso di pulmini noleggiati, sul quale, lungo il percorso, venivano distribuite le pastiglie di ecstasy. Il giro dello spaccio, si è poi appurato, coinvolgeva rete di giovani che, secondo i carabinieri, erano controllati da Piercarlo e Ivano Michela, 48 e 24 anni, padre e figlio, Torino. Lo stupefacente veniva importato dall'Olanda e dalla Germania. Al termine dell'indagine, coordinate dal pm Andrea Padalino, sono stati sequestrati ingenti quantitativi di droga, oltre a 15 auto, 3 moto e beni per 850 mila euro.



Un cane antidroga al lavoro

case li avevano bollati rumorosi e dalle amicizie sospette. «Liti frequenti, viavai di ragazzi e ragazze, alcuni dei quali - dicono ora - a distanza di mesi, i vicini - avevano anche le chiavi di casa».

Quando i carabinieri hanno fatto irruzione, oltre a Manara e Genovese nell'alloggio c'era anche Aldo Tomasichio, 33 anni, di Villastellone, che alla vista dei militari ha cercato di sbarazzarsi di parte della droga. Ma gran parte è stata recuperata: tre etti di cocaina erano già estratti dalle fodere delle borse e pronti per essere smerciati, mentre in alcuni barattoli sono stati trovati alcuni litri di cocaina base in sospensione liquida, cioè in fase di catalizzazione chimica. In pratica, un processo di evaporazione attraverso il

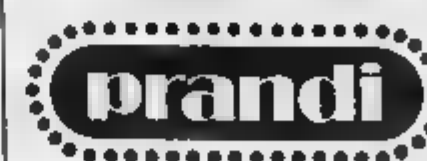
quale la droga rimaneva sul fondo dei barattoli dopo averla raccolta dai fogli con alcool ed altre sostanze.

«Una procedura lunga e sofisticata - dicono dal comando provinciale di via Valfrè - che presuppone conoscenze specifiche in materia chimica. Si tratta, inoltre, del primo caso concreto in Italia in cui è stato impiegato questo metodo per consegnare lo stupefacente. Anche se in realtà, in Europa, è analogo era già stato segnalato nel 1988 dalle autorità spagnole».

Le indagini, dopo gli arresti di Manara, Genovese e Tomasichio, si sono fermate. I carabinieri di Modena, Castelfranco Emilia e San Donà di Piave (Venezia) sono risaliti ad altre tre persone collegate ai tre torinesi: Morgan Boccadi, 35 anni e Daniela Orlandi, di 34, sono stati fermati a Modena. Gianpaolo Ferrari, 35 anni, è stato invece arrestato nella cittadina veneta.

«Non so nulla di tutta questa storia - dice Anna P., che aveva affittato l'alloggio di Mirafiori -». Posso soltanto dire che Manara e Genovese mi erano sembrati due bravi ragazzi, il terzo non l'ho mai conosciuto. Si erano presentati a fine ottobre, avevano visto il cartello di affitto. Non hanno battuto ciglio sulla cifra, 430 euro al mese. Sono rimasti pochissimo. Non ho idea di cosa facessero là dentro. So solo che l'alloggio, ora, è mezzo distrutto: durante la perquisizione i carabinieri hanno smontato ogni centimetro della casa, infissi compresi.

QUANDO LA MODA NON HA VETRINE



Un palazzo d'epoca nel centro storico di Torino.

Un negozio privo di vetrine con l'aria un po' retrò della vecchia bottega. Sembra anacronistico in un'epoca in cui lo sfarzo dei centri commerciali pare prendere il sopravvento. Invece forse è il fascino di scoprire o se preferite, riscoprire il punto vendita che ha fatto della qualità e del vasto assortimento l'arma vincente che ha determinato il successo della

PRANDI ABBIGLIAMENTO

Dal 1965, in Corso Palestro angolo via Juvarrà, generazioni di torinesi (e non solo) sanno che possono vestire bene «via dalla pazzia folla»: hanno a loro disposizione due piani di vendita con questi orari di apertura:

orario continuato al Martedì e Giovedì

per favorire anche chi, per motivi di lavoro, ha poco tempo da dedicare allo shopping. Chi conosce già la PRANDI che può trovare vestibilità regolari e conformate da donna, extralunghe, corte e conformate da uomo. Chi invece non ne ha mai sentito parlare può cogliere l'occasione per venire a dare un'occhiata, toccare con mano l'alta qualità dei prodotti di Marella, Krizia Jeans, Steinbock, Facis, Navigare, Marina Yachting ecc. farsi consigliare da personale estremamente competente perché no? regalarsi un bel soggiorno gratuito di una o più settimane in un bellissimo residence a fronte di un acquisto che include questa offerta. Informatevi!!!!

Informazione pubblicitaria

Corso Palestro 7/c
ang. V. Juvarrà
Torino

tel. 011.562.14.62 - 011.561.7260

apertura

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ

15.00 - 19.30

MARTEDÌ - GIOVEDÌ

10.00 - 19.30 orario continuato

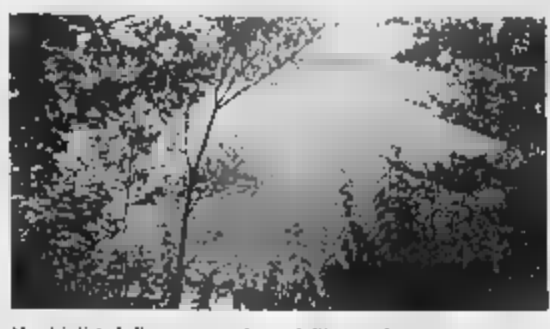
SABATO 9.30 - 13.00 / 15.00 - 19.30

ABBIGLIAMENTO

UOMO DONNA

www.prandiabbigliamento.it

AVIGLIANA INSERITA NEL PIANO REGIONALE DELLE ZONE UMIDE DA VALORIZZARE



I laghi di Avigliana, attrazione dell'omonimo parco

Nel Parco dei Laghi un impianto per l'allevamento del luccio

Il comune di Avigliana è stato inserito nel progetto regionale per la valorizzazione delle zone umide. Saranno eseguiti una serie d'interventi in particolare nella zona paludosa dei Mareschi, Parco Naturale dei Laghi di Avigliana con il ripristino dello stato naturale dei luoghi e la realizzazione di piccoli canali per il deflusso delle acque verso il canale Naviglia. Sono previsti studi nell'ex torbiera con approfondimenti stratigrafici per ricostruire la storia e le testimonianze sulla presenza abitativa nel periodo

preistorico e protostorico, nelle già sedi ritrovamenti. In passato sono state trovate asce e materiali per l'uso quotidiano, compreso dei sistemi di pali conficcati nel sottosuolo per delle palafitte. Il punto particolarmente importante è quest'operazione - spiega l'assessore Claudio Chiarberga - la cui convenienza con la facoltà universitaria di Veterinaria, con un centro di ricerca e specializzazione in biodiversità che studierà gli animali e le piante. Per ospitare il centro studi è un impianto di incubazione per la produzione del luccio è scelta l'ex scuola elementare della frazione Bertassi. Il Comune provvederà a sistemare adeguatamente lo stabile in modo da poter ospitare studenti e

incubatoi. Al momento è stata assegnata una cifra di 215 mila lire che in futuro potrebbe aumentare. Tra le specie ittiche allevate sono anche previste tinche e carpe. Per quanto riguarda il luccio, l'impianto prevede una potenzialità produttiva di circa duecentomila larve e novantamila avannotti svezzati. Dopo lo svezzamento i primi dell'immissione nei fiumi e laghi gli avannotti dovrebbero subire un periodo di acclimatazione in un laghetto artificiale, pressi dei Mareschi. Il progetto prevede anche l'insediamento nella paludosa di punti di osservazione dell'avifauna in appositi capanni ai margini delle zone umide, camuffati tra la vegetazione e realizzati con le canne del luogo.

VENARIA I PROTESTANO I RESIDENTI DELLA ZONA VICINA ALL'ELIPORTO MILITARE

Rivolta contro gli elicotteri
«Volino lontano dalle case»

Gianni Giacomino

Si chiama elicottero il terrore dei 15 mila abitanti del nuovo quartiere «Salvo D'Acquisto» di Venaria e di Savonera di Collegno. Vecchie paure, vecchio problema. Quello dei voli dei mezzi 34° Gruppo Squadroni Toro che sfiorano i tetti, fanno tremare i vetri, coprono l'audio di radio e televisioni, disturbano il di chi è già sotto le coperte. «Ma adesso ci passano sopra la testa solo gli elicotteri, ma pure degli aerei, siamo anche riusciti a fotografarli» dice preoccupato Salvatore Borge, ex assessore del comune di Venaria che da anni, insieme al comitato Incoptiamoci, promuove petizioni e sostiene battaglie per ottenere la modifica delle traiettorie di volo. I residenti, che

l'altra è riuniti in un'assemblea pubblica per affrontare la questione elicotteri, convinti che nell'ultimo periodo il traffico aereo sia aumentato parecchio provocando conseguenze immediate un'impenettabile dell'inquinamento acustico. «Ci hanno assicurato che si alzano a volo di notte solo dodici volte all'anno, ma secondo noi il numero delle esercitazioni è più alto - spiega ancora Borge - Nessuno di noi vuole che i militari se vadano dalla città, ma solo che orientino i loro voli di addestramento le montagne o la campagna dove non ci sono complessi abitativi». Domani sera la questione finirà anche sui banchi del consiglio comunale grazie ad un'interrogazione presentata da Calogero Mercadante, del gruppo della Margherita.

Il documento chiede al sindaco di Venaria Giuseppe Catania quali provvedimenti intenda adottare nell'immediato per convincere i vertici dei baschi azzurri a non esercitarsi sopra i tetti del quartiere dove tra l'altro passano anche i velivoli del 118 e quelli di Carabinieri e Polizia impegnati durante le partite di calcio che si disputano allo stadio Delle Alpi. «Ho già scritto al comandante dell'elipporto Mario Santi, il maggiore Antonio Ucci - puntualizza Catania - Solo lui può fornire indicazioni sulle esercitazioni».

Poi il sindaco parte in quarta: «Io non posso intervenire sull'attività di una base militare che dipende direttamente dal Ministero della Difesa e che è nemmeno nel piano re-

Elicotteri militari in esercitazione all'interno dell'elipporto di Venaria Reale. Inutile però finora le proteste degli abitanti del quartiere «Salvo D'Acquisto»



golatore. Questo i cittadini e i politici lo devono sapere». Infatti, dalla caserma che ospita il 34° Gruppo Squadroni Toro, i vertici degli elicotteristi lasciano intendere che l'attività di addestramento programmata non subirà alcun cambiamento e, come è sempre stato, si svolge

in piena sicurezza. Sembra intanto sfumare definitivamente un altro timore che aveva angosciato i venaresi per diversi anni. Quello del trasferimento in blocco del quarto reggimento Aves Altair «Cavalleria dell'Aria» di Bolzano in riva alla Cereda. Insieme ad altri milita-

ri (per accogliere le loro famiglie Regione e Comune si erano attivati al fine di ristrutturare la vecchia Gamerra) sarebbero dovuti a Venaria una ventina di elicotteri AB 205 (quelli usati in Vietnam e diventati famosi nel film Apocalisse Now).

BIERI SI DIMETTE L'ASSESSORE ROBERTO PALMA

I Verdi divorziano dal centrosinistra

I verdi divorziano dall'amministrazione di centrosinistra a Chieri. A un mese dalle elezioni, l'assessore Roberto Palma ha dato le dimissioni. Lunedì sera si è presentato in Consiglio comunale con l'aria tirata: «Dopo nove anni di collaborazione non è facile prendere ciascuno la propria strada, ma la situazione è cambiata. Ogni separazione è uno strappo, anche nelle famiglie allargate giunte comunali. Alle prossime elezioni Palma con i verdi da solo, il centrosinistra che ricandida il sindaco uscente Agostino Gay. Mentre il centrodestra punta su Franco Bosco e si profilano le candidature di Giovanni Bagna per la «Terza Via», di Gian Pietro Toal per la Lega e di un giovane outsider, Ivano Casalegno, la lista di Chieri Chieri possibile».

Il centrosinistra non ha ancora presentato una bozza del programma elettorale, sintomo che ci è difficoltà nella coalizione - ha spiegato Palma -. Già a novembre avevo chiesto di definire meglio gli obiettivi del prossimo mandato, ho ricevuto

assicurazioni verbali. Troppo poco per presentarsi agli elettori. E poi i malumori e le tensioni, soprattutto nei confronti dei Ds, erano certo novità. Il sindaco Gay non si è lasciato sfuggire l'occasione per puntualizzare: «Il programma è un documento aperto, da costruire insieme alle forze politiche che intendono sostenere il centrosinistra. Avrei voluto che l'assessore terminasse il mandato continuando ad occuparsi dei progetti importanti che ha fin qui seguito come il Movicentro, la raccolta dei rifiuti porta a porta, la 21a».

Insomma, un divorzio sobrio e consumato con molto fair play da entrambe le parti. I verdi, però, negli ultimi mesi non avevano votato il bilancio e i principali documenti approvati dalla giunta. Troppe divergenze? «No, c'è stata collaborazione - conclude Palma -. Anche se in qualche caso i verdi hanno punti di vista diversi, ad esempio sui grandi centri commerciali la Coop e sulla gestione del piano del traffico. Vogliamo una città a misura d'uomo».

RIVOLI ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI GIUGNO: E' GUIDO TALLONE IL NOME SCELTO DAL CENTROSINISTRA

Un filosofo verso la poltrona di sindaco

Il candidato: lavorerò su ciò che unisce, non su ciò che divide

Patrizio Romano

Il centrosinistra rivolse ha scelto. Il candidato sindaco per le amministrative di giugno è Guido Tallone: 46 anni, laureato in filosofia, sposato, due figli, vicepresidente del Gruppo Abele e membro del direttivo del Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza. A sostenerlo in questa corsa per la poltrona di primo cittadino, che è oggi del dissenso Nino Boetti, Udeur, Margherita, Ds, Comunisti Italiani, Rifondazione, Verdi e Lista Di Pietro. «A queste si unirà una lista civica, "Rivoliamo" - spiega Guido Tallone -, formata per lo più da giovani».

Il neo candidato, espressione della società civile, non ha alcuna tessera di partito. E forse proprio per questo la sua nomina è stata abbastanza «lunga e tormentata», confessa lui stesso. «Malumori? Niente di più di quelli fisiologici di queste - sostiene - ma credo che si riconoscano nei valori del centrosinistra».



Guido Tallone, 46 anni, laureato in filosofia, sposato, con due figli, vicepresidente del Gruppo Abele, è il neocandidato Ds

che il percorso è stato corretto e coerente, sia verso i partiti, sia verso i desideri di innovazione dei cittadini. Ma da oggi inizia il suo impegno per la politica elettorale, che sarà ridotta a solo un mese e mezzo.

«Il programma? Lavoreremo sulle "e", ossia su ciò che unisce e non ciò che divide - afferma -. Ad esempio, ragionare sul locale e sul globale, sulle potenzialità turistiche - su temi come lavoro, casa, disagio, handicap, e infine sul risolvere i piccoli problemi quotidiani - come può

essere la buca sul marciapiede - e quelli di più ampio respiro. Ma soprattutto si parte dalla continuità. «Noi proseguiremo l'ottimo lavoro svolto da Boetti - dichiara Tallone -, e porteremo avanti l'immagine di Rivoli, senza però perdere le nostre radici». Un discorso un po' accademico. «Sarà forse per la mia passata esperienza di prete dice sorridendo».

Tallone infatti è stato per qualche tempo docente di Teologia morale alla Facoltà teologica di Torino, e ha vissuto a parrocchia dove ha amministrato i sacramenti. «Di questa esperienza porto me l'insegnamento del cardinal Ballestrero a costruire percorsi condivisi - confessa -. Mentre nel Gruppo Abele, dal quale ho appena rassegnato le dimissioni, ho imparato l'attenzione agli ultimi, a perdere di vista i garantiti. Adesso, però, il tempo di incontrare i partiti. «E di ascoltare le diverse proposte e le diverse istanze - conclude -. Ma soprattutto la gente, perché vorrei essere il sindaco di tutti».

MONCALIERI L'EX CONSORZIO PER LA RACCOLTA RIFIUTI IN 19 COMUNI

Dipendenti del Covar 14 in rivolta

I nuovi vertici: incompatibili con l'ente 80 assunzioni su cento

Massimiliano Peggio

Sono in rivolta i dipendenti del Covar 14, ex consorzio di Beinasco, in contrasto con i nuovi vertici dell'ente che gestisce la raccolta rifiuti in 19 Comuni della cintura. I motivi della lotta racchiuse in un volantino, che i lavoratori stanno distribuendo di fronte ai consigli comunali dei centri consorziati.

«E' stato detto ai sindaci che a seguito di un'indagine interna - affermano - le posizioni lavorative sono risultate "problematiche o nulle" nell'80% dei casi, proponendo un'improbabile riforma sanatoria. Questo ha provocato l'indignazione dei dipendenti - amministratori e, anche a seguito di esposti anonimi, doveroso interessamento della Procura della Repubblica». Sotto accusa i contratti di assunzione, considerati nulli per mancanza di percorso pubblico.

Secondo il nuovo presidente del Covar 14, Giuseppe Massimino, dissenso, ex sindaco di Beinasco, le trasformazioni all'interno dell'ente, che prevedono la costituzione di due nuove società, la «Pegaso 03 srl», per il controllo amministrativo della raccolta differenziata, e la «Valor 14», braccio operativo del Covar 14, non sarebbero liabili ai criteri di assunzione adottati nel passato. «I dipendenti selezionati con una logica privatistica, incompatibile con la struttura pubblica odierna».

Aspetti delicati, infatti indagando la magistratura, anche per fare chiarezza sui conti dell'ente. La «per la regolarizzazione» proposta dal presidente è quella di trasferire in mobilità i lavoratori nella nuova società Pegaso, 60% pubblica e 40% privata. «Non voglio cacciare nessuno: questa proposta è un progetto gene-

rale di riordino, attraverso il quale stiamo cercando di ridurre i costi e sviluppare le attività. Va detto anche che la Pegaso nasce con ottime prospettive, con tutte le garanzie per l'occupazione».

Ma i lavoratori, circa una trentina, difendono i loro tratti: «Confortati da numerosi pareri legali, nonché atti pubblici potenzialmente a conoscenza di chiunque, ci sentiamo fermamente certi del fatto che le assunzioni - il Consorzio Torino Sud sono avvenute a norma - ci saranno - incalza - non con provocazione, diretta alle forze politiche che governano i comuni consorziati. Con la creazione delle due società - dicono - ci saranno incarichi da consigliere di amministrazione, presidente, amministratore: 14 posti in tutto. Ovvero 14 nuove poltrone per "sistemare" i politici, e "rottamare" i lavoratori sgraditi».

NICHELINO APPROVATA LA VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE, CONTRARIA FORZA ITALIA

L'ultimo quartiere verrà firmato da Fuksas

In progetto tre torri e quattro palazzine residenziali a ridosso della tangenziale

Giuseppe Legato

La variante strutturale al Piano regolatore è stata approvata ieri notte, al termine di una seduta fittiva dal Consiglio comunale, l'ultimo dall'amministrazione Piovano in scadenza di mandato. Clima teso, quasi un anticipo della battaglia elettorale che andrà in scena a giugno, dopo il sale a un documento che andrà, salvo ulteriori osservazioni della Regione, a modificare l'assetto urbanistico e industriale della città in misura considerevole.

Ed ecco le novità: un intero quartiere, ipotizzato dall'architetto Massimiliano Fuksas, con tre torri e quattro palazzine residenziali, dovrebbe sorgere tra via Debouché, via XXV Aprile e la tangenziale su una superficie che supera i 10 mila mq. Obiettivo? «Incidere sulla visibilità della città - dice il vicesindaco Catizone - per un'opera che sia l'emblema di Nichelino e che

DUE INTERROGAZIONI AL SINDACO

An: no al centro culturale

Due interrogazioni al sindaco di Nichelino, Lorenzo Bonardi, da parte di Alleanza Nazionale. La prima riguarda la probabile costruzione di un centro culturale in via Pininfarina 18, a ridosso di piazza Bengasi. «Vogliamo sapere se la posizione del Comune - dice Giuseppe Osella, capogruppo An in Consiglio comunale - è assolutamente contraria a questa iniziativa, non solo per i risvolti sociali ma anche per le ripercussioni commerciali ai danni degli esercizi ancora in mano a proprietari italiani. Nella seconda An attacca la gestione della riorganizzazione della macchina comunale ufficializzata l'altro ieri dal sindaco: «Nessuno ci ha avvertito - spiega Osella - questi cambiamenti in atto, vogliamo sapere quale base sono stati giudicati nuovi ruoli e nuove competenze, e monitoraggio del personale» che lascia, tra l'altro, molto perplesso.

faccia da ricordo tra due quartieri - Castello e Boschetto - oggi privi di comunicazione urbanistica. Gli edifici saranno costruiti con materiali bioarchitettici e l'assegnazione degli alloggi seguirà la filosofia di un mix sociale che non riduca questo quartiere

alla nicchia nobile e chic della città. L'industria dovrebbe avere notevole impulso dal Piano degli insediamenti produttivi (Pip4) ed è atteso - prosegue l'assessore all'urbanistica - dalla crescente domanda di insediamento

NUOVE LITE. Stroncato da un malore, mentre stava litigando in famiglia. L'ennesimo diverbio, con la mamma, anziana, e la sorella, nella via Sestriere 37, nel quartiere San Pietro di Moncalieri, portando dolore e amarezza per la sua «storia di droga», di amicizie sbagliate. Così ieri mattina, Aldo Finocchiaro, classe 1963, 130 chili di peso, è crollato a terra, ucciso da un improvviso collasso, dopo aver alzato la voce con i suoi familiari ed essersi infuriato per i soliti motivi che lo facevano andare in escandescenza. Immediatamente i familiari hanno chiamato il 118: i soccorritori hanno fatto di tutto per rianimarlo, ma per lui purtroppo non c'era più nulla da fare.

CHIVASSO, AUTOSTRADA. In seguito ai lavori per l'Alta Velocità ferroviaria, da stasera 29 aprile 6 di domani 29, sull'autostrada A4 direzione Milano, uscita obbligatoria a Torino sulla A5-tangenziale oppure statale 11 Torino-Chivasso con possibilità di rientro a Rondissone; chiuse le entrate di Settimo Torinese, Chivasso Ovest a Centro. Direzione Torino obbligo di uscita sull'interconnessione A5-Sanità con possibilità di rientro a Chivasso Ovest; chiuse le entrate di Borgo d'Ale, Cigliano, Rondissone e Chivasso Centro.

VENARIA. Non l'ha fatta Sergio Ferrari, il pensionato di 63 anni, che la scorsa settimana è precipitato dalle scale del suo palazzo in via Medici del Vascello ed era ricoverato in prognosi riservata al San Giovanni Bosco. A trovare l'uomo è stato il grido era un vicino di casa che aveva subito dato l'allarme.

ROBASSOMERO. Se le in due settimane Anna Treves, pensionata di 82 anni ed Ermenegildo Zegna, 81 residente a Grugliasco, che l'altro pomeriggio sono rimasti vittime di un incidente sulla direttrice della Mandria, all'altezza dello svincolo per Cirié. La donna, alla guida di un'Audi A3 avrebbe tamponato la Panda guidata dal pensionato, ferma al semaforo. Nell'incidente sono state coinvolte altre due macchine.

BIASSOMERO, FUORI STRADA. Spettacolare incidente ieri intorno alle 19.30 sulla direttrice della Mandria, all'altezza dello svincolo per Fiano. Giovanni La Marca, 44 anni di Torino è uscito di strada mentre era al volante della sua Punto ed è finito in un fossato. Per soccorrerlo sono piombati sulla provinciale i vigili del fuoco di Matha, Torino, i soccorsi speciali e addirittura l'elicottero del 118. L'uomo, illeso, è stato aiutato ad uscire dall'abitacolo. L'unico ferito ad una zampa anteriore è stato il suo cane.

SPINALE, IN MARCHIO. Youssuf El Rhoudri, 24 anni originario del Marocco, è stato arrestato dai carabinieri per mancata presentazione del decreto di espulsione. I militari della compagnia locale hanno fermato il giovane pregiudicato mentre si aggirava per piazza Martiri per la libertà.

PIORINO, DENSO. Alla Denso Poirino la Fiom-Cgil ha proclamato per oggi otto ore di sciopero a sostegno dei lavoratori Meli e per protestare contro i carichi di lavoro in azienda.

CARMAGNOLA, INVESTITO. Un pensionato di 76 anni, Francesco Palmisano, di Carmagnola, è stato investito ieri pomeriggio intorno alle 15.30, di fronte all'ufficio postale di via Dante, da una Fiat Brava condotta da una donna di 46 anni. L'anziano è trasportato in elicottero all'ospedale di Cuneo, ricoverato in prognosi riservata.

In Valsusa fra Sacra di San Michele, Museo Diocesano e Abbazia di Novalesa

Un turismo fatto anche di sacralità

Mentre si scava per portare alla luce le Chiuse Longobarde



La Val Susa, sciolta la neve, si cambia d'abito e, terra di cultura, di storia e di tradizioni, offre attraverso la sacralità dei suoi percorsi, modelli di turismo che sanno raggiungere i grandi numeri. Sabato scorso è stata senza dubbio una giornata di grande importanza per l'Abbazia di Novalesa, dove i tredici secoli di vita monastica sono stati racchiusi nel libro, presentato dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso e dall'assessore alla cultura Valter Giuliano, "Novalesa. Nuove luci dall'Abbazia", di Maria Grazia Cerri, un'opera che affianca al video di Fredo Valla: "Novalesa. Una storia d'inverno".

Il monastero, che ancora oggi quello che era l'impianto planimetrico originario: spazio centrale per il chiostro, fiancheggiato sul lato nord dalla chiesa e sugli altri lati da tutti gli ambienti necessari per il funzionamento della comunità, con i suoi oltre mille anni di storia, rappresenta un raro in cui si è mantenuta invariata la funzione originale, ovvero quella di ospitare una comunità di monaci. Un'oasi di pace in alta Val Susa, luogo dove i monaci accolgono chi, per brevi periodi, vuole riconciliarsi con il proprio spirito e dove i ritmi della giornata sono regolati dal suono della campana, dalla preghiera, dalla riflessione e dal lavoro.

E adesso che, ultimati, grazie ai finanziamenti della Compagnia di San Paolo e della Provincia, i lavori di restauro, questo palazzo abbadiale che nel 773 ospitò Carlo Magno, può rappresentare senza dubbio una delle tre tappe di quel percorso sacro che inizia nella bassa valle con una visita alla Sacra di San Michele e che passa attraverso il Museo Diocesano di Susa, dove il visitatore potrà ripercorrere, nelle sale ricche di arte sacra, le

pagine di storia più importanti della Val Susa. Dopo aver attraversato l'ingresso del museo camminando su un cristallo sotto al quale si può ammirare un delle via francigena sottostante, si entra nelle sale in cui i reperti sono divisi in tre sezioni: il tesoro della Cattedrale di San Giusto, il tesoro della Chiesa della Madonna del Ponte e la statuaria lignea e le oreficerie provenienti da numerosi luoghi della valle. Nel museo si ripercorrono ben 200 anni di cultura e di arte alpina: si ammirano i numerosi paramenti esposti, ricamati con chili di filo d'oro, i cofanetti

longobardi, un trittico in bronzo che sarebbe stato collocato come dono votivo in una cappella vata nella roccia in cima al Rocciolone da Bonifacio Notario.

Se a Novalesa si è appena chiuso un cantiere, un altro lo si aprirà a giorni ai piedi della Sacra di San Michele nel piccolo comune di Sant'Ambrogio. Spiega il sindaco, Sergio Barone: "Proprio dove parte la mulattiera che dopo un'ora e mezza di camminata porta alla Sacra, inizieranno i lavori di valorizzazione del castello abbadiale di Sant'Ambrogio. Lì, all'interno di quelle mura che stanno ormai crollando, ver-

costruita una struttura in acciaio e vetro. Si tratta di un complesso che avrà una vocazione ricettiva turistica, con la ristorazione e l'albergo. Un'opera finanziata con i fondi europei per 513.000 euro ai quali si aggiungono i 152.000 euro stanziati dalla Compagnia di San Paolo". E se a Sant'Ambrogio vi è molta curiosità ed interesse per questa struttura modernissima che dovrà convivere con le antiche pietre del castello, vi è molto più interesse, curiosità e speranza per lo scavo archeologico che inizierà già questa estate e che forse, una volta per tutte, porterà alla luce le Chiuse Longobarde, da molti storici ipotizzate proprio in questo punto della valle, quel confine fra il Regno Longobardo ed i Franchi. E proprio da Sant'Ambrogio doveva partire quell'ambizioso progetto che con due ascensori scavati nel serpentina del monte Pirchiriano avrebbe permesso ai turisti di lasciare l'auto nei pressi dell'autostrada per salire verso lo storico della Sacra di San Michele.

Per gli oltre 80.000 visitatori che abbiamo ogni anno quello del parcheggio è veramente il problema più grave - spiega l'architetto Cristina Aletto, presidente dell'associazione dei volontari della Sacra, che dal '93 in stretto accordo con i Padri Rosminiani, la Regione Piemonte e gli enti preposti alla tutela della Sacra, offre un concreto e gratuito aiuto - la segnaletica è ancora da migliorare e se grazie ai finanziamenti che sono arrivati in occasione del Giubileo, si sono abbattuti 243 scalini del sacro recinto, eliminando così delle barriere architettoniche, ancora si dovrà lavorare per rendere piacevole ai visitatori il raggiungimento di questa importante testimonianza religiosa.



GIOIELLERIA
Anselmo
1949

PIAZZA MOLINES, 11
GIAVENO (TO)
TEL. 011/9376058

CONCESSIONARIA UFFICIALE
OMEGA

L'OMEGA Speedmaster arriva alla sua bellezza inimitabile: una tecnologia che è frutto di una gloriosa eredità. Il cronometro rappresenta una scelta naturale per Anna Kournikova, la star del tennis che sa far convivere sport e eleganza con la precisione e la sportività.

New Service L'iscrizione all'albo Ragionieri Commercialisti è garanzia di serietà e professionalità.

Rag. Commercialista Tina Gulli

- Consulenza contabile, dichiarazioni, stesura Bilanci per Aziende e liberi professionisti. Contabilità.
- Consulenza Amministrativa, costi gestione, successioni.
- Centro elaborazione dati, Buste Paga e Cedolini.
- Ufficio Stampa e Interpretariato.

A Villar Dora (To) Via Cuminie n. 23 (Statale 24) Tel. 011/9351878 - 3395425818
A Orbassano (To) Via Alfieri n. 2 Tel. 011/9002776 c.gulli@ragionieri.com

PIANO INSIDIAMENTI PRODUTTIVI
GRUGLIASCO
STRADA DEL PORTONE

CAPANNONI INDUSTRIALI
DA 100 TO A MOL 1500

Con.I.G.
General Contractor

ROYAL CASE
AGENZIA IMMOBILIARE

UNICA SEDE: RIVOLI (TO) - Piazza Martiri della Libertà, 9
Tel. 011.9561968 r.a. / 9564307
www.royalcase.it info@royalcase.it

PROPOSTE IN VENDITA

ALPIGNANO appartamento palazzina nuova costruzione saloncino living cucina due camere due bagni ampi terrazzi; mansarda. Box.	MOSSASCO recente villa indipendente salone cucina 4 camere doppi servizi. Tavernetta box. 1000 mq giardino. Possibilità bifamiliare.
AVIGLIANA appartamento recente ingresso due camere bagno lavanderia. Giardino, cantina, box, termoautonomo.	ROSTA Villa indipendente ingresso salone tre camere cucina bagno; mansarda quattro bagno. Seminterrato. Giardino.
SANT'AMBROGIO villetta schiera salone cucina due camere due bagni mansarda interrato. Giardino. Ottime rifiniture. 250.000,00 Euro.	IN GILLIO centro villa schiera su tre lati: saloncino living cucina due bagni. Mansarda. Interrato. Giardino.
ALTA alta zona centrale porzione di bifamiliare: piano primo ingresso saloncino cucina 2 camere due bagni, più ampia mansarda. Box, giardino privato.	EDIFICABILE per villa singola o bifamiliare. Zona Reano.
PIANEZZA villa nuova costruzione saloncino living due camere due bagni mansarda. Interrato. Giardino. Possibilità scelta materiale rifiniture interne.	VILLARBASSE due villette gemellari saloncino cucina bagno mansarda tavernetta lavanderia box. Terrazzo giardino.

AFFITTI

RIVOLI disponiamo appartamenti in affitto varie metrature vuoti ed arredati.

VALUTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO IMMOBILE PROPOSTE MUTUI OTTIME CONDIZIONI

Seriana Viaggi
Tour operator dal 1984

TOURS CLASSICI
con accompagnatore in Italia ed Europa
Pacchetti - Escursioni come indicato in programma
ALCUNE PROPOSTE PER MAGGIO E GIUGNO
Miglior rapporto qualità - prezzo

Week end - 2 giorni e 1 notte MANTOVA E CREMONA 152; CINQUE TERRE E LUCCA 140; SAVOIA 150; PADOVA E VENEZIA 189	SHURGO E VIENNA 516 (19/5, 2/6, 23/6); COSTIERA SORRENTINA da 535 (12/5, 29/5, 23/6); TOUR DELLE DOLOMITI 387 (23/6, 30/6); LLORET DE MAR E BARCELONA da 270 (29/5, 23/6); BUDAPEST 485 (29/5, 16/6)
Partenze - 3 giorni e 2 notti PROVENZA E CAMARGUE 255; VENEZIA 298	Partenze - 8 giorni e 7 notti TOUR DELLE DOLOMITI 570 (27/6); TOUR DELLA SARDEGNA da 796 (21/6); TREMITI, CARGANO E SALENTO 305; BRETAGNA E NORMANDIA 929 (30/5); BELGIO, OLANDA E RENO 992 (19/6); LLORET DE MAR E BARCELONA 452 (19/6); BUDAPEST E PRAGA 910 (20/6); TOUR DELLA POLONIA 840 (20/6).
Partenze - 4 giorni e 3 notti PARIGI 399, (20/5, 3/6, 24/6); CASTELLI DELLA LOMBA 415, (24/6); VIENNA 449, (3/6); MONACO E I CASTELLI DELLA LOMBA 379 (24/6); STRASBURGO, COLMAR, LA STRADA DEI VINI 406 (30/5 e 24/6)	Partenze - 9 giorni e 8 notti TOUR ANDALUSIA, TOLEDO, MADRID 1042 (29/5 e 19/6)
Partenze - 5 giorni e 4 notti PARIGI 479, (19/5, 2/6, 23/6); PRAGA 530, (29/5, 16/6); SALI-	Partenze - 10 giorni e 9 notti TOUR DELLA SICILIA da 965 (1/6)
	Partenze - 12 giorni e 10 notti GRAN TOUR NORD SPAGNA E PORTUGALLO 1355 (24/6); GRAN TOUR GALLES, INGHILTERRA E SCOZIA 1535 (16/6).

*Altri viaggi ed i programmi dettagliati di tutto l'anno li trovate sul nostro catalogo o on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it - Prenotato al più presto

SERIANA VIAGGI "esclusivisti per Torino" Via Juvarra, 18 - Tel. 011/562.26.30
Orario: da Lunedì a Venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso
oppure presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.036
giornonotte@lastampa.it

VALLONE ■ ■ ■ NARCISO

Fotografi al museo per un catalogo delle emozioni

Dodici autori mettono a confronto le testimonianze del passato con la realtà del presente sul territorio della provincia di Torino

IRENE CABIATI

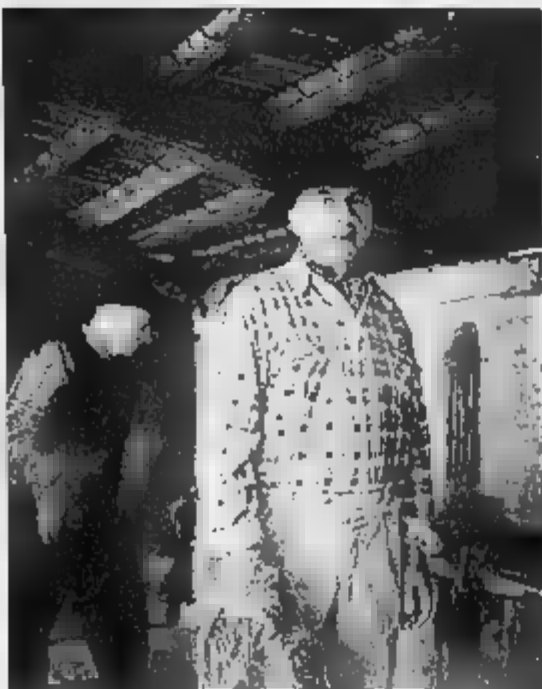
Il paesaggio potrebbe essere un plastico che riproduce rughe geologiche oppure tracce sui mattoni dei muri.

«... speso... attraverso soltanto da ombre e scelte pennellate di colore che... fantasmi di antichi passaggi: minatori, fabbri, guardiani delle acque, esploratori. La luce è un riflesso sul fiume oppure il barlume della fede fa fremere le immagini sacre. I volti... quelli di oggi, identità nette, reali, sullo sfondo dell'eredità ricevuta, la storia che non... annidata nei musei ma parla attraverso gli edifici, gli attrezzi le testimonianze della fatica e dell'ingegno: il lavoro di ieri da non dimenticare.

Una sequenza di 1600 immagini intreccia il racconto di dodici fotografi chiamati a indagare i luoghi della cultura materiale raccolta in 30 Ecomusei e 58 musei del territorio torinese. L'iniziativa «Eco e Narciso» è promossa dalla Provincia ed è curata da Pierangelo Cavanna e Rebecca De Marchi. L'intento di creare un archivio di emozioni più che un catalogo di cartoline. Gli autori si sono quindi assunti il difficile ruolo di esploratori nel tempo e dello spazio mettendo in gioco reperti antichi e contemporanei.

Enrico Barberi ha indagato Carignano e Carmagnola, Andrea Botto il Po; Maurizio Briatta l'Alto Canavese e Valli Orco e Soana; Alessandro Cane l'Alta Valle di Susa; Cenischia; Eugenio Castiglioni le Valli; Lanzo; Alessandro Dominici Andezeno, Cambiano e Chieri; Gianni Ferrero Merlino Pinerolo; Piscina; Luigi Gariglio la Bassa Valle di Susa e Val Sangone; Tony Giangliulo la Serra; Emanuele Piccardo Baso Canavese, Val Chiusella e Valle Sacra; Giuseppe Piredda la comunità Valdesse; Marco Saroldi Valli del Finnerolese.

A Torino alla Cavallerizza Reale, via Verdi, mostra offre fino al 16 maggio selezione del grande album. Altre immagini sono esposte



Alcune delle immagini che compongono la grande rassegna di «Eco e Narciso» dedicata a Ecomusei e territorio: a destra Alessandro Dominici a Cambiano; in alto Tony Giangliulo a Caravino, sopra una foto di Eugenio Castiglioni; a sinistra Andrea Botto a Carmagnola

fino al 16 ottobre al Dinamitificio Nobel, Avigliana; al Muralab (ecomuseo dell'Argilla) di Cambiano; all'Ecomuseo «Il ferro e la diorite» di Traversella; all'Ecomuseo «Fettrificio Crumière» di Villar Pellice. Info, tel. 011 8615327.

«Eco e Narciso» fa parte del progetto «Cultura Materiale» con cui la Provincia ha favorito la realizzazione di una fitta rete museale. Le esperienze, i progetti e le ricerche per la cultura materiale sono illustrati nel volume «Ecomusei e paesaggi» curato da Alessandro Massarente e Chiara Ronchetti. Il libro espone anche il censimento e la progettazione svolti in due anni in collaborazione con il Politecnico per realizzare siti museali, percorsi e itinerari di visita, progetti di promozione turistica.

Sul sito www.provincia.torino.it la mappa dei musei, descrizioni particolareggiate e informazioni. In sede espositiva è disponibile una Guida che illustra nei dettagli le caratteristiche di ogni museo.

Per informazioni rivolgersi al numero 011 8615327.

VILLONE ■ ■ ■ ARTÉVISION

«Vi racconto la Cina in ventidue scatti»



MAURO VILLONE «PUDONG ISLAND»

Fino al 31 luglio ArtéVision, di via Boucheron 15 bis/a, propone la mostra fotografica «Dieci giorni a Pechino» di Mauro Villone.

Fedele al metodo di lavoro che guarda al reportage, un efficace mezzo di comunicazione, Villone propone venti immagini (di cui 10 in grande formato) scelte fra 4 mila scatti fatti durante un viaggio in Cina a Pechino, Shanghai, Shuzhou, Hangzhou e il sito di Simatai.

I soggetti sono soprattutto paesaggi urbani, tipici giardini e parchi cinesi, architettura e ritratti. «Con questo lavoro - dice - voglio sottolineare la contraddizione fra la cura e il mantenimento delle tradizioni e l'altissima tecnologia impiegata nelle nuove e avveniristiche costruzioni che ben poco hanno a che vedere con gli enormi edifici del periodo maoista con le case tipiche della tradizione cinese».

Villone, già ideatore della rassegna «Fotografia al femminile» e promotore della mostra «Sport e Fotografia» in rassegna al Museo di Scienze Naturali, sta preparando un'altra mostra sulla stregoneria in Nigeria. [L. cab.]

GLI ATTIVISTI

Negli occhi dell'altro

Presentazione del primo libro di Ronsalbe Vezzoli «Negli occhi dell'altro» a Libreria La Torre di Abele, via Pietro Micca 22, ore 18,30

L'arte e l'apparire

In collaborazione con il Teatro Regio di Torino itinerario al Museo Accorsi tra dipinti, trompe l'oeil, banchetti, rituali di... Info e prenotazioni: Museo Accorsi, tel. 011/812.91.16 (dalle 10 alle 20). Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 18

Artisti emergenti

Terza edizione della rassegna «Io espongo», settima edizione: pittori, scultori e fotografi si confrontano per accedere alla finale di giugno. Info 011/521.10.85 (lunedì alle 9-12); www.associazionebazimut.net. Patis, piazza Emanuele Filiberto 9/b, ore 22

TEATRO Aldo Moro

«La memoria di Aldo Moro», incontro con la figlia Agnese. I biglietti d'ingresso, gratuiti e disponibili fino ad esaurimento posti, si possono ritirare al Centro Congressi Unione Industriale, alle sedi Anla e Ugal per gli associati. Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

Nuoto

Per il ciclo di incontri «Lo sport attraverso i protagonisti», coordinato da Livio Berruti, si parlerà del nuoto con Vanni Veniero, Consigliere Nazionale della Federazione Nuoto. Organizza Unire. Info: tel. 011/43.42.450. Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, ore 15,30

Farse e tragedie

Walter Goglio: «Farse e tragedie nella storia del Piemonte». Ingresso libero. Info: 011/812.74.11.

Associazione Piemontese, via Vanchiglia 6, ore 15,30

Le conferenze del Regio

Per il ciclo «Anniversaria», conversazione e ascolti discografici a cura di Attilio Piovano con Giacomo Fuga, Mariacarla Monetti e Carlo Tondato, nel decimo anniversario della morte del compositore Sandro Fuga.

Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 17,30

Libro

Incontro con Silvana Sacchi su «Brasile 2004: esperienze di viaggio e di alternativa».

Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, ore 18

Borges

Roberto Di Pietro: «Borges: filosofeggiando con serietà». Organizza Panis.

Vssp, via Toselli 1, ore 18

Storia e cultura

Franz Stollberg: «Cravanzana a Moncalieri». Info: tel. 011/640.16.11 - 14.

Moncalieri, Biblioteca civica Arduino, via Cavour 31, ore 18

Archeologia

Conferenza gratuita, a dei volontari del Gruppo Archeologico Torinese: «Il Longobardo in Piemonte».

Vssp, via Toselli 1, ore 21



Convegno Torino Incontra

Israele

Claudio Vercelli: «Israele tra presente e futuro».

Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele II 64, ore 21

Tipografi

«Tipografi e libri nel Piemonte del '600», a cura di Giancarlo Chiarle. Organizza Prova e riprova. Info: tel. 011/743.818.

Libreria antiquaria Glibert, Galleria Subalpina, ore 21

Il tempo e la fisica

Enrico Pedrazzi, fisico teorico e preside della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali, parla di tempo e la fisica. Ipotesi sulla natura del tempo dall'antichità a oggi.

Centro Panunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 21

Bioetica

Tavola rotonda su «Fecondazione negata e staminali fantasma. Le norme sulla procreazione medicalmente assistita: una legge da rifare». Con Amalia Bosia, Alberto Piazza e Carlo Augusto Viano dell'Università di Torino. Organizzano la Consulta laica di Bioetica e il Comitato Torinese per la Laicità della Scuola.

Ilis Avogadro, via Rossini 18, ore 21

Convegno Famiglia

Convegno organizzato da Provincia di Torino e Federconsorzi «Primo rapporto» servizi di informazione alla famiglia e monitoraggio dei bisogni. Sarà presentata l'indagine Eurispes «Le famiglie italiane tra bisogni e nuove tendenze demografiche».

Torino Incontra, via Nino Costa 8, 9,30 alle 16

Sport agonistico amatoriale

Convegno «Vivere lo sport agonistico e amatoriale: aspetti psicologici, educativi, riabilitativi». Organizza il dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino. Intervengono, tra gli altri, Duccio Scatolero, docente di Criminologia,

FIABE IN MUSICA



Prosegue a Palazzo Barolo la mostra «C'era una volta... un re. Fiabe in musica tra Otto e Novecento». Il percorso fantastico-musicale è stato allestito nelle cantine di via delle Orlane 7 a cura della Fondazione Tancredi di Barolo. Si di fiabe in musica quali Ciotolino, Pinocchio, Cuffettino, Cappuccetto Rosso accompagnate da registrazioni tratte da dischi della prima metà del Novecento. In rassegna anche spettacoli, dischi, scenografie, locandine, teatrini d'ombra e giochi didattici musicali. Informazioni al numero 011 436.95.55.



NUOVA

L'imprenditore fa il turnover a modo suo

Nel settore dello smaltimento dei rifiuti, com'è noto, vengono commesse molte irregolarità. Piccole, veniali (anche se da censurare senza misure) il non gettare uno scatolone di carta o una mezza dozzina di bottiglie di vetro nel cassonetto della raccolta differenziata. Come il semplice buttare il pacchetto di sigarette dal finestrino (pratica ancora diffusa presso giovani e anziani cittadini). E irregolarità grandi, mortali, che coinvolgono governi di Paesi occidentali e del Terzo Mondo

interorganizzazioni criminali.

Nella nostra vicenda l'irregolarità è a metà strada. Più veniale che mortale, certo. Ma pur sempre peccato da condannare perché interroga sul livello di civiltà di una comunità, la nostra.

Il «peccatore» è un coltivatore, titolare di un vivaio nei dintorni di Torino. Un uomo che non si fa scrupoli, un tipo disinvolto, un «furbo»: paga poco e saltuariamente i suoi dipendenti stranieri, cerca (con successo) di sfruttarli al massimo. Chi si adegua alle richieste (lavorare 12 ore consecutive, alzare la testa dal terreno) è licenziato. Di romeni ne trovano tanti...

Non solo. Il coltivatore si libera in maniera impropria i rifiuti che invece richiederebbero uno smaltimento mirato: in un vivaio non restano, a fine produzione, soltanto fiori appassiti e piantine rinsecchite, ma anche sostanze tossiche e materiali che possono finire nei cassonetti comuni.

Ma è senza scrupoli e ha alle sue dipendenze persone che non sanno come reagire, può dare una dimostrazione a 360 gradi di negligenza e disprezzo nei confronti delle leggi del nostro Paese. Così, questo signore continua a costringere i suoi operai a girare con un camion nottetempo e a svuotare ogni di residuo anche tossico - intere partite di contenitori plastici, sacchi di radici, terriccio mescolato a sostanze tossiche - nel primo bidone a portata di mano. Uno dei dipendenti è stato multato e denunciato per questo. E per l'uso improprio del camion ha perso punti della patente.

Un cliente dell'intraprendente imprenditore, notando le condizioni disumane degli operai, le ha segnalate all'ispettorato del lavoro. Risultato? Licenziamento per tutti. Turnover. Avanti altri.

Teresa Martinengo

Tiziana Nasi, presidente Fisd e Paralympic Games Torino 2006, Pietro Buffa, direttore della Casa Circondariale Lo Russo a Cutugno (Le Vallette), Gianfranco Forqueddu, presidente Coni Regione Piemonte.

Domani, Magna Rettorato, ore 17 e via Verdi 6, ore 9

MUSEO

Fino al 18 «Memorie e racconti dell'anima», personale di Flavia Chiara. Info: tel. 011/273.56.55.

Ascom Village Bertola, via Gran Paradiso 16/25

CONFERENZE Proroga

Prorogato al 10 maggio il termine per partecipare al bando di concorso per il Laboratorio John Berger (29 maggio 10-17), organizzato nell'ambito della manifestazione «Modi di vedere. John Berger a Torino», quattro giorni di riflessione e discussione con l'autore promossi dalla Città di Torino. Domande alla Scuola Holden, Dante 118, 10126 Torino, oppure via e-mail a scuolaholden@holdenlab.it. Info: telefono 011/66.32.812.

Scuola Holden, Dante 118

LIBRO Monologo

«Mai morti», monologo di Renato Gatti. Bebo Storti: nostalgico ricorda le «belle imprese» del ventennio fascista.

Centro Sociale Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12, ore 21

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

A COME... AMBIENTE (c. Casale 5 - Ex 200 Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Noi. Met. conoscere e giocare con il genoma». Or: da lun. a ven. 9-17 su prenotazione; dom. 15-19.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 543.889). Sala studio - or: da lun. a ven. 9-18, sab. 8,30-13,45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di allestimento della Galleria Beaumont.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA (c. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica ore 9,30-13,30.

REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Or: lun. a ven. 9-18,45; sab. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Penelope e... Disegni di 13 artisti del '500». Or: dom. 21 dalle 10 alle 18; mer. 24 dalle 14 alle 18. Prenotaz. 800 329.329.

BORGIO E ROCCA (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgio è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19, lun. chiuso.

CASTELLO DI MO (p. Baden, tel. 011 641.303). Or: gio., sab. e dom. 9-18.

ARTISTI (v.le Boglino 9, tel. 011 812.6480). Or: da lun. a ven. su appuntamento; sab. e gio. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRE REBERAUBENGO (v.le Modane 16, tel. 011 988.31600). Mostra: «Carli Ramon». Fino al 6/5. Or: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23. Ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (v.le Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or: ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

GAM (v.le Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro '900». Fino al 4/7. «Le case della fotografia - 1966-2003». Di Mario Crespi. Fino al 25/7. Or: tutti i giorni 9-19. Gio. 9-18. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI (p. Malafide di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Herzog». Fino al 18/7. Or: da mar. a gio. 10-17; da ven. a 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO DIRITTI E LIBERTÀ (c. Valdocco, ang. v.le del Carmine, tel. 011 562.8836). Mostra: «Alpi in guerra». Or: da mar. a dom. Lun. chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or: sab. e dom. 16,30-19,30.

MUSEO DEL RESTAURO (v.le Andorno, presso Palazzo Reale, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

DELL'AUTOMOBILE «C. MISCA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.665). Mostra: «Colori e forme emergenti da superfici di acciaio». Marzio Ari. Fino al 23/5. Or: tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; 10-20,30; lun. chiuso.

MUSEO DELLA (v.le Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (v.le San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO ANTICITA' (v.le XX Settembre, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avventura alla scienza». Fino al 30/6. Or: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Ingresso corso Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 15

CONCORSI. Continua la rassegna musicale «Pagella e non solo» rock al Supermarket, in viale Madonna di Campagna 1; stasera dalle 21: Heretica, Inner Logics, Libra, Madhatter, Napkin, Outsiderz, Pianerottolo, Seething Flames e The Baybees. Al Why Not, in corso Regio 13/c, prosegue il concorso «Torino sotterranea» dalle 18 alle 22.

suoneranno le band Casar, Nebbia, Verderame e 4 Watt.

ROCK. Concerto a sorpresa dei chitarristi Justa a Fire e dei catalani Nueva Vulcano stasera alle 22 allo Shock Club (v.le Valprato 68). I Mavery Quid stasera alla Divina Commedia, in via San Donato 47, alle 22. Al Controsenso, in via Valperga Caluso 15, La Strana Società, alle 22. Al



Barcode, in corso San Martino 2, si svolge «La notte dei video indipendenti», con il live set di Ale Bravo dei Sushi e la proiezione di videoclip a partire dalle 22,30.

JAZZ E ALTRO. Il quintetto Marco Tardito Kadgeroux suona per la rassegna «Swing Club» al Café Procope, in via Juvarrà 15, questa sera alle 22,30. Al Magazzino di Gilgamesh, in piazza

Moncenio 13 bis, alle 22 il duo Alchemic, sulle improvvisazioni pittoriche di Roberta Bertazzini. Infine la musica latino-americana dei Cuba Tu Isla sarà ospite al Brazilian Bar, in p.le Rivoli 1, alle 22,30.

PREVENDITE. Prevendite per il concerto di Luca Carboni, sabato 8 maggio al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71: il costo del biglietto è 30

euro più diritti di prevendita per la poltronissima, 23 euro più diritti per la poltrona e 18 euro più diritti per la galleria. Sempre al Teatro Colosseo, giovedì 13 maggio alle 21: i biglietti sono in prevendita al Teatro Colosseo a 1 euro più diritti in poltronissima, 22 euro più diritti in poltrona e 17 euro più diritti in galleria.

Voci da «Le Nuove» Il carcere racconta

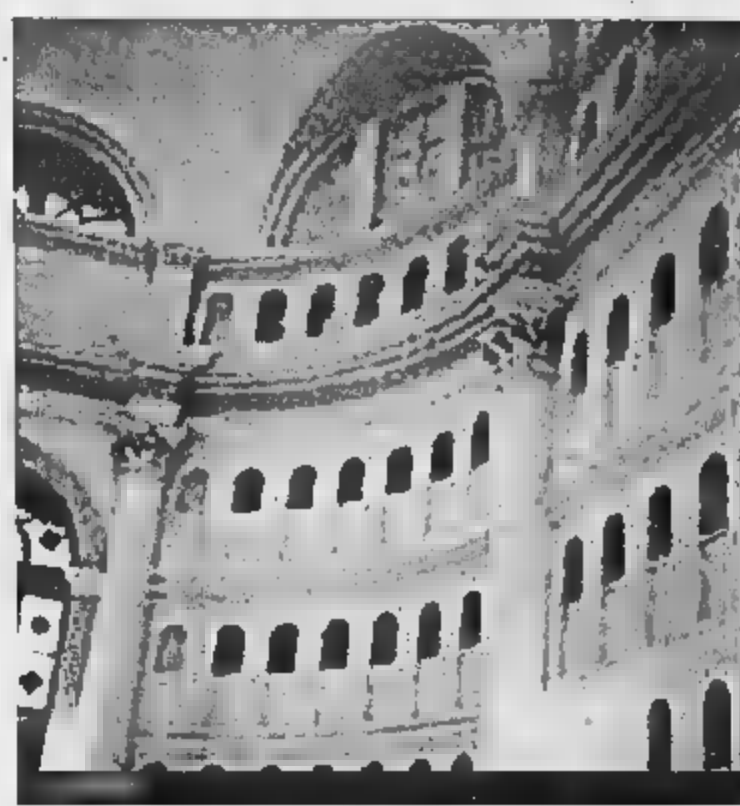
Con le visite guidate nelle celle camminamenti si legge la storia del penitenziario e della città

FABRIZIO VESPA

Solo l'anno scorso gli ultimi 57 detenuti semilibero hanno lasciato le Nuove. Adesso celle, camminamenti e sotterranei visitabili fino al 30 maggio grazie alle visite guidate per le scuole e la cittadinanza promosse dalla Circoscrizione 1 e dal comitato «Nessun detenuto è un'isola».

Costruito sotto il regno di Vittorio Emanuele II, tra il 1857 e il 1869, il carcere giudiziario «Le Nuove» nasce in un luogo di reclusione dalle regole estremamente severe, secondo un progetto dell'architetto Giuseppe Pollani in cui ogni cella è destinata ad un unico detenuto, obbligandolo a stare da solo - di giorno e di notte - in uno spazio lungo 4 metri, largo 2 e alto 3, con condizioni che rimangono sostanzialmente immutate fino alla caduta del Fascismo.

In 130 anni di storia cittadina sono stati imprigionati qui imputati e condannati d'ogni tipo: soldati disertori della guerra 1915-18, operai della Fiat nel biennio rosso, oppositori al regime fascista, italiani e stranieri per motivi politici, partigiani, deportati, ebrei sottoposti alle leggi razziali e poi nel dopoguerra, fascisti e SS, terroristi, pentiti, criminali comuni,



mafiosi e colpiti durante Tangentopoli. Negli anni '90 «Le Nuove» viene trasformato in un carcere femminile, e accoglie anche altri detenuti. Una volta dismesso, continua a ospitare sede del Nucleo Operativo Traduzioni della Polizia Penitenziaria e in attesa di una prossima riqualificazione, qui trovano posto una serie di iniziative pensate per la conservazione della memoria e la progettazione di un futuro alternativo, come suggerisce la mostra appena inaugurata «Dentro. Le Nuove/un percorso nelle geografie della reclusione tra memoria storica e coscienza del presente».

Per visitarla si entra dal lato del carcere che dà su via Borsellino, si attraversa una porzione di strada sterrata tra due mura di cinta e si accede agli edifici del carcere, passando per il braccio femminile fino alla rotonda dove c'è la scala a chiocciola che portava al braccio sotterraneo dei condannati a morte, mentre ai piani superiori si trova il nuovo allestimento espositivo (per prenotare le visite bisogna telefonare allo 011/4435355).

In un'ala del primo piano sono stati appesi alcuni pannelli con testi legati a leggi, testimonianze scritte e segnalazioni di fatti storici in cui i temi generali della reclusione s'in-

trecciano alla storia delle Nuove. In un'altra ala invece le celle sono aperte e in alcune di queste si ascoltano le registrazioni di persone che a vario titolo hanno avuto rapporti con il carcere.

«Questo luogo sta cambiando - spiega la curatrice Emanuela De Cecco insieme a Davide Tosi - e quindi è come se in questo momento sia rimasto in uno stato di sospensione tra storia e contemporaneità. Per questo abbiamo pensato di parlare con una serie di persone che hanno avuto una relazione con questo luogo attraverso ruoli diversi, come il detenuto, la guardia, la suora, il partigiano persone che hanno avuto i propri familiari mandati in campo di concentramento: le loro voci registrate raccontano la quoti-

NEL WEB

Effetto Notte per parlare di cinema

Chi non ricorda «Effetto Notte», film cult di François Truffaut, con il regista francese che interpreta se stesso mentre tenta di finire una pellicola nata sotto i peggiori auspici. In questo capolavoro, nasce EffettoNotteOnline.com, rivista cartacea e online di critica cinematografica la cui sede operativa è a Torino, ospitata dal Centro di Cooperazione Culturale «Soundtown». Le due realtà organiche «Giovane e Innocente» - Premio di critica cinematografica (ancora un omaggio a un altro grande del cinema, Alfred Hitchcock). Si tratta del primo concorso (la partecipazione è gratuita), per saggi e articoli di critica cinematografica sul Web, aperto a giovani tra i 18 e i 25 anni. Per partecipare è sufficiente spedire via e-mail un articolo inedito alla redazione di EffettoNotteOnline.com, staff@effettonotteonline.com.

Lo scritto verrà eventualmente pubblicato in una delle cinque rubriche aperte al concorso (in-Deep: saggi di cinema a tema libero, premio di 750 euro e pubblicazione; rivista specialistica del settore; Focus-On: saggi relativi all'analisi o allo studio di un regista o di una personalità del mondo del cinema, premio di 400 euro; Recensioni: film usciti nella stagione 2003/04, premio di 300 euro; Cult: sguardi sui film della storia del cinema, premio di 300 euro; Corti, recensioni e analisi di cortometraggi, premio Shortvillage di 300 euro e pubblicazione sul mensile «Taglio Corto»). Al termine dell'anno editoriale (giugno 2004) gli articoli in concorso valuterà una giuria composta da professionisti del settore, che premierà i migliori.

Cara Stefania, ma perché, con tante persone sole, ci sentiamo ancora soli?

Un diario sul quale chiunque può scrivere la sua pagina,
in prosa o in versi. È la casa di tutti, l'abbiamo arredata insieme.
Tutto sommato, a noi che la frequentiamo ogni giorno piace così.

Stefania Miretti

Come Va?

Da venerdì 30 aprile in edicola

con La Stampa a soli 4,90 € + il costo del quotidiano

Introduzione
di Carlo Fruttero



LA STAMPA

SPETTACOLI

La solitudine del partigiano

Allo Juvarrà un testo di Fenoglio, gli Stomp all'Alfieri
In arrivo il «Rocky Horror Show» e Sabina Guzzanti

SILVIA FRANCA

Stomp, Rocky Horror Show, Sabina Guzzanti. Non è proprio zeppo di titoli, il cartellone teatrale di questa settimana incapsulata tra varie festività, ma, in compenso, prevede appuntamenti e ospiti di richiamo.

A partire dagli Stomp, che si esibiscono all'Alfieri il 1° maggio. Molto amati dai numeri, gli scatenati ballerini-percussionisti-attori-acrobati propongono la versione del loro show pieno di energia a ritmo. Un ritmo che il gruppo ruba alla realtà, mimando il rumore metropolitano e suonando, come fossero strumenti, oggetti d'uso comune: bidoni della spazzatura, vecchi pneumatici, scope, spazzolini e persino lavandini. Un corredo anomalo e riciclato, per sfidare le convenzioni e superare le barriere tra i generi. Non per nulla, «Stomp 2004» è etichettato «teatro per i piedi, ritmo per gli occhi, Pop Art per le orecchie». Nulla di classico o filologico nello spettacolo, dove danza, teatro e musica si fondono in un evento rock, in un'opera metropolitana in cui riecheggiano circo, riti tribali e cultura del rumore. La «maraviglia» spettacolare non distrae dal messaggio: di sfida ecologica allo spreco urbano, di trasgressione heavy metal, di satira anti-inquinamento.

E' tratto dal testo di Fenoglio, lo spettacolo «Solitudine», in scena allo Juvarrà sino al 10. Adattamento e drammaturgia di Beppe Rosso, anche interpretato, nonché regista (insieme con Leo Muscato). L'atto unico «Solitudine» fu pubblicato sulla Gazzetta del Popolo il 10 febbraio del 1963, otto giorni prima della morte di Fenoglio. Ambientato nell'estigiano, racconta la vicenda di un partigiano chiamato Sceriffo, incapace di sopportare la solitudine dello sbandamento di quell'autunno-inverno del '44 quando, in seguito all'ordine del generale americano Alexander, i partigiani si sparpagliano e «vivono come marmotte, uno per collina». Il protagonista decide di andare a trovare una donna, nella cui casa troverà la morte. La solitudine, condivisa da tutti i personaggi del dramma, ha nulla di astratto e, prima che nella concezione esistenziale, si rivela nella sua dimensione storica.

Di cult in cult. Incontro a breve, per gli appassionati del «Rocky Horror Show» che ogni anno, ormai, diverse stagioni, al Colosseo per l'abituale appuntamento con Magenta, Columbia, Frank'n Furter e compagnia bella e stravagante. Un rito che si ripete anche quest'anno, nella sala via Madama Cristina che - ci si può scommettere - lunedì e martedì si riempirà di parrucche e make-up esagerati, reggicalze, guastiera, tacchi zeppatissimi e di tutto quell'armamentario, tra i provocante e l'ironico, che è il corredo del «popolo Rocky». Perché lo spettacolo, nato trent'anni fa dalla fantasia di Richard O'Brien, continua a sedurre il pubblico, anche quello che ne conosce a memoria la musica ritmatissima, l'affabulata trama comic-sexy-horror, l'ironia e la provocazione. Sempre lunedì, torna a Torino Sabina Guzzanti, ospite del Mazda Palace, dove interpreta il suo «Reperto RAIote, con la regia di



Giorgio Gallione. Lo spettacolo, scritto in collaborazione con Curzio Maltese e Carlo Gabardini, è centrato su un'ironica analisi dei mezzi d'informazione e della politica italiana. Il tutto, secondo Sabina, ma che secondo quei personaggi-caricatura in cui la Guzzanti sa calarsi con bravura, storpiando la realtà o forse, chissà, rendendola più vera e comprensibile. Quanto al cabaret si segnalano alcuni appuntamenti. Stasera all'Agnelli, di scena il duo Marco8-Mauro, conduttori e animatori di «Notte cabaret», cartellata di comici con le loro macchiette: c'è il professore pazzo che dispensa improbabili significati di termini in disuso, la stordita concorrente ai provini per attrice. Tra gli ospiti, Franchin. Per la rassegna «L'attimo ridente», venerdì alle 21,30, al circolo Cral-La Stampa di piazza Muzio Scevola 2, si esibisce Viviana Porro.

ra all'Agnelli, di scena il duo Marco8-Mauro, conduttori e animatori di «Notte cabaret», cartellata di comici con le loro macchiette: c'è il professore pazzo che dispensa improbabili significati di termini in disuso, la stordita concorrente ai provini per attrice. Tra gli ospiti, Franchin. Per la rassegna «L'attimo ridente», venerdì alle 21,30, al circolo Cral-La Stampa di piazza Muzio Scevola 2, si esibisce Viviana Porro.

IN SCELTA

Tre giorni al cinema con Carmelo Bene

Tre giorni con il «cinema» Carmelo Bene. L'Orsa (Organizzazione per la Ricerca in Scienze e Arti) e il Museo Nazionale del Cinema organizzano da oggi nella sala Tre del Massimo, via Verdi 18, una rassegna di inediti e prime visioni di Carmelo Bene. Il ciclo di proiezioni, dal titolo «Carmelo Bene - Inediti e prime visioni», si apre alle 18,30 con il «Lorenzaccio», il capolavoro dell'autore, video realizzato da Mauro Contini; alle 17,30 è previsto «Che

cos'è il teatro?», sintesi di un'ora e mezza dei cinque incontri tenuti dall'artista nel 1990 al Palazzo Esposizioni di Roma; alle 19 «La biennale scandalo a Venezia», ricostruzione video dei mesi trascorsi da Bene come direttore della Biennale Teatro di Venezia; alle 21 si svolge un dibattito a cui partecipano Giampiero Leo, Sandro Casazza, Alberto Barbera, Franco Quadri, Ruggero Bianchi, Edoardo Padini, Franco Prato, Roberto Tessari,

Marianna Ventre, Mauro Contini, Rino Maenza, Isaac George. Dopo la conversazione, un altro titolo: «Lorenzaccio». Biglietti a 3,60 euro, la serata è invece a ingresso libero.

La rassegna prosegue domani e venerdì 30 aprile con le repliche dei lavori presentati oggi e «La voce che si spense», due ore su vita, opere e interviste di Carmelo Bene in un montaggio di Mauro Contini e Marianna Ventre per Rai International. [d.ca.]

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Le ultime ore insieme a mia madre

Cara Stefania, ho letto la lettera del signor Tonino Pometto, quella che parla dell'Amore che esiste ancora e arriva in ambulanza. Mi è venuto da ridere e da sperare che al mondo esistano persone capaci di aiutare gli altri. Il loro impegno in un lavoro non facile come quello di medici e infermieri. Purtroppo sedici anni fa quando la morte toccò la mia famiglia non andò a questo modo. Dopo un anno terribile di sofferenza e continui ricoveri in ospedale, la madre giunse al suo ultimo giorno. Con i miei familiari decisi a lasciare che mia madre morisse serena nel suo letto. Invece quando mi avvisarono dei suoi ultimi momenti (io abito a una certa distanza da Torino) la trovai ricoverata in ospedale, ancora capace di udire chi le stava intorno e riconoscere le nostre voci. Era al Pronto Soccorso, distesa su una lettiga, nella confusione di grida e proteste. Mio padre, confuso a sua volta, non appena vide mi chiamò disperatamente accanto. Mia mamma morente: «Esci», mi disse sconvolta. Presi il suo posto e appena l'infermiera mi vide accanto a mia madre disse con voce alta e prepotente:

«Cosa avete portato qui? Un cadavere?». Io avevo la mano della mamma nella mia. A quella frase terribile mi ribellai. «Mia madre la sente benissimo, signorale», dissi. La donna guardò sbieco e con disprezzo, facendoci capire che ci condannava per voler abbandonare una morente nella solitudine. Un freddo ospedale! Non era certo questa la verità, ma piuttosto la speranza che potesse prolungare la vita. Un'ultima. La mamma muoveva la labbra, mi chinai per sentire cosa volesse dire: «Casa...», capii. Così decidemmo di andare a casa. Le sorelle di riportarla a casa, di morire in serenità nel suo letto. A casa, finalmente le ripetemmo mille volte che era nel suo letto e che le eravamo accanto. Era quasi mezzanotte. Lei spirò dopo un'agonia di alti gemiti che durò quasi un'ora. Forse fu l'ultima preghiera... Non commento oltre grazie per avermi letto.

Camelia 1951

GRAZIE a lei per aver voluto condividere un momento tanto personale.

Dai tabelloni delle nostre belle piazze i faccioni guardano, ridono, danno numeri, dicono che hanno governato bene, che sono bravi, vogliono ancora il nostro voto, anche se molti di loro, pur candidandosi, potranno essere eletti per incompatibilità, ma chi ne frega! l'importante che noi piccole faccine li votiamo e li facciamo felici. No, farebbero a ridere tutti quei bei dentoni? Luigi977@virgilio.it

spondenti. Perciò voglio proporre un onorevole compromesso: pubblici pure qualche poesia, solo a patto che gli autori giurino solennemente aver letto e meditato perlomeno i seguenti: tutti i frammenti a noi pervenuti di Saffo, tutti i canti del Leopardi, tutta l'Antologia di Spoon River, Jukebox all'idrogeno Ginsberg, una scelta delle poesie di Quasimodo, Montale, Saba, Pavese, ecc. Mi pare il minimo che possa chiedere a chi pretende di scrivere e di farsi pubblicare. Grazie dell'attenzione.

Gianfranco Riboldi

Il minimo

Gent. Sig.ra Miretti, il mio desiderio (già espresso più volte) è di non veder pubblicata alcuna delle pseudo-poesie che i vanitosi Le hanno a tonnellate (preciso che anch'io scrivo poesie, ma essendo vanitoso ed essendo invece consapevole del loro scarso valore evito di mendicare la pubblicazione). Il suddetto mio desiderio viene costantemente vanificato dalla Sua generosità e bontà d'animo e i suoi com-

Psicoanalisi

Gentile Stefania Miretti, vorrei, se possibile, mettermi in comunicazione con la persona che ha scritto sulla sua rubrica, il giorno 24 aprile, una lettera dal titolo «Inconscio» e che firma Montag 451.

valeria.ms@libero.it

LE LETTERE VANDINO INVIALE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publirkompass

C.so Massimo d'Azeglio, 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

BMW Serie 5
550i
530i
530d

www.bmw.it



di guidare

BMW Serie 5.
Adesso tutto può succedere.



BMW e incontro al vertice della tecnologia. BMW Financial Services: più realtà nei servizi finanziari. Consumi (litri/100km) ciclo misto: 6,9 (530d) e 8,9 (530i). Emissioni CO₂ (g/km): da 139 (530d) a 231 (530i).

Le Concessionarie BMW
Autocrocetta
C.so Trieste, 140 - Tel. 011 6311111 - MONCALIERI (TO)

biAuto
Via Bologna, 102 - Tel. 011 2483711 - TORINO

CALCIO, A 30 ANNI DALLA FONDAZIONE CONQUISTA L'ECCellenza

Dopo Juve e Toro c'è solo il Lucento

La società rossoblu si conferma la terza formazione della città. Allenata dall'iraniano Binandeh ha tenuto un ritmo impressionante: 20 vittorie, una sola sconfitta e 27 gare senza neppure un espulso

Paolo Accasotto

Lassù, a quota 66, lo può più raggiungere. E il Lucento dei record festeggia con tre giornate di anticipo la salita in Eccellenza, prima fra tutte le squadre del campionato di Promozione. Tuttavia, la festa rossoblu si allarga a macchia d'olio nel torinese, visto che l'ultima domenica di calcio ha sancito le matematiche salvezze di Ivrea ed Orbassano (per gli obiettivi di inizio stagione) e ha avvicinato il Giaveno Coazze al Campionato Nazionale Dilettanti, irraggiungibile oggi ad un solo punto.

Ma l'impresa più eclatante è, al di là di ogni dubbio, quella del Lucento, che coglie proprio a 30 anni esatti dalla sua fondazione la prima promozione in Eccellenza. Dopo quasi 10 anni di tentativi che hanno portato la società di corso Lombardia a due spareggi per il salto di categoria ad altrettanti secondi posti, in questa stagione è sopraggiunta promozione e arrivata a un ritmo che nessuna altra squadra in Piemonte è stata in grado di tenere.

Nessuno infatti nella regione, dalla C2 alla Prima Categoria, ha saputo vincere 20 partite nel corso dell'anno. Solo il Lombardone, poi, ha segnato una rete in più (54 contro le 63 dei torinesi). E tra i tanti record si aggiunge anche quello di aver subito, in 27 partite, neppure una espulsione, il che ha dato la possibilità alla squadra di giocare sempre al completo le partite importanti. Insomma: una di quelle annate da incoraggiare che ha lanciato nel panorama degli allenatori emergenti il giovane iraniano Ramin Binandeh, al primo traguardo del prestigio dopo qualche anno di panchina.

Gongola il patron, Carlo Pasce, «E' un traguardo eccezionale per la nostra società, che si conferma il 3° sodalizio della città di Torino alle spalle di bianconeri e granata. I numeri parlano di un'annata senza sbavate, una sola sconfitta e 6 pareggi. La stagione è ancora più bella se aggiungiamo al

festa anche per l'Orbassano matematicamente salvo dopo il punto conquistato domenica in Valle d'Aosta il Giaveno Coazze a un passo dalla promozione nel Cnd

della prima squadra, quello di altre sei formazioni del nostro settore giovanile.

Il Lucento quest'anno ha puntato su una squadra senza fronzoli, ma dalla grande compattezza, capace di imporre il proprio gioco in casa e lontano dalle mura

amiche. Su tutti l'esperienza di Pallitto e Rindone (capocannoniere della squadra con 19 gol), ma anche la costanza di Pina (11 reti).

Ancora Pasce: «In estate abbiamo acquistato 5 ragazzi dal Vanchiglia e il dal Pozzomarina, tutti giocatori affamati di vittoria che hanno fatto gruppo. Grande merito anche dal nuovo campo in erba sintetica che ci ha permesso di giocare al meglio, mentre nelle scorse annate il terreno costituiva oggettivamente handicap. Dedichiamo questa vittoria al nostro ex presidente Franco Rindone, morto 7 anni orsono, che non ha mai smesso di sognare quello di salire in Eccellenza».

Il Lucento, come detto, non è l'unica squadra che festeggia. L'Orbassano in Valle d'Aosta ha ottenuto quel punto che ancora



L'attaccante Davide Santoro, con 10 reti all'attivo quest'anno, è il capocannoniere dell'Orbassano

lo separava dalla salvezza. L'undici di Scio, neopromosso nel Cnd, è stato bravissimo e non abbatterà nei momenti più difficili e soprattutto ha dato il meglio contro le grandi, battendo Cuneo, Cossato e Borgomanero. La salvezza è passata per le

parate di Randazzo, l'esperienza di Ferina, Maglie, Caricato e Perotto, ma anche dai gol di Santoro (10 fino oggi) e dalla velocità di Moretti e Pasteris anche se tra le sorprese più belle c'è il giovane Chiazolino.

A tenere compagnia all'Orbassano il p...

sono il p... tutta probabilità ci sarà il Giaveno Coazze. Fabrizio Gai Arcota un solo punto manca alla squadra di Russo per giocare domenica casa con il Chieri per Gallo, Cavaliere e compagni potrebbe essere il momento della festa.

LE PISTE DI SANSICARIO GIUDICATE POCO ADATTE AI PORTATORI DI HANDICAP

Pragelato sempre più «olimpica»

Sede ufficiale anche delle gare di fondo e biathlon per disabili

Domenico Latagliata

A metà marzo, in occasione delle finali di Coppa del Mondo di sci di fondo, la pista di Pragelato ospitò il trionfo di Gabriella Paruzzi, prima atleta italiana dopo Manuela Di Centa a vincere nella classifica a punti del circuito iridato.

In quell'occasione, le lodi per il tracciato della Val Tronca si sprecarono, per una volta, mancando anche le polemiche sistematiche alberghiere o chissà cos'altro. Pragelato, insomma, era stata promossa in tutto e per tutto.

Nei giorni scorsi la località della Val Chisone ha ricevuto un'altra bella notizia, questa volta direttamente dal Comitato Paralimpico Internazionale

che ha ufficializzato alcune decisioni in merito ai siti delle gare di Torino 2006 dedicate ai disabili. La sede delle gare di sci di fondo e di biathlon, originariamente previste a Sansicario, è così diventata Pragelato, già sede delle gare di fondo per le Olimpiadi.

La decisione è stata presa di comune accordo con il Comitato dopo un attento esame dei due siti da parte dei delegati tecnici del Comitato Internazionale del fondo (Rita Van Driel) e del biathlon (Hans Peter Nesser): la pista di Sansicario sarebbe risultata troppo impegnativa per gli atleti della categoria «sunt» (seduti), e dalle curve strette e dalle pendenze

Quella di Pragelato, al contrario, presenta invece tutte le

caratteristiche per poter ospitare gli atleti disabili e garantire il corretto svolgimento delle gare senza che venga meno la sicurezza.

Rimane ancora da definire la posizione del poligono di tiro, al centro dello stadio; i tecnici stanno valutando i movimenti del sole, rilevati nello scorso periodo in cui si svolsero le gare nel 2006. Una cattiva illuminazione potrebbe danneggiare il regolare svolgimento delle gare. Restano invece invariati gli altri siti di gara. Sestriere ospiterà le gare di sci alpino (tutte le specialità si svolgeranno sulla pista Bianchetta Nesi, la stessa dove si sono svolte le finali di Coppa del Mondo, sia degli atleti normodotati che dei disabili). Pinerolo il curling e Torino l'hockey.

BASKET SERIE B2, NEL SECONDO MATCH DEI PLAYOUT

Per l'Iscot a Pordenone l'obiettivo è la salvezza

Vincere per festeggiare subito la salvezza: è questo l'obiettivo dell'Iscot Torino, impegnata questa sera a Pordenone nella gara-2 dei playout salvezza della serie B2 maschile di basket. I torinesi hanno vinto la gara di andata in casa (81-75), stagione finita a salvezza garantita. Se invece dovesse arrivare il ko, la decisiva gara-3 verrebbe giocata domenica prossima al PalaTaroni di Collegno. Dovrebbe andare male anche in quella occasione, tutto sarebbe perduto alla squadra di Tassone potrebbe ancora salvarsi sfidando la successiva serie contro la perdente di un altro girone.

Meglio, in ogni caso, non guardare troppo in là e chiudere subito i conti all'andata. Torino ha confermato quanto di buono mostrato durante la sta-

gione regolare. In pratica, la squadra torinese a dispetto della giovanissima età media, compatta e ben allenata. A fine stagione Tassone più che soddisfatto, a ragione. Sei giocatori in doppia cifra sono sempre sinistroni di un gruppo unito, nel quale nessuno gioca da prima stella ma pensa prima di tutto al bene della squadra. Ciò nonostante, citazione particolare la ritrae il play Filatteria, lucido e micidiale allo stesso tempo i suoi 11 assist hanno permesso alla squadra di giocare unita, gli 11 punti personali sono giunti al momento giusto, il 7 su 8 dalla lunetta ne ha confermato la freddezza. Serve il bis oggi: sarà gran festa. Poi, si penserà al futuro e ad allestire una squadra che possa magari guardare un po' più in alto. (d. lat.)

BOCCE, COPPA ITALIA

Caudera (78 anni) imbattibile

Giovanni Capponi

Nuovo deciso attacco dei fuoriclasse del Ferrero Caudera Ciriace alla qualificazione della Coppa Italia di bocce. A Vercelli 4 giocatori dello squadrone di Roberto Salvi hanno fatto da padroni, arrivando alla finale con due formazioni, quella composta dal genovese Bruzzone e dal torinese Caudera (il quale si permette a 78 anni di disputare 6 partite in due giorni e di vincerle tutte) risultata poi la vincitrice, e l'altra che comprendeva Ballabene e Sturla, cioè il numero uno di oggi e il numero uno di un recente passato. Al 3° posto, eliminati dai vincitori in semifinale Deregibus-Francioli del Ivrea per 12-6 e Carra-Cavetti (La Perosa) battuti 10-5 dal binomio ligure.

Così la classifica dopo 5 prove vede al comando La Perosa (due vittorie) con 11 punti. Alle spalle il Brb Olivetti (7) e il Ferrero Caudera (14), che potrà disporre anche del bonus per l'assenza causata dalla partecipazione alla Coppa Europa. Al 4° posto un quartetto (Autonovio Fossano, Chierese Pannovio e la ligure Valmerula Andora e Voltrese) che ha scavalato i torinesi da La Fissa Del Zotto rimasti a secco dopo una buona partenza. Sembra disinteressarsi del torneo, che si era aggiudicato l'anno scorso, la Tubosider neo campione, che punta molto sulla Coppa Europa. La 6° giornata di Coppa Italia, a coppie, è in programma sabato e domenica prossimi a Balangero.

Il 3° posto è azzerino torinese Vaglio nel quadrangolare in Veneto non significa che la sorgente italiana non dà più acqua. I ragazzi afferma il citi - sono quasi tutti sedicenni, mentre gli avversari hanno un paio d'anni in più. Del resto, pur avendo meno esperienza, il nostro gruppo si è difeso bene: vittoria 14-2 sui croati, 8-8 con gli sloveni e sconfitta 6-10 con la Francia. A Vine del Mar, in Cile, nel mese di novembre ci sono i mondiali giovanili e sono certo che sapranno farsi valere.

Del gruppo fanno parte il casalese Canale, che gioca per il Brb Olivetti, ed i torinesi Longo e Grossi, cresciuti nella Vinovase ed ora tesserati per la Sommarive. Marco Ferrero della Savignone e Marco Capello dell'A. Saluzzo. Quasi tutti gli azzerini saranno impegnati nel week end d'inzio maggio a Saluzzo nel 1° turno della fase nazionale del Campionato di società under 18.

TUTTI I RISULTATI

BASEBALL

Cadetti (2° and.): Avigliana-Blue Sox 8-7; Vercelli-Grizzlies To 3-10; Settimo-Juve 11-23. Classifica: Torino; Avigliana e Juve 100; Vercelli, Settimo, Castellamonte e Blue Sox 0.
Allievi (2° and.): Settimo-Juve 3-14; Avigliana-Castellamonte 12-1. Riposa: Vercelli Classifica Avigliana 1000; Castellamonte e Juve 500; Vercelli e Settimo 0.
Ragazzi: Gir. A (2° and.): Torino-Fossano 15-2; Avigliana-Avigliana 12; Classifica: Inverigo-Torino 1000; Avigliana 1, Avigliana 1 e Fossano 0. Gir. B: Novara-Palmar 7-13; Novara-Castellamonte 6-18; Riposa: Vercelli Classifica Castellamonte e Vercelli 1000; Novara 2000; Palmar e Blue Sox 0.

BASKET

Prima Divisione. Maschile (4° rt.). Gir. B: L.A. San Mauro-Cala bronzi 55-62; Ciri-Vallpelice 87-16. Classifica: Ciri 24; Pont Donnas 16; Beinasche e Br 14; 12; Calabroni e Libertas To 10; L.A. San Mauro 2; Vallpelice 1; Gir. C: Aloha-Spinetta 48-51; Frassati-Fortitudo 30-39; Classifica: Frassati 18; Virtus At 14; Abet Bra ed Aloha 12; Canelli 10; Spinetta 10; Borsi Cava ed i Temoneri 8; Fortitudo 2.
Juniores Eccellenza. Maschile. Completamento (1° rt.). Gir. A: Venaria-Crocetta To 58-71; Borgomanero-M. Dora 68-59. Classifica: Crocetta To 8; Borgomanero e Venaria 4; M. Dora 0. Gir. B: Kolbe-To-Savignano 82-64; Auxilium To Settimo 70-59. Classifica: Auxilium To 8; Kolbe To 6; Settimo 2; Savignano 0.
Eccellenza. Maschile. Finale Chivasso Casale 68-78 (and.). 90-111 (rit.). Casale vince il campionato Cadetti d'Eccellenza. Fase di completamento (4° rt.). Gir. E: Saluzzo-Bip To 87-61; Cuneo-Asti 69-82. Classifica: Asti ed Aosta 6; Saluzzo 4; Bip Cuneo 0. Gir. F: Savignano-Moncalieri 47-63. Classifica: Moncalieri 6; Alba 4; Carmagnola e San Paolo 2; Savignano 0.
Juniores. Maschile (9° rt.). Gir. B: Agnelli To-Arcobaleno 72-71. Classifica: Agnelli To 40; Biba Ligure 34; Casale 31; Arcobaleno 28; Serravalle 26; Astense e Tam Tam 20; Dethrona 18; G. Galilei e Vela 16; Cierre At 11; Chieri 0. Gir. C: Pinerolo-Michelin To 55-59; Alter Piossasco-Orbassano A 47-69; Cus 11; B-Cus To A 51-68. Classifica: Abet Bra ed Orbassano A 38; Piossasco 32; Alba 30; Saluzzo 24; Cus To A 22; Carmagnola e Pinerolo 16; 10 ed Orbassano B 14; 10; Cus To B 4; Brabaskel 1. Gir. D: Ginastica To-O. Gesù Buon Pastore 97-62; Novaro San Paolo B 64-69. Classifica: Cdm Moncalieri A 40; Aosta 38; Ginastica To 34; Moncalieri 30; Rebaskel 24; Ciri e San Paolo A 18; L.A. San Mauro 16; Gesù Buon Pastore 14; San Paolo B 12; Unipol 10; Novaro 4; Sangone 2; Alto Canavese 11. Femminile. 2° fase (3° rt.). Gir. 1: Noicom To-Ginastica To 98-46. Class. Noicom To 12; Ivrea 6; Ginastica To 4; Sarrè-Chalet 2. Gir. 2: A. Rivata Vercelli 33-75. Class. Auxilium To 10; Rivata 6; Vercelli 3. Beinasche-Cossato 82-53. Class. Casale e Cossato 8; Beinasche 6; Settimo 0.
Cadetti. Maschile (10° rt.). Gir. C: Auxilium To-Frog Sport 69-60; Candis Tib Piro-T. Serravalle 91-76. A. San Mauro-Cerro At 59-57. Classifica: Casale 42; Candis 40; Alessandria 32; Auxilium To 28; Dethrona e Valenza 26; Cierre Asti 24; Asti 2002 22; Frog Sport 14; L.A. San Mauro e S. Scivola 8; G. Galilei 6. Gir. D:

Ginastica To A-Druento 132-43; Ginastica To B-Kolbe To 85-73. Nosta B-Chieri 76-69; Grugliasco-Nosta A 32-71. Classifica: Kolbe To A 46; Agnelli To 44; Nosta A 42; Cogne, Ginastica To B e Ginastica To B 32; Eporedia 21; Arcobaleno 16; Grugliasco 14; Chieri, Nosta B e Susa Sport 12; Kolbe To B 6; Orusio 1. Gir. I: Tam Tam B-Giaveno 42-86. A. Nosta-Crocetta To 81-114; Ciri 8-Tam Tam A 52-76; Ciri A-Cus To A 56-66. Classifica: Crocetta To e Cus To A 38; Novaro 36; Ciri A 34; Tam Tam A 30; Cus To B. Nebabasket e Venaria 18; Lombardi 18; A. Rivata 12; Giaveno 8; Ciri 6; Tam Tam B 8. Gir. II: Carmagnola-Granda Cn 119-16; 3 Paolo-Pinerolo B 52-63. Classifica: Fossano 42; Pinerolo A 40; Dogliani 36; Abet Bra A 34; Carmagnola 32; Pinerolo B 26; Piossasco 24; Sea Settimo 20; Abet Bra B e Beinasche 16; Savignano 10; Borsi Cava e S. 5; Granda Cn D. Femminile (10° rt.). Gir. A: Borgosesia-Auxilium To 74-43; Novara R. Mosso 49-42; Saluggia-Ivrea 44-66. Classifica: Ivrea 42; Nov 40; C. Scivola 34; River Mosso 26; Auxilium 24; Casale 20; Energia e Sarrè-Chalet 12; Saluggia 11; Novara 10; Borgosesia 9; L. da Vinò Cossato 6. Gir. B: Beinasche-Noicom To A 58-62; Aloha-Chieri 50-67; Noicom To C-Ginastica To 39-77. Classifica: Noicom To A e Noicom To B 36; Beinasche e Ginastica To 18; Emmegi Sistemi Moncalieri 22; Cuneo 17; Noicom To C 16; Chieri 14; Alba 10; S. Evolution 3; Brabaskel 2.
Allievi. Maschile (8° rt.). Gir. I: Open Kolbe To-Moncalieri 45-68; Carmagnola-Gandhi 63-41. Class. Auxilium To A 26; Orbassano 22; Moncalieri 16; Carmagnola 14; Gandhi e L.A. San Mauro 12; 10; Kolbe To 4; Cierre At 1. Gir. II: Gironc C Support-Aosta 39-60. Class. Cus To A e Monte Emilio 32; Eridania 28; Aosta 22; Nosta 18; Support 10; Lettera 22; Cus To B e Novaro 6; Mondo 1; Glop To 1. Gir. D: Agnelli To-Frog Sport 114-31; Vallpelice-Ginastica To A 72. Class. Nosta 34; Sangone 30; Agnelli To e Crocetta To A 26; Ginastica To 22; Michelin To 14; A. Rivata 10; Granda Cn To B 4; Vallpelice 8. Gir. E: San A-Auxilium To C 65-45; Settimo 5. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis Tib Piro-Tonnesse-Arcobaleno 51-28. 100-7; Grugliasco 28; Sea Settimo 26; Auxilium To B e Chieri 22; Candis Tib Piro-Tonnesse 20; San Paolo A 14; Arcobaleno ed Auxilium To C 12; Venaria 10; San Paolo B 1. Femminile. Completamento. Gir. I: (1° and.) Noicom To B Belesse 57-72. Class. Belesse 2; Noicom To B 0. 100-7; Candis

Da Pam, mangiar bene conviene.

Dal 28 al 30 Aprile

Vino Müller Thurgau
Trentino Doc Mezzacorona cl 75
(al litro € 3,99)

€2,99 (L. 5.789)

Branzino
d'importazione

al kg **€4,95** (L. 9.585)

Pomodorino ciliegino

al kg **€1,50** (L. 2.904)

Pam

Sì, sei da Pam.

E per festeggiare il nostro anniversario **la tua spesa sottocosto** con tanti prodotti di grandi marche.

RITROVI
DU PARC - giardini reali - 011.5215275 - h. 15.15 e 21.15 Pumband.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 15.
LE ROI - con 21 Noli di rinnovato sempre. Tel. 011.284800.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. 9. Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE
ACCADEMIA - Piero Dorazio.
VICCO - Vito Perugino.
FOGLIATO - '900 Piemontese - Omaggio a P. Terracini.
PIRRA - Boris Leventon.
ROCCATRE - Opere dal Venti al Quaranta.

ASSOCIAZIONE LIGURE
GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

La Forma e l'anima - M. Capellini, A. Kossuth, F. Severino, S. Unia scultori.
BIASUTTI - Bonavita 011.5173511.
CARLINA - O. Galliani - "Di pane e di sale".
Gianfranco Ferroni.

NAZIONALE
MALCOLM McDOWELL
HARTON CSOKAS
MAMA CUTONE
DAVID GRICO
EVILENKO
www.evilenko.com
www.mikado.it

CENTRALE
SCONVOLGENTE
DNC ENTERTAINMENT presenta
HANNAH RICHARDS de ALMEIDA
% PUTA

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA LA DIFFERENZA!
Programmi al 29 aprile
LA PASSIONE DI CRISTO
13.30 - 13.40 - 15.30 - 18.30
18.20 - 18.30 - 19.20 - 21.00
21.00 - 0.10 - 0.40
OCEANO DI FIDUCIA
16.45 - 21.50
SCUDNY-DOO 2 - MOSTRI SCATENATI
14.50 - 17.00 - 19.15 - 21.40 - 23.50
SECRET WINDOW
13.10 - 15.30 - 17.50 - 20.10 - 22.30 - 0.50
I FIDDI DI PORPORA 2
14.20 - 19.35 - 0.45
L'ALBA DEI MORTI VIVENTI
13.20 - 15.40 - 18.00 - 20.20 - 22.40 - 1.00
KILL BILL VOL. 1 - VOL. 14
14.00
KILL BILL VOL. 2
16.30 - 19.20 - 22.10 - 1.00
LA CASA
13.05 - 15.20 - 17.30
PETER PAN
12.50 - 15.25 - 18.05
AVI AMBATA
19.40 - 22.20 - 0.35
GUTHRIE
20.40 - 22.50 - 0.55

CRITICA UNANIME: BELLISSIMO!
Il film più premiato in SPAGNA
Vincitore del Festival di San Sebastian, 7 Premi Goya
Un successo europeo: record di presenze in SPAGNA.
TI DO I MIEI OCCHI
FESTIVAL DI SAN SEBASTIAN 2003 MIGLIOR ATTORE MIGLIOR ATTRICE
VINCITORE DI 7 PREMI GOYA 2004
LUCKY RED

il SIERO della VANITÀ
Almost Blue
www.almostblue.com
ELISEO - OLIMPIA - PATHÉ MULTIPLEX

AMBROSIO E PATHÉ LINGOTTO
Ogni volta che te ne vai
www.aliveinside.it

GUARDA L'INIZIO DEL ESCLUSIVA SU VIRGILIO.IT
<http://spettacolo.virgilio.it>
IDENTITÀ VIOLATA
DA VENERDÌ AI CINEMA
ARLECCHINO - ELISEO - IDEAL - MEDUSA
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

"Una Serial-Killer Oscar" (La Repubblica)
OSCAR 2004
FESTIVAL DI BERLINO 2004
MONSTER
9 OTTOBRE 2002 VIENE CONDANNATA A MORTE
DA VENERDÌ NEI MIGLIORI CINEMA

QUANDO NON CI SARA' PIU' POSTO ALL' INFERNO, I MORTI CAMMINERANNO SULLA TERRA.
L'ALBA DEI MORTI VIVENTI
www.aliveinside.it
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECIPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg (anche alle 19.30 e 20.00); 20.30 Sciacchiapensieri; 22.30 Tg; 24.00 Notte sexy.
TELECITY
19.00 Tg 7; 19.30 stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Le auto della settimana; 21.00 Fuori dal coro; 23.00 Autopex.
PRIMA ANTENNA
20.15 Autocasioni; 21.00 Piemonte in festa; 21.30 Tutoring; 23.00 Prima antenna news.
QUARTA RETE TV
20.15 Ciao Bale; 20.30 Azzurri Italia; 23.15 Ciao Bale; 23.30 Consigli pratici; 23.45 Spicy Tv.
TELETIME
9.00 Ufo prendeteli vivi, Film; 14.30 I cacciatori dell'oro, Film; 21.00 Benito Mussolini, Film.
QUINTA RETE
21.30 Tenente D'Hara, Telefilm; 23.00 Il meglio di Vacanza, Doc; 23.45 Auto d'oggi; Appuntamento per due, Telefilm.
QUADRIFOGLIO ODEONTV
20.30 Weekend a Zuydooote, Film; 23.30 Technology; 24.00 84u sport; 0.40 Playman Tv.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 20.30 Telenovela; 23.00 Le Auto della settimana.
SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Olimpiadi; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P.
19.10 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon; Web; 20.30 Novostadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.
RETE 7
20.00 Loro in salotto; 20.30 Film; 22.10 Fedeli; 22.45 Auto d'oggi; 22.45 Telenovela - Micio - Chioscopio; 23.15 R. Viaggi.
INITY
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Canzoni animate; 20.45 Il volo di Fancy, Film; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.
TAI 9
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO
Canzoni animate; 21.00 Signor Sindaco, Signor Presidente; 0.15 Auto d'oggi; 1.10 Doppio gioco, Film.
VIDEONORD
Mezzo - Loto in salotto - Film-tv - 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Technology.
RETE TRE
20.30 Prima fila; 22.30 Azzurri; 23.00 Autocasioni; 23.30 Tg; 24.00 Autocasioni.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DAL REGISTA DI SANTA MARADONA
AVR
ANDATA + RITORNO
ELISEO - EMPIRE - MULTIPLEX PATHÉ
REPOSI - WARNER VILLAGE Le Fornaci

CIÒ CHE DESIDERI È GIÀ DENTRO DI TE. ROMANO
60° Mostra del Cinema di Venezia
Maghi e Viaggiatori
del produttore di L'ultimo Imperatore
www.bimfilm.com

DA VENERDÌ AL ROMANO
Maya Sansa Andrea Stefano Degli Esposti
il vestito da sposa
un film di Fiorella Infascelli
www.luca.it

IMMINENTE
ALFRED MOLINA
CLAIRE COX
JOSEPH FERNANDES
LUTHER
GENIO, RIBELLE, LIBERATORE.

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

pubblicità
LA FINANZA
RK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.24.90

La Lira torna a circolare. Solo il mercoledì e il sabato.
Continua con LA STAMPA e Specchio la Grande Collezione
"LA LIRA E LA SUA STORIA"
Ogni mercoledì e sabato una nuova moneta a 3,50 euro più il prezzo del quotidiano. A partire da mercoledì 18 febbraio.
Ogni sabato, gratis con Specchio, le schede con le riproduzioni delle banconote.
In collaborazione con **UniCredit Banca**
Al servizio delle tue idee.
Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta.

così una fucina di cantanti ■ pensi al debutto assoluto di Andrea Bocelli nella Master Class che La Nuova Arca organizzò nel 1995 con celeberrimo Franco Corelli e di Francesca Scaini, vincitrice del Cailas 2000. Bocelli cantò per la prima volta nella sua vita «Che gelida manina» al cospetto del Maestro mentre La Scaini è oggi la prima donna della Staatsoper di Hannover. Toca ora al mezzosoprano coreano fare ascoltare le sue voci al pubblico torinese nella certezza che, visti i precedenti, ■ porterà fortuna. La cantante è accompagnata ■ al pianoforte da Achille Lampo, unico previsto per le 17, informazioni al numero 011/850.44.22. (s.n.)

che comprende il Belcanto bellimiano, il Romanticismo ottocentesco di Verdi, fino alle raffinatezze musicali e interpretative dei compositori francesi, per calarsi nel verismo ■ «Cavalleria Rusticana» Tutto in virtù di ■■ duttilità di canto che ■■ permette di affrontare periodi ■■ stili diversi. Il Circolo della Stampa diventa

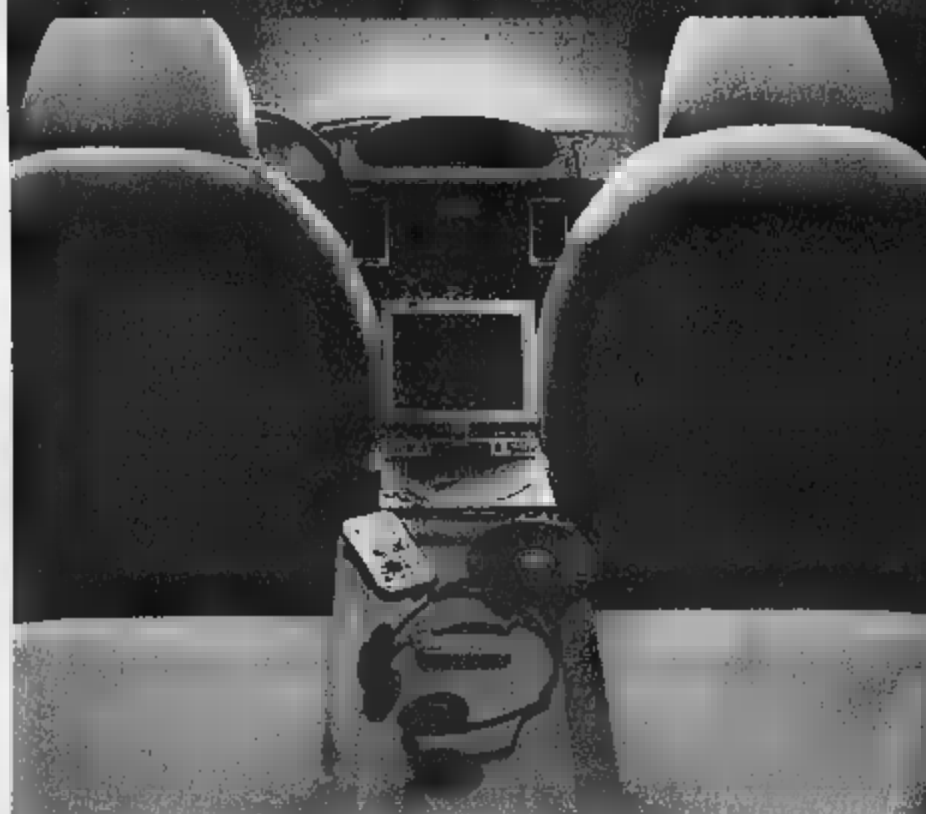
BEI 1111 Mayo 4
7878

FIAT

Fai un tuffo con noi alla scoperta di **NEMO.**



Apri le porte della Nuova Fiat Idea. La monovolume compatta.



Vieni a provare la Nuova Fiat Idea e ricevi un DVD Disney/Pixar gratuito.

Partecipa all'evento e vinci una Nuova Fiat Idea o una Fiat Idea con la garanzia sulla batteria Corbello. In più, potrai partecipare al concorso Disney/Pixar Island Treasure and Sp.

Per saperne di più sulla Nuova Fiat Idea vai dal 31 marzo al 31 ottobre 2004 con il tuo DVD gratuito e il DVD **NEMO**.



Fiat Idea

Fiat
per te

Fino a 5 anni o 120.000 Km di garanzia* ■ di assistenza stradale. ■ nel caso vendessi l'auto prima di 5 anni, puoi ottenere uno sconto per l'acquisto di una nuova Fiat pari al valore della garanzia non goduta.

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Per domani, continua a essere difficile la situazione della circolazione in centro. Saranno chiuse via Giolitti (tra via Lagrange e piazza San Carlo), via Barbaroux (tra via Pietro e via Settembrino) e la corsia preferenziale in via Lagrange (tra Giolitti e corso Vittorio Emanuele). Altre chiusure riguarderanno via Lamarmora (tra corso Stati Uniti e corso Montevicino), via Cuneo (tra corso Vercelli e corso Giulio Cesare) e corso Vercelli (dal lungo Dora Napoli sino al civico 11). Quest'ultimo provvedimento resterà in vigore fino al 28 maggio.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valori dell'indice della qualità dell'aria relativi agli ultimi giorni

Lunedì 26/4/2004	
Domenica 25/4/2004	3
Sabato 24/4/2004	3
Venerdì 23/4/2004	5
Giovedì 22/4/2004	4
Mercoledì 21/4/2004	4
Martedì 20/4/2004	3

Previsione per oggi Mercoledì 28/4/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti.

ORARIO

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; Francia 273; corso Belgio 151/8; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

LA PROTESTA DEI DIPENDENTI FIAT DAVANTI ALLA PORTA 5 ■ MIRAFIORI

«Solo con la trattativa risolveremo i problemi»

Vertici della Fiom denunciano la presenza di falsi volantini apparsi in fabbrica in cui si mettono sotto accusa le scelte di questo sindacato

Massimo Numa

Corso Agnelli e Traiano, ieri mattina, bloccati dagli operai di Mirafiori che manifestano per la vertenza di Melfi. Duecento, trecento persone, conferma la Digos. Ci sono lavoratori che provengono da altre aziende del comprensorio, ci sono militanti di varie formazioni politiche. Alla fine arriva anche il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, che spiega le ragioni della sua solidarietà.

L'operaio Ugo Bolognesi è stato a Melfi a adesso racconta: «Sono solidale con i nostri colleghi. Perché chiedono all'azienda una cosa semplice, cioè di adeguare le loro condizioni di lavoro a quelle degli altri lavoratori del gruppo. Sono decisi a resistere». Va bene, che fare adesso? «Riprendere le trattative. Non credo ci sia altra soluzione, oltre a questa disponibilità di ascoltare le ragioni di chi sta lottando davanti al cancello dello stabilimento». L'atmosfera è assolutamente tranquilla, davanti alla porta 5. Ci sono i vertici della Fiom e i rappresentanti di Rifondazione. Si discute, si cerca soprattutto di capire cosa succederà. Gli operai lo chiedono alla Bresso, ed è una domanda che resta in sospeso. D'accordo, lo slogan della manifestazione di oggi sarà «Siamo tutti operai di Melfi», ma nelle bacheche di Mirafiori vi sarebbero dei delegati della Fiom che dissentono dalle iniziative di Melfi, ha rivelato il segretario generale della Uilm Piemonte, Attilio Capuano. «E' apparso un volantino che mette a risalto la valenza politica e non sindacale della protesta Fiom. Spero che a Torino si possa mantenere l'unità, costruita con molte difficoltà, che ha portato i sindacati a definire una piattaforma unitaria per Mirafiori». Nel volantino, firmato «delegati e iscritti Fiom del comprensorio di

Mirafiori», si afferma: «Siamo un gruppo di aderenti alla Fiom che non si vergognano di definirsi moderati, estremamente preoccupati per lo sviluppo assunto dagli eventi. Non capiamo l'ostilità della nostra organizzazione nei confronti di un tavolo di trattativa. Se tutto questo rappresenta il risultato delle convergenze politiche tra la Fiom e Rifondazione Comunista, ci dissociamo e reclamiamo l'autonomia della politica suicida di Bertinotti». Immediata la replica della Fiom torinese: «Siamo venuti a conoscenza della segretaria generale, Giorgio Airaud, dell'esistenza, in due bacheche di Mirafiori, di un foglio fotocopiato, scritto a mano, privo di firme riconoscibili, genericamente attribuito a fantomatici delegati e iscritti Fiom. Insomma, una provocazione. Infine l'intervento dell'on. Agostino Ghiglia, An: «La responsabilità che sta assumendo la

Cgil è di portata storica. Sta ottenendo un pericoloso "effetto paradosso": mira ai "padroni" ma colpisce le maestranze. I blocchi della Cgil, danneggiando la Fiat, hanno un'unica conseguenza immediata: quella di danneggiare i lavoratori torinesi». Infine: «E' egualmente irresponsabile la posizione del sindaco Sergio Chiamparino che, evidentemente imbarazzato vista la sua vicinanza politica al sindacato oltranzista o per salvaguardare il fragile patto con Rifondazione per le prossime elezioni amministrative, anziché invitare al dialogo, attacca il Governo in modo assolutamente improprio e inutile. Siamo certi che i dipendenti piemontesi della Fiat hanno ben chiara la situazione e che si lasceranno strumentalizzare da un sindacato smaccatamente strumentalizzato a fini elettorali». E oggi, dalle 9 alle 12, c'è lo sciopero nazionale della Fiom.



La protesta davanti a Mirafiori, ieri mattina, si è svolta senza incidenti, sotto gli occhi delle forze dell'ordine

«Su Melfi l'effetto controllori di volo»

Caro Direttore,

Gli operai di Melfi come i controllori di volo negli Anni Novanta? Si direbbe proprio di sì, a giudicare dalle conseguenze sul sistema produttivo della Fiat la prolungata pensione dal lavoro nella fabbrica lucana. Ormai l'organizzazione produttiva si è a tal punto affinata che, per ridurre al minimo i costi, si cerca di evitare di immagazzinare scorte non strettamente necessarie. Ciò comporta naturalmente più rischi per il buon andamento della produzione.

Inoltre, le grandi imprese tendono a specializzare i propri siti produttivi in modo da concentrare la fabbricazione dei medesimi componenti nella stessa sede e beneficiare così delle economie di scala. Con la raffinata logistica le imprese riescono a far coincidere tempi di produzione e trasporto tra le diverse sedi, indubbiamente ciò comporta una certa "fragilità" del sistema che è immune da intoppi.

L'effetto è appunto quello che possono ottenere i controllori di volo, poche decine di persone in grado di bloccare il traffico aereo di un intero Paese. Da questa constatazione deve, a mio avviso, discendere la necessità che tutti i soggetti coinvolti siano consapevoli e responsabili. Consapevoli, da un lato, degli effetti spesso sproporzionati alla posta in gioco in una singola vertenza; responsabili, dall'altro, per evitare che rivendicazione che in sé potrebbe essere giusta nel merito, rischi di provocare conseguenze tali da farla ritenere inadatta quantomeno al metodo.

Il grande impegno in atto per risolvere i casi Fiat è visto il coinvolgimento di tutti i protagonisti. Oltre all'azione dell'azienda e alle iniziative delle istituzioni locali, molti e rilevanti sacrifici sono sopportati dai lavoratori e dalle loro famiglie, un po' ovunque ma in misura particolare a Torino e in Piemonte, anche per le conseguenze sull'indotto. Per pregiudicare questi sforzi in un momento delicato, evitando che la situazione sfugga di mano, è accaduto che recenti scioperi dei trasporti pubblici, in quanto più necessario un supplemento di responsabilità da parte di un sindacato cosciente della posta in gioco.

Giulio Pichetto Fratin
assessore regionale all'Industria

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL DISEGNO ■ LEGGE: SI' DEFINITIVO CON IL VOTO SUL BILANCIO

Ospedali valdesi, via libera al «salvataggio»

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato a larga maggioranza (solo i radicali hanno votato contro) tutti gli articoli della legge che permette il salvataggio degli Ospedali Valdesi. Si tratta di un disegno di legge che recepisce il protocollo d'intesa firmato dalla Tavola Valdese e dall'assessorato alla Sanità. Il disegno definitivo al testo avverrà dopo che il Consiglio regionale avrà approvato il bilancio di previsione della regione per il 2004. Casa della Libertà, Ulivo e Prc hanno raggiunto una mediazione che ha strettamente legato l'approvazione del bilancio 2004 della Regione, che da quattro mesi è in esercizio provvi-

sorio, con il futuro delle strutture sanitarie. Resta da capire quando il Consiglio Regionale approverà tutto il nostro obiettivo - spiega il capogruppo di Forza Italia, Valerio Cattaneo - è di approvare i due provvedimenti entro la fine di aprile. Spero che la sinistra sia disponibile al confronto e non voglia rifugiarsi in tattiche ostruzionistiche per sole ragioni di propaganda elettorale». La replica è di Pietro Marcellino, segretario regionale dei Ds: «Oggi l'Ulivo e Rifondazione Comunista hanno presentato una contro-manovra. Vogliamo siano date più risorse alla sanità, all'assistenza, al diritto allo studio. Se la maggioranza

è disponibile ad accoglierle il bilancio passa senza problemi, altrimenti faremo opposizione». Insomma si prospetta un muro contro muro della durata incerta anche per la legge per il Valdese su cui tutti i partiti si dicono d'accordo. Unica voce fuori dal coro quella dei radicali: «La legge non salva gli Ospedali Valdesi, che la Regione poteva acquisire» alla rete della Sanità pubblica ad un prezzo di molto inferiore, spiega il capogruppo Carmelo Palma.

La contro-manovra di Ulivo e Prc è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa e vale 175 milioni che si possono facilmente recuperare - prosegue Marcellino - tagliando dalle spese per la comunicazione istituzionale le consulenze che nel corso degli anni sono considerevolmente aumentate. Una parte delle risorse potrebbe arrivare anche dalla rinegoziazione dei mutui. Da (Manica), Margherita (Saitta), Prc (Papandrea), Verdi (Moriconi), Sdi (Caracciolo) e Alleanza popolare (Deorsola) chiedono di inserire a bilancio 40 milioni di euro per la creazione di nuovi posti letto per anziani, 10 per l'assegno di cura, 20 per l'assistenza domiciliare. Poi c'è la richiesta di 50 milioni per ricerca, università e sviluppo. E ancora: venti per il

diritto allo studio, 15 milioni per il sostegno alla locazione e la costruzione di nuovi appartamenti e 20 milioni per il trasporto pubblico locale.

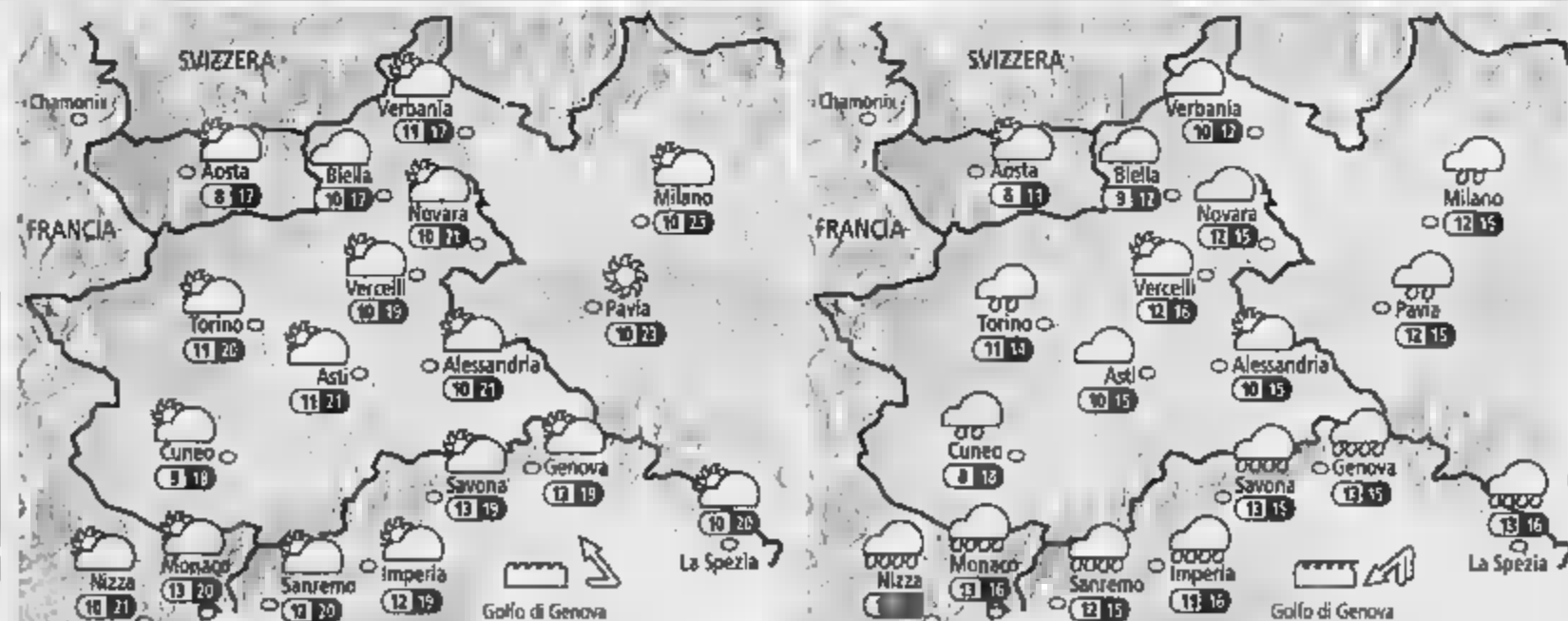
Secondo Manica «queste proposte tendono a correggere un bilancio fortemente deficitario sul versante della spesa sociale e sanitaria». Per Saitta il documento messo a punto da Ghigo e Pichetto è totalmente avulso dalle difficoltà esistenti, a partire da una industriale grave, che a banale pensare di affrontare parlando di turismo ed enogastronomia. Dello stesso avviso anche Papandrea, Moriconi e Deorsola. Replica Cattaneo: «Molte di quelle proposte sono state già presentate e discusse in Commissione sulla base di proposte del centrodestra. Sempre disponibili al confronto ma non disposti ad accettare tattiche ostruzionistiche». (m. tr.)

QUOTIDIANO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 23 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 20 e 32 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 12 e 57 minuti; cala domani alle ore 4 e 11 minuti



OGGI Al mattino soleggiato sulla Val d'Aosta con qualche nuvola a ridosso dei rilievi, nubi sparse altrove. Ampie schiarite sulle coste liguri e addensamenti più intensi sul Verbania e il Canavese, ma asciutto. Nel pomeriggio nubi in aumento sulla Liguria, sporadici rovesci su Alpi e Prealpi, poco nuvoloso sulle altre. Temperature minime in aumento, massime in lieve calo specialmente in montagna.

DOMANI Nuvole in intensità che, a partire dal pomeriggio, si estenderanno dalla Liguria alle altre regioni. Entro la serata, precipitazioni moderate su tutte le zone, con isolati rovesci sulle Prealpi, sull'Appennino e sul Piemonte. Nevicate oltre i 2000 m. Forte Sirocco sui litorali liguri ed in montagna, debole vento da Est altrove. Temperature in diminuzione.

Colegio de Salamanca
piazza Vittorio Veneto, 21 - 10121 Torino
tel. 011.835745

Certificato e Diploma di Spagnolo Commerciale

Il Colegio de Salamanca in collaborazione con la Camera di Commercio Ufficiale Spagnola in Italia, ed in accordo con la Universidad Complutense de Madrid la quale esercita un controllo sulle prove, promuove nella sede di Piazza Vittorio Veneto, 21 esami di spagnolo commerciale rivolto ad operatori economici e studenti che vogliono migliorare la propria conoscenza lessicale collegata al mondo degli affari.

Le prove, suddivise in due livelli, conferiscono il Certificato o il Diploma di Spagnolo Commerciale, titoli che attestano il grado di conoscenza raggiunto dall'allievo.

Gli esami si terranno il 10 giugno p.v. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi dal lunedì al giovedì al Colegio de Salamanca Tel. 011.835745 dalle 15 alle 18.

e-mail: salamanca@etabeta.it

IVREA DIVENTERA' IL QUARTO QUARTIERE OLIVETTIANO DELLA CITTA'. ACCOLTE GRAN PARTE DELLE OSSERVAZIONI

Il futuro è nell'ex area Montefibre

Approvato dal Consiglio il Piano regolatore

Gianpietro Maggio

E' l'ex area Montefibre, destinata a diventare il quarto quartiere olivettiano della città, il cuore del piano regolatore generale, approvato lunedì sera in consiglio comunale.

Il documento, prodotto in quattro anni dal pool di architetti coordinati da Giuseppe Campos Venuti, uno dei massimi esperti del settore a livello nazionale, è il terzo di cui Ivrea viene dotata dal 1959. «La città - spiegano il sindaco Fiorenzo Griqua e l'assessore all'Urbanistica Alberto Redolfi - questa operazione si è riavvicinata in modo entusiasta alla materia urbanistica». E' sufficiente notare il numero di osservazioni: oltre 260 quelle presentate, di queste ne sono state accolte il 60 per cento.

Ecco come cambierà Ivrea nei prossimi 15 anni secondo i principali punti previsti dal piano regolatore.

AREA MONTEFIBRE. E' qui che nascerà il futuro di Ivrea secondo gli estensori. Già approvato in Regione il piano particolareggiato per la ristrutturazione ed il suo riutilizzo, è cominciata l'opera di abbattimento delle vecchie strutture industriali. Nell'area sono previsti 23 mila metri di residenziale, altrettanti di produttivo e terziario, 18 mila metri di produttivo, 7 mila di commerciale. E' qui che saranno realizzati il nuovo poliambulatorio, il Movicentro, il futuro tribunale verde da 30 mila metri quadri che assomigliare ad un piccolo Central Park.

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE. Centotantamila metri quadri di nuove aree verdi, di cui 120 costituiti da prati alberati di proprietà pubblica, con un totale di 15 mila nuove alberature. «Abbiamo voluto attenerci - spiega Campos Venuti - allo slogan "tante case, quanto verde"».

STOP. Che significa - spiega Redolfi - evitare di intaccare aree vergini come la campagna. Ciò non vuol dire che non si costruirà più, ma piuttosto che si amplierà laddove è già stato costruito. Le aree collinari della città, punto sul quale la Provincia aveva presentato un'eccezione perché temeva un'eccessiva edificazione, rappresenterà il 5 per

cento del totale delle edificabili. Aggiunge Redolfi: «Il nuovo documento concede a tutti l'opportunità di edificare, la nostra volontà è però impedire speculazioni edilizie».

NUOVI ABITANTI. Il piano prevede anche un incremento della popolazione che, stando alle previsioni degli estensori, in quindici anni sarà comunque limitato. Ivrea è una città che sta invecchiando e che negli ultimi anni ha ridotto il numero di abitanti. Il documento prevede un aumento di circa 5 mila e 700 persone.

DISSIDENTI. Non mancano, comunque, le critiche. L'elevato numero di osservazioni dimostra che c'è stata attenzione verso il nuovo strumento urbanistico, ma anche che non sono mancati i giudizi negativi. Uno su tutti quello dell'associazione Assopredil che fin dall'inizio ha contestato l'operazione Manifattura: «La nuova Ivrea nascerà lì? - si chiede Andrea Elena, presidente del gruppo che annovera, tra architetti, geometri, ingegneri ed altri professionisti del settore, una trentina di persone - si vede che hanno voluto privilegiare grosse imprese». E specifica:

«Non è un segreto che la maggior parte dell'area appartenga ad Olivetti Mutiservice e a Trocchetti Provera; per l'amministrazione comunale questa è una scelta qualifica, per noi non lo è di sicuro». Rifondazione comunista (inesistente l'opposizione che si è limitata ad astenersi nella fase di voto) presenta una mozione e chiede nuove case popolari di cui c'è una forte necessità e un maggior utilizzo dell'esproprio piuttosto che delle perequazioni. Documento accolto da maggioranza e, per la minoranza, da Lega Nord, An e Uniti per la Comunità.



L'ex area Montefibre è interessata da lavori che ne faranno un quartiere di Ivrea

«SONO SEMPRE GLI STESSI CHE LAVORANO DI MENO E PERCEPISCONO UNO STIPENDIO DA FAME»

In sciopero i dipendenti della Sandretto

Contestano il modo in cui si applicano i contratti di solidarietà

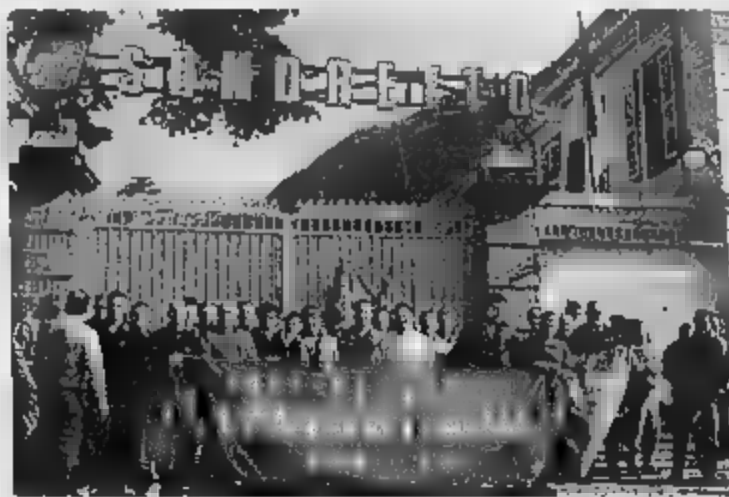
Alessandro Balleisio

Annulata la procedura di mobilità per una trentina di dipendenti, sembrava che sulle Sandretto fosse tornato il sereno. E' invece ieri mattina gli operai hanno ripreso a scioperare davanti ai cancelli dello stabilimento Pont: bloccato per otto ore la produzione di presse per protestare proprio contro quei contratti di solidarietà che fino a un anno fa erano visti come gli unici possibili «salvagente» per tamponare una situazione diventata insostenibile.

Per i sindacati e gli stessi lavoratori, invece, quei contratti, così come sono stati applicati, penalizzano una parte di dipendenti. Sono sempre gli stessi a dover lavorare meno e di conseguenza a percepire uno stipendio da fame.

Qualcuno alza la voce: «Si parlava tanto di rotazione, invece c'è chi a fine mese è destinato a guadagnare sempre 300 euro in meno rispetto agli altri colleghi».

Il sede d'accordo era



I lavoratori in sciopero davanti allo stabilimento Sandretto di Pont Canavese

decisa per i 140 dipendenti una riduzione degli orari di lavoro che andava dal 50 all'80 per cento, con una variazione dei salari che corrisponde alle ore trascorse ai macchinari. «Ma l'azienda ha interpretato questo provvedimento a modo per

agitare le acque, sta facendo una propria forzatura - si lamenta Fabrizio Bellino della Fiom Cgil - la riorganizzazione degli orari doveva coinvolgere, a turno, tutti i dipendenti, invece quelli che lavorano di meno sono soltanto

in ventitré».

In questo modo, secondo il sindacato, si viene a creare una situazione paradossale: «Persone che ricoprono lo stesso ruolo all'interno dell'azienda sono discriminate senza motivo, perché c'è chi ha subito una riduzione minima della propria attività e chi invece è costretto al minimo dell'orario lavorativo. Il caso, per ora, riguarda soltanto lo stabilimento di Pont. Né a Collegno, né a Grugliasco (le altre due fabbriche della società Cannoni) i contratti di solidarietà concessi per salvare 112 posti di lavoro hanno sollevato simili polemiche. «Alla proprietà chiediamo soltanto di rispettare gli accordi sulla distribuzione della solidarietà. Prevedevano anche di verificare con noi, una volta al mese, l'applicazione pratica del provvedimento, ma finora non è stato così», dice Bellino. Un altro nodo da sciogliere è quello legato al futuro dell'azienda, al termine dei 18 mesi dei contratti: «Dovranno chiarire quali sono le prospettive e quali gli investimenti».

RIVAROLO

Fallisce il furto

un televisore dall'ospedale

Alla fine, i ladri si sono dovuti arrendere a darsi a gambe a mani vuote. L'altra volta volevano rubare un televisore dal centro diurno di terapia mentale del vecchio ospedale di Rivarolo: doveva essere un colpo da portare a termine in pochi minuti, invece non hanno rimediato altro che una brutta figura.

Prima hanno cercato in tutti i modi di far passare la tv nella finestra, senza riuscirci. Poi, proprio mentre tentavano un'altra via, sono stati disturbati da un dottore della guardia medica che aveva sentito dei rumori e per poco ha colto sul fatto. Presi dal panico hanno fatto cadere per terra l'enorme schermo, poi lo hanno posato sul water del bagno e sono riusciti a scappare non lasciando alcuna traccia. E' successo tutto intorno alle due: i ladri forse pensavano di non trovare nessuno, a quell'ora, nel vecchio ospedale situato a pieno centro. Sono entrati in cortile, hanno forzato una finestra e si sono introdotti nel locale del centro diurno. Ma per loro, non era proprio serata.

IN

RIVAROLO, LICEO. Si è concluso ieri il viaggio premio in Polonia degli studenti del liceo «Moro» vincitori del premio di studio contemporaneo promosso dalla Regione. Accompaniati dalla dirigente Loredana Carmin, gli alunni Claudia Cabrini, Manuela Fassero, Annalisa Garotto e Matteo Rossetti hanno visitato i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau.

CASTELLAMONTE, ARRESTO. I carabinieri hanno arrestato un'anziana di 25 anni, perché sprovvista del permesso di soggiorno. La ragazza era assieme a tre connazionali, in un'area di frazione Spinetto, a Castellamonte, solitamente utilizzata per la prostituzione. Per due ragazze lo scatto il decreto di espulsione, alla terza è stato concesso il politico.

IL CORPO SENZA VITA. Un'anziana di 85 anni, M.L.G., è stata trovata ieri nel laghetto che si trova all'interno della casa di riposo «Residenza di Tina» a Tina, frazione di Vestignè. La scoperta è stata fatta dal personale della struttura. Secondo i carabinieri si tratta di suicidio. Il laghetto è lo stesso dove nell'agosto di tre anni fa era morto Emanuel, bimbo di un anno e mezzo. Per quella vicenda erano stati condannati in primo grado il responsabile della struttura e la mamma.

RIVAROLO, SCUOLA. L'istituto Istit. Aldo Moro promuove due incontri, per spiegare ai giovani le realtà dei paesi arabi attraverso la loro storia. Il primo si svolge domani sera e partirà dalle 20.30 al salone Lux con l'archeologa Elisabetta Valtz, dal titolo «La Mesopotamia vissuta dall'archeologo». Il secondo è previsto per il 5 maggio. La dottoressa Roberta Aluffi, docente di diritto islamico all'Università di Torino parlerà di «Donne e famiglie nei paesi arabi».

CASTELLAMONTE, OFF. Fino alla fine di maggio sarà possibile partecipare alla campagna indetta dall'associazione «Operazione sorrisi», che si occupa di aiutare i bambini orfani e handicappati di Bucarest. Chi è interessato all'iniziativa, può donare generi alimentari a lunga conservazione e giocattoli: il punto raccolta è la sede della polizia municipale.

ADVANCE BOOKING GOLD

Prenotazione anticipata: la vacanza al massimo.

Massima convenienza: riduzione fino a 300,00 Euro a coppia.

Massima libertà: liberi di cambiare data di partenza, destinazione e... compagni di viaggio.

Massima comodità: pagamento al ritorno con finanziamento a tasso zero. T.A.N. 0 T.A.E.G. 0

L'OLANDESE VOLANTE E VENTAGLIO VI ASPETTANO

L'OLANDESE VOLANTE

L'Olandese volante
Corso Italia, 35/b
10086 Rivarolo Canavese (TO)
tel. 0124 425381
info@olandesevolante.net

VentaPoint
LE AGENZIE VENTAGLIO

EXPO

DI PRIMAVERA '04

24 APRILE - 2 MAGGIO

IL PRIMO E PIU' GRANDE OUTLET DEL BIELLESE
150 AZIENDE OFFERISCONO I LORO SERVIZI
CON ECCEZIONALI SCONTI FIERA

QUESTO TAGLIANDO ALLA CASSA, OTTIENI:

MILUFORDO GRATUITO
→ nei giorni FERIALI e dalle ore 11 alle ore 14 dei giorni FESTIVI

MILUFORDO RIDOTTO
→ (Sconto di 2 € sul prezzo intero) SABATO e FESTIVI

Sabato 24/04 INGRESSO GRATUITO per le persone con oltre 65 anni, le quali potranno comunque usufruire di ingresso ridotto durante tutta la manifestazione.

BIELLA FIERE
s.s. Biella-Vercelli - Gaighanico (BI) - Tel. 015 249.32.56

ORARI:
Feriali 10-22
Sabato 10-23
Festivi 10-22

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompas
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.866.52.11 - Fax 011.866.53.00

Si inaugura domani al Ricetto la IX edizione della rassegna che quest'anno rende omaggio al grande artista moderno Jeff Koons

«Candelo in fiore» valore aggiunto di tutto il Biellese

Una serie di manifestazioni collegate alla mostra per promuovere il territorio

Storia, tradizioni, crescita e sviluppo, tutto questo è il Ricetto di Candelo. Il protagonista della vita della città diviene spunto per un evento di respiro regionale, la IX edizione di Candelo in fiore. Rinnova negli spazi e nelle proposte, la manifestazione favorisce uno scambio, a vario titolo, tutte le realtà del territorio: Pro loco e Comune di Candelo, Provincia, Ati, Camera di commercio e Comune di Biella. Ricetto, uno dei borghi più belli d'Italia, con i suoi 13 mila metri quadrati di superficie distribuiti tra circa 200 cellule e aree all'aperto, domani fino al maggio si trasforma in un palcoscenico destinato alla promozione dell'intero distretto. La scommessa degli organizzatori: portare a Candelo tutti i soggetti che danno impulso al turismo piemontese e battere i record delle scorse edizioni. Del resto il successo ottenuto in passato rappresenta uno stimolo alla crescita e al perseguimento degli obiettivi perché l'evento compie un ulteriore salto di qualità. Anche quest'anno la manifestazione ha una valenza europea grazie alla presenza dei florovivaisti di La Roche sur Foron - città dell'Alta Savoia gemellata con Candelo - e della Compagnie de Savoie con i quali la Provincia ha avviato un positivo dialogo in occasione di FloriAlp. Difficile dare una definizione univoca di Candelo in fiore 2004. È innanzitutto l'evento dove le diverse aree di influenza regionale danno prova della loro potenzialità: innumerevoli giardini tematici allestiti da enti territoriali sorprendono appassionati e curiosi sia per l'effetto cromatico sia per l'accuratezza delle realizzazioni. Nel piazzale d'ingresso il primo colpo d'occhio è un trionfo di colori: il verde della Baraggia - omaggio al grande artista moderno Jeff Koons -, le aiuole e gli arbusti fioriti invitano i visitatori a varcare la soglia della roccaforte. All'interno, accostate alle pietre grezze e inframmezzate da giochi d'acqua, fanno bella figura azalee, rododendri, oleandri, sterlie, gerani e rose. Composizioni splendide curate da artisti verde di qualità. Florovivaisti e fioristi capaci creare un dialogo tra spazio e



verde, di cogliere una corolla non soltanto una forma sinuosa, utile per abbellire una costruzione o un oggetto, ma la geometria e il segreto strutturale del fiore stesso. L'obiettivo di Candelo in fiore è tuttavia solo quello di promuovere il comparto in senso strettamente turistico ma dare un valore aggiunto al territorio attraverso l'identificazione di una cultura e un saper fare millenari.

Oltre alla spettacolare esposizione di fiori e piante, infatti, la manifestazione propone ai suoi visitatori un'ampia gamma di iniziative collaterali. Si parte dalla visita alle mostre per arrivare a incontri e dimostrazioni pratiche per il pubblico con laboratori destinati a adulti (floricoltura e composizioni floreali) e bambini (creatività manuale con fiori e foglie).

Nutrito il calendario degli spettacoli musicali proposti dalla Provincia: all'inaugurazione, fissata al tardo pomeriggio di domani, seguirà l'esibizione del gruppo giovanile «Dieci e dintorni». Venerdì, alle 21, il maestro Vitaliano Zamboni dirigerà il coro «Noi cantando» di Cossato. Sabato, alla stessa ora, esibirà Biella Jazz Club Big Band. Multis-

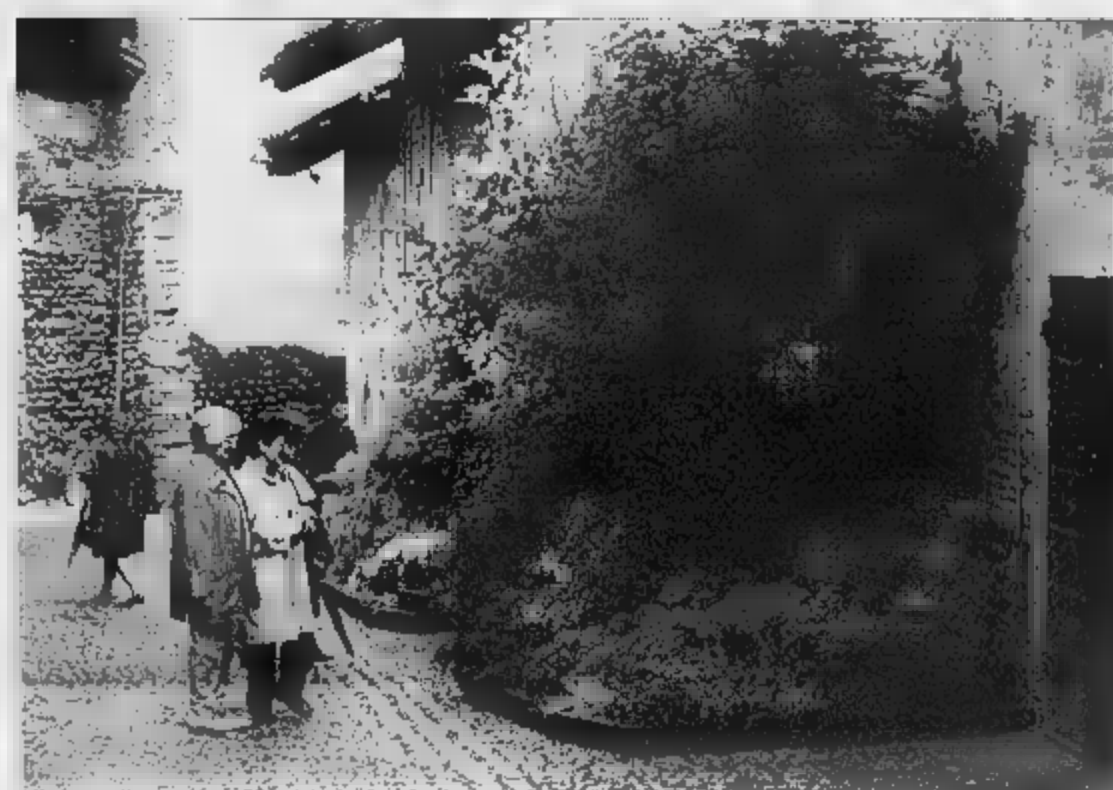
anche le iniziative artistiche. Il tema floreale ritorna nella chiesa di Santa Maria Maggiore, decorata dai fiorai biellesi, che ospita le immagini di campane e campanili dell'alta Valle Cervo, e nondimeno si respira al Museo del territorio di Biella, sede della mostra «Cinque secoli di pittura floreale», straordinario percorso che parte dall'Europa del nord alla fine del 1500 con dipinti di Bosch e Bruegel padre e figlio, continua nell'Italia del 1600 le opere di Mario de Fiori e la bottega, per giungere fino al XX secolo attraverso capolavori di maestri Renoir, Morandi, Balla, De Pisis, Carrà, Kokoschka e molti altri (info www.museodelterritorio.biella.it).

Tra gli appuntamenti collegati a Candelo in fiore anche l'apertura delle dimore storiche biellesi, visitabili sabato e domenica dalle 11 alle 19. Tra queste il castello medievale di Castellengo, feudo Frighignono (sig. Cicciotti, tel. 338 3543101); Villa Cernigliaro a Sordevolo, luogo denso di evocazioni del mondo letterario del '900 (sig. Pernotto, tel. 015 2562793); Villa Mosca di Chivasso, il suo giardino romantico (Ati Biella, tel. 015 351128); il

lanificio Maurizio Sella a Biella, già filatoio di seta e lanificio del Sacro monte d'Oropa (Fondazione Sella, tel. 015 2522445); Palazzo La Marmora nel borgo del Piazza, dove affreschi e dipinti testimoniano la storia dei La Marmora e di Biella (tel. 015 352533). Costo del biglietto d'ingresso 4 euro: i visitatori di Candelo in fiore e della mostra «Cinque secoli di pittura floreale» avranno diritto a una riduzione di 2 euro.

Dalla Provincia gli itinerari guidati, in collaborazione con le agenzie turistiche locali, alla scoperta delle eccellenze biellesi e i percorsi naturalistici che conducono alla riserva naturale speciale della Bessa (distanza in auto, minuti Candelo) al parco Burcina (15 minuti) all'Oasi Zegna (60 minuti) e al giardino botanico d'Oropa (60 minuti). Come sempre negozi e artigiani Candelo dedicano le loro alla kermesse, mentre i ristoratori portano in tavola i fiori presentando menu a tema e praticando condizioni agevolate. Per i buongustai, appuntamento nelle giornate sabato e domenica in piazza Castello con il Mercatino floreale e non della Coldiretti, e domenica lungo via Matteotti con il Mercatino mille sapori dell'Associazione contadini. Da non perdere, nella giornata di domenica, laboratorio dei Panificatori biellesi. I volontari della Pro loco, attivissimi anche sul fronte della solidarietà, hanno predisposto un servizio accoglienza destinato ad anziani e disabili: vetture elettriche consentono di affrontare l'acclimatazione del Ricetto e ammirare gli angoli fioriti. E per ovviare al problema dei parcheggi si incoraggia la visita al Museo del Territorio, un bus a vetta collega, mezzogiorno, Biella-piazza Marmora e Candelo centro.

Infine ricordiamo che piante e fiori esposti al Ricetto sono in vendita nella mattinata di lunedì. Per saperne di più: Pro loco Candelo, tel. 015 2536728 e-mail proloco.candelo@tin.it. Comune di Candelo, tel. 015 2534118 e-mail cultura.candelo@ptb.provincia.biella.it; Ati Biella, tel. 015 351128 e-mail ati@biella.alpcom.it.



Stralis. La passione per il lavoro.

Impossibile non amare il lavoro con la nuova gamma IVECO: la qualità della vita a bordo è straordinaria. La cabina di concezione innovativa, con il loro comfort e la loro versatilità, si adattano ad ogni esigenza di viaggio. Grazie ad un eccezionale sistema frenante la sicurezza è assoluta. In più, i motori Cursor permettono di avere prestazioni brillanti e consumi IVECO. Il bello di guidare italiano.

IVECO

www.iveco-italia.com



Non vada l'ora di partire.

Concessionaria per Valle d'Aosta, Canavese, Chivassese e Valli Lanzo

MOTTINO

VEICOLI INDUSTRIALI spa

E-mail: mottino@mottino.it

BURLO D'IVREA (TO)
Via Candossino 2/B - Tel. 0125.577625 r.a.

QUART (AO)
Loc. Amerique 25/A - Tel. 0165.765873/85

CHIVASSO (TO)
C.so Ferraris I - Tel. 011.9101254

Da Cesenatico anche un appello al governo: «Dal ministero degli Esteri potrebbero essere più chiari, più espliciti, magari per tranquillizzare i famigliari e gli amici»

LE FAMIGLIE

STEFIO



APPELLO ALLE MAMME IRACHENE. Il tricolore appeso al cancello, la bandiera arcobaleno della pace alla ringhiera del terrazzo. La famiglia Stefio ha invocato così la pace per riportare a casa «Salvo» e i suoi due compagni. Lo ha fatto Maria Luisa, la madre, nel nuovo appello lanciato con l'amica marocchina Rashida (foto): «Mi appello ancora a tutte le mamme irachene e del mondo: spero che un giorno i nostri figli possano vivere in pace, senza odio, senza guerra. In pace, in pace».

CUPERTINO



«GLI ITALIANI CI SONO VICINI». «Gli italiani ci sono stati molto vicini in questo drammatico momento e ora preghiamo di starci ancora più vicini perché la pace deve vincere». È l'appello lanciato con la bandiera della pace alle spalle da Francesca Bonerba, fidanzata di Umberto Cupertino e cognata Laura Albanese perché la partecipazione alla manifestazione organizzata dalle famiglie per dopodomani a Roma sia più massiccia possibile. Nella foto Francesco, il fratello di Umberto Cupertino, «affronta» i giornalisti.



NUOVA FIACCOLATA A PRATO. Domani sera ancora in piazza per chiedere la liberazione dei tre ostaggi. La manifestazione è stata promossa dagli amici della famiglia di Maurizio Agliana, in particolare da quelli della Misericordia, presso cui il trentasettenne pratese ha prestato la sua opera di volontario. L'appuntamento è per le ore 21,15. Prima della fiaccolata per le vie del centro, si terrà una messa presso la sede della Misericordia. Nella foto Carlo Agliana, padre di Maurizio.

«In corteo fino a San Pietro per salvarli»

I parenti degli ostaggi: in marcia senza simboli e marchi politici

dell'inviato a SAMMICHELE

L'appuntamento a Roma è per domani, alle cinque di sera, a Castel Sant'Angelo. Partirà da lì e si concluderà probabilmente in piazza San Pietro. ■ nella basilica con una veglia di preghiera, la marcia contro la guerra in Iraq ■ per la liberazione di Umberto Cupertino, Salvatore Stefio e Maurizio Agliana. Un corteo «senza bandiere ■ quella della pace», ■ vero. Ma anche una manifestazione che, forse per la prima volta nella storia della repubblica, viene chiesta da un gruppo di terroristi in cambio della liberazione degli ostaggi. Però questo particolare, alle famiglie dei bodyguard prigionieri in Iraq

importa poco ■ niente. A Prato, Antonella Agliana, sorella di Maurizio, spiega che «organizzare una manifestazione politica è impresa più grande di ■. Le famiglie degli ostaggi, però, possono fare qualcosa ■ a livello umanitario». La parola d'ordine, dunque, ■ questa: il corteo di domani ■ un'idea dei parenti e non ha alcuna connotazione politica; si tratta di una semplice iniziativa umanitaria «per la pace nel mondo». E se ci fossero problemi, ■ la manifestazione fallisse? «Noi abbiamo organizzato la marcia con il cuore. La politica viene gestita da altre persone che non abbiamo neanche sentito», ribadisce Antonella che chiede il sostegno anche

della Chiesa. Non a caso è stata proprio lei a proporre al sindaco di Sammichele Nicola Madaro, organizzatore della manifestazione, il passaggio del corteo davanti a San Pietro. A centinaia di chilometri da Prato, ■ Sammichele di Bari, si ascoltano le stesse parole. A pronunciarle ■ Francesca Bonerba, la sorella ■ Cupertino. Pallida, emozionata, legge ■ breve appello davanti a una bandiera della pace con i colori dell'arcobaleno: «Preghiamo tutti gli italiani, ci rivolgiamo a tutti gli uomini di buona volontà: stateci vicini, partecipate in massa alla manifestazione di giovedì a Roma. La pace deve vincere su tutto». Dietro le parole di

Il papà di Stefio: «Il corteo va tenuto, anche se non contro lo Stato che ha fatto e sta facendo tanto per noi»
Ma tra i familiari si fa largo un timore: che associazioni ■ partiti disertino una manifestazione chiesta dai terroristi

Francesca si cela il timore che il corteo ■ risolva ■ un flop a causa della scarsa partecipazione della gente: un problema reale, visto che molte associazioni e soprattutto i partiti ■ hanno intenzione di mobilitarsi per un'iniziativa imposta da un gruppo di terroristi. «Poco importa: anche se ci saremo solo noi, i familiari degli ostaggi, sarà comunque una manifestazione sacrosanta», ribatte da Prato Antonella Agliana. A Sammichele si prepara un'altra manifestazione: questa sera un corteo sfilerà per le strade del paese, fino al sagrato della Chiesa Madre. «Parteciperanno gli abitanti di ■ decina di Comuni della zona che vogliono comuni-

■ la loro solidarietà alla famiglia Cupertino», spiega il sindaco Madaro. A Cesenatico, dove ■ la famiglia Stefio, il padre di Salvatore dice che il corteo si deve fare, ■ contro lo Stato che ha fatto e sta facendo tanto per noi. E' una manifestazione pacifica, aggiunge Stefio che non si separa mai dal tricolore: «E' una faccenda maledettamente delicata. Ci dobbiamo comportare secondo le indicazioni dei rapitori, perché questa volta il loro è un vero ultimatum. E noi, in Italia, non abbiamo bisogno di eroi o martiri, ma solo di riportare a casa i nostri ragazzi». Stefio, angosciato come i parenti di tutti gli ostaggi, non sopporta più quest'at-

tesa fatta di lunghi silenzi sulle trattative ■ corso per la liberazione dei tre bodyguard. Vorrebbe avere informazioni più dettagliate: «Dalla Farnesina potrebbero essere più chiari, più espliciti, magari per tranquillizzare le famiglie».
Maria Luisa, la madre ■ Salvatore Stefio, si appella ancora alle donne irachene mentre visita una scuola media di Cesenatico: «Spero che un giorno i nostri e i vostri figli possano vivere in pace come questi bambini, senza odio, senza guerra, ma in pace», dice, prima di essere sopraffatta dall'emozione e di rifugiarsi fra le braccia di Rashida, un'amica di nazionalità marocchina. (f. mil.)

IL PARTITO DELLA TRATTATIVA PRENDE CORPO: ALL'INIZIATIVA DEL PRIMO CITTADINO DI SAMMICHELE DI BARI REPLICA SUBITO IL PARROCO DI CESENATICO

«Con Moro non ci riuscii ci riprovo coi tre ragazzi»

Madaro è un vecchio dc che nel '78 scrisse a Zaccagnini e La Malfa «Chiamo tutti e cerco adesioni, una vita vale più della ragion di Stato»

Il consiglio
Fulvio Milone

inviato a SAMMICHELE DI BARI

I padri Comboniani sono ■ noi. Anche altre associazioni religiose si stanno muovendo. Ora cerco la segreteria di Veltroni per organizzare la manifestazione. Chissà se anche il Comune di Roma vuole aderire. L'Anci, l'associazione dei Comuni d'Italia, sembra abbia qualche problema... ■ il quartier generale ■ spartito della trattativa ■ che si sta muovendo per salvare la vita di Umberto Cupertino, Salvatore Stefio e Maurizio Agliana è nel vecchio palazzo del municipio, su cui sventola la bandiera italiana.

Nel suo ufficio al primo piano, il sindaco di Sammichele ■ Bari Nicola Madaro, 67 anni ben portati, vecchio democristiano mai pentito, trascorre le ■ la cornetta del telefono incollata all'orecchio. E' lui che ■ tessendo ■ fatica e ostinazione una complessa tela di rapporti per rendere possibile la manifestazione ■ domani a Roma. Ogni conversazione comincia allo stesso modo: «Vogliamo dare vita a un corteo ■ bandiere né marchi politici, una manifestazione umanita-



Il sindaco di Sammichele, Nicola Madaro. A sinistra Laura Albanese, cognata di Cupertino davanti a casa sua dove ha esposto la bandiera della pace sul davanzale della finestra

ria che coinvolga tutte le persone di buona volontà. Ci darebbe la sua adesione?». Gli interlocutori, sindaci, rappresentanti di ■ ai del volontariato, vescovi, parlamentari, talvolta sembrano disponibili, ma più spesso ■ mostrano diffidenza. Nonostante ciò lui, Madaro, tira dritto per ■ sua strada, macinando telefonate ■ telefonate. «Dobbiamo far capire che il corteo di domani a Roma è un'iniziativa dei familiari degli ostaggi, assolutamente estranea alla politica. Manifestando per la pace, e quindi contro la guerra, raccogliamo implicitamente le richieste contenute nell'ultimo messaggio dei rapitori di Cupertino,

Stefio e Agliana», ripete fino alla noia. E mentre si agita dietro la scrivania, con il telefono che squilla e più non posso, gli torna alla mente con angoscia una scena molto simile, vissuta nel ■ '78. In quel mese, in quell'anno, le Brigate ■ rapirono Aldo Moro ■ che era venuto a fare il suo ultimo comizio pugliese proprio qui a Sammichele. Racconta Madaro che sin dal primo momento si schierò per il partito delle trattative, nella speranza che un intervento politico potesse salvare la vita al presidente della Dc. «Lo dissi al segretario del mio partito, Benigno Zaccagnini, ■ anche un telegramma



durissimo al leader dei repubblicani di allora, Ugo La Malfa. Lo rimproverai per le conseguenze funeste che le scelte del cosiddetto partito della fermezza avrebbero potuto determinare per la vita di Aldo Moro. Dopo ventisei anni, Nicola Madaro consuma di nuovo le sue giornate al telefono: come egli stesso dice, «nessuna vita umana può essere sacrificata in nome della ragione di Stato, ■ la politica in certi casi deve saper fare un passo indietro». Non a caso, nell'elenco dei possibili interlocutori per un coinvolgimento nella manifestazione di domani ■ figurano le segreterie dei partiti: i politici che vo-

gliano aderire alla marcia contro la guerra lo fanno a titolo del tutto personale. Ma in quanti saranno, a Roma da Castel Sant'Angelo a piazza San Pietro? «E' difficile dirlo - risponde Madaro - Se dovessi azzardare un numero, direi tremila, tremilacinquecento. Un po' pochi, vero? Ma c'è ancora un po' di tempo, non dispero affatto di coinvolgere altre organizzazioni, altri movimenti». Anche i sindaci di Prato e Cesenatico, oltre ai parroci, sono pronti a sfilare, purché nel ■ compaiano solo i gonfaloncini dei Comuni e le bandiere della ■ E Madaro, il leader del partito della trattativa, naturalmente dice sì.

Il parroco: il dovere di tentarle tutte

Giacomo Galeazzi

ABBIAMO il dovere di provare in ogni modo a salvare la vita degli ostaggi: sono pronto ad accompagnare i miei parrocchiani a piazza San Pietro. Don Silvano Ridolfi, parroco a Cesenatico di San Giacomo Apostolo (la chiesa delle veglie di preghiera per i «vigilantes» sequestrati) offre immediatamente la propria disponibilità per la manifestazione di domani.

Non teme stru-
ni?
«Su tutto prevale l'urgenza di impegnarci a favore del rilascio. ■ appena portato ai genitori di Salvatore Stefio le lettere di solidarietà che mi arrivano senza sosta. Qualsiasi tentativo di aiutarli è lecito e doveroso. Dobbiamo tentare ogni via per liberare questi ragazzi. Qui in parrocchia si stanno mobilitando in tanti per esprimere la loro vicinanza. Non vogliamo entrare nel merito delle scelte politiche. Vogliamo solo portare un messaggio di fraternità e misericordia. Tra preghiera e dimostrazioni di solidarietà, in un momento ■ delicato, la gente si appella ad un senso religioso ed è giusto che piazza San Pietro divenga il centro ideale di un movimento spontaneo di condivisione. Credo opportuno e molto positivo richiamarsi simbolicamente agli sforzi per la pace compiuti dal Papa. Non ■ scelta ■ campo bensì modo ■

Don Ridolfi: è molto positivo richiamarsi agli sforzi di pace del Papa. Di fronte a vite in pericolo non c'è niente che possa impedire un corteo

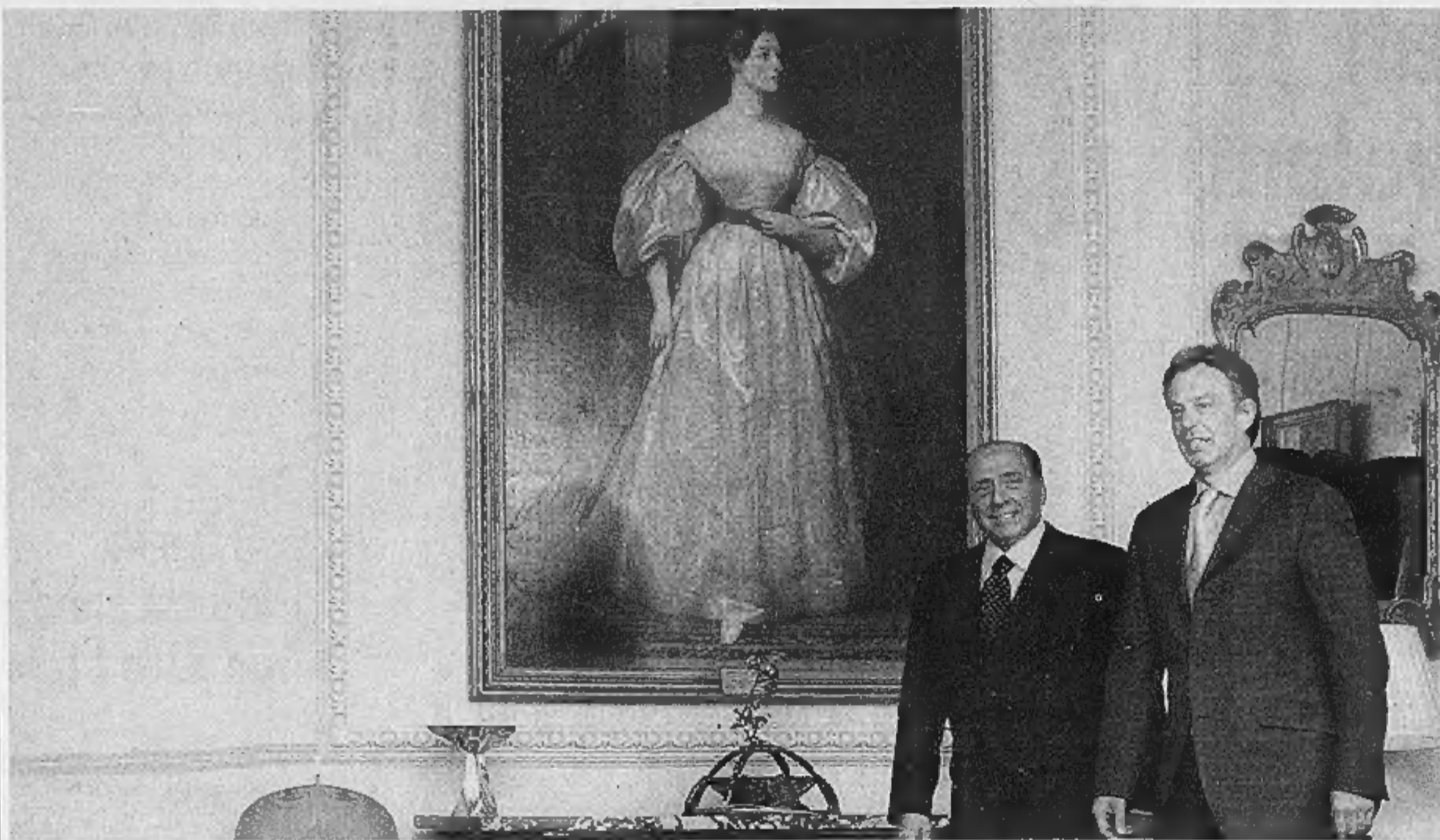
concreto per dire che noi ci riconosciamo nel dialogo e chiediamo in nome di Gesù la salvezza ■ rapiti ■.

Quale senso ha riunirsi a piazza San Pietro?

«E' un gesto per ribadire che la vita di ■ persona sovrasta ogni interesse politico, economico, strategico. Governi e strutture sono ■ servizio dell'individuo e ■ viceversa. E' bene precisare che non sono in ballo valutazioni sulla gestione della trattativa da parte governativa, bensì la risposta ■ alla sofferenza ■ atroce di queste famiglie. La mamma ■ Salvatore Stefio ■ distrutta, sta chiusa in camera per i collassi dovuti alla tremenda tensione. Il padre, da ex carabinieri, fa appello alla sua disciplina e al senso dello Stato. E' l'intera comunità a condividere la loro sofferenza. Nella nostra chiesa, dove il papà di Salvatore aiuta ad organizzare la Pasqua dell'Arma, preghiamo di continuo per la liberazione e da due settimane nelle ■ dedichiamo ai sequestrati l'invocazione dei fedeli. Il vescovo Antonio Lanfranchi si tiene in contatto con la famiglia Stefio e anche tanti musulmani vengono a testimoniare totale solidarietà per quanto sta accadendo. Il dolore è di tutti i parrocchiani, anche se non tutti per pudore riescono ad esprimersi compiutamente. Di fronte a vite in pericolo non c'è niente che possa impedire ai cittadini di scendere in corteo.

Il presidente del Consiglio in visita da Blair. Il premier inglese spiega: «La situazione è in continuo aggiornamento, ma le truppe che abbiamo sono già sufficienti»

LA POLITICA



«In questi giorni abbiamo una interlocuzione continua con molti Paesi, con quelli vicini all'Iraq e quelli come noi in missione di pace ma sugli ostaggi devo mantenere il più assoluto riserbo, non vedo strade alternative»

A sinistra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il primo ministro britannico Tony Blair ieri a Downing Street. In alto il segretario dei Ds Piero Fassino

Berlusconi: niente fuga, restiamo in Iraq

I Ds accelerano sul ritiro delle truppe: mozione entro maggio

Ugo Magri

inviato a LONDRA

Nessuno dei due vuol fare come Zapatero e ritirare anzitempo le truppe. Italia e Gran Bretagna manterranno i rispettivi contingenti in Iraq perlomeno fino al 30 giugno prossimo, quando è previsto che l'amministrazione americana si faccia da parte. Tuttavia né Tony Blair né Silvio Berlusconi si sentono a proprio agio nel ruolo di occupanti e invasori. Conversando durante la colazione offerta dal primo ministro britannico nella sua residenza al numero 10 di Downing Street, hanno convenuto che questa «falsa rappresentazione» (tale la considerano) sta creando parecchie complicazioni. E' una «situazione difficile da affrontare», ha detto senza mezzi termini Blair davanti alle telecamere. Dunque è di lì che lui e Berlusconi vorrebbero ripartire, cioè dal tentativo di convincere iracheni e opinione pubblica europea circa la bontà dell'intervento militare, finalizzato a recare in quel Paese libertà, prosperità e democrazia.

Naturalmente a tavola, tra un piatto di insalata e un trancio di branzino lesso, un budino al rabarbaro e una coppa di crema, un cioccolatino alla menta e un bicchiere di vino d'annata francese, i due si sono scambiati le rispettive impressioni sulla vicenda degli ostaggi. Ma una volta davanti alle telecamere, introdotte in un salottino damascato con austeri ritratti alle pareti, Berlusconi s'è ben guardato dallo svelare che cosa si sono detti. E' rimasto assai sul generico: «In questi giorni abbiamo una interlocuzione continua con molti Paesi, con quelli circostanti all'Iraq e con quegli altri che sono là come noi in missione di pace». Per quanto riguarda invece la trattativa «con chi ha prodotto quel messaggio», vale a dire la videocassetta dei rapitori, il presidente del Consiglio si trincerava dietro il no comment: «Debo mantenere», ha detto, «la linea del riserbo che ho annunciato, e alla quale continuo a non vedere alternative». Fine delle trasmissioni.

Come interpretare il suo stato d'animo? Paolo Bonaiuti, sottosegretario e portavoce del premier presente al colloquio con Blair, nega che Berlusconi sia «inclinato all'ospite particolarmente teso, e angosciato, per questa vicenda che non si sblocca: il clima del pranzo era sereno, di grande amicizia personale tra i due, che s'intendono ormai senza bisogno di troppi discorsi». Hanno ragionato di Medio Oriente (bisogna

ritornare allo spirito della «road map», secondo Blair, messo sotto accusa nel suo Paese da una cinquantina di ex-ambasciatori che gli rimproverano di assecondare troppo Bush e Israele ai danni dei palestinesi). Si sono pure soffermati sulle turbolenze in Kosovo. A conti fatti, però, il 90 per cento dell'incontro è stato assorbito dalla questione irachena. Tema: come venire fuori senza darsela a gambe.

Rivelatrice una considerazione di Blair a fine colloquio. Non c'è bisogno di spedire altre truppe per rimpiazzare gli spagnoli che se ne vanno, ha

Il Cavaliere: «Siamo in Iraq con una missione molto precisa, contribuire alla nascita della democrazia, che non può esserci se mancano le condizioni minime di ordine pubblico»

sostenuto il primo ministro di Sua maestà, «quelle che abbiamo sono già sufficienti». La situazione è oggetto di riesame continuo», ha soggiunto Blair con Berlusconi al fianco, facendo sorgere il sospetto che da parte americana possa esser giunta (o stia per giungere) qualche richiesta di maggiore impegno sul campo. Berlusconi e Blair preferirebbero l'altra strada, che passa per una nuova risoluzione Onu e per il reclutamento di nuovi Paesi disponibili a dare una mano. Non per nulla la proposta del presidente russo Vladimir Putin (una Conferenza in-

ternazionale sull'Iraq) è stata oggetto di approfondimento tra una portata e l'altra.

La premessa è che la missione non si snaturi, i contingenti alleati non vengano intesi come truppe d'occupazione, semmai come liberatori che restano lì solo per garantire le condizioni di sicurezza in attesa delle libere elezioni. «La nostra missione è solo e soltanto questa», ha insistito il Cavaliere, «perché non si può pensare che la democrazia, la libertà e il rispetto dei diritti umani attecchiscano dove non ci sono le condizioni minime di ordine pubblico».

Lista Prodi sempre più pessimista

Mussi: la mozione unitaria va presentata al più presto possibile

Andrea di Robilant
ROMA

La Lista unitaria fa un altro passo importante verso la «linea Zapatero». La situazione sul terreno peggiora, i tempi stringono, non s'intravede la tanto invocata svolta in Iraq, spiegano i leader. E dunque i preparativi attorno ad una mozione per il ritiro delle truppe italiane devono essere per forza accelerati. «Allo stato attuale dobbiamo registrare un insieme di fatti che, sotto il profilo politico e militare, fanno emergere la consistenza dei margini per la

Fassino non fissa una scadenza precisa - si limita a parlare delle «prossime settimane» - perché deve tenere conto delle maggiori cautele della Margherita e dello Sdi. Ma deve anche fare i conti con una parte importante del suo partito, che invece lo incalza ad accorciare ancora di più i tempi.

Fabio Mussi, coordinatore del Correntone, l'ala minoritaria dei Ds, insiste perché la mozione per il ritiro degli italiani venga presentata «già la prossima settimana». Spiega: «Ci sono tre settimane di lavori parlamentari prima della

pugna elettorale, ma se vogliamo che si arrivi ad un voto entro questo tempo, la mozione deve essere presentata al più presto. Subito». E rivolto ai leader più moderati della Lista unitaria, aggiunge che non è il momento di «galleggiare in una vasca di escamotage verbali. Le risposte sulla svolta le abbiamo già avute: gli iracheni intendono mantenere il comando in Iraq».

Nel frattempo i Comunisti italiani, che fanno parte dell'Ulivo ma non della Lista unitaria, spingono per una mozione unitaria di tutto il centrosinistra. «Ci appelliamo in primo luogo

alla Lista unitaria», dice il capogruppo alla Camera Marco Rizzo, «affinché compiano un gesto di coraggio politico e convergano assieme a noi su un unico testo in cui si chieda l'immediato rientro del nostro contingente». Una prima indicazione sulle prospettive di una mozione unitaria dovrebbe venire già oggi, dopo la riunione del capigruppo di tutto il centrosinistra. Ma intanto Clemente Mastella, segretario di Ap-Udsur, fa già sapere che una mozione unitaria dell'opposizione non avrebbe il sostegno del suo partito.

Fini: gestione politica degli ostaggi

Incontro con Cheney: non lasciamo anche dopo il 30 giugno

Amedeo La Mattina

inviato a WASHINGTON

L'amministrazione americana ringrazia il nostro Paese per l'impegno nello scenario iracheno ed esclude di avere chiesto al governo italiano di aumentare le sue truppe. Ma per Gianfranco Fini, in ogni caso, non ci sono le condizioni politiche per un passo del genere e ha assicurato che i nostri militari rimarranno anche dopo il 30 giugno. E' necessario invece riavvicinare le due sponde dell'Atlantico con una nuova risoluzione Onu che garantisca in Iraq un governo il più rappresentativo possibile delle realtà di quel Paese e avviare un reale passaggio di poteri agli iracheni. Anche gli amici americani sono di questo avviso», ha precisato Fini che ieri ha incontrato a Washington il vicepresidente degli Stati Uniti Dick Cheney e il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld. Ha spiegato loro che, contrariamente ad altri Paesi, l'Italia non ha diminuito le sue forze e ha complessivamente diecimila uomini impegnati in missioni di pace militari nel mondo.

Dunque, l'impegno italiano è già al limite delle nostre possibilità, soprattutto politiche. E si sta concentrando sul versante diplomatico: Berlusconi a Londra a colloquio con Blair; Fini negli Stati Uniti. Un lavoro che si inserisce in tutta una serie di importanti appuntamenti in agenda. «Siamo alla vigilia», dice il vice premier uscendo dalla Casa Bianca - di una serie di appuntamenti di grande rilievo per arrivare al 30 giugno con la possibilità di una rivoluzione delle Nazioni Unite che internazionalizzi la crisi irachena. Il presidente Bush sarà in Europa per ricordare lo sbarco in Normandia, incontrerà Chirac e Schroeder e in prece-



Fini e il vicepresidente Dick Cheney dopo il loro incontro alla Casa Bianca

Il vice premier: riavvicinare le due sponde dell'Atlantico con una nuova risoluzione Onu per garantire un governo rappresentativo del Paese e avviare un reale passaggio di poteri agli iracheni

denza Berlusconi. Ci sarà subito dopo il G8 in Georgia ed è già previsto un vertice della Nato in Turchia entro il 30 di giugno.

Insomma per l'Italia è urgente trovare una soluzione alla questione irachena, ma Fini non si discosta dall'amministrazione Usa sul fatto che anche dopo il 30 giugno la sicurezza verrà garantita dalle forze armate presenti nel territorio. «Potere autonomo del governo iracheno? Bisogna intenderci sul significato di autonomia. Il nuovo governo - ha sottolineato - dovrà assumere la responsabilità della gestione del Paese, mentre per la sicurezza e la stabilità ci vorrà ancora la presenza di forze multinazionali. Nessun ritiro,

dunque, il governo va avanti sulla stessa strada, nonostante la preoccupazione degli ostaggi italiani.

Anche su questa vicenda, ovviamente, si sono concentrati i colloqui di ieri. L'amministrazione americana, ha riferito Fini, «partecipa profondamente all'infame ricatto» e ringrazia l'Italia per l'impegno nello scenario iracheno. «Il governo italiano non si è fatto intimidire da coloro che combattono la libertà», ha detto il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld. Un «infame ricatto», ha aggiunto Fini, che però ha trovato «un unico» lo schieramento politico del nostro Paese: «Questo - ha detto al suo interlocutore - per noi è motivo di orgoglio».

E dopo l'incontro con Cheney alla Casa Bianca, il vicepremier ha parlato esplicitamente di una «gestione politica degli ostaggi italiani in Iraq: un tentativo di destabilizzare le istituzioni, un attacco rivolto tanto al governo che alle opposizioni. Ecco, ha aggiunto, «mi ha fatto piacere, e non ne avevo dubitato, che tutte le forze politiche abbiano rigettato quel ricatto».

Fini è ottimista sulla possibilità di ricominciare l'Europa con gli Stati Uniti. Un ottimismo che si porta dietro dal colloquio con il vicepresidente americano, «profondamente convinto della necessità di una nuova risoluzione delle Nazioni Unite che avallasse l'insediamento in Iraq di un governo pienamente rappresentativo, con il trasferimento di importanti quote di sovranità». Ma per la sicurezza ci penserà ancora una forza multinazionale che Rumsfeld vorrebbe allargare ad altri Paesi. In altre parole, non si intravede quella svolta che chiede l'opposizione italiana, la lista unitaria dell'Ulivo in particolare.



Fabio Mussi

Il centrosinistra a grandi passi verso la «linea Zapatero» Mastella fa sapere che non ci starà

Duri scontri anche nel Sud, nella città santa sciita di Najaf, dove Al Sadr è assediato
Eliminati sessantaquattro guerriglieri, ma secondo gli iracheni erano civili disarmati

GLI SCONTRI

Inferno a Fallujah Le cannoniere volanti contro la città ribelle

I quartieri settentrionali squarciati da giganteschi scoppi, forse colpiti depositi di munizioni. L'attacco preceduto dal lancio di manifestini: «Terroristi, oggi è il vostro ultimo giorno, arrendetevi»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Attacco dal cielo a Fallujah. Poco dopo il calar della sera, ora di Baghdad, le postazioni della guerriglia nei quartieri settentrionali della città sunnita sono state investite dal fuoco degli «Ac-130», i velivoli dell'Us Air Force denominati «cannoniere volanti» perché dotati di armi pesanti in grado di neutralizzare postazioni protette, antiaeree e mezzi blindati.

Gli attacchi si sono concentrati su due zone del distretto di Jolan, distanti poche centinaia di metri l'una dall'altra, nei pressi del luogo dove lunedì un marino era morto in un agguato. I guerriglieri hanno risposto con armi pesanti ed artiglieria leggera, lanciando razzi illuminanti nel tentativo di ostacolare gli «Ac-130». Almeno ventitré potenti esplosioni si sono udite a chilometri di distanza, scuotendo il terreno, illuminando a giorno il cielo e provocando esplosioni secondarie di notevoli dimensioni dove probabilmente sono stati colpiti ingenti depositi di munizioni.

L'assalto degli «Ac-130» è stato accompagnato da un bombardamento di artiglieria e carri armati da parte del contingente del primo corpo di spedizione dei marines posizionati da lungo tempo al perimetro urbano da quando, due settimane fa, quattro civili americani vennero uccisi e lanciati prima che i loro corpi carbonizzati fossero appesi ad un ponte sull'Eufrate. Poco prima che scattasse l'attacco su Jolan i marines americani avevano lanciato sulla città migliaia di volantini scritti in arabo nei quali era scritto «Arrendetevi, siete circondati» e «Se sei un terrorista stai attento perché il tuo ultimo giorno è stato ieri, se vuoi salvarti la vita smetti di combattere ed arrenditi alle forze della coalizione, stiamo arrivando per catturarvi».

In coincidenza con l'inizio della battaglia notturna i muezzin delle moschee di Fallujah hanno iniziato a recitare dai

ZAPATERO: TUTTI A CASA IL 27 MAGGIO

«Via gli spagnoli entro un mese»

MADRID. Il ritiro delle truppe spagnole dall'Iraq sarà completato esattamente tra un mese. Lo ha annunciato ieri il premier spagnolo Jose Maria Zapatero, nel corso di un intervento in Parlamento: «Il 27 maggio non ci sarà alcun effettivo spagnolo in Iraq. Saranno in Spagna o in acque territoriali di ritorno verso casa. Il premier ha anche reso noto che già adesso in Iraq non si trova più alcun componente della Brigata «Plus Ultra». Fino al 27 maggio, resteranno nel Paese arabo solo i legionari che sono partiti negli ultimi giorni. «Fino al 27 maggio, le forze spagnole che resteranno nell'area delle operazioni sono le forze di sicurezza dedicate al comando, al supporto e alla logistica collegata al ritiro», ha chiarito Zapatero nel corso del dibattito parlamentare sull'Iraq. Secondo il quotidiano «El País», in seguito al ritiro della Brigata Plus Ultra il dovrebbero restare nel Paese solo 900 militari spagnoli, tutti appartenenti a gruppi speciali incaricati di coadiuvare le operazioni di ritiro dei soldati.

(Adnkronos)

megafoni versetti del Corano ad un volume sempre più alto. In tarda serata portavoce militari da Washington hanno detto di «non poter escludere» che elementi di truppe speciali e marines siano entrati nei quartieri colpiti.

La giornata era iniziata con duri scontri nella città santa di

Najaf, nel sud sciita, dove le truppe americane si erano confrontate con i miliziani dell'Esercito del Mahdi fedele a Moqtada Sar lasciando sul terreno almeno 64 guerriglieri. Anche qui sono stati gli «Ac-130» a risolvere la situazione a favore degli americani, eliminando una postazione di



Quando è cominciata la battaglia i muezzin hanno iniziato a recitare versetti del Corano dai megafoni dei minareti. Il comando Usa «non esclude» che reparti dei marines siano già nel centro urbano

Soldati americani a Fallujah

Al Qaeda «Quest'anno un altro 11/9»

dal corrispondente da NEW YORK

Al Qaeda minaccia di devastanti attentati l'America e rivendica l'assalto kamikaze a Bassora mentre un gruppo di suoi militanti ammette di aver fallito l'assalto con armi chimiche ad Amman. Quello che sembra essere l'inizio di un'offensiva di primavera da parte dell'organizzazione di Osama bin Laden mira a infierire agli americani un «un attentato feroce» entro il 2004. La promessa di morte è contenuta in un messaggio audio noto dal sito web islamico Dirasat e attribuito a Abdulaziz al-Muqrin, considerato dall'intelligence occidentale il nuovo capo dell'organizzazione terroristica in Arabia Saudita.

«Gli ebrei, gli americani ed i crociati cristiani saranno gli obiettivi dei nostri prossimi attentati di quest'anno - recita il nastro della durata di sette minuti - con il volere di Allah saranno più terribili e dolorosi per tutti loro». In particolare si indica l'Arabia come possibile luogo di attentati: «Il governo apostata dell'Arabia Saudita non riuscirà a proteggere ed a garantire la sicurezza degli interessi degli americani. La richiesta ai musulmani è di restare lontano dai luoghi civili e militari americani per non essere colpiti quando agiremo».

Al-Muqrin nega però qualsiasi responsabilità di Al Qaeda nell'attacco della scorsa settimana alla sede dei servizi di sicurezza sauditi a Riad, pur condividendo la motivazione: «I leader apostati non devono illudersi, non saranno risparmiati dalla lotta di quegli uomini d'onore che rifiutano di vivere sotto un governo di infedeli che consente ciò che Allah proibisce» proibisce ciò Allah permette. (m. mo.)

Il terrore colpisce a Damasco

Esplosioni, sparatorie, incendi nel quartiere delle ambasciate

Aida Boquis

TEL AVIV

Gli abitanti di Damasco hanno vissuto ieri una nottata di terrore dopo che nel centro della città sono state udite numerose esplosioni: quindici, secondo una agenzia di stampa. La tv di stato ha interrotto le trasmissioni per annunciare che «a Damasco si sono verificati alcuni attacchi terroristici e garantire che la situazione è sotto controllo». Poco dopo tuttavia, l'agenzia di stampa siriana ha annunciato che una banda di terroristi ha aperto il fuoco indiscriminatamente.

Il bilancio provvisorio di questi incidenti sarebbe di almeno tre morti e quattro feriti. Testimoni occidentali hanno aggiunto che nel rione al-

Mazzah l'edificio dell'Onu che ospita gli uffici dell'Unrwa, l'agenzia per i profughi palestinesi, è stato distrutto dalle fiamme mentre l'Università è stata sgomberata e presidiata da reparti di sicurezza.

Secondo le reti televisive arabe una o più autobombe sono esplose nel cuore del quartiere delle ambasciate. Una delle esplosioni è stata udita fra la residenza dell'ambasciatore britannico e quella dell'ambasciatore iraniano. La rappresentanza dell'Arabia Saudita e del Canada si trovano nelle vicinanze, e così il centro commerciale City Mall. Per ora non risulta che alcun diplomatico sia stato colpito ma l'ambasciata degli Stati Uniti è stata subito circondata da forze di polizia.

Secondo alcune testimonianze i terroristi si spostavano a bordo di un furgoncino bianco e giunti nei pressi dell'ambasciata del Canada hanno aperto il fuoco sui passanti. In un primo momento è stato riferito che tre degli attaccanti sono rimasti uccisi, una notizia in seguito non confermata. Diverse sarebbero le analogie tra gli attentati messi a segno da al Qaeda in Arabia Saudita.

Ma in Israele è stata avanzata ieri anche l'ipotesi che possa trattarsi di combattenti curdi. Negli ultimi tempi esponenti curdi avevano infatti minacciato di abbattere il regime di Bashar Assad dopo la sanguinosa repressione di un'insurrezione scoppiata alcune settimane fa nel Nord del Paese.

ANCORA ORRORI DIETRO LE MURA DELLA PRIGIONE COSTRUITA DA SADDAM E ORA GESTITA DALLE FORZE D'OCCUPAZIONE

L'agghiacciante segreto di Abu Ghreib

Disperato appello delle detenute: ci stuprano, fateci morire

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato ad ABU GHREIB

DIETRO questi muraiglioni lunghi tre chilometri e alti dodici metri l'Iraq di Saddam Hussein ha sempre celato le sue storie più orribili ma anche nel dopoguerra, nell'occupazione, nell'ipotesi di democrazia l'enorme ventre del carcere di Abu Ghreib continua a partorire mostri. Poche sere fa gruppi di guerriglieri hanno attaccato il penitenziario, lanci di granate hanno ucciso 22 uomini fra sorveglianti e prigionieri e ne hanno feriti 51, tutti si sono chiesti perché.

La risposta si trova molto probabilmente nel volantino attaccato a una colonna sulla cinta esterna del carcere, il medesimo che comincia a girare anche fra le moschee di Baghdad. E' una richiesta d'aiuto sconvolgente, destinata a dilaniare la coscienza degli iracheni e a scatenare una violenza ancora più feroce di quella cui pure ci siamo assuefatti, a meno che si tratti di vittime italiane. E' formulato come un messaggio in bottiglia, una chiamata al soccorso vergata da una mano frottolosa e poi riprodotta in centinaia di esemplari.

Dice: «Siamo incarcerati nel set-

Il biglietto fotocopiato circola nelle moschee. Sotto accusa i carcerieri iracheni, ma non solo

tore Nord, attaccate il carcere e ponete fine alla nostra vergogna o se non potete farlo, per amore dell'Altissimo, dite a chiunque sia in grado di aiutarci di intercedere per noi o farci pervenire durante gli incontri una certa quantità di «babé maneh al-hamel». Che Allah e i patrioti iracheni possano mettere fine al nostro supplizio». In arabo shabé maneh al-hamel significa pillole anticoncezionali.

Le detenute di Abu Ghreib fanno sapere con tutta l'elusività possibile e tutta la vergogna che può assalire donne mediorientali in una simile condizione di essere stuprate in condizioni di carceri, in gran parte poliziotti iracheni, ma non solo. Qualsiasi musulmano abbia letto quel messaggio adesso si sente ribollire il sangue.

Questo viaggio a 40 chilometri a Sud della capitale nasce da una copia del messaggio che un interprete aveva ricevuto lo scorso venerdì

Per questo il complesso sarebbe stato attaccato la settimana scorsa con granate dalla guerriglia

nella moschea di Ali Ben Abi Talib, nella zona di Al Jamia, un tempo quartiere di ricchi sciiti nella zona Ovest della città. L'imam aveva accennato allo scandalo durante l'omelia, aveva parlato di notizie orribili che scuotono la coscienza di qualsiasi credente, riservando i dettagli al volantino distribuito poco dopo fuori dal tempio.

Nello stesso momento altre moschee della capitale ricevevano e diffondevano copie del medesimo appello e dimostrazioni di rabbia sono esplose subito nella cintura cittadina, con lanci di pietre sui convogli americani e tentativi d'agguato liquidati nella conferenza stampa delle truppe di occupazione come atti isolati di terroristi.

Quaranta chilometri più a Sud altri «terroristi» adesso sono stati trasformati in una sorta di scudi umani. L'enorme complesso carcerario ospita in un'ala anche reparti americani e dinanzi all'ingresso, in

una vasta area recintata di filo spinato, sorgono due tendopoli. «In quelle tende sono raggruppati i guerriglieri detenuti - spiega chi ci sta accompagnando nella visita - Vede? Le tende più piccole contengono ognuna due persone, legate l'una all'altra da grosse catene, le più grandi ne ospitano fino ad otto. Sono stati messi qui per fare il modo che missili e granate dei guerriglieri cadano anzitutto su di loro».

E' accaduto anche nell'assalto dell'altra sera, dicono. A spiegare tutto questo è un iracheno in contatto con l'amministrazione americana del carcere, e per questo qualche giorno fa è stato testimone di un episodio che l'ha sconvolto. Lasciamoglielo raccontare.

«Lì dentro - dice, indicando i muraiglioni - ci sono quasi 2.500 prigionieri divisi in quattro sezioni, e circa 600 sono donne. Una di loro viene da Baghdad ed era finita in carcere lo scorso gennaio: come funzionario di banca, nel momento in cui i vecchi dinari con l'immagine di Saddam Hussein venivano cambiati con i nuovi, era riuscita a truffare diverse migliaia di dollari. C'era bisogno di una cauzione per farla tornare libera, la famiglia aveva messo assieme quindicimila dollari, avevano mandato me a discutere i tempi della scarcerazione. Quando l'ho incontrata nel parlatorio mi



Un iracheno fermato da un soldato americano al check point di Abu Ghreib

sono visto comparire di fronte uno spettro col pancione. Era invecchiata, singhiozzava, mi ha fatto capire in qualche modo che ogni notte ha dovuto subire violenza di secondini iracheni e soldati americani. Mi ha detto che non vuole uscire dal carcere, di non dire nulla ai familiari, se tornasse a Baghdad sarebbe schiacciata dalla vergogna».

Altre due detenute, insiste il testimone, si sono impaccate di recente nelle loro celle, e «quanto pare anch'esse» erano in stato interessante; un'altra invece avrebbe partorito durante la detenzione. Il

vorticoso giro di indiscrezioni che come sabbia in un tornado continua ad avvolgersi intorno a questa orrenda storia fa pensare che abbia dato alla luce un piccolo mulatto. «Le posso anche dire con certezza assoluta che dopo quella nascita le autorità militari americane hanno svolto un'inchiesta interna - continua il testimone - però l'indagine disciplinare si è conclusa senza colpevoli».

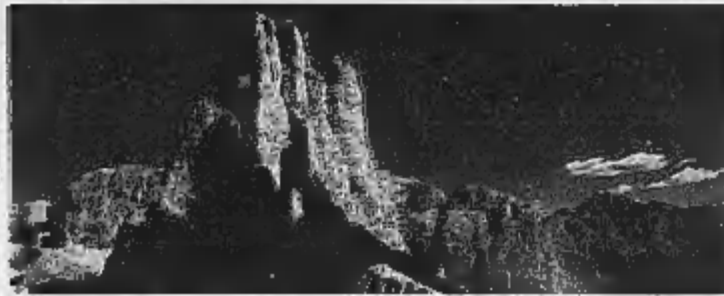
Se la storia è tutta e vera, come i nuovi attacchi al carcere potrebbero dimostrare, gli uomini venuti doltroceano hanno toccato il nervo

più sensibile della mentalità mediorientale, e saranno chiamati a pagare questo atto più ancora dell'occupazione. Fino a quando il Baath governava le cose l'Iraq si era dato una vernice di modernità e non era del tutto infrequente che donne sole intrattenessero rapporti con stranieri. Da quando si è dissolta la tradizione musulmana, soprattutto di impronta sciita, per commozione o paura ha pervaso nuovamente la società.

Il carcere di Abu Ghreib ha prodotto sempre vicende miserabili. Quando un anno fa le truppe americane riuscirono ad entrarvi, vicino al muro Ovest furono rinvenuti i resti di detenuti eliminati in fretta e sepolti alla meno peggio, nel vicino cimitero islamico di Karth sono interrati più di 900 prigionieri che nell'era Saddam riuscirono a lasciare quel carcere solo da morti.

La storia oggi sembra ripetersi in chiave ancora più sconvolgente, i media controllati dal governatorato Bremer evitano di occuparsene perché non saprebbero cosa dire, intanto il tam-tam diffuso dalle moschee si diffonde accresendosi ogni ora di nuove, terrificanti esagerazioni che la trasformano in caso politico ed emnesimo vessillo di rivolta. Quella richiesta di aiuto sta tendendo i nervi di qualsiasi iracheno l'abbia letta, e chi non ha potuto leggerla se la sente raccontare mentre l'allarme si spande, e moltiplicandosi rende sempre più netto il messaggio finale. Le detenute di Abu Ghreib preferiscono morire in un attacco di guerriglieri anziché vivere nella vergogna per le violenze dell'infedele, prima invasore, poi spargiuro e adesso anche stupratore.

DALL'ESTATE 2005



Dall'anno prossimo ticket per andare sulle Dolomiti

Un pedaggio per i passi dolomitici Cinque euro in cambio di aria buona

■ «Alt pedaggio - Halt Maut». La scritta appare improvvisamente dietro a una curva nel magnifico scenario delle rocce dolomitiche. Da quel punto in avanti chi vorrà proseguire in auto dovrà pagare oppure usare lo skipass ed inserirlo nell'apposito lettore. La giunta provinciale altoatesina ha deciso di introdurre un pedaggio all'imbocco della val di Fiemme, sui passi Stelvio, Rombo e Stalle e di cercare poi per i passi Sella e Gardena un'intesa con Trento e Belluno. Soltanto i turisti dovranno pagare e i residenti potranno transitare

gratis. Il pedaggio dovrebbe essere attivo per la stagione turistica estiva 2005. D'estate sono ogni giorno fino a dieci mila le macchine e i camper che arrivano sul passo Sella a quota 2213 metri. Il desiderio di innumerevoli turisti di respirare aria pulita in un ambiente incontaminato va però a scapito dell'ecosistema alpino. «Dobbiamo intervenire per ridurre il traffico e salvaguardare l'ambiente», ha sottolineato l'assessore provinciale Thomas Widmann. Come ha spiegato a sua volta il presidente Luis Durnwalder, la decisione è stata presa sulla base di un parere giuridico secondo il quale la provincia autonoma ha la competenza e la facoltà di legiferare in merito. Da alcuni anni la competenza sulla manutenzione delle strade dell'Alto Adige è stata

delegata dallo Stato alla provincia autonoma. Mentre in Italia l'iniziativa è rivoluzionaria, in Austria il pedaggio sui passi alpini esiste da anni. La giunta provinciale cercherà perciò nei prossimi mesi un'intesa con il Tirolo per creare società di gestione congiunte per i due passi che conducono in Austria. Lo stesso accordo dovrà essere trovato con Sondrio per il passo Stelvio e Trento e Belluno per i passi dolomitici Sella e Gardena. Anche i turisti sembrano disposti a pagare per potersi poi godere in santa pace il panorama delle montagne altoatesine. Sulla base di un sondaggio condotto dall'Accademia europea di Bolzano il 70 per cento degli interpellati sarebbe disponibile a pagare 5 euro per transitare in auto sui Passi dolomitici.

BATTAGLIA LEGALE TRA SPAGNA E PORTOGALLO

La campana di Colombo potrà andare all'asta

Il reperto trovato in mare dieci anni fa sarebbe appartenuto alla Santa Maria. Dopo il rifiuto dei musei, la procura di Madrid ne aveva bloccato la vendita

la storia

Fabio Pozzo

GENOVA

La campana di Cristoforo Colombo deve essere restituita al suo (legittimo?) proprietario. E cioè all'italiano che l'avrebbe ripescata dieci anni fa nelle acque lusitane di Buarcos dopo oltre cinquecento anni di oblio.

L'ordine è stato emesso dall'autorità giudiziaria spagnola, la stessa che il 17 febbraio 2003 sequestrò il reperto prima che fosse battuto all'incanto in un salone dell'hotel Ritz di Madrid. Un provvedimento cautelare che s'inscrive nella battaglia legale tra il Portogallo, che ne rivendica la proprietà, e lo scopritore del prezioso reperto (il prezzo di base d'asta era di un milione di dollari; secondo alcune stime sarebbe potuto lievitare sino a 20-30 milioni); ma provvedimento che ha anche esaltato una vicenda che ha dell'incredibile.

La storia della campana di Colombo è stata vissuta anche da un altro italiano. E' Claudio Bonifacio, un triestino che vive in Spagna, esperto del periodo coloniale spagnolo. «Nel '90 pubblicai su una rivista uno studio sull'affondamento di due galeoni salpati da San Juan di Portorico per la Spagna, nel dicembre 1555, in date diverse. Si chiamavano entrambe San Salvador».

Una delle due naufragò davanti a Buarcos, nel Nord del Portogallo, ed è la nave sulla quale Roberto Mazzara, 44 anni, subacqueo di Varese trapiantato ad Algeiras, avrebbe trovato nel '94 la campana di Colombo. La campana che avrebbe fatto parte delle dotazioni di bordo della caravella Santa Maria e che - secondo un documento - sarebbe stata prelevata nel forte Natividad (costruito dall'equipaggio della Santa Maria, arenata il giorno di Natale del 1492 ad Haiti) e sarebbe stata imbarcata sul San Salvador per l'Europa.

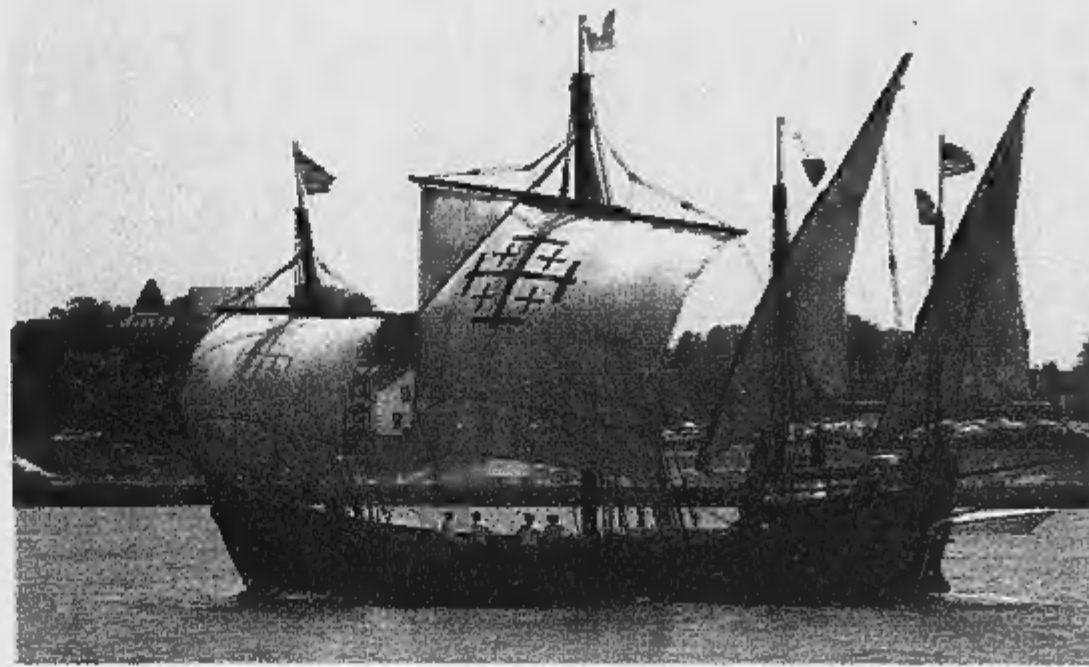
Mazzara ha proposto il cimelio al ministero dei Beni Culturali

li spagnolo, a quello portoghese, al Museo navale di Madrid... So che si è rivolto anche alla città di Genova, alla quale ha inviato una copia in resina della campana (di bronzo, pesa quattordici chili e ha un diametro di 25 centimetri, ndr.). Nessuno, però, l'ha voluta, perché non c'erano sufficienti prove storiche».

Lo scopritore non si arrende. Nel 2002 Mazzara sigla un contratto con la «Gestion de Activos y Subastas» di Barcellona per la messa all'incanto del cimelio. E qui entra in scena Bonifacio, che è chiamato dalla casa d'aste a svolgere una consulenza sul reperto. «Ho trovato dei collegamenti che danno credito all'ipotesi che sia proprio la campana della Santa Maria. C'è

il documento presentato da Mazzara, il registro di carico del San Salvador, che parla della campana prelevata a forte Natividad. Ci sono inoltre riferimenti a Luis Colon, il nipote di Cristoforo Colombo: aspettava alcuni beni imbarcati nel 1555 sulla tratta Santo Domingo-Portorico e il nome di un suo uomo di fiducia spunta anche in relazione alla lista dei beni trovati sulla spiaggia Buarcos e recuperati dalla San Salvador».

Arriviamo così all'asta. Il 20 febbraio 2003 all'hotel Ritz di Madrid. Ma la polizia, su ordine dell'autorità giudiziaria spagnola, rovina la festa. Il Portogallo ha infatti avviato un procedimento penale nei confronti di Mazzara, accusan-



Una delle caravelle di Cristoforo Colombo

dolo di aver rubato il cimelio, di proprietà del ministero dei Beni Culturali lusitano, perché trovato in acque territoriali portoghesi. L'italiano si difende, l'azione penale s'incaglia. Il Portogallo avvia allora una causa civile, reclamando la restituzione della campana. E siamo ai giorni nostri.

L'udienza di Madrid, che deciderà a chi debba andare il cimelio, era stata fissata per dopodomani, ma è slittata all'11 giugno. Il reperto, ora custodito dal ministero dei Beni Culturali spagnolo, potrebbe però tornare a breve nelle mani del suo scopritore. I giudici spagnoli, infatti, han-

no chiesto al Portogallo di versare un milione di euro a titolo cauzionale, soldi che non sarebbero stati ancora versati e da qui l'ordinanza di restituzione della campana di Colombo al (legittimo?) proprietario. Il Portogallo ha tre giorni di tempo per il reclamo: oggi la scadenza.

I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RIUNITI PER LA PRIMA VOLTA A PALAZZO DUCALE

Parma in festa per l'Authority alimentare

Il sindaco: l'Ue controlli non solo la sicurezza ma anche la qualità dei cibi

Paolo Poletti

A Parma, capitale ormai non solo italiana dei buongustai, adesso possono sorridere, e iniziare a dimenticare i guai provocati dalla famiglia Tanzi. I 15 membri del consiglio di amministrazione dell'Authority europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ieri si sono riuniti per la prima volta a Palazzo Ducale e hanno così sancito il ruolo della città emiliana nell'Ue.

Il direttore esecutivo, Geoffrey Podger, e il presidente del consiglio, Stuart Slorach, hanno firmato l'accordo con il governo italiano per il trasferimento definitivo. Il ministro plenipotenziario Luigi Solari ha siglato per delega del ministro degli Esteri, Frattini. Elogi sono giunti per gli ulteriori 70 milioni stanziati da Roma: portano a 155 milioni i fondi italiani per l'Efsa, destina-

ti alle infrastrutture necessarie per il funzionamento di un'istituzione europea, alle necessità delle famiglie dei 380 funzionari (il trasloco - ha detto Podger - si concluderà a fine 2005) comprese quelle scolastiche per i figli. Per le sue attività l'Efsa sarà esente da tasse e imposte.

«Apprezziamo - hanno sottolineato Podger e Slorach - quanto è stato fatto dagli italiani e anche la velocità con cui è stato fatto». Solari ha rilevato come alla firma dell'accordo si sia arrivati solo quattro mesi dopo la decisione del Consiglio europeo e ha ribadito che assicurazioni date dal sottosegretario Letta a Podger nell'incontro di febbraio a palazzo Chigi.

L'Authority per la sicurezza alimentare è nata su proposta della Commissione Ue. Sono 450 milioni i consumatori europei a confronto con crisi ed emergen-

Attesi a giorni i primi dei 380 funzionari
Elogi agli italiani
per la velocità con cui
sono stati stanziati
i finanziamenti

■ alimentari, da mucca pezza ai polli alla diossina ai rischi dei prodotti transgenici. Per affrontarli in modo omogeneo, evitando posizioni contraddittorie tra Stati e soluzioni provvisorie dovute ad allarmi nazionali, nel gennaio 2000 la Commissione europea propose - con il «Libro bianco sulla sicurezza alimenta-

re» - una revisione delle politiche a favore dei consumatori, e l'istituzione di un'Autorità. La fonte normativa è il regolamento sulla legislazione alimentare europea.

L'Efsa è così nata nel 2002, con un budget annuale di 10 milioni. È un organismo indipendente, in grado di presentare al legislatore comunitario pareri scientifici attendibili, frutto delle informazioni più recenti, in continuo confronto con i Centri scientifici europei e internazionali. Ha un direttore generale, un consiglio d'amministrazione dove sono rappresentati gli interessi delle parti sociali, un comitato scientifico affiancato da comitati specializzati. Una rete di esperti collabora nello svolgimento dei compiti tecnici. Può diventare mediatore in caso di dissensi tra Stati e istituzioni, deve allertare e in-

formare i cittadini e prevenire crisi alimentari.

Secondo il sindaco Elvio Ubaldo la ricaduta economica per Parma andrà al di là di quanto ci si possa aspettare dal trasferimento dei funzionari. Rappresentanti delle lobby dei produttori e degli organismi scientifici si insedieranno in una città di 200 mila abitanti, al centro di un'area in cui risiedono, in un'ora d'auto, cinque milioni di persone e che conta cinque università.

Per ora l'Authority non si occupa della qualità dei cibi. Ma vista la sede scelta - la patria del culatello, dei tortelli e del parmigiano - chissà che un giorno le sue competenze non vengano allargate... D'altronde proprio questo è l'invito che Comune e Provincia hanno rivolto ai dirigenti dell'Efsa. Ma la decisione finale spetterà a Bruxelles.

BOOM DI RICHIESTE

Meteo Suisse «assediato» dagli italiani

Matilde Casasopra Bonaglia
LUGANO

Gli italiani del Nord sono sempre più interessati alle previsioni del tempo «made in Switzerland». «Negli ultimi mesi le telefonate provenienti dall'Italia sono molto aumentate - dice il direttore dell'Osservatorio di Locarno Monti, Paolo Ambrosetti - e ora sfiorano il migliaio nei weekend. Arrivano da Sondrio, Como, Varese e Domodossola, ma anche dalla Valle d'Aosta e persino dal Trentino Alto Adige. Il fatto di aver accumulato in 70 anni di attività esperienza e infrastrutture specifiche per la regione alpina ci consentono una precisione maggiore rispetto agli altri osservatori meteo posti non solo a Sud, ma anche a Nord delle Alpi». Il modello numerico alla base delle previsioni di Meteo Svizzera Locarno Monti è, infatti, ad alta risoluzione ed è stato sviluppato appositamente per l'arco alpino. Inoltre sono presenti stazioni automatiche di rilevamento. «Siamo più bravi perché siamo meglio attrezzati - sorride Ambrosetti - e poi siamo facilitati dal fatto che la frontiera politica separa solo in modo artificiale una regione unica, qual è quella del versante subalpino».

Il boom di richieste degli italiani è tale che, per evitare l'intasamento delle linee telefoniche, MeteoSvizzera ha deciso di introdurre, per ora a titolo sperimentale, un numero specifico. Basta comporre lo 0041.848.800.162 e quindi pronunciare il numero 3 (il numero 9 se si vogliono avere informazioni in merito a maltempo e inondazioni). Un messaggio aggiornato tre volte al giorno fornisce tutti i dettagli sulle condizioni meteorologiche della regione alpina. «Per quel che concerne il breve termine - assicura Ambrosetti - garantiamo un'affidabilità del 95 per cento: significa che, in un mese, c'è al massimo un giorno con condizioni meteorologiche diverse da quelle annunciate. Per le previsioni dal terzo al quarto giorno l'affidabilità scende all'80 per cento e cala fino al 70 per quelle dal quinto al sesto giorno».

Con Light-Lease,
da € 189* al mese.

CLK. Non tutti i sogni svaniscono all'alba.

IN PRIMO PIANO

“La mia maggioranza nel Comune di Rivoli ha ritenuto opportuno il rinvio: la decisione finale sarà presa dagli amministratori che usciranno dall'urna il prossimo giugno”



Il sindaco di Rivoli, Nino Boetti

“Gli impegni presi vanno rispettati: noi siamo pronti a farlo, tant'è vero che gli studi di fattibilità sull'area della Servizi industriali sono già partiti”



Marco Calgaro, vicesindaco di Torino

“Ci ha sorpreso sapere che Rivoli ha rinviato tutto di almeno due mesi. Ma non ci preoccupiamo: l'ultima parola sull'impianto spetta ai Consorzi e alla Provincia”



Giuseppe Gamba, Provincia

LA LOCALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO INFIAMMA IL DIBATTITO POLITICO

«Il ricatto elettorale non fermerà l'inceneritore»

Comune e Provincia dopo il no di Rivoli: faremo rispettare gli accordi

Giuseppe Sangiorgio

«Tensioni di carattere elettorale hanno impedito alla maggioranza che governa Rivoli di prendere le decisioni necessarie in tema di inceneritore. Il problema è però rilevante e non possiamo lasciarne la soluzione al caso. Questa la reazione del sindaco Sergio Chiamparino e del suo vice Marco Calgaro, concordata con la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e con il vice presidente, Giuseppe Gamba.

Dopo il referendum indetto dal sindaco di Montanaro, Riccardo Massa (Dl), per decidere sulla discarica che dovrebbe ricevere le ceneri del nuovo termovalorizzatore, adesso anche Rivoli ha preso tempo: lunedì il suo primo cittadino, Antonio Boetti, ha ritirato la mozione d'indirizzo per concedere al Sito, società che gestisce l'interporto di Orbassano, 100 mila metri quadri del suo territorio. Area che servirebbe a compensare il Sito della perdita di spazio che gli deriverebbe se sull'adiacente Servizi industriali dovesse sorgere l'inceneritore.

Uno stop inatteso, secondo Calgaro che da alcuni mesi si sta battendo per risolvere un problema di smaltimento dei rifiuti che, di giorno in giorno, si complica. Tanto da far dire a Stefano Esposito, amministratore delegato di Trm, società che si occupa, appunto, del trattamento degli scarti metropolitani che «la situazione è diventata gravissima».

Il vice sindaco Calgaro afferma invece di non essere preoccupato. «Sono piuttosto sorpreso - spiega - per la mancanza di responsabilità dimostrata da alcuni amministratori. Stupido, perché esiste un accordo scritto e i patti devono essere rispettati». Aggiunge: «Noi, a Torino, avevamo indicato il Gerbido, poi ci siamo fermati, per trovare un accordo in grado di soddisfare tutti i Comuni interessati».

E adesso? «Procederemo con il nostro programma: la società Trm ha affidato uno studio di fattibilità sull'area della Servizi industriali, avremo la risposta a metà giugno, quindi decideremo fra la Servizi e il Gerbido».

«Questioni elettorali» a monte della decisione del sindaco di Rivoli di «lasciare la patata bollente alla prossima amministrazione? Boetti lo ammette. Ieri ha cercato il sindaco Chiamparino per informarlo dell'accaduto, in particolare del «tentennamento» della sua maggioranza che, dopo aver promesso di dare via libera alla mozione, ci ha ripensato. «Visto com'è andata - dice - mi pare opportuna una fase di riflessione. Gli eletti dalle urne a metà giugno,

L'amministratore della Trm: «La situazione dei rifiuti è ormai diventata gravissima»

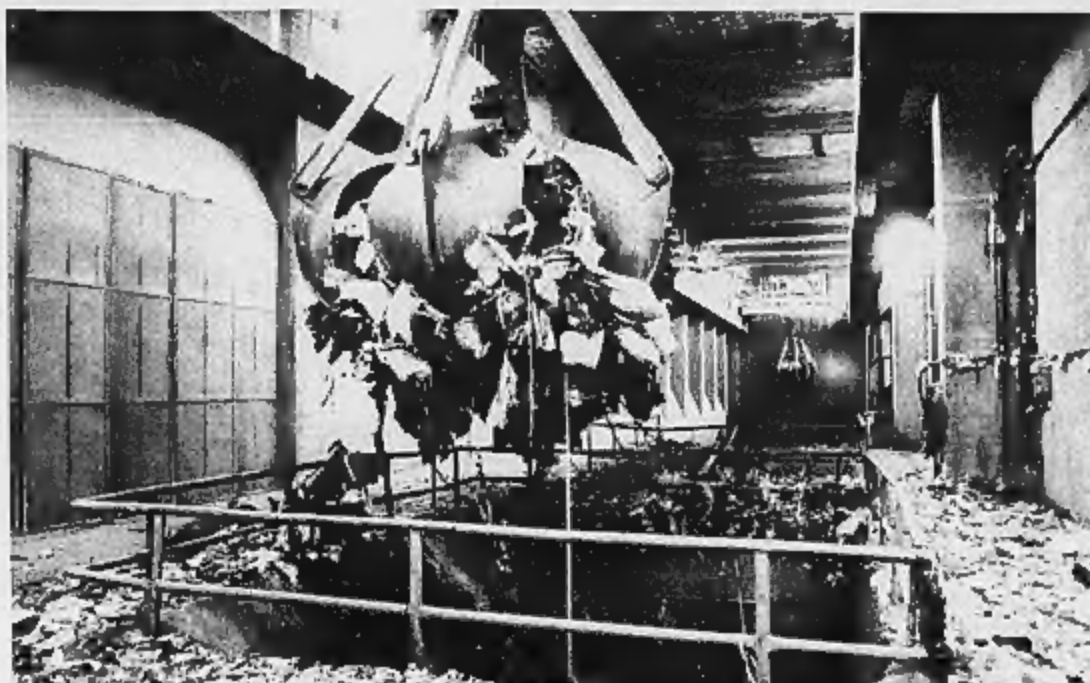
potranno decidere con maggior serenità. Anche alla luce del tracollo dell'alta velocità ferroviaria. Perché se dovesse passare per Chivasso, se ne farebbe il Sito dei nostri 100 mila metri quadri di terreno?».

Dall'opposizione, Forza Italia si rallegra per il ritiro delle mozioni da parte del sindaco Boetti. «Anche se - chiarisce Francesco Senatore, vice presidente del Consiglio a Rivoli - il problema va risolto». Mentre il capogruppo azzurro Massimo Tesio osserva: «Boetti si è trovato stretto fra le responsabilità di sindaco e le richieste di Chiamparino».

«Intanto - osserva il presidente dei radicali, Silvio Viale, un tempo

capogruppo dei Verdi a Torino - si sono persi tre anni e di questo termovalorizzatore, tra una campagna elettorale e l'altra, si parlerà nel 2007». Per An, il segretario provinciale Agostino Ghiglia, dice «non alla costruzione di un complesso per bruciare i rifiuti sia al Gerbido, sia alla Servizi industriali, zone troppo vicine all'abitato. Ghiglia propone di costruirlo in aperta campagna, per esempio lungo la futura tangenziale Est».

Ribattono il sindaco Chiamparino e la presidente Bresso: «L'area a fianco del Sito ha tutte le caratteristiche per ospitare quell'impianto. È quindi opportuno che gli studi di fattibilità procedano. Va infine ribadito che sarà l'Associazione d'ambito costituita dai Consorzi che hanno sottoscritto l'accordo sull'inceneritore, ad avere l'ultima parola, mentre la competenza in materia di autorizzazioni è della Provincia. In ogni caso stiamo rispettando i patti assunti con i Comuni interessati (oltre a Rivoli, Rivalta, Orbassano, Grugliasco e Beinasco, ndr) e continueremo a rispettarli sino in fondo».



Sull'inceneritore continua il braccio di ferro tra Comune di Torino e amministrazioni locali

Da Torino per «ripulire» l'ex Italsider

Da specialisti in logistica a esperti del riciclaggio di rifiuti, i mille e 500 dipendenti della «Devizia Transfer spas» di Torino si ritrovano proiettati nel business del futuro, con commesse in varie regioni d'Italia (Piemonte, Sardegna, Veneto, Campania e Valle d'Aosta) e un appalto da capogiro vinto a Bagnoli (Napoli): 31 milioni di euro per bonificare l'area dell'ex Italsider, prima ancora occupata dalla Eternit. Un appalto che da solo supera la metà del fatturato annuo (80 milioni di euro) dell'azienda con sede in via Duino 136. «Hanno partecipato alla gara 13 o 14 ditte, ma ne sono rimaste tre in competizione con le offerte. Abbiamo vinto noi» dice con orgoglio Giovanni Cattaneo, direttore tecnico della «Devizia». A Bagnoli, la «Devizia» dovrà cancellare ogni traccia dello stabilimento, ma anche trattare il terreno in modo da renderlo esalubre. E questo sarà il lavoro più complesso, che avrà come risultato un'area «pulita» da poter riutilizzare.

Fino a poco tempo fa, l'azienda torinese aveva come attività principale i trasporti interni alle aziende e gli spostamenti di strutture: smontaggi e rimontaggi dei blocchi industriali da un posto all'altro. Lavori fatti per aziende del calibro di Fiat e Pirelli, dove ancora si occupano di spostare merci e mezzi di produzione all'interno degli stabilimenti. Ma il futuro è proprio nei rifiuti. «Ci occupiamo già della raccolta in alcune zone, soprattutto in Sardegna, Campania e in alcuni Comuni del circondario di Aosta - aggiunge Cattaneo - Serviamo un milione e mezzo di persone. In più, sempre nel settore dei rifiuti c'è l'attività di «capping», che consiste nella sistemazione delle sommità delle discariche. Un lavoro che facciamo anche a Torino per l'Amiat».

La «Devizia» ha anche firmato un accordo con la ditta «Martini e Tech-nip Italia», specializzata nella produzione di termovalorizzatori, gli inceneritori di rifiuti del Terzo millennio. Sono strutture che riciclano il materiale raccolto con percentuali minime di scarto, filtrando i fumi in modo da cancellare i cattivi odori che hanno caratterizzato gli impianti di vecchia concezione. «Ci sarà un appalto a Torino, parteciperemo alla gara anche noi» dice Cattaneo. (c.l.)

LA PROPOSTA SULL'AREA EX FIAT AVIO ALL'ESAME DI UNA TASK FORCE FORMATA DA TRE ASSESSORI

Molinette 2, la bonifica ultimo scoglio

Zunino: paghiamo noi ma la Regione ci aiuti nella demolizione

Maurizio Tropeano

Potrebbe sbloccarsi nei prossimi giorni la trattativa tra la Regione Piemonte e il gruppo Zunino per l'acquisto definitivo dei terreni ex Fiat Avio dove sorgerà l'area Molinette 2. Lo scoglio da superare resta la bonifica dell'area e i costi della riqualificazione, superiori a quelli inizialmente previsti. Sul tavolo c'è una nuova proposta presentata dalla società immobiliare: pagamento di tutte le spese di bonifica in cambio di un contributo regionale alla demolizione delle infrastrutture. Il presidente della Giunta, Enzo Ghigo, ha affidato ad una task force di tre assessori (Ettore Rachelli, Ugo Cavallera e Caterina Ferrero) e quattro alti dirigenti regionali il compito di analizzare nei dettagli l'offerta: «Noi vogliamo che tutte le



Secondo alcune previsioni, una volta ottenute tutte le autorizzazioni, ci vorranno circa dodici mesi per completare i lavori di bonifica dell'area dell'ex Fiat Avio, in via Nizza

iniziative che verranno adottate rispettando la massima trasparenza. Credo che il nostro approfondimento potrà essere ultimato entro la fine del mese di maggio», spiega Rachelli.

Proviamo a ricostruire la vicenda. Nel preliminare di acqui-

sto sottoscritto dalle due parti era previsto che la Regione avrebbe anticipato la metà dei fondi necessari alla bonifica dei terreni fino ad una cifra massima di 10 milioni di euro. In sostanza la Giunta di piazza Castello avrebbe sborsato 5 mi-

lioni ma si sarebbe poi rivalsa sui vecchi proprietari dell'area. Contestualmente alla firma del preliminare la Giunta assegna all'Agenzia regionale di Protezione Ambientale l'incarico di studiare tempi, modalità e costi per la bonifica. I risultati arrivano poche settimane fa: 18 milioni, quasi il doppio di quanto previsto. Tutto viene congelato con buona pace (forse) del Comune di Torino che dovrebbe ottenere una parte dei terreni ex Avio per realizzare un piazzale di servizio per l'impianto dell'Oval. La città chiede che l'area bonificata venga consegnata entro la fine di giugno.

La situazione è in stallo. A sbloccarla è arrivata nei giorni scorsi - il 21 aprile - una lettera ufficiale della società immobiliare dove si precisa che il costo della riqualificazione di tutta l'area compresa la parte che

resterà di proprietà Ipi, supera i 10 milioni ma, nello stesso tempo, si dichiara anche la disponibilità a coprire tutta la spesa - dunque la Regione non dovrebbe più anticipare una parte dei costi - per coprire la bonifica valida per la destinazione d'uso industriale dell'area. In cambio di questa «disponibilità» l'Ipi chiede alla Regione di contribuire alla demolizione degli immobili presenti non circa 7 milioni di euro. La società di Zunino chiede di firmare entro la fine di aprile un atto integrativo al preliminare per arrivare entro al fine di maggio alla stipula del rogito.

Di fronte a questa offerta il presidente della Regione ha scelto di affidare ad una task force interassessoriale di valutare i contenuti della proposta. Particolare attenzione sarà prestata soprattutto al fatto che l'area bonificata dovrà in futuro ospitare case e strutture militari. Resta da capire le modalità finanziarie con cui verrà coperto, se concesso, il contributo alle opere di demolizione. Una cosa è certa: difficilmente l'area sarà consegnata bonificata alla città di Torino entro la fine di giugno. Il gruppo Zunino ha calcolato che una volta ottenuto il via libera alla vendita ci vorranno 12 mesi di lavoro.

L'ufficio scuola della Diocesi di Torino ci scrive:

«A proposito dell'articolo con titolo «Buoni scuola, scoppia la guerra di cifre» comprendiamo il ragionamento del consigliere Contu e lo condivideremo in pieno se, per giustizia, lo si applicasse a tutti. E' giusto che lo Stato, cioè noi contribuenti, paghi la scuola statale anche per i figli dei ricchi che la frequentano? E i costi sono molto alti: circa 6000 euro all'anno per alunno.

«Concordiamo con l'assessore Leo secondo cui Contu mistifica la realtà sostenendo che la legge regionale «toglie ai poveri per dare ai ricchi». La verità è che lo Stato dovrebbe togliere a tutti i ricchi per dare a tutti i poveri che frequentano le scuole pubbliche, sia statali sia paritarie. Certamente beneficia di più del buono scuola chi frequenta la scuola paritaria, che per legge del precedente governo è anch'essa pubblica, perché lo Stato, che è di tutti, in Italia paga solo per le sue scuole e non dà quasi nulla per le medie e le superiori paritarie, creando di fatto una grave discriminazione tra cittadini, cosa che Contu non dovrebbe volere.

«Questa legge non è scandalosa: viene incontro a chi la

Specchio dei tempi

«I buoni-scuola sono un aiuto a chi paga due volte» - «Poco rigida la legge che tutela la privacy» - «Cento giorni per una risposta» - «Oltre la multa si pagano anche le spese di notifica» - «Tanta simpatia»

scuola deve pagarsela due volte, una con le tasse e l'altra con la retta, con notevoli sacrifici per tante famiglie. Il buono scuola, come sostiene Leo, è semplicemente una forma parafittibile di parziale rimborso, che non finisce ai ricchi, ma ai meno abbienti in base alle fasce di reddito. Inoltre viene rimborsata solo una parte dei costi ammissibili, che ammontano a 2200 euro annui per la scuola media. Rispetto ai 6000 euro di cui sopra, risulta ancora un notevole risparmio per i contribuenti e per la Repubblica (Stato, Regione, Comune...); mentre la chiusura di scuole non statali comporta oneri maggiori per tutti. Non continuiamo a discriminare i cittadini in due categorie: chi può pagarsi la scuola che vuole scegliere per i propri figli e chi non può permetterselo. Il diritto alla liber-

tà di scelta e alla conseguente equità fiscale non è un lusso o un privilegio, ma un diritto naturale e costituzionale che va onorato anche in Italia».

Teresio Fraire

Un lettore ci scrive: «Il mio datore di lavoro (ente pubblico) ha chiesto ai dipendenti la dichiarazione del loro reddito complessivo. Questa richiesta è in totale contrasto con la legge sulla privacy. Forse che, in materia fiscale, non si ha il diritto alla riservatezza? Se questa richiesta è motivata dalla necessità di applicare o meno agevolazioni sulle ritenute non basterebbe un'autodichiarazione generica del contribuente, semmai sarà poi la Finanza ad accertare se la dichiarazione è veritiera o meno. «Mi chiedo, infine, che utilità ha la legge sulla privacy se poi

ovunque si va, viene richiesta o, spesso, pretesa una firma per non rispettarla?».

Segue la firma

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive: «Il 4 novembre scorso un medico specialista, constatata la mia crescente sordità, mi ha consigliato una protesi. Ho 74 anni, una pensione di 478 euro che anche sommata ai 414 percepiti da mia moglie, non mi consente di acquistarla a rate spese. Per questo il medico di base, considerando anche il mio stato di cardiopatico, mi ha suggerito di chiedere una visita medica legale. Il primo posto libero mi è stato prenotato per il 22 gennaio (quasi tre mesi dopo). Dopo il colloquio mi hanno detto che mi avrebbero comunicato l'esito per posta, ma siamo quasi a maggio e non so ancora nulla,

mentre il mio udito se ne sta andando del tutto».

Segue la firma

Mauro Famigli

Il comandante dei vigili urbani ci scrive: «Un automobilista si è lamentato di dover pagare per un'infrazione accertata con telecamera a novembre, ben 14 euro di mora oltre i 43 della multa. Non si tratta di mora ma l'importo (così come prevede il Codice della Strada) delle spese di accertamento e di notificazione che sono poste a carico di chi è tenuto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria».

Segue la firma

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive: «Sono il padre di un ragazzo disabile di 20 anni. Domenica sera siamo andati al Warner Village di Beinasco. Solitamente nel cinema viene riconosciuto a mio figlio un biglietto ridotto (anziché 7 euro, 4,50 euro). Con mia grande sorpresa mi è stato detto che in questo locale l'ingresso al ragazzo era offerto dalla direzione. Una scelta che mi ha riempito il cuore di gioia per la forte testimonianza di solidarietà e simpatia».

specchiointempi@lastampa.it

COMUNE DI MARTANO
Prov. di Lecce

Kappa Magdon
EIAA, 1990 approvato

Bando di gara mediante licitazione privata
procedura: articoli 21, commi 1 e 1 bis, e 23, legge 11 febbraio 1994, n. 109
critica: prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'articolo 90 del D.P.R.

Lavori di completamento della rete di fognatura nel comune di Martano

Il Responsabile del procedimento rende nota la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori di completamento della rete di fognatura nel Comune di Martano (LE). Importo del progetto Euro 3.821.781,05.

Categoria prevista dei lavori: categoria -OG6 - classifica V-.

Importo dei lavori:

a) esecuzione dei lavori (base di gara)	Euro 2.808.308,08
b) oneri per la sicurezza	Euro 147.805,68
c) importo complessivo dell'appalto	Euro 2.956.113,76

Termini per l'esecuzione dei lavori: 650 (seicentocinquanta) giorni naturali decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

La domanda di partecipazione redatta in lingua italiana su carta legale o raso legale, dovrà essere inviata, in busta chiusa, esclusivamente, a mezzo raccomandata, servizio di posta certificata, con ricevuta di ritorno, presso la stazione appaltante al seguente indirizzo: piazza G. Matteotti n. 12 - 73025 Martano (LE) e pervenire, a pena di esclusione, entro il termine perentorio delle ore 13.00 di giovedì 27 maggio 2004.

Martano 15/4/2004

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO dott. Pier Luigi Cannazza

BORSAGRATIS

www.borsagratis.com

Free Informations in Pole Position